

INCHIESTA DEL «SOLE 24 ORE»

Regione sotto tiro Una «specialità» con pochi poteri

La specialità della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia? Una realtà quasi inesistente. E' questo quanto emerge infatti dall'ampia inchiesta pubblicata ieri dal «Sole 24 ore» e dedicata all'«Italia delle autonomie». Esperti del settore e docenti universitari hanno scandagliato le realtà amministrative regionali autonome alla ricerca dei segreti, dei privilegi, ma anche degli svantaggi delle cinque regioni

Paladin:
«L'economia
può fare
la differenza»

Intervista di Giorgio Pisoni
TRIESTE — Una specialità, quella del Friuli-Venezia Giulia, molto vicina all'ordinarietà per quanto riguarda i suoi effetti pratici sulla capacità di spesa, di molto inferiore a quella delle altre quattro Regioni a statuto speciale. Ne parliamo con il professor Livio Paladin, già presidente della Corte costituzionale e ministro agli Affari regionali nel governo Ciampi, considerato come uno dei «padri» dello statuto d'autonomia del Friuli-Venezia Giulia, quinta e ultima delle Regioni «speciali».

Una tale specialità ha ancora un senso? «Essa continua ad avere un significato nella misura in cui una riforma nazionale non attribuisca alle Regioni ordinarie molti più poteri degli attuali, con conseguente livellamento di situazioni».

Si può già intravedere una siffatta riforma? «Francamente non lo so. Se il ritmo è quello che è, non riesco a pensare che il cambiamento possa avvenire prima che l'attuale legislatura finisca. Poi ci vorranno le leggi attuative, le norme d'attuazione, occorreranno anni perché la riforma possa essere posta in azione».

Allora tale specialità non appare insidiata nell'immediato... «Se essa non lo è, salpa per sempre, lo è certamente per il millennio in corso».

Però si continua a parlare, insieme col federalismo, di macroregioni... «Anche certi disegni di grande riforma conservano le attuali regioni, prefigurando solo un livello in più: allo Stato centrale aggiungono lo Stato membro. Emblematico delle difficoltà che si incontrerebbero con le macroregioni è il caso del professor Miglio, il quale ha progettato schemi in cui le regioni non sparivano per niente. Ma è difficilissimo sia farle sparire sia riaggregarle. Le spinte localistiche sono mille volte più forti di quelle aggregative. Si vedano l'impossibilità di diminuire l'enorme numero di Comuni».

Molti protestano che ormai non c'è molta differenza fra una Regione «speciale» come il Friuli-Venezia Giulia e quelle ordinarie... «Se guardiamo alle competenze, le differenze sono più che visibili. Per esempio, per restare nell'ambito economico, il Friuli-Venezia Giulia ha competenza primaria per l'industria, laddove le altre si fermano all'artigianato».

Ma tali competenze sono state esercitate appieno? «Certo non si deve guardare in astratto alle competenze, ma anche al loro esercizio. Ebbene, mi pare che nei primi decenni si è quasi trattato di un esercizio fittizio, molto più responsabile, poniamo, che in Sicilia, dove c'è stato uno spreco indegno di risorse. Certo qui non si sono avuti i mezzi, ingentissimi, del Trentino-Alto Adige. E la riprova è che nella provincia di Bolzano il tasso di disoccupazione è bassissimo rispetto allo stesso Nord Italia».

Una specialità meno brillante, si dice, negli ultimi anni... «Attenziona, da quando siamo entrati a far parte dell'Unione europea non possiamo più sovvenzionare le attività economiche con la stessa libertà del passato...».

Si può aspirare, lo stesso, ad acquisire maggiori entrate dallo Stato, si dà poter comunque destinare allo sviluppo più cospicue risorse... «Non ci si deve fare troppe illusioni. Non si guardi ai livelli della Val d'Aosta (qui sono attribuiti i dieci decimi delle entrate erariali) o allo stesso Trentino-Alto Adige. Sono situazioni di privilegio che non potranno mai diventare regola. Attraversiamo un momento di grande stretta finanziaria, purtroppo destinato a durare. E uno Stato in crisi trova sempre modo di incidere sulle risorse regionali, anche se alle Regioni a statuto speciale sembra più difficile tagliare i finanziamenti. Esse sono meglio difese, rispetto alle ordinarie, anche se non del tutto».

IL CARDINALE MARTINI: SOLIDARIETA' NON SECESSIONE

Chiesa contro Bossi

Finanziaria: positivo il primo confronto a palazzo Chigi con Rifondazione Prodi-Bertinotti dialogo senza veti



MILANO — «La Chiesa è contro gli egoismi e non può accettare modelli istituzionali che producano l'esclusione di gruppi sociali o di aree territoriali». Il cardinale di Milano Carlo Maria Martini, nel discorso di presentazione della sua ultima lettera pastorale, non ha mai nominato la parola Lega, ma il riferimento alle mire secessionistiche del Carroccio è stato chiaro: «Bisogna distinguere i politici responsabili da quelli che si lasciano tentare dalla demagogia e dall'avventurismo - ha detto il cardinale - Il principio di solidarietà obbliga i leader a prevedere, calcolare e rispondere delle conseguenze delle proprie parole e dei propri atti».

Un messaggio forte, chiaro ed autorevole dunque in vista della manifestazione leghista sul Po della settimana prossima. Intanto, non c'è ancora l'intesa tra Prodi e Bertinotti, ma il dialogo è in corso. Un lungo pranzo di lavoro a palazzo Chigi (durato circa tre ore e presente Ciampi) ha rasserenato il clima politico facendo intravedere uno spiraglio nella contesa tra i due amici nemici. Il segretario di Rifondazione ha posto le sue condizioni per il varo della legge finanziaria ed ha insistito soprattutto nel chiedere una riunione di tutti i leader della maggioranza per concordare i dettagli della manovra del governo. Prodi non si sarebbe detto contrario. E la dispo-

nibilità dimostrata dal presidente del Consiglio ha fatto dire a Bertinotti, al termine del pranzo, «che si è trattato di un «confronto utile», anche se interlocutorio». Ieri sera poi Prodi ha ricevuto a palazzo Chigi i capigruppo delle varie forze che sostengono il governo e il clima, dopo l'incontro con Bertinotti, era molto sereno. Il leader di Rifondazione ha riferito ai giornalisti che si è parlato dell'impianto della finanziaria e della lotta alla disoccupazione, ma non di «patrimoniali» o di «Stet» o di Olivetti. Rifondazione insiste: bisogna ridurre il tasso di disoccupazione dal 12,5% al 10% e l'evasione fiscale del 10%.

A pagina 2

ACCORDO SULLA DIFESA

La Marina slovena nel golfo di Trieste «Manovre di pace»

UE E NATO
Il «nemico» di ieri è l'alleato del domani

Commento di Mauro Manzin

E' arrugginito il filo spinato della «Cortina di ferro». Quell'invisibile «barriera» che si dipanava alle spalle della nostra città e andava su, verso Nord, fino ad arrivare in Polonia, è svanita. Arroccati pazientemente i chilometri di «filo di ferro» dalle diplomazie continentali, ora quel «reticolato ideologico» giace nel deposito della storia. L'azione «corrosiva» dell'anima europea ha vinto. Il nemico è diventato improvvisamente un amico. Anzi, un alleato. Cambia la carta geografica del Vecchio continente e con essa cambiano le mappe dei generali. Roma e Lubiana hanno preso atto e da ieri l'alleanza militare tra Italia e Slovenia è diventata realtà.

Se la caduta del muro di Berlino ha creato una crisi profonda e letale al Patto di Varsavia, anche la Nato non è certo passata indenne al crollo. Molti generali del Patto atlantico hanno dovuto superare non facili «crisi di identità». Il nemico era improvvisamente svanito. (segue a pagina 5)

A pagina 5

IL MINISTRO DEL LAVORO A GRADO SULL'ECONOMIA DEL NORD-EST

Treu: «Segnali di ripresa»

«Manovra, nessun inasprimento. E nessun ritocco al sistema previdenziale»

Servizio di Piercarlo Fiumanò

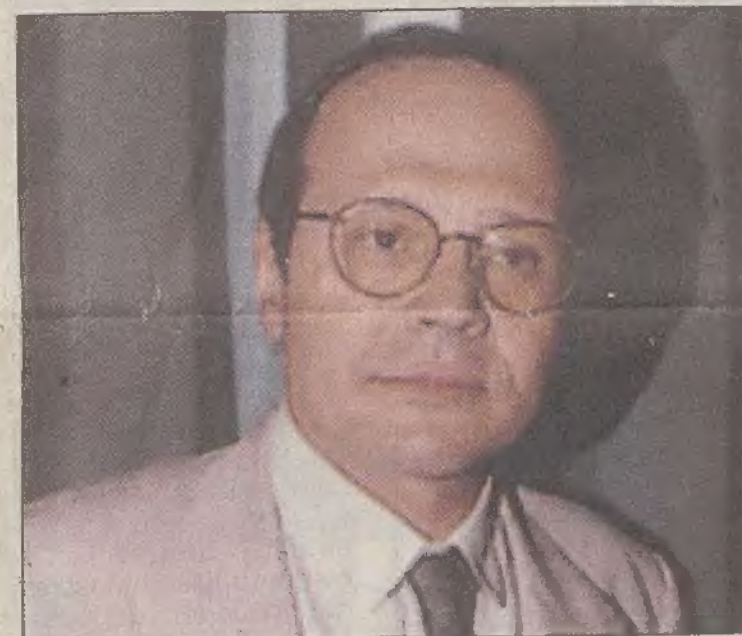
GRADO — «Stiamo attuando un grande sforzo di risanamento. Le cifre della manovra sono già in Parlamento. Non ci sarà una lira di più. Fra un anno o due speriamo di poter rilanciare gli investimenti strutturali», il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, ieri ha adottato i toni morbidi a Grado, intervenendo al congresso nazionale degli ingegneri, dopo la sortita del numero uno della Fiat, Cesare Romiti, che aveva accusato il governo di non affrontare i nodi reali dell'emergenza-Paese.

Treu non ha voluto alimentare altre tensioni: «Sono i giornali che amano sempre le cattive notizie». Critico invece il ministro del Lavoro con gli imprenditori del Nord-Est: «Certo, la situazione

economica non è brillante. Ma qualche segnale di ripresa c'è e si sente. Non si può puntare sull'export solo quando la lira è debole. Anche gli imprenditori del Nord-Est spesso rischiano di vedere solo i propri interessi immediati. Non è questa la strada giusta per fare sistema, creando le premesse per un rilancio industriale del Paese». Treu ha anche detto che non ci saranno nuove manovre sul sistema pensionistico se non in alcuni settori privilegiati.

Per Treu il Friuli-Venezia Giulia, nonostante la crisi, vede «una situazione migliore che in altre zone d'Italia». Trieste, intanto, può ancora sperare di rientrare nell'area dell'alta velocità ferroviaria: «La tratta Venezia-Trieste è prevista solo in una fase successiva, ma si potrà ancora recuperare».

A pagina 2



AL PROCESSO PER L'OMICIDIO PECORELLI BUSCETTA RINNOVA LE ACCUSE ALL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Ucciso per compiacere Andreotti»

Il senatore: «Nulla di nuovo» - E la difesa va al contrattacco: «Un incontro segreto tra il Pm e il superpentito»



PERUGIA — E' il giorno di Buscetta al processo Pecorelli e don Masino non delude. Ripete in aula le accuse riferitegli da Gaetano Badalamenti che inchiodano Giulio Andreotti al ruolo di mandante dell'omicidio Pecorelli. Tira fuori a sorpresa una foto che lo ritrae con don Tano e un danno: vittima di quelle battute di caccia dove i due si raccontavano come venne ucciso il giornalista che «dava fastidio» al Presidente del Consiglio con quei documenti su Moro che voleva pubblicare.

Infine elettrizza l'aula con una deduzione: Badalamenti starebbe per collaborare. Il difensore americano del mafioso, sull'eventualità di un pentimento che si annuncia clamoroso, avrebbe

detto a Buscetta, citando James Bond: «Ha la testa dura ma... mai dire mai».

Ma la difesa del senatore non si lascia rubare la scena. Se show deve essere, scontro sia. Così in aula il prof. Franco Coppi getta la bomba di una rivelazione. Un incontro segreto tra il superpentito e il pubblico ministero Claudio Cardella

IN SPORT
L'Udinese denuncia Fressi per il fallo su Stroppa

avvenuto venerdì scorso del quale sarebbe stato steso un verbale, tenuto nascosto alla Corte. Coppi ne chiede conferma al pentito. Buscetta, dopo lunghi tentennamenti ammette. Il pm replica: «tutto è avvenuto alla luce del giorno, secondo le procedure del nuovo codice. Avremmo potuto persino non stendere il verbale ma lo abbiamo fatto per trasparenza».

Impassibile Andreotti sulla deposizione del superpentito. «Le accuse di Buscetta? Non è che mi abbiano provocato meraviglia. Sono cose che ho già dette molte volte. Buscetta ripete che io conosco il Salvo? Anche questo ormai si sa. Solo che non è vero, pazienza».

A pagina 4

ARRESTATI I GIOVANI GENITORI

Torino: neonata morta trovata nella lavatrice

TORINO — Due coniugi sono stati arrestati la notte scorsa a Torino con l'accusa di aver ucciso la figlia neonata. Il delitto è stato scoperto dalla Squadra mobile della Questura, che ha trovato il corpicino della bambina all'interno della lavatrice. A denunciare l'episodio sono stati i medici dell'ospedale «Martini», dove la donna è stata ricoverata in seguito ad una emorragia.

Quando i sanitari si sono accorti che la donna aveva partorito poche ore prima hanno subito dato l'allarme. Da un primo esame del medico legale sembra che la neonata sia stata soffocata con un sacchetto di plastica. Sono poco più che ventenni i genitori della piccola che sarebbe stata soffocata con un sacchetto di plastica e poi nascosta all'interno della lavatrice.

A pagina 4

TELESPETTATORE ANONIMO SI VENDICA CON UN INCENDIO ALLA SEDE BOLOGNESE

Dossier foibe «disturbato»? Dà fuoco alla Rai

BOLOGNA — Non riesce a vedere la trasmissione del «Tg2 Dossier» dedicata alla tragedia delle foibe perché disturbata da un ronzio e da un fastidioso «effetto pioggia» e la scorsa notte si è «vendicato» appiccando il fuoco all'autorimessa della sede Rai di Bologna situata sotto la redazione. Otto le auto distrutte dalle fiamme e una trentina danneggiate. L'incendio è stato rivendicato con una telefonata al centralino della stessa sede Rai da un uomo con accento emiliano e la cui voce è stata riconosciuta, dalla guardia giurata che ha ricevuto la chiamata, come la stessa di colui il quale aveva chiamato nella notte tra venerdì e sabato scorsi protestando per i disturbi audio e video che avevano interessato alcune zone dell'Emilia. «Vi facciamo fare la stessa fine delle foibe» aveva detto l'anonimo interlocutore.

Dalla Rai si è appreso che l'inconveniente è da imputare a «un disturbo di carattere interferenziale» su uno dei ponti radio della catena dorsale appenninica. Un tipo di guasto verificatosi anche di recente, in occasione della messa in onda di una partita di calcio, precisano all'ufficio stampa della Rai di Roma.

Mezz'ora dopo la prima telefonata, quella di protesta, un incendio aveva distrutto un cassonetto della spazzatura situato nel cortile della sede bolognese della Rai a ridosso della cancellata. Nella seconda chiamata l'uomo ha invece detto tra l'altro: «L'incendio dell'altra sera era poco. Questo è più bello».

Secondo la guardia, lo sconosciuto chiamava da un telefono cellulare e si trovava abbastanza vicino al luogo dell'incendio, perché in sottovoce si sentiva il rumore delle motopompe dei vigili del fuoco. Sulla vicenda indagano polizia e carabinieri.

Venerdì sera centinaia di telespettatori emiliani, soprattutto dell'area compresa tra Bologna e Reggio, avevano telefonato a giornali, agenzie di stampa e alla stessa sede Rai, protestando per i disturbi che avevano interessato la trasmissione del «Tg2 Dossier» sulle foibe; l'audio era stato «scancellato» da un ronzio e sullo schermo compariva un fastidioso «effetto pioggia». Numerosi telespettatori, ipotizzando un'interferenza volontaria da parte di qualcuno, avevano detto di aver avvisato anche polizia e carabinieri.

Secondo gli investigatori (a condurre le indagini è la Digos), chi è penetrato nei locali Rai sapeva bene come muoversi: ha eluso le telecamere a circuito interno, ha utilizzato uno degli ingressi interrati e ha saputo orientarsi in un vero e proprio labirinto sotterraneo.

MOTOROLA
8700
LA NUOVA FRONTIERA DEI GSM
CLAMOROSO TEMPO IN STAND BY CIRCA 100 ORE QUASI 5 ORE DI CONVERSAZIONE GRANDE DISPLAY CRISTALLI LIQUIDI PER UN FACILE E MIGLIORE UTILIZZO
DA NOI A SOLE L. 81.000 MENSILI ATTIVAZIONE TELECOM INCLUSA
zanon
TRIESTE, VIA PARINI 6 - ☎ 773533

Burberys
OF LONDON
concessionario per Trieste
arbitrer
Via del Teatro 1 Corso Italia 29

Treu: «Troppo egoismo a Nord-Est»

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAlA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione pubblica) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254542

ITALIA, con preselezione e consegna deceduta all'ufficio P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 438.000, (se mesi L. 21.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 366.000, (se mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, (se mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - Arruoli L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbli. 10% (5 anni)

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la "Voce del Popolo".

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/386565, fax 040/366046

Prezzi medio: Commerciale L. 259.000 (fasc. 1° ediz. posizione e data previsibility L. 311.000) Presentista L. 404.000 (fasc. 1° ediz. 4000 - R.R.Q. L. 271.000 (fasc. 1° ediz. 5000) - Cronista L. 349.000 (fasc. 1° ediz. 4000) - Redattoria L. 269.000 (fasc. 1° ediz. 4000) - Pagine L. 170.000 (fasc. 1° ediz. 4000) - Pubblicità L. 192.000 (fasc. 1° ediz. 4000) - Reclama (fasc. 4° ediz.) L. 120.000 (fasc. 1° ediz. 4000) - Legale L. 370.000 (fasc. 1° ediz. 4000) - Agipoli/Intera/Corriere L. 200.000 (fasc. 1° ediz. 4000) - Pubblicità internazionale L. 165.000 (fasc. 1° ediz. 4000) - Pubblicità regionale L. 130.000 (fasc. 1° ediz. 4000) - S. 2500 - 10.500 per (fasc. 1° ediz. 4000) - Ringer L. 4.750 - 9.500 - Partecipazioni L. 6.930 - 13.860 per (fasc. 1° ediz. 4000) - Avvisi economici vendi rubriche (fasc. 1° ediz. 4000)

La tiratura
del 9 settembre 1996
è stata di 55.500 copie



Certificato n. 2925
del 14.12.1995

© 1980 QST S.p.A.

SAGGI: SOCIETÀ

Attenti a Weimar «cretini» d'Italia

Recensione di

Alberto Andreani

Impegnati a versare fiumi di inchiostro sulle rituali stupidità estive, avvincenti le polemiche da retrobottega romana, pronti a stendere un tappeto rosso di fronte a qualsiasi peone della politica in cerca di una notorietà agostana, le maggiori testate nazionali hanno concesso pochissimo spazio a uno dei libri più interessanti e intelligenti apparsi negli ultimi mesi. Lo firma Antonio Faeti, docente di letteratura per l'infanzia all'Università di Bologna, si intitola «Marion a Weimar» (Bompiani, pagg. 411, lire 16 mila) e sintetizza i punti di contatto tra l'attuale crisi e quella vissuta dalla Germania nel corso degli anni Venti.

Faeti lascia da parte la fredda cronologia storica, si concentra sulla cronaca quotidiana, su mille piccoli indizi che gli lasciano sospettare un rapporto non proprio casuale tra quanto accade allora e quanto sta avvenendo oggi. La traccia per riesaminare eventi lontani gli viene offerta da «Marion», un romanzo di Vicki Baum nel quale la scrittrice sceglie l'ottica della casalinga tedesca per ricostruire l'atmosfera di Weimar, mentre l'analisi dell'Italia contemporanea si fonda su una mole davvero impressionante di notizie ricavate dalla stampa e dalla televisione.

Siamo dunque precipitati in una nuova Weimar? Lo studioso non ha dubbi su questo punto. Perché anche la nostra società slabbrata e caotica, borghese e rivoluzionaria insieme, cerchiobottista e opportunista, pronta alla difesa a oltranza dell'ortocello domestico e indifferente di fronte alla rovina dello Stato, razzista nell'animo eppure a parole ligia ai dettagli del politicamente corretto, genuflessa di fronte all'uomo forte di qualsiasi colore, cattolicissima ma disposta a flirtare con santoni e adoratori di Satana, voyeuristica e

Un'apassionata indagine di Faeti sulla brutta storia che può ripetersi

pettegora. Una montagna di contraddizioni si seppellirà, profetizza Faeti. Aggiungendo subito dopo che il fenomeno non solo è italiano, ma riguarda gran parte delle democrazie occidentali, tutte alle prese con problemi già ben noti all'Europa che uscì a pezzi dal primo conflitto mondiale.

«Se si guardano, a caso, alcuni dei moltissimi titoli di giornali e riviste in cui si accenna a un confronto tra i nostri anni e gli anni di Weimar», scrive — si nota sempre come appaia lo stesso rituale esorcistico: no, niente paragoni, questi accostamenti sono equivoci. Poi, se si controllano le reali consonanze si avverte quasi un'impressionante simmetria. Il razzismo, ad esempio, le riapparizioni di certi stili di vita, di certo modo di esistere. E la demagogia, ovunque diffusa, tra spasmi televisivi e cure di nonne. E ancora la perpetua aggressione fisica, orale, multimediale. E poi l'uso equivoco della storia, dal revisionismo che nega l'Olocausto a riabilitazioni successive che riscoprono antichi farabutti e li onorano. Il pessimismo diffuso, fino a costruire un'ottica complessiva, il desiderio e la ricerca dell'Uomo Forte. Tutti i sintomi variamente rilevati ma subito negati, attenuati e comunque privati di eventuali connessioni e coincidenze con l'altra Weimar».

Faeti mette in fila e analizza tredici indizi uno dopo l'altro, dedicando un capitolo a ciascuno di essi. Non trova certezze assolute ma riesce a scoprire punti di contatto non secondari e nello stesso tempo costruisce una griglia di

lettura del nostro quotidiano che rappresenta la parte più interessante del volume. L'Italia che sta per affacciarsi sul terzo millennio è un Paese per nulla omogeneo, magmatico, ribollente, pronto a lasciarsi incantare da fare davvero i conti con la propria identità preferisce far ricorso a tradizioni inventate di sana pianta, che traduce nei riti domenicali del calcio un desiderio di violenza altrimenti fuori controllo, pronto a piangere lacrime di circostanza di fronte alle tragedie altrui ma in buona sostanza indifferente nei confronti dei drammi che non trovano spazio sugli schermi Tv.

Ad accompagnarlo nel suo vagabondaggio nel cuore del Novecento Faeti richiama pochi esperti di storia e di sociologia. Preferisce i romanzieri (in particolare quelli esperti in letteratura polare) e i cronisti. Perché nelle loro pagine e nei loro articoli trovano spazio le voci di tanti borghesi piccoli piccoli che affollano la Weimar tedesca e quella italiana. Borghesi, precisa, senza etichette politiche, cretini di destra, di sinistra e di centro affratellati dal culto di rivendicazioni moleste e surreali, eternamente impauriti dall'ignoto, orgogliosi di riuscire appena possibile a fregare il prossimo, in continua eccitazione di fronte alle mode, inconsueti nipotini di chi all'inizio del secolo riuscì nell'impresa di spalancare le porte a un totalitarismo che coprì di sangue l'Europa.

L'idiozia collettiva degli anni Venti era l'annuncio della catastrofe imminente, quella contemporanea appare a Faeti un po' diversa. Perché ci ha trasformati in abitanti di una Weimar perenne, che prefigura sé stessa, che contiene in sé l'orrore di cui dovrebbe farsi solo annunciatrice. Da questa Weimar, aggiunge, è arduo uscire. In ogni caso, ammette, il futuro non è in mano a chi si spalancherà tanto presto e tanto facilmente.

LIBRI / ANTICIPAZIONE - 1

Joyce, l'amoretto segreto

Chi era la fanciulla triestina tanto vagheggiata? Vacilla il mito di Amalia Popper



Quell'idillio misterioso è stato immortalato nel «Giacomo Joyce». Cercando una verifica, Roberto Curci approda a un'altra enigmatica figura femminile...

TRIESTE — Un piccolo «giallo» letterario attorno a James Joyce (nella foto sopra). Ma non solo. Anche e soprattutto una capillare ricostruzione dell'ambiente della borghesia ebraica a Trieste a cavallo fra Otto e Novecento: l'età delle grandi fortune e delle grandi famiglie, travolte poi non da una, ma da due guerre mondiali. E' questo il tessuto del libro di Roberto Curci, «Tutto è sciolto. L'amore triestino di Giacomo Joyce» (Lint, pagg. 123, lire 24 mila) che va in libreria nei prossimi giorni, e che sarà presentato in anteprima venerdì alle 21, al Museo Revoltella (sabato 21, invece, se ne discuterà a «Parole nel tempo», il salotto della piccola editoria che si tiene come ogni anno al Castello di Belgiotto, nei pressi di Pavia).

Negli anni «caldi» immediatamente precedenti la Grande guerra, tra il 1912 e il 1915, Joyce — che risiede in città dal 1905 con la compagna Nora Barnacle e i due figliolotti — vive una sommersa, ambigua vicenda d'amore, con una delle numerose allieve cui dà, per compiere, lezioni d'inglese. La testimonianza di questo idillio sta in «Giacomo Joyce», un'opera pubblicata postuma nel 1968, a cura del massimo biografo dello scrittore, Richard Ellmann, e ambientata a Trieste.

Ellmann stesso identificò la misteriosa fanciulla del poemetto in prosa con Amalia Popper, figlia di un importante uomo d'affari di origine boema. Ma chi era in realtà la misteriosa fiamma di Joyce? L'identificazione proposta dal biografo sembra non reggere a una scrupolosa verifica.

Ed è da qui che Curci è partito per un certosino e lungo lavoro di investigazione e di verifica delle tracce: il risultato è l'emergere di un'altra inquietante ed enigmatica figura femminile, Emma Cuzzi, figlia di un prestigioso avvocato ebreo, di fervida fede irredentista. Perché le lezioni che lo scrittore impartì ad Amalia si svolsero ben prima degli anni cui fa riferimento il «Giacomo Joyce» (scritto, si può ragionevolmente supporre, nel 1914). Perché Amalia riceveva queste lezioni da sola, e non (come l'altra fanciulla) in una piccola «classe». Perché Amalia non subì interventi di appendicite (di cui si parla esplicitamente nel «Giacomo»), mentre l'altra sì. E così via... Perché insomma gli indizi lasciano intravedere ampi margini di dubbio: la Popper, da tutti gli studiosi accreditata come tale, non fu la vera «innamorata» dello scrittore.

Nessun documento probante, però. Nessun esplicito messaggio d'amore. Il «giallo» letterario, l'inchiesta sul mistero, consentono solo un'appassionata ricognizione e la presa d'atto di tante, curiose coincidenze: una lettera rivelatrice inviata da Joyce a Emma Cuzzi, indizi di interessi comuni, similitudini e affinità tra lei e lo scrittore, anche a distanza di molti anni, certe significative e allusive modifiche apportate da Joyce a «Ritratto dell'artista da giovane», e anche certe foto, fortunatamente ritrovate, del padre della ragazza: una somiglianza più che sorprendente col «vecchio signore» che Joyce descrive nella sua lieve e cifrata prosa.



In alto, Amalia Popper col padre Leopoldo, verso il 1910-11; sotto, Emma Cuzzi (foto dal volume).

LIBRI / TESTO

Grazie, signorina

Da «Tutto è sciolto. L'amore triestino di Giacomo Joyce» di Roberto Curci (Lint) pubblica un breve brano.

Zurigo, estate del 1915. Un porto di mare. Esuli e avventurieri, patrioti e cospiratori. Ma anche turisti di lusso e pacifici villeggianti. Dalla metà di luglio alla fine di agosto alla «Pension Tiefenau», in Steinweissstrasse, soggiorna Leopoldo Popper assieme alla moglie Letizia e alla figlia Lisetta. L'altra figlia, Amalia, è a Firenze, attende il primo figlio. (...)

Chissà che in quei mesi non sia risuonato, in quel paraggi, un «perbacco, anche lei qui? (...)» (o meglio un «Cio, chi che se vedi? (...)»). Dai primi di luglio James Joyce abita ben poco distante, con la famiglia: in una camera ammobiliata al numero 7 di Reinhardtstrasse. Senza un soldo, come undici anni prima. Ma con la certezza della propria arte, se non del proprio genio. Il 16 giugno, poco prima di lasciare fortunatamente Trieste, ha spedito a Stanislaus, al confino in Austria, una cartolina laconica ma eloquente: «Ho scritto qualcosa. Il primo episodio del mio nuovo romanzo "Ulysses" è scritto. (...)»

S'incontrarono, a Zurigo, Joyce e i Popper? Non importa, avrebbero avuto ben poco da dirsi. Amalia apparteneva già a un altro tempo, a un passato d'incertezza e di precarietà. Era ben altro (benché ugualmente indigente) il Joyce del 1915 da quello del 1908. Se per caso avvenne, l'incontro non servì forse che ad accendere (o a riaccendere) in lui la scintilla inventiva che gli fece attribuire il nome di Leopoldo Bloom all'antieroe dell'«Ulysses». Quel romanzo s'era ormai installato in lui in maniera pervasiva, totalizzante, ed egli (licenziato «Exile») vi lavorava con alacrità. «Sto scrivendo un libro, "Ulysses"», confermava il 6 dicembre (lasciando per recapito un'altra stanza ammobiliata, al 19 di Kreutzstrasse) alla sua nuova benefattrice, Harriet Shaw Weaver.

Un giorno dopo, il 7 dicembre, vergava però, in italiano, una lettera che riportava la sua mente e il suo cuore qualche passo indietro: «Gentilissima signorina. Tante grazie delle due stampe del bassorilievo che cercavo, come sa, da un pezzo. Una, quella non rimodernata, farò incorniciare in una cornice elicica [sic] che farò poi "sporcare" in celeste e grigio (uso Silvestri) per creare l'illusione del "gran ponte del cielo" attorno alla figura dell'artefice. Eppoi sono superstitioso. Chi sa se l'avvento in casa mia di quel tale non mi recherà una lieta notizia? Se così è sia doppiamente lodato il suo cortese pensiero. Saluti cordiali a Lei e alla Sua famiglia. James Joyce» (...)

Nella sua cortese e grata concisione, è una lettera piena di riferimenti, di allusioni, di complicità. Ne è destinataria un'altra allieva triestina di Joyce: Emma Cuzzi, che nel 1915 ha 19 anni. E' la sorella minore di quel Paolo, a sua volta alunno dell'irlandese (...)

Chi è Emma Cuzzi, che donando allo scrittore due «stampe» di quel significativo bassorilievo ed esaudendo così un suo vivo desiderio, ha riacceso in lui ricordi, sensazioni? Una giovane donna — si potrebbe rispondere stando a questa missiva — che con Joyce aveva condiviso parecchio: sapeva bene quanto il «Portrait» gli premesse (tanto da far sospettare che l'avesse letto); conosceva Tullio Silvestri (all'epoca artista non notissimo); poteva facilmente decrittare la citazione della «Madama Butterfly». Forse c'era anche lei, al Teatro Verdi, quando l'opera pucciniana venne rappresentata per nove recite «straordinarie», nell'aprile del 1914. Anzi, forse c'erano entrambi (...)

MOSTRA: BERLINO

Germania chiama Francia

BERLINO — Germania e Francia, il doppio motore dell'unificazione europea, celebrano i propri travagliati ma intensi rapporti storico-culturali del XIX secolo in una mostra organizzata nel contesto del festival «Festwochen». Si intitola «Marion e Germania 1789-1889» e sarà aperta al pubblico dal 15 settembre al 1.º gennaio '97, per poi essere spostata a Parigi dal novembre 1997.

Con seicentocinquanta oggetti (tra cui cento caricature) disposti su una vasta superficie di quattrocento metri quadrati del Palazzo «Martin Gropius», vengono illustrati i contrasti, le incomprensioni, le paure e gli odi, ma anche i punti di contatto e le «affinità elettive» che hanno accumulato Germania e Francia nel secolo scorso.

Sono quindi documentati o evocati non solo gli scontri bellici (come la battaglia di Sedan), ma anche gli incontri di Madame de Staël con Goethe e con Schiller, di Napoleone con Wieland, i viaggi di Victor Hugo sul Reno (in quest'ultimo caso con i disegni dello stesso scrittore,

che piuttosto raramente vengono messi in mostra). In rilievo anche la musica, con nomi di compositori già allora «transnazionali», come Weber, Berlioz, Offenbach, Wagner e Meyerbeer.

Fra le rarità che saranno esposte (segnalate anche dal settimanale «Focus», da ieri in edicola), ci sono anche il letto da campo di Napoleone, il manoscritto originale della «Marsigliese» e l'unica copia della prima edizione dell'«Allemanne» della de Staël.

La scultura con la doppia figura «Germania e Marianna» è stata disegnata proprio per questa esposizione dallo scultore «cinematografico» romano Giovanni Gianese. Un tocco di «italianità» è dato anche dal primo pezzo che si incontra in mostra: un raro esemplare del trattato «Germania» di Tacito posseduto dall'umanista e riformatore tedesco Melantone.

L'anno scorso la mostra centrale delle «Festwochen», il festival di musica, teatro, letteratura, cinema e dibattiti, era stata dedicata ai rapporti culturali tra Mosca e Berlino.

LIBRI / ANTICIPAZIONE - 2

Da qui all'Ecuador, con un nome (J.J.) che è già una storia

Il giorno in cui i nazisti

arrivano a Trieste, molti scappano. Tra questi, un figlio dell'improbabile dentista di Joyce, che decide di andare in esilio. Da qui parte il romanzo che lo scrittore ecuadoreño Guido Jalil (nato nel 1937 a Borbon, ma di origine libanese) ha intitolato «Il triestino James Joyce Francescoli» (Lint, pagg. 160, lire 24 mila): con questo libro, vincitore nel '90 di un importante premio nel suo paese, Jalil ha acquisito notorietà in tutta l'America del Sud. Tradotto da Lilla Cepak e Silvia Da Pozzo, è una storia vibrante di colore, di musica e di avventura.

Perché James Joyce (questo il suo nome, in ricordo dello scrittore) Francescoli (questo il cognome, ereditato dal padre dentista) incontra un ebreo triestino già scappato in Ecuador, che lo convince ad acquistare delle terre in un



luogo dal nome mitico: Canandé, una specie di terra promessa nella foresta pluviale, dove il il Nostro arriverà passando per Macondo, mito letterario creato da Gabriel Garcia Marquez.

James Joyce, Ulisse redivivo, andrà incontro a felici peripezie, in quella terra abitata da fanciulle poco caste, latifondisti ossessionati dal sesso e dalle corride, mangiatori di loto dediti a sberleffi allucinate, rifugiati nazisti che sposano le più ricche del paese, magici indios e mensestreli erranti che tra-

Un contesto avventuroso, un protagonista assai singolare: James Joyce Francescoli, triestino fuggito in Sud America. Lo firma lo scrittore Guido Jalil (nella foto).

mandano la memoria dei massacri, sfidando le retate della polizia. Dopo molti disincanti e qualche appassionato amore, la sua sorte sarà segnata di nuovo dall'intervento dell'amico triestino che lo aveva aiutato a fuggire, e che infine lo rimetterà sulle tracce della fanciulla tedesca che egli aveva amato durante la guerra, e che per lui resta un'amabile fantasma amoroso.

Da dove nasce questa storia-ponte fra Trieste e la cultura sudamericana, passando attraverso il mito di James Joyce?

Jalil, pur laconico, ha delle coordinate molto sicure: della città conosce solo il suo carattere cosmopolita, Joyce lo affascina oltremodo, e nel Caribe è vissuto per ventisei anni. Una combinazione strana, ma creativamente feconda.

Il sesso, il cibo e la musica sono tre fra i temi dominanti del romanzo: musica andina, afrocubana, bolero, e perfino il Settecento italiano di Antonio Vivaldi aleggiano su questa vicenda di rocambolesche fughe e di iperboliche visioni, dove il povero James Joyce finirà anche per perdere il senno e trovare rifugio tra le braccia di una maga.

Di Jalil la Lint ha in corso di pubblicazione altri libri, tra cui «Por siempre jamas», storia di un gruppo di ebrei sefarditi che nel Seicento pensarono di aver trovato la Terra Promessa nella colonia spagnola del Caribe, lungo un fiume chiamato Canandé...

Da «Il triestino James Joyce Francescoli» di Guido Jalil (Lint):

(...) La pace non sarebbe arrivata se non con Natividad, perché quella, quiete e soprannaturale che trasudava dai pori non bastava a calmare il ticchettio disordinato del suo cuore che continuava a perdersi nel ritmo e a cadere nelle trappole dei ricordi o delle somiglianze, come quando in certe ore la luce filtrava da quelle nubi rosa, oppure quando certe notti gli ricordavano le sue notti adriatiche che mai aveva sospettato potessero ripetersi in quel cielo tanto lontano, ma così era; la luminosità notturna e la vicinanza abbagliante di Orione gli facevano venire un groppo in gola e gli tornava in mente la notte in cui aveva lasciato passare la buriana nascosta tra le scalette dei moli di Trieste, ascoltando il lamento delle campane della Cattedrale di San Giusto, mentre gli stivali chiodati e i carri armati macinavano il selciato e gli trapanavano il fegato, a quel punto si era sentito sbatter fuori da duemila anni di storia e si era riantato nelle lontananze delle origini primordiali e da lì si era messo a pregare le stelle che lo salvassero, a dispetto della certezza matematica che gli faceva notare la stravaganza di tali preghiere, e nel frattempo aveva già perduto il controllo totale dei suoi atti, tanto da non riuscire più a controllare il tremore del corpo di fronte alla genesi fastosa del millenario del Terzo Reich e poi, una manciata di anni più tardi, in questa macchia fitta, si era sentito gelare dallo scorcimento causato da quei maledetti richiami della memoria e aveva pensato deluso che ormai nel mondo non ci fossero più luoghi sicuri per lui, perché porca loca, è chiaro che l'inferno è dentro di noi e quindi lui era condannato a vivere trascinandosi dietro le proprie angosce persino in quel rifugio agli antipodi di Trieste (...)

SCRITTORI: SCOPERTA

Beckett, un diario rivela la sua protesta antinazismo

LONDRA — Sono stati scoperti alcuni diari inediti di Samuel Beckett (nella foto), scritti tra il 1936 e 1937 durante un lungo soggiorno in Germania, in cui è tutto il grande odio per Hitler e il disgusto per il ribollente antisemitismo del Terzo Reich dell'autore di «Aspettando Godot».

I diari (560 fette e caotiche pagine, altalenanti tra inglese e tedesco con qualche incursione in francese) sono stati dati in visione da un nipote di Beckett (flautista) a un professore, James

Knowlson, che sul grande scrittore irlandese stava scrivendo una dotto biografia («Damned to Fame: The Life of Samuel Beckett», che sarà in libreria tra dieci giorni).

«Si tratta - ha detto Knowlson - di una scoperta molto importante. Sono rimasto stupefatto. Quelle pagine rivelano molto della personalità di Beckett e permettono di entrare in un modo unico nei suoi pensieri. Lo rappresentano bene. Sono pensose, analitiche, molto erudite e intellettuali».

Knowlson è stato in rapporto di amicizia con Beckett dal 1970 al momento della sua morte (nel 1989, a 83 anni), e ha sottolineato che i diari fanno piazza pulita di un luogo comune accreditato da tanti biografi, secondo cui durante gli anni in Germania lo scrittore si disinteressò della situazione politica.

In queste inedite pagine private, datate 1936 e 1937, Beckett si rivela, al contrario, un attentissimo e spiritoso osservatore: prende in giro le «interminabili arringhe»

di Hitler e degli altri caporioni nazisti. Parla di «spaventosi nazisti», esprime una profonda irritazione per il culto della personalità del Führer e confessa il suo «acuto disgusto» per i prevalenti sentimenti antiebraici.

Tutte queste considerazioni sono particolarmente illuminanti per capire da dove parti la sua decisione, una volta tornato in Francia, verso la fine della guerra, di entrare nella Resistenza.

La maggior parte dei

diari riguardano però la vita artistica tedesca, in particolare la pittura. Beckett - Premio Nobel 1969 per la letteratura - era un avido frequentatore di gallerie e musei ed era in particolare affascinato da Giorgione e Antonello da Messina.

A detta di Knowlson, lo scrittore prese spunto da una Madonna di Antonello (raffigurata in un dipinto conservato alla Alte Pinakothek di Monaco) per una figura femminile di «Footfall», un suo lavoro teatrale del 1966.

PREISTORIA: CONGRESSO

Alla fine saranno 40 volumi di atti

FORLÌ — Si concluderà a Forlì il 14 settembre il tredicesimo congresso mondiale di scienze preistoriche e protostoriche. Alla manifestazione prendono parte circa tremila studiosi, provenienti da 82 paesi. Il congresso, che ha cadenza quinquennale, si tiene in Italia per la seconda volta (la prima fu a Roma nel 1962).

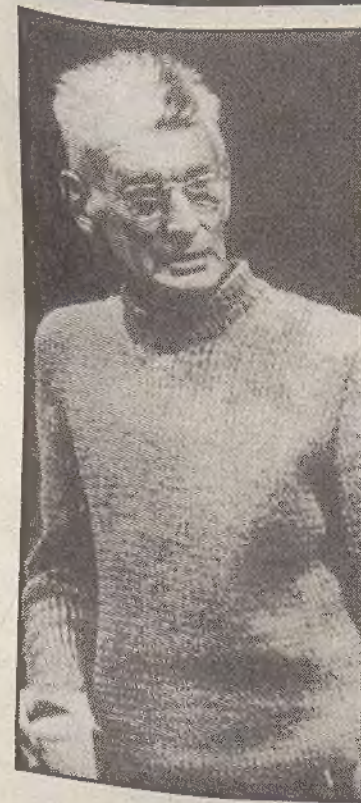
I lavori sono articolati in diciotto sezioni, ottanta sottosezioni, trentasette colloqui e ventidue «workshop». Imponente l'attività editoriale che ne conseguirà: gli atti

delle relazioni presentate saranno contenute in quaranta volumi e cinque compact disc.

Attorno al congresso ruota una serie di manifestazioni collaterali. Esposizioni e mostre sono state organizzate in molte altre città della regione Emilia-Romagna, è stato allestito un salone del libro, uno degli audiovisivi, un salone tecnologico. Da oggi al 15 settembre si terrà a Forlì anche «Archeofilmfestival», rassegna internazionale del film archeologico, con la presentazione di oltre sessanta tra film e documentari.

Attualmente sono nove i principali cantieri in cui si sta scavando e studiando per ricostruire la preistoria d'Italia. Essa data da 800 mila a 2500 anni fa, data in cui comincia la storia. A Lugo di Romagna (Forlì) è venuto alla luce un vero abitato di ottomila anni fa: esso mostra come già allora fossero necessarie strutture di recinzione e di difesa.

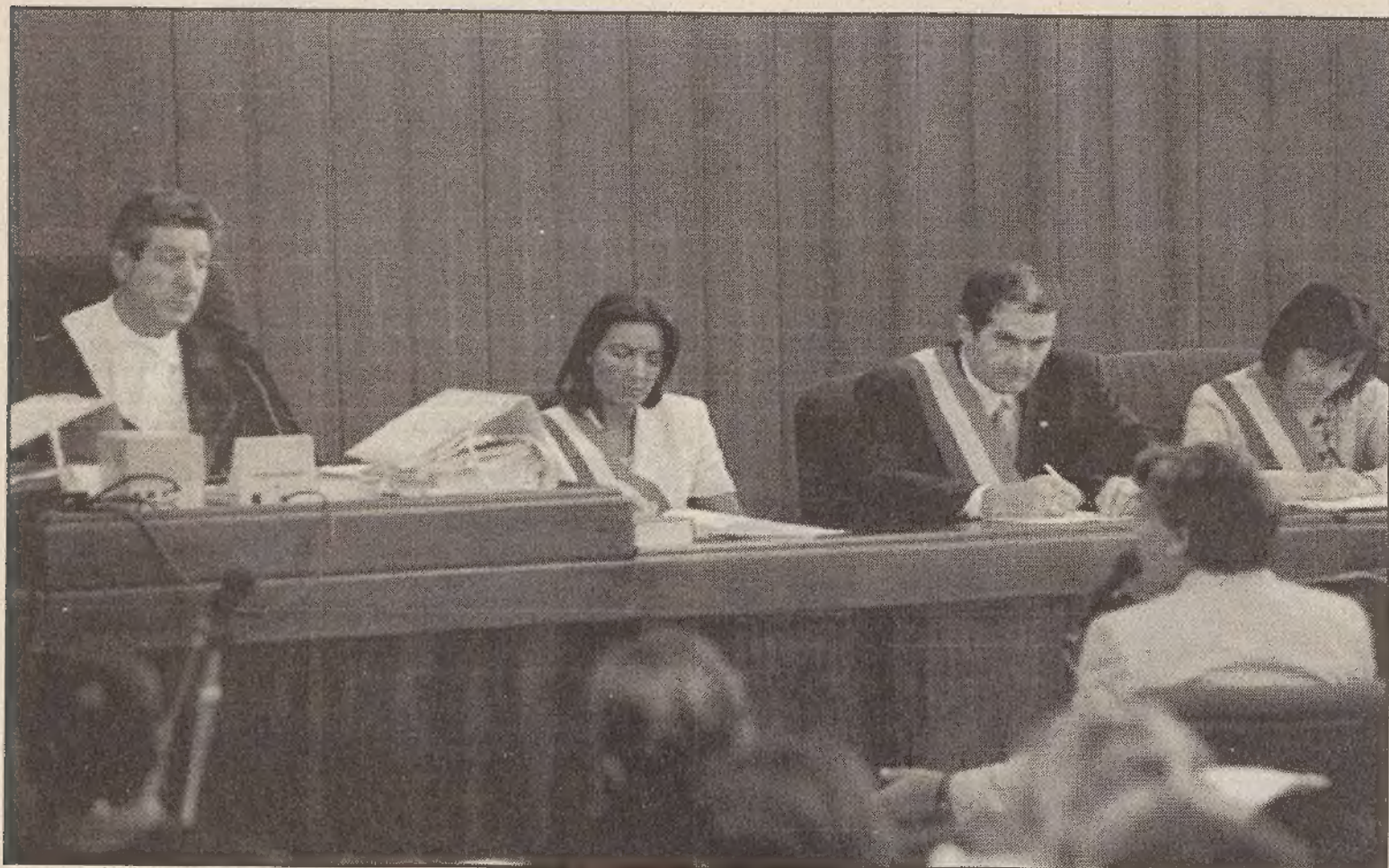
In Friuli-Venezia Giulia c'è un sito di 500-600 mila anni fa: lo scavo è in corso a Visogliano, in provincia di Trieste.



IL SUPERPENTITO BUSCETTA DEPONE COME TESTE AL PROCESSO SULL'OMICIDIO DEL DIRETTORE DI «OP»

Pecorelli? «U fícimo noautri»

Non si trattò di un assassinio di mafia - Don Masino sostiene che si trattò di un favore al Senatore da parte dei Salvo



Il supertestimone Tommaso Buscetta depone al processo in corso a Perugia sull'omicidio Pecorelli.

PERUGIA — Tommaso Buscetta depone come teste dinanzi alla Corte d'Assise conferma le accuse contro il senatore Giulio Andreotti. Il direttore di OP Mino Pecorelli, sostiene il pentito, venne ucciso su ordine di Gaetano Badalamenti e Stefano Bontade per fare un favore all'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti in quanto il giornalista era a conoscenza di fatti relativi a Moro.

Il pentito numero uno di Cosa Nostra alla ripresa dell'udienza è stato ascoltato nella veste di testimone in quanto la Corte di Assise ha accolto la richiesta della pubblica accusa. Buscetta non è apparso per niente intimorito dal fatto che in questo caso se dicesse cose non vere potrebbe essere incriminato per falsa testimonianza e per questo motivo nel corso della sua lunga deposizione parlando proprio dell'omicidio Pecorelli, con battute in stretto dialetto palermitano, ha detto di aver saputo da Gaetano Badalamenti e Stefano Bontade che l'assassinio del giornalista era stato fatto per favorire Andreotti. «U fícimo noautri». «Questa affermazione», ha detto il pentito - gliela fece Gaetano Badalamenti nel 1982 quando entrambi si trovavano latitanti in Brasile.

A riscontro della sua affermazione Buscetta ha esibito una foto di una battuta di caccia con Gaetano Badalamenti. Nell'immagine don Masino e l'ex capo di Cosa Nostra risultano insieme con la preda della battuta: un daino. La foto è stata acquisita agli atti del processo.

Dopo questa colpo di scena don Masino è entrato nel vivo della deposizione rispondendo alle domande del pm Fausto Cardella che assieme al collega Alessandro Carnevale rappresenta la pubblica accusa in dibattimento. Buscetta rispondendo a una precisa domanda ha ribadito di aver appreso che il giornalista Pecorelli era stato ucciso per fare un favore ad Andreotti direttamente da Badalamenti prima e da Bontade poi. «Era stato fatto l'omicidio», ha affermato Buscetta - su richiesta dei cugini Salvo interessati dal senatore Andreotti.

Perché e quando Badalamenti gli disse dell'omicidio Pecorelli? ha chiesto Cardella. Buscetta: «Tutto accadde in Brasile nell'82. Badalamenti mi parlava dell'omicidio Pecorelli ma io lo confondevo con l'uccisione di un ragazzo di 15-16 anni, tale Pecorella, assassinato insieme al figlio di Inzerillo. Badalamenti mi disse, ma no, parlò del giornalista che attentava alla vita politica di Andreotti e che quindi fu necessario ucciderlo».

Il pentito poi proseguì: «Badalamenti aggiunse precisando che avevano fatto un favore al senatore Andreotti. Avevano, lui e Stefano Bontade, non la Commissione». Una distinzione per dire che l'omicidio Pecorelli non fu un omicidio della mafia ma un'iniziativa personale di Badalamenti e Bontade che a loro volta erano stati sollecitati dai cugini Ignazio e Nino Salvo. Il pentito ha quindi ribadito che Pecorelli - stando a quello che gli ha raccontato Badalamenti - «stava arrecando disturbo ad Andreotti perché aveva documenti sottratti su Moro».

Buscetta quindi ribadisce che l'omicidio Pecorelli è legato direttamente al caso Moro e alle notizie che custodivano il direttore di OP da un lato e il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa dall'altro che a suo giudizio «era la persona che poteva aver dato i documenti a Pecorelli».

E anche sull'omicidio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa Don Masino ribadisce che quell'assassinio non può essere collegato alle indagini antimafia condotte dall'alto ufficiale a Palermo dove era stato appena nominato prefetto. «Fino a quel momento», ha detto Buscetta - Dalla Chiesa non aveva fatto nulla contro Cosa Nostra. Aveva solo detto di non rilasciare fogli rosa agli uomini di Cosa Nostra. E poi conclude: «Lo hanno mandato a Palermo per sbarazzarsene». Dalla Chiesa - secondo il pentito - è stato ucciso dai calabresi «per fare un favore a Cosa Nostra».

Il pentito numero uno della mafia ha poi ricordato strutturalmente le trattative del sequestro Moro e i presunti contatti che sarebbero stati allacciati con la criminalità organizzata e con lui stesso per individuare la prigione del popolo. Ha parlato del malavitoso milanese Ugo Bossi, della proposta, quando don Masino era detenuto nel carcere di Cuneo, di farsi trasferire al centro clinico di Torino dove erano reclusi i capi delle BR. Poi di tutto questo non se ne fece più nulla. Buscetta sostiene che Bossi successivamente gli disse «che Moro non lo volevano vivo».

PER PROVARE LE ACCUSE ESIBITA UNA FOTO

Andreotti sereno: «Non temo nulla»

PERUGIA — «Proprio no». Questa la prima risposta del senatore Giulio Andreotti ai giornalisti che gli chiedevano se avesse qualcosa da temere dalle dichiarazioni di Tommaso Buscetta, il «supertestimone» del processo per l'omicidio Pecorelli. Arrivato al carcere di Capanne, sede del processo, intorno alle 9.15, Andreotti è sembrato un po' infastidito e sorpreso dai numerosi giornalisti che lo attendevano: «Sembra uno stato d'assedio», ha commentato, mentre i cronisti gli si accalcavano intorno.

Andreotti ha detto ai cronisti che l'ex boss mafioso «quando si riferisce al mio ruolo nell'omicidio Pecorelli usa sempre delle circonlocuzioni, ma non dice mai che lo abbia richiesto l'uccisione di Pecorelli». «Mi sembra curioso», ha aggiunto - che avendo conosciuto soltanto per pochi mesi i cugini Salvo vi fosse entrato in confidenza tale che gli parlavano di tutto.

«Che lui sia stato in Brasile - ha continuato Andreotti - nessuno lo mette in dubbio, che poi sia stato nel Mato Grosso o nel Mato Piccolo, non dice molto». Su quanto detto da Buscetta riguardo al sequestro Moro, Andreotti ha osservato che «il suo incontro con il malavitoso milanese Ugo Bossi avviene due o tre giorni prima della cattura di Moro, e mi sembra strano che gli venisse domandato di intervenire per liberarlo». «Buscetta ha cambiato versione - ha proseguito il senatore - anche sulla storia della presunta visita nel mio ufficio di Badalamenti e Rimi: lui parlava in un primo tempo di Vincenzo Rimi, poi gli hanno fatto notare che era morto. Ora racconta che io avrei detto che in ogni piazza d'Italia ci voleva un Badalamenti: una frase per la quale, se l'avessi pronunciata, mi avrebbero dovuto ricoverare in manicomio».

Riguardo a Moro: «La De fece di tutto per salvarlo, e il ritratto che fa Buscetta della Chiesa mi pare - ha concluso Andreotti - offensivo e dissacratorio».

In una pausa dell'udienza i giornalisti si sono nuovamente rac-



«Un colpo di scena che ricorda Perry Mason»

colti intorno al senatore Andreotti per chiedere un suo giudizio sulla prima parte della deposizione di Buscetta. «Sono cose - ha detto il senatore - che ho letto e sentito cinquanta volte». Poi Andreotti ha liquidato con una battuta il fatto che Buscetta, per rafforzare le proprie affermazioni relative alle sue frequentazioni brasiliane con Badalamenti, ha portato in aula e mostrato una foto che ritrae se stesso e Badalamenti con un daino ucciso in una battuta di caccia: «E' un piccolo colpo di scena - ha detto Andreotti - lo vedo spesso i telex di Perry Mason e ne ho visti di meglio».

Rispetto a un'altra delle dichiarazioni di Buscetta (chi appartiene a Cosa nostra non può dire bugie) Andreotti ha detto: «E' una teoria che non si potrebbe applicare neanche alle suore di clausura». Per tutta la mattinata il senatore ha seguito la deposizione di Buscetta rivedendo le bozze del suo ultimo lavoro letterario, «un libro sui cinquant'anni della Repubblica italiana», ha ribadito ai cronisti, congedandosi.

Brevi dichiarazioni le hanno rilasciate, prima dell'inizio dell'udienza, anche l'avvocato Franco Coppi, legale di Andreotti, Alfredo Galasso, avvocato di parte civile e Claudio Vitalone, uno dei quattro imputati ieri presenti. Coppi ha detto di «avere delle curiosità» riguardo alle dichiarazioni di Buscetta, ed ha ribadito la sua «soddisfazione per la presenza in aula di questo testimone, perché la teleconferenza è comunque un diaframma tra chi interroga e chi risponde».

IN BREVE

Piovuti 11 miliardi tra Totogol, lotterie Lotto e Totocalcio

ROMA — In due giorni, tra Totogol, Totocalcio, Lotto, Enalotto e Lotterie varie sono piovuti undici miliardi. L'unico «otto» del Totogol, realizzato a Valenza Po, ha fruttato 4 miliardi e 379 milioni. Più «avaros» il Totocalcio: ai trenta 13 sono andati «solo» 230 milioni. Ma a sbancare è stato il Lotto: il bottino più ghiotto è andato a Fidenza (Parma), dove sono state realizzate, in due diverse ricevitorie, due vincite da 1 miliardo e 400 milioni ciascuna una quaterna uscita sulla ruota di Milano. Stessa combinazione a Salsomaggiore (790 milioni). Vincite anche a Fano (2 miliardi e 239 milioni) e a Piacenza (1 miliardo e 200 milioni). Cento milioni sono finiti a Terni e altrettanti a Lecce. Per l'Enalotto, l'unico 12 ha portato a Catanzaro 381 milioni.

«Bocca di Rosa 2» a Bagheria Mogli e madri antiprostituzione

PALERMO — L'operazione «bocca di rosa», chiamata così in codice dagli investigatori perché ricordava la protagonista di una vecchia ballata del cantautore Fabrizio De André, sembra destinata a ripetersi. Dopo le mogli di Partinico, che nei giorni scorsi avevano fatto chiudere una casa d'appuntamenti segnalando ai carabinieri la presenza in paese di una prostituta tunisina, anche le donne di Bagheria si sono infatti ribellate contro le «distrazioni» sessuali dei propri uomini. Con continue telefonate le mogli e le madri dei clienti hanno denunciato ai carabinieri un giro di prostituzione che allontanava da casa i mariti e i figli, con grande dispendio di danaro. Gli incontri avvenivano nella pensione «Primavera», nella centrale via Aiello. La proprietaria e il figlio sono stati arrestati. Arrestata anche una prostituta di 22 anni per resistenza a pubblico ufficiale.

Un italiano medio paga nella vita un miliardo e 700 milioni di tasse

ROMA — Una vita di tasse quella degli italiani: nel corso dell'esistenza di un cittadino medio, infatti, la scure del fisco pesa per quasi 1 miliardo e 700 milioni di lire. E' quanto emerge da un'elaborazione de «Il Sole 24 Ore», secondo cui tra redditi, risparmi, immobili, consumi, liquidazione, ticket e contributi, ogni italiano subisce mediamente un prelievo tributario di oltre 1.689 milioni di lire durante tutta la vita. Lo studio, precisa l'articolo pubblicato ieri sul quotidiano economico finanziario, «è basato sui dati medi nazionali». Il soggetto preso in esame dal Sole 24 Ore è il signor Mario Rossi, ovvero l'emblema del cosiddetto italiano medio, che ha un diploma di scuola media superiore, inizia a lavorare a 20 anni, a 26 si sposa con una donna che a sua volta lavora, ha un figlio, smette la propria attività a 65 anni e vive da pensionato per altri 15 anni.

E' George Weah (Milan) l'immigrato più famoso d'Italia. Segue Idris

ROMA — E' George Weah, il goleador del Milan, l'esponente dei Paesi in via di sviluppo più conosciuto in Italia. Lo afferma un sondaggio di Selezione del Reader's Digest, realizzato su un campione di mille persone, intervistate sul tema degli immigrati dai paesi in via di sviluppo. Così, il 33% delle persone che hanno partecipato all'inchiesta ha affermato di conoscere Weah che risulta, quindi, il personaggio che si è inserito meglio nel nostro Paese. Al secondo posto si è piazzato Idris, lo sfigatato tifoso juventino di «Quelli che il calcio», preferito dal 20% del campione anche perché è riuscito ad entrare in un mondo, quello della comunicazione, di difficile accesso. Il 12% degli intervistati preferisce invece la bellezza misteriosa ed esotica di Zeudi Araya, la «ragazza dalla pelle di luna», moglie del defunto produttore Franco Cristaldi.

LITIGIO PER MOTIVI DI TRAFFICO

Giovane a Firenze ucciso a coltellate da nove filippini

INCIDENTE Morti in 4 a Verona

VERONA — Quattro persone sono morte carbonizzate in un incidente stradale avvenuto alle 6.45 di ieri a Locara di San Bonifacio (Verona). L'auto sulla quale viaggiavano, dopo essersi scontrata con una «Bmw», è uscita di strada, incendiandosi. Gli occupanti la vettura non sono riusciti a salvarsi, mentre il conducente della «Bmw» è rimasto ferito.

Il conducente della «Bmw», rimasto ferito, è Flavio Crestani, di Gambellara (Vicenza) che è ricoverato all'ospedale di Vicenza. Le sue condizioni non sono gravi. E' difficile invece il riconoscimento delle quattro persone carbonizzate che viaggiavano su una «Lancia Delta».

All'incendio dell'auto, secondo quanto si è appreso, è seguita un'esplosione all'impianto di Gpl che si trovava nel portabagagli della «Lancia». Gli investigatori stanno indirizzando le ricerche per l'identificazione delle vittime anche negli ambienti degli extracomunitari in quanto alcuni elementi porterebbero in questa direzione.

FIRENZE — Si è concluso tragicamente un banale litigio scoppiato l'altra sera a Firenze per motivi di viabilità: un muratore di 23 anni, Roberto Fasti, fiorentino, è morto dopo essere stato ferito al torace con una coltellata che gli ha reciso l'arteria mammaria sinistra provocandogli una grave emorragia. Il giovane è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Santa Maria Novella. In carcere, inizialmente con l'accusa di tentato omicidio, che ora sarà modificata, sono invece finiti nove filippini (cinque dei quali non in regola con il permesso di soggiorno), il cui arresto ha avuto anche momenti di tensione: decine di persone si erano infatti radunate sotto l'appartamento dove gli immigrati si erano rifugiati, invadendo contro di loro.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai testimoni, l'aggressione, partita in via Novelli, nella zona di Cavour, è scaturita in seguito al «rimprovero» fatto dalla vittima a un suo amico, anche lui rimasto ferito (sei giorni fa prognosi), ad un filippino che per tre volte, a bordo di una Fiat Uno, aveva percorso in controsenso e a forte velocità la strada. L'immigrato, dopo essersene andato, sarebbe tornato in compagnia di altri due connazionali e insieme avrebbero cercato prima di colpire i due fiorentini con alcune pietre tirate con una fionda e poi a pugni.

I GENITORI, POCO PIU' CHE VENTENNI, ARRESTATI DALLA POLIZIA CON L'ACCUSA DI INFANTICIDIO

Neonata soffocata e chiusa nella lavatrice

Il delitto, avvenuto a Torino, è stato scoperto in seguito al ricovero della madre per una emorragia dovuta al parto

Principe arabo fermato su una Ferrari rubata

VENTIMIGLIA — Un principe saudita di 30 anni, Jidda Al Rashid Abdullah Al Homod, in vacanza in Costa Azzurra, è stato bloccato a Cannes a bordo di un'auto Ferrari rubata. Il principe è stato fermato sulla «croisette» dagli agenti della polizia francese su segnalazione dei colleghi del commissariato internazionale ventimigliese. La Ferrari che stava guidando, targata Milano, è risultata di proprietà di Angelo Compastella ed era stata rubata il 4 aprile nel capoluogo ligure.

Il nobile saudita ha riferito alla polizia di aver acquistato il veicolo ad Abu Dhabi e di esserselo poi fatto inviare tramite aereo cargo all'aeroporto di Nizza. La dichiarazione ha però lasciato parecchi dubbi negli inquirenti. All'interno dell'autovettura sono stati infatti rinvenuti libretti di circolazione e premio dell'assicurazione intestati al legittimo proprietario. Il principe è stato segnalato all'autorità giudiziaria francese.



Dino Bevilacqua

TORINO — Una coppia di giovani è stata arrestata la notte scorsa a Torino con l'accusa di aver ucciso la loro figlia neonata e di aver nascosto il corpicino, avvolto in un sacchetto di nylon, nella lavatrice. Il delitto è stato scoperto dalla Squadra Mobile della Questura.

A denunciare l'episodio sono stati i medici dell'ospedale «Martini», dove la donna è stata ricoverata in seguito a una emorragia. Quando i sanitari si sono accorti che la donna, poche ore prima, aveva partorito ha dato l'allarme. Da un primo esame del medico legale sembra che la neonata, del peso di oltre tre chili, sia stata soffocata con un sacchetto di plastica. Sono due giovani, poco più che ventenni, i genitori della piccola.

Dino Bevilacqua, 24 anni, nato ad Erice (Trapani), operaio in una cooperativa di Torino e la sua convivente, Gioria Grassia, 22 anni, anche lei impiegata presso una cooperativa torinese, sono stati arrestati con l'accusa di infanticidio. Secondo la versione di Bevilacqua, resa al sostituto procuratore Eugenio Ghi, dopo due ore e mezzo di interrogatorio, la sua convivente ha partorito domenicamente, verso le 15.30 mentre lui era fuori casa.

Rientrando ha visto sangue dappertutto e ha subito accompagnato la donna in ospedale dove è stata immediatamente ricoverata in seguito a un'emorragia. E' poi tornato indietro con il padre di lei e ha trovato il corpicino nella lavatrice, dentro un sacchetto di plastica.

Secondo la deposizione resa da Dino Bevilacqua al magistrato, l'infanticidio sarebbe avvenuto verso le 15.30 nell'appartamento di via Baveno 18, dove i due giovani vivevano da un paio di mesi. Al suo rientro da una commissione l'operaio avrebbe trovato macchie di sangue dappertutto e la donna in gravi condizioni a causa di un'emorragia.

Dino Bevilacqua ha spiegato al pm Eugenio Ghi di non essere a conoscenza della gravidanza della sua convivente, un particolare confermato anche dai genitori della ragazza. A tutti Gioria aveva detto di essere ingrassata a causa di alcuni disturbi gastrici e di una particolare cura che stava seguendo da qualche mese. All'interno dell'appartamento di via Baveno la polizia ha trovato un piccolo corredo che la madre aveva comprato per il neonato e un coltello che sarebbe stato usato per recidere il cordone ombelicale.

Gioria Grassia è fuori pericolo e si trova ora piantonata in una camera dell'ospedale «Martini». Agli agenti di polizia avrebbe già spiegato di aver fatto tutto da sola.

Il giovane arrestato con l'accusa di infanticidio ha raccontato agli inquirenti che la sua convivente aveva già abortito circa un anno e mezzo fa, recandosi in una clinica inglese perché la gravidanza aveva già superato il limite dei tre mesi stabiliti dalla legge italiana.

LA MADONNA CHE LACRIMAVA SANGUE: MONS. GRILLO

«Attendete con pazienza»

ALLUMIERE — «Sappiate attendere con fede il giudizio della Chiesa, senza pretendere responsabilità immediate». E' l'invito che mons. Girolamo Grillo, vescovo di Civitavecchia, ha rivolto ai fedeli riferendosi alla vicenda della «Madonna delle lacrime» di Pantano. «Per Lourdes e Fatima - ha ricordato il prelatore - trascorsero quattro anni prima che fosse emesso il giudizio ecclesiale, mentre è tuttora sospeso quello per Medjugorje».

Il vescovo - che si è rivolto ai fedeli nella Messa celebrata al Santuario diocesano della «Madonna delle Grazie» di Allumiere - ha detto di non comprendere il disappunto per il silenzio ufficiale della Chiesa. «La commissione sta lavorando con impegno - ha aggiunto - ed è bene non esercitare indebita pressione». D'altra parte «poiché le indagini della scienza non hanno finora spiegato le lacrime» è bene «lasciare che la Chiesa esamini tutto con la consueta prudenza».

Allumiere migliaia di fedeli dai comuni vicini e soprattutto, secondo la tradizione, dal Comune di Civitavecchia. Ad essi mons. Grillo ha ricordato «ho visto spuntare un filo di sangue, sottile come un capello, che si è poi raccolto in una gocciolina a metà gota: allora sono sbiancato e mia sorella è caduta in ginocchio implorandomi».

«Fino a quel momento, come sapete, ero rimasto scettico, ma da allora lotto con me stesso per non prendere posizione».

ROMA — Caso Coiro: ultimo atto. Il ministro della Giustizia Flick ha chiesto ieri ufficialmente al Csm la «messa fuori ruolo» del capo della procura di Roma.

L'obiettivo - che il Guardasigilli non ha nascosto nella missiva recapitata a Palazzo dei Marescialli - è quello di chiamare il magistrato a dirigere il Dap, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Un incarico di prestigio per il quale l'alto magistrato romano si è dichiarato disponibile. Se dal Consi-

ANDRA' A FARE IL CAPO DELLE CARCERI: EVITATO IL «PROCESSO»

«Coiro fuori ruolo», chiede Flick al Csm

ROMA — Caso Coiro: ultimo atto. Il ministro della Giustizia Flick ha chiesto ieri ufficialmente al Csm la «messa fuori ruolo» del capo della procura di Roma.

L'obiettivo - che il Guardasigilli non ha nascosto nella missiva recapitata a Palazzo dei Marescialli - è quello di chiamare il magistrato a dirigere il Dap, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Un incarico di prestigio per il quale l'alto magistrato romano si è dichiarato disponibile. Se dal Consi-

glio superiore della magistratura Flick otterrà, come sembra, il via libera porterà la promozione di Coiro alla presidenza del consiglio dei ministri. E il caso si sgonfierà, consentendo al magistrato di uscire di scena senza assoluzioni né condanne, ossia evitando il «processo» per incompatibilità ambientale.

La responsabilità ad interim della procura sarà assunta dall'aggiunto anziano, Giuseppe Volpieri, in attesa della nomina di Squillante.

Oggi dunque si deciderà la sorte del primo ca-

po della procura di Roma finito sotto indagine ispettiva per il comportamento tenuto nella vicenda Squillante: quelle informazioni sulla microspia del bar Tombini chieste al pm milanese Francesco Greco o la richiesta di trasferimento del maggiore dei carabinieri Enrico Cataldi, fatta al generale Luigi Federici assieme all'ex capo dei gip poi accusato di corruzione.

Sulla richiesta di Flick si pronuncerà stamattina in prima battuta la terza Commissione del Csm.

ANDREATTA E KACIN FIRMANO A BOLOGNA UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA I DUE ESERCITI

Italiani e sloveni marceranno assieme

Un primo passo verso l'ingresso di Lubiana nella Nato - Nei prossimi mesi manovra navale comune nel golfo di Trieste

Manovre di pace

Dalla prima pagina

Cinquant'anni di piani segreti andavano al rogo. Generazioni di strateghi e di «007» avevano lavorato invano. E una cosa apparve subito chiara: se l'immagine dello «scudo» poteva ancora essere utilizzata dagli Stati Uniti quale garanzia che essi offrivano agli alleati europei, ora quello stesso «scudo» sarebbe servito sempre meno a «proteggere» e sempre più a «mascondere».

Il Pentagono non ha perso tempo. Ha gettato le vecchie mappe nel cestino e ha iniziato a delineare il nuovo ordine internazionale. Ancora una volta, la nostra regione, il Nord-Est dell'Italia, è diventata un'area fulcro su cui basare i bilanciamenti geopolitici che si venivano a delineare dopo lo sfascio della Jugoslavia. Washington ha tenuto d'occhio le «baruffe» italo-slovene per l'associazione di Lubiana all'Ue. Sapeva che la Slovenia aveva una strada a senso unico di fronte a sé. E ha avuto ragione. «Ripudiati» i Balcani, Lubiana è entrata nella «Partnership per la pace» e ora bussa alle porte della Nato, che rimane ancora sinonimo di «Occidente». Le porte dell'Alleanza, come è avvenuto per Bruxelles, gliel'ha spalancate, ancora una volta, Roma.

Da ora in poi i soldati di Italia e Slovenia marceranno assieme. Il primo atto di questo «nuovo ordine» lungo il «limes» orientale dell'Europa saranno manovre congiunte nel Golfo di Trieste. Dopo 50 anni si è avverato l'auspicio di De Gasperi, il quale, concluso con Belgrado, nel dopoguerra, un accordo sulle acque territoriali e il regime della pesca ebbe a dire: «Abbiamo fatto la pace tra i pesci, ora dobbiamo farla tra gli uomini». La «soglia di Gorizia», che tanto preoccupava i nostri generali e quelli della Nato, è entrata nella preistoria. Le truppe corazzate con la stella rossa già da tempo non accendono più i motori negli hangar nascosti di Villa del Nevoso, il cui rumore

tanto allarmava gli alleati europei.

Con l'alleanza firmata ieri, Lubiana sancisce il proprio ruolo di «ante-murales» dell'Occidente di fronte ai Balcani. La Slovenia sarà un prezioso «ponte» che unirà direttamente la penisola italiana, nel cuore del Mediterraneo, alle pianure ungheresi. Budapest sta assumendo pure essa un nuovo ruolo per Roma. Lo hanno dichiarato a chiare lettere nel loro recente incontro alla Farnesina i due ministri degli Esteri, Di Ni e Kracun, ed entrambi si sono impegnati a creare una sorta di «Piccola intesa» tra i tre Paesi, in campo diplomatico, politico, economico e militare, come il ministro della Difesa sloveno Jelko Kacin ha dichiarato a chiare lettere dopo l'audizione di fronte alla Commissione Esteri del Parlamento di Lubiana.

Gli orizzonti diventano più ampi. Le politiche assumono dimensioni nuove. Washington ha mosso con tempismo perfetto l'agile «alfiere» sloveno sulla scacchiera della Nuova Europa. L'Italia sarà da oggi la sua «torre» di riferimento. Il «re Occidente» rimane così ben arroccato. Mosca, altra abilissima giocatrice, non si scopre, la «regina Belgrado» resta ben protetta. Sa che il Pentagono non punta a dare «scacciate» ma ha capito che lo «Zio Sam» ha superato la «crisi di identità».

Gli eserciti di Italia e Slovenia da ieri non si fronteggiano più e guardano «entrambi» nella stessa direzione, verso quell'Est che lentamente, ma inesorabilmente, si allontana. Per Lubiana l'accordo firmato a Bologna dai due ministri della Difesa rappresenta una pesante ipoteca per il suo ingresso a pieno titolo, vuoi nell'Unione europea, vuoi nella Nato. A prima vista può sembrare un paradosso, ma la pace si può costruire anche con gli eserciti. E senza sparare un solo colpo.

Mauro Manzin

BOLOGNA — I ministri della Difesa italiano e sloveno, Beniamino Andreatta e Jelko Kacin, hanno sottoscritto ieri a Bologna, come preannunciato nei giorni scorsi da «Il Piccolo», un accordo di collaborazione nel campo della difesa, che apre - hanno rilevato i due ministri incontrando la stampa al termine dei colloqui - nuove dinamiche nei rapporti tra le Forze Armate dei due Paesi, anche nella prospettiva dell'adesione della Slovenia all'Alleanza Atlantica. Da parte slovena è stato ribadito il grande interesse nei confronti delle istituzioni europee e occidentali di sicurezza, e da parte italiana è stato confermato il sostegno per accelerare l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea e nell'Alleanza Atlantica.

L'incontro tra Andreatta e Kacin, è stato rilevato, ha consentito di



Jelko Kacin

porre le premesse per avviare attività addestrative comuni in vari settori, «si è sviluppato nel nuovo clima che caratterizza i rapporti fra Italia e Slovenia» ed è avvenuto a pochi giorni da quello fra i rispettivi ministri degli Esteri, «che ha fatto registrare la comune volontà di improntare i rapporti bilaterali a grande cordialità e dinamicità». L'accordo di cooperazione firmato ieri sarà sottoposto ai due Parlament. Andreatta ha tra l'altro sottolineato «l'esigenza di rendere possibile quell'utilizzo comune delle forze che con l'Ifor in Bosnia ha avuto il suo banco di prova».

I Capi di Stato Maggiore si incontreranno entro fine anno per mettere a punto un programma di attività ed esercitazioni comuni per i prossimi uno-due anni; già nei prossimi mesi si svolgerà una manovra navale per la simulazione della ricerca e recupero di naufraghi in caso di disastro aereo nel golfo di Trieste. Andreatta ha rilevato l'importanza del lavoro svolto e in corso per la pace e la sicurezza e per rendere gli eserciti europei «una temibile e credibile forza di difesa» delle popolazioni e ha riaffermato l'interesse italiano

a intensificare e consolidare i rapporti con l'Europa centrale e orientale, «perché l'Italia ha vissuto l'esperienza di essere una marca di confine; per questo - ha aggiunto - «vediamo favorevolmente il processo di allargamento della Nato».

«Abbiamo affrontato il rovesciamento di una terribile storia di questo secolo. I nostri popoli sono stati coinvolti, con strascichi nell'opinione pubblica ancora dolorosi», ha detto Andreatta, che ha ricordato la comune radice europea. Con questo accordo - ha aggiunto - è stato compiuto un passo in avanti nel riavvicinamento tra Lubiana e Roma.

Il ministro Kacin ha sottolineato l'importanza dei rapporti con l'Italia, ha definito la firma «un evento storico» e ha detto che «questo accordo è un chiaro segnale di cooperazione anche

A PARTIRE DAL PROSSIMO ANNO

Dieci mesi sotto la leva Servizio civile: tutto tace

ROMA — Molti giovani potranno tirare un piccolo sospiro di sollievo. E' ufficiale: il servizio di leva a partire dal 1997 sarà ridotto a 10 mesi. Lo ha confermato ieri a Bologna il ministro della Difesa Beniamino Andreatta, rispettando l'impegno che aveva assunto davanti alla commissione Difesa della Camera nel giugno scorso.

Cambiano i tempi? Si apre la strada verso un esercito di soli volontari? Per adesso sembra solo una questione di «soldi». Lo «sconto» di due mesi infatti è previsto nell'ambito della Finanziaria '97. Il famoso conto alla

rovescia dei «100 giorni all'alba» potrà quindi iniziare ben due mesi prima. Non solo per coloro che saranno chiamati a prestare servizio dal gennaio '97 in poi, ma anche per i contingenti di novembre e dicembre '96.

Con qualche calcolo si potrebbe anche arrivare a fare una stima approssimativa del nuovo taglio alle spese, considerando che ogni militare di leva si ritrova nella busta paga circa 180 mila lire al mese.

Un risparmio sicuramente, ma che, come affermano gli addetti ai lavori, non modificherà il bilancio del Ministero.

A piccoli passi verso la riforma dunque. Il programma presentato da Andreatta all'inizio dell'estate prevedeva infatti una serie di riforme ben più nutrite. A partire dalle procedure di addestramento che dovranno essere più efficaci in modo da razionalizzare l'impegno dei giovani e, perché no, invogliare qualcuno in più a seguire la carriera militare. Lo scopo allora è di creare un esercito di professionisti.

E per chi sceglie di non impugnare le armi e fare l'obiettore di coscienza? La questione del numero dei mesi non è stata ancora speci-

ficata. Tutto tace, si potrebbe dire, in attesa dell'approvazione della legge di riforma del servizio civile da anni «sbollottata» da una Camera all'altra in attesa di approvazione. Il ministro della Difesa infatti nei mesi scorsi si era limitato a dire che «al servizio civile saranno destinati i giovani in esubero rispetto ai contingenti di leva». Andreatta aveva inoltre affermato che «sarebbero state possibili forme di servizio civile volontario aperte ai giovani di ambo i sessi».

Per adesso dunque si continuerà con l'attuale sistema che prevede il

in altri campi, soprattutto economico, culturale e delle telecomunicazioni. «Per la prima volta la Slovenia - ha aggiunto - può influenzare la stabilità e la sicurezza in questa parte dell'Europa; non vuole diventare un campo di battaglia, ma avere una funzione di connessione tra l'Europa centrale e i Paesi Nato». Kacin, il quale ha rilevato che «la Repubblica Slovena vuole diventare membro a pieno titolo della Nato», ha ringraziato l'Italia non solo per l'operazione Ifor, ma per le operazioni svolte dal '91 a oggi, e ha ricordato al personale che l'Italia ha perso, in questi anni, in queste operazioni.



Beniamino Andreatta

servizio di leva e l'obiezione di coscienza.

L'istituzione di un servizio civile infatti potrebbe non garantire il livello di soldati necessari - ha ricordato il responsabile della Difesa. a.m.

ITALIANI D'AMERICA

Fece la Resistenza, eroina dei diritti civili: premiata da Clinton

WASHINGTON — Una eroina della resistenza in Italia, Ginetta Sagan, ha ricevuto ieri la «medaglia della libertà» americana.

«Questa - ha sottolineato il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton nel consegnare la decorazione - è la più alta onorificenza che la nostra nazione possa assegnare a un cittadino».

Tra i decorati, oltre alla signora Sagan, vi erano Rosa Park, la donna che rifiutò di cedere a un bianco il posto in autobus nell'Alabama diventando trenta anni fa il simbolo del movimento per la parità dei diritti, e il cardinale cattolico di Chicago Joseph Bernardin, che ha annunciato il mese scorso di voler continuare fino all'ultimo l'apostolato ben sapendo che i suoi giorni sono contati per un cancro terminale.

Nata in Italia, Ginetta Sagan è oggi cittadina degli Stati Uniti, dove è stata nel 1967 tra i fondatori della sezione americana di Amnesty International.

Ha sostenuto battaglie per i diritti civili in tutto il mondo. Per sua iniziativa sarà inaugurata oggi a Washington, nella «Rotonda» del Congresso, una mostra fotografica sponsorizzata da Amnesty International e dell'Ambasciata d'Italia e intitolata «Bambini di Guerra».

A Milano, dove è cresciuta, Ginetta Sagan era soprannominata «Sole» per il suo inconfondibile buonomore.

Figlia di padre cattolico e di madre ebrea su-

bi da bambina la discriminazione razziale sotto il fascismo. Nel 1942, a sedici anni, tornando un giorno da scuola, scoprì che i genitori erano stati arrestati. Il padre venne passato somariamente per le armi il giorno stesso. Della madre, mandata ad Auschwitz, non si seppe più nulla.

Durante gli ultimi anni di guerra Ginetta lavorò per la resistenza in una organizzazione clandestina per portare in salvo all'estero gli ebrei e gli antifascisti perseguitati. Nel 1945 fu catturata e torturata dai fascisti.

«Una sera - ha raccontato - la porta della mia cella si aprì e una mano sconosciuta mi allungò una pagnotta e una scatola di fiammiferi in cui era nascosto un biglietto con una sola parola: «Coraggio».

Quell'episodio fu per lei una rivelazione: bisognava avere coraggio per sopravvivere, per fare udire la propria voce in difesa di quanti sarebbero stati, come lei, vittime della prepotenza.

Diventata cittadina americana si sarebbe battuta per i diritti delle minoranze.

La mostra «Bambini di Guerra» è stata curata in Italia da Patrizia Nuvolari. Ginetta Sagan la vide per caso, con il marito Leonard, e decise che doveva farla conoscere al pubblico americano.

L'ambasciata d'Italia l'ha aiutata a realizzare questo desiderio nel momento in cui il presidente Clinton ieri le rendeva onore.

CRESCONO NEL MERIDIONE I CASI ACCERTATI E QUELLI SOSPETTI - LE AUTORITA' INVITANO ALLA CALMA

«Mascarpone-killer»: il panico aumenta

Indagati i vertici della Parmalat e alcuni sanitari - La Svezia blocca le importazioni del formaggio col marchio «Giglio»



I fratelli calabresi Vincenzo e Stefania Olivieri.



NAPOLI — Decine di persone, dalla Campania al Molise (ma non vanno dimenticati i tre casi accertati della Calabria), che si presentano negli ospedali denunciando i sintomi tipici della terribile intossicazione (molti di loro dichiarano di aver mangiato il mascarpone della «Giglio» con scadenza 3 ottobre '96); condizioni stabili, ma ancora gravi per i due dodicenni ricoverati a Napoli in seguito alla scorpacciata di «tiramisù-killer» che sarebbe costata la vita al quindicenne Nicola Saggiomo (oggi, al termine dell'autopsia, nel Comune casertano di Parete, si svolgeranno i funerali); la doppia inchiesta avviata dalla Procura

presso la Pretura Circondariale partenopea e dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere per accertare se vi siano responsabilità nella morte del ragazzo, e nell'intossicazione del fratellino e di un amico (l'ipotesi su cui lavorano i pm Russo e Ceglie è l'omicidio colposo).

Situazione sotto controllo in Calabria. Stazionario restano le condizioni dei fratelli Stefania e Vincenzo Olivieri, di 18 e di 16 anni, per i quali la prognosi resta sempre riservata, non avendo del tutto raggiunto l'autonomia respiratoria. Gli Olivieri vengono seguiti costantemente dai sanitari dell'ospedale di Vi-

Il ministro della sanità afferma che non è stato ancora chiarito come si sia verificata la contaminazione dell'alimento

bo, che fanno dell'ottimismo sui due casi. Resta sempre a Rianimazione, nell'ospedale civile «Arnaldo Pugliese» di Catanzaro, il piccolo Antonio Zungrone, 6 anni e mezzo, figlio del dott. Pietro, praticante procuratore legale. E' sveglio, conosce chi gli si avvicina ed i sanitari, che non hanno ancora sciolto la

prognosi, lo sottopongono a ventilazione artificiale.

Si è appreso intanto che sono stati iscritti sul registro degli indagati il legale rappresentante della Parmalat, proprietaria del marchio «Giglio», Giovanni Tanzi; il responsabile della produzione dell'azienda, Saturno Ferrari; il direttore

sanitario del Cardarelli di Napoli, Francesco Bottino ed il medico di turno - al momento dell'arrivo di Saggiomo - nel Centro Antiveleni dello stesso ospedale (per i due si ipotizzerebbe il concorso in omicidio colposo per il presunto ritardo nella somministrazione del siero anti-botulino, a causa della carenza di scorte nel magazzino nosocomiale del Sud).

Ancora una giornata convulsa e ricca di colpi di scena, dunque, sul fronte botulismo. Allarme e psicosi non accennano a placarsi, nonostante i ripetuti inviti alla calma delle autorità, che ribadiscono di avere tutto sotto controllo. Il sottosegretario alla Sanità, Bruno Viserta, ha di-

chiarato che i casi di intossicazione ufficialmente segnalati sono 12 e che non è ancora chiaro come si sia verificata la contaminazione del formaggio.

La tensione, comunque, non c'è solo in Italia: l'ufficio alimentazione svedese ha stabilito, infatti, il blocco delle importazioni del formaggio con i marchi «Giglio», «Parmalat» e «Val di Sole». Lo stesso provvedimento è stato adottato dalle autorità del Belgio. I carabinieri del nucleo per la Sanità, intanto, su disposizione del ministero, hanno provveduto al sequestro di oltre 100 mila confezioni di mascarpone prodotto nello stabilimento Giglio di Reggio Emilia.

dalle scale. In via Ghisleri, invece, i cani sequestrati sono sette, tutti in cattive condizioni fisiche. Gli agenti hanno chiesto l'intervento del Comune e della Asl per trovare una sistemazione ai «Pit Bull». Sono in corso indagini per identificare i responsabili dei due allevamenti. I controlli della polizia sono cominciati dopo alcune segnalazioni di combattimenti tra cani nella zona di Secondigliano, in particolare nei giardinietti del rione 167 e in piazza Zanardelli.

Nel corso di alcune perquisizioni, gli agenti hanno trovato altri due cani di piccola taglia e non di razza pura, che sarebbero stati adoperati come «cavie» per i «pit bull» durante le prove dei combattimenti.

AFRICANE Riti satanici e prostitute: tre arresti a Palermo

PALERMO — Riti magici per costringere giovani nigeriane a prostituirsi. Arrivano a Palermo dall'Africa con la promessa di un futuro migliore rispetto a quello che gli avrebbero offerto il loro paese d'origine. Una volta giunte a Palermo, con la minaccia di essere uccise da una misteriosa divinità, erano costrette a prostituirsi nel parco della Favorita. A scoprirle l'agro sono stati gli investigatori dell'ufficio stranieri della questura di Palermo. La polizia ha arrestato tre giovani nigeriane, ritenute componenti dell'organizzazione internazionale. Secondo quanto accertato la banda avrebbe estorto 35 milioni alle ragazze per farle entrare clandestinamente in Italia. Le giovani erano costrette, poi, al pagamento di 2 milioni al mese per essere «protette» durante il «lavoro».

L'accusa è di associazione a delinquere e concorso in sfruttamento della prostituzione.

Le ordinanze sono state emesse dal giudice per le indagini preliminari di Palermo Renato Grillo su richiesta del sostituto procuratore Claudio Corselli. Le indagini sono iniziate dopo la denuncia di una ragazza liberiana che ha raccontato di essere stata sfregiata e minacciata di morte.

ROMA — E' tornato in libertà l'avvocato italo-somalo Cathie Douglas Hassan Duale, arrestato la sera del 6 settembre scorso perché accusato di essere coinvolto in una tratta di bambini somali che venivano venduti ad un prezzo variabile dai 40 ai 50 milioni di lire. Il provvedimento di scarcerazione è stato firmato dal giudice dell'indagine preliminare Maurizio Pacioni, a conclusione di un lungo interrogatorio svolto ieri. Duale, assistito dagli avvocati Tonino Moriconi e Stefano Mencacci, ha respinto le accuse: rispondendo alle do-

SOMALI La «tratta» dei bimbi: scarcerato l'avvocato

mande del gip Maurizio Pacioni e del pm Diana De Martino, ha ribadito la sua estraneità alla vicenda e negato di aver mai avuto rapporti con le sette persone che, insieme con lui, sono state arrestate la scorsa settimana dalla squadra mobile.

Nel corso dell'interrogatorio, hanno riferito i suoi difensori, l'avvocato Duale ha ampiamente chiarito la sua posizione e anche il tenore delle sue telefonate intercettate. In particolare, ai magistrati che l'hanno interrogato per alcune ore, Duale ha spiegato che le conversazioni non riguardavano i suoi presunti rapporti con gli altri arrestati, bensì la sua attività professionale. L'avvocato ha precisato, tra l'altro, che l'ambasciata somala l'ha anche accreditato presso l'ufficio stranieri della Questura, affinché curasse l'iter delle pratiche della comunità somala a Roma.

Il nonnino della Locride muore a 105 anni

SIDERNO — Era tra le persone più anziane della Calabria e sicuramente la più anziana della Locride. Si chiamava Giuseppe Mazzone, abitava a Siderno dove si era trasferito da Mammola 31 anni addietro ed aveva ben 105 anni essendo nato il 25 luglio del 1891. E' morto amorevolmente assistito dalla sua unica figlia, Rosa, di 85 anni.

Cavaliere di Vittorio Veneto, insignito della medaglia d'oro, Giuseppe Mazzone era cieco da 18 anni. La moglie Angela Panetta, gli era morta all'età di 103 anni. Mangiava di tutto, beveva il suo bicchiere di vino e fumava il sigaro e la pipa. Cattolico praticante, era benedetto e stimato da tutti. I funerali si sono svolti ieri nella chiesa di Santa Maria dell'Arco, a Siderno. Il rito funebre è stato officiato da padre Antonino un capuccino.

NAPOLI — Dodici cani «Pit Bull» da combattimento, alcuni dei quali con ferite recentissime, sono stati sequestrati dalla polizia nel quartiere Secondigliano, alla periferia nord di Napoli. Gli agenti hanno fatto irruzione in due allevamenti abusivi. Uno si trova su un terrazzo al quarto piano di un edificio nella zona delle «Vele gialle», mentre l'altro era stato ricavato su un appezzamento di terreno di proprietà comunale in via Ghisleri.

Nel corso dell'operazione, gli agenti hanno sequestrato anche alcuni attrezzi utilizzati per allenare i cani al combattimento, tra cui pedane mobili da corsa e pesi per rinforzare i muscoli.

PIT-BULL Dodici cani «combattenti» sequestrati a Napoli

Sulla terrazza delle «Vele gialle» c'erano cinque cani, tra cui una femmina incinta e un maschio con una zampa fratturata, secondo gli investigatori, di un combattimento avvenuto poche ore fa. All'allevamento si può accedere solo tramite un ascensore, mentre è stato murato l'accesso



IN EDICOLA
Ogni venerdì
un inserto
di otto pagine



Totopronostici **IL PICCOLO**

**notizie e consigli utili
 per compilare la schedina
 del totocalcio,
 del totogol
 e giocare
 al lotto**

**ogni settimana
 sul tuo giornale
 tutte le indicazioni
 ed i suggerimenti
 per tentare
 la fortuna**



†

Lascia chi ama per raggiungere chi ha amato il nostro carissimo

Flavio Fumolo

Lo annunciano MALU', FEDERICO con ASTRID e ANASTASSIA, FILIPPO con NICOLETTA, FRANCESCO, mamma ELENA con DARIO e GIANNA, mamma NIVES e DORA. I funerali seguiranno mercoledì 10 settembre, alle ore 8.30, dalla Cappella di via Pietà.

La Santa Messa sarà celebrata alle ore 9.30 nella Basilica di Grado.

Trieste, 10 settembre 1996

Papà, sarai sempre con noi: FRANCESCO, FILIPPO, FEDERICO.

Trieste, 10 settembre 1996

Con tanto rimpianto sono vicini a MALU', FEDERICO, FILIPPO e FRANCESCO, ALDO, GIANNA, CLAUDIA, CORINNA e MAURO e la famiglia VENTURINI.

Trieste, 10 settembre 1996

Flavio

GIANNI MORDO e famiglia.

Grado, 10 settembre 1996

Una lunga e cara amicizia. Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: CLAUDIO e PUPA ROSSIGNOLI con SABINA e GUIDO.

Trieste, 10 settembre 1996

ANGELA e GIANNI ROSSIGNOLI sono affettuosamente vicini a MALU', FEDERICO, FILIPPO e FRANCESCO.

Trieste, 10 settembre 1996

Il Bar "X" partecipa al dolore di FRANCESCO e famiglia.

Trieste, 10 settembre 1996

Sono vicini alla famiglia GIORGIO, ELENA, LORENZO e LORENZA.

Trieste, 10 settembre 1996

Vicini con il cuore a MALU' e ai tre F.

- GIULIETTA, BRUNO e famiglia

Grado, 10 settembre 1996

Commosi per la perdita dell'indimenticabile

Flavio

partecipano al dolore gli amici del CIRCOLO BRIDGE di Grado.

Grado, 10 settembre 1996

SERGIO e ROSANNA con GIANCARLO e ANNALISA, profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Flavio Fumolo

partecipano con infinita commozione all'immenso dolore di MALU', FEDERICO, FILIPPO, FRANCESCO e di tutti i familiari.

Trieste, 10 settembre 1996

UMBERTO e PRISCILLA partecipano al dolore di FILIPPO e della sua famiglia.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipano commossi al lutto della famiglia GUIDO e PIERO GERIN.

Trieste, 10 settembre 1996

Affettuosamente vicini a MALU' e figli: ALBERTO e ROSANNA CLAVARINO; FABIO e SIMONETTA DEVESCOVI; FRANCO e GIANNA GROPAIZ e figli.

Trieste, 10 settembre 1996

Grazie

Flavio

per la tua preziosa amicizia.

CICI TONINO con LORENZO, BRUNO e BENEDETTA.

Trieste, 10 settembre 1996

Increduli e commossi partecipano i LUBINI.

Trieste, 10 settembre 1996

Ciao

Flavio

compare e amico indimenticabile, a Dio.

- FLAVIO, ONDINA

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipano MARIO e ADRIANA REINER.

Trieste, 10 settembre 1996

Le famiglie DUZ WILLY e DUZ ANGELO partecipano al lutto della famiglia FUMOLO.

Trieste, 10 settembre 1996

Sono affettuosamente vicini a MALU' e figli: PIERO e VANNA; PAOLO e ANNAMARIA; PIPPO e MARIO; LUISSELLA e FIGLI; GIANNA con GIORGIO e figli.

Trieste, 10 settembre 1996

Sono affettuosamente vicini a MALU' e figli per l'improvvisa scomparsa di

Flavio

MASSIMILIANO, LUISA, SERGIO, NIDIA, ALBERTO MIRELLI.

Trieste, 10 settembre 1996

Ermanno Vellam

Trieste, 10 settembre 1996

LUCIO MONICO e famiglia sono affettuosamente vicini a MALU' e figli nel ricordo del caro

Flavio

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipano commossi gli amici LUCI e NORA, FRANCO e MARISA, LAURA e GLAUCO.

Trieste, 10 settembre 1996

Ciao

Flavio

Sarai sempre con noi: NORA, CLAUDIO; NUCCI, EGON, IGOR; LILLI, GIORGIO; LIDIA, LUCIANO; MARIELLA, MARIO; BEBI, FABIO; ROSETTA, PAOLO; DELIA, LIO; SANDRA, ENCI; MARISA, EDO.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipa al lutto della famiglia la JULIAPUBBLICITA'.

Trieste, 10 settembre 1996

Affettuosamente vicini a MALU' EDY SOLLAZZO; ARRIGO, IDA BUDINI; VINICIO, LIANA NEGRISIN; GIANCARLO, MARIALUISA BUSSI.

Trieste, 10 settembre 1996

PIERO SANTI e famiglia partecipano sentitamente.

Trieste, 10 settembre 1996

LUCIANO e ANNAMARIA LUCIANI partecipano con grande tristezza.

Trieste, 10 settembre 1996

Con tanto rimpianto: GIOR-DANO, BIANCA, ROBERTO.

Trieste, 10 settembre 1996

Piangono

Flavio

caro, affettuoso, silenzioso amico di tutta la vita: FAUSTO, DORETTA, CATERINA, MECHI, BRUNO, NICOLO'.

Trieste, 10 settembre 1996

Prendono parte al dolore della famiglia la consuecra LINA con ELENA, GIORGIO, MARIO, MIRELLA.

Trieste, 10 settembre 1996

Il Presidente, il Consiglio direttivo, il Presidente onorario e i soci tutti della Società Triestina della Vela, profondamente addolorati, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Flavio

MASSIMILIANO, LUISA, SERGIO, NIDIA, ALBERTO MIRELLI.

Trieste, 10 settembre 1996

Ermanno Vellam

Trieste, 10 settembre 1996

†

Il giorno 7 settembre è mancato improvvisamente il nostro amatissimo

Bruno Claut

Affranti lo annunciano la moglie CATERINA e i figli ALESSANDRO, ANTONELLA con TEODORO PAVLIDIS, TIZIANA con MATTEO D'ADAMO e i cari nipoti MARTINA e MARIANO.

Si ringraziano sentitamente i medici del I reparto di Medicina del dottor MAGRIS e in particolare il personale, attivo e tanto umano.

I funerali si svolgeranno mercoledì 11, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 1996

Bruno

avrà tanto bisogno che tu mi sia ancora vicino.

- TUA RINA

Trieste, 10 settembre 1996

Papà

ti ho combattuto spesso ma ti ho amato sempre.

- TUA TIZIANA

Trieste, 10 settembre 1996

Papà

sarai con noi in ogni istante della nostra vita con il tuo esempio: i tuoi ALESSANDRO e ANTONELLA.

Trieste, 10 settembre 1996

Ciao

nonno Bruno

riposa in pace.

- MARTINA e MARIANO

Trieste, 10 settembre 1996

Sono vicini al dolore di RINA e figli: i fratelli GIUSEPPE, MARIO e FRANCESCO CEPPI con le famiglie.

Trieste-Melbourne, 10 settembre 1996

Con dolore partecipano al grave lutto di RINA e figli: zia MARIA e cugini PIZZARELLO; zia LUCIA e famiglia LONZARI; zia AMALIA e famiglie PRELAZZI.

Trieste, 10 settembre 1996

Ci uniamo al dolore di CATERINA, TIZIANA, ANTONELLA e ALESSANDRO per l'improvvisa scomparsa del nostro carissimo cugino

Bruno

GASTONE, MONIQUE MALAVOLTI, MARIA PIA LEFEVRE e famiglie.

Parigi, 10 settembre 1996

Partecipano al lutto famiglie ZANON e TURCO.

S. Giorgio di Nogaro, 10 settembre 1996

MARIA e AUGUSTO MAURO sono vicini a RINA e figli.

Muggia, 10 settembre 1996

Addolorata per la perdita del signor

Bruno

partecipa al lutto MARIA MARSICH.

Capodistria, 10 settembre 1996

Partecipa al dolore per la triste perdita la famiglia D'ADAMO.

Trieste, 10 settembre 1996

La SAIMA AVANDERO si associa al lutto di SANDRO e famiglia per la scomparsa del loro caro, già procuratore della SAIMA.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipano al dolore: BRUNO, CORRADO, GIANFRANCO e SILVA DAPRETTO.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipano commossi al dolore di CATERINA e figli: la sorella ANNAMARIA con NINO e FRANCESCA.

Trieste, 10 settembre 1996

Le famiglie PAVLIDIS e KONTOGIANNIS sono vicine ad ANTONELLA e famiglia per il grave lutto.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipano al dolore della famiglia CLAUT: la cognata ANNAMARIA TURCO, la nipote FABIANA col marito CLAUDIO.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipano al lutto ONDINA e MARIANNA.

Trieste, 10 settembre 1996

X ANNIVERSARIO

Massimiliano Glavina

Sei sempre con noi.

Mamma, papà fratello

Trieste, 10 settembre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ceppa in Besenghi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito WALTER, i figli MICHELA e FRANCO, la nuora DONATELLA, il fratello RODOLFO, la cognata GIANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipa al dolore l'affezionato MARIUCCIA.

Trieste, 10 settembre 1996

L'Amministrazione provinciale di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la dipendente signora MICHELA BESENGHI per la perdita della madre signora

Maria Ceppa Besenghi

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipa al dolore di MICHELA "il gruppo vocale e strumentale CANTARE".

Trieste, 10 settembre 1996

Si associano al dolore di MICHELA e dei suoi familiari gli amici: BARBARA e DANILO, MANUELA e LUCIANO, RITA e LUCIANO, don GIORGIO, CRISTINA e PAOLO, LARA, ROSANNA ed EZIO, FABIANA e PAOLO, SANDRA e ADRIANO, LUCIA, DANIELA ed ENRICO.

Trieste, 10 settembre 1996

MICHELA, ti siamo vicini: NARCISA e PAOLO.

Trieste, 10 settembre 1996

La COMMISSIONE GROTTA "E. BOEGAN" e la SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE partecipano al lutto del loro amico e consigliere FRANCO BESENGHI per la scomparsa della mamma.

Trieste, 10 settembre 1996

Nel XIV anniversario della perdita del padre

DOTTOR INGEGNER

Nereo Varridi

la figlia FRANCA unitamente al marito lo ricorda con sempre più profondo rimpianto.

La tua famiglia

Trieste, 10 settembre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Mauro ved. Crevatin

La piangono i figli DANIELA con CLAUDIO e ALBERTO con ANNAMARIA e MARCO, i fratelli ALFIO e LUCIO, le cognate, il cognato, i nipoti, i consuecra SECONDO e ANTONIA, MARIO e MARIA. Un grazie vada al reparto di Cardiologia dell'ospedale Maggiore e alla pensione Brioni.

I funerali seguiranno domani 11 settembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 1996

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 settembre 1996

nonna

MARCO

Trieste, 10 settembre 1996

†

Il giorno 8 corr. si è spento

Carlo Serli

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA unitamente al figlio ADRIANO, alla nuora LILIANA e alla nipote BARBARA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipa al lutto la famiglia DE ANGELI.

Trieste, 10 settembre 1996

Un ultimo abbraccio al caro

zio

- MASSIMILIANO, STELLA

Trieste, 10 settembre 1996

III ANNIVERSARIO

Annamaria Vicig

Sei sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore.

La tua famiglia

Trieste, 10 settembre 1996

†

Ci ha lasciati prematuramente il nostro caro

Umberto Bomben vetrinista

marito, padre, grande amico ed eterno ragazzo. Lo piangono la moglie VIVIANA, le figlie MONICA, FEDERICA con ROBY, il fratello OTTAVIO con LAURA, la suocera STELLA, gli zii EDDA e LIVIO, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 11 settembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 1996

Si associano al dolore: BRUNA, GIORGIO; CINZIA, ROBY; BEATRICE, MAURO; LIVIA e RITA.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipano commosse le famiglie BULLO, CALLEA, ALBERTI.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipano al dolore di FEDERICA: prof. ENZO VOLLI, avv. PAOLO VOLLI, avv. EGONE NISBET, dott. PAOLO STERN, le colleghe ALESSANDRA, ANTONELLA, CINZIA, CRISTIANA, CRISTINA, GABRI, GIULIA, LIVIA, MARIA, NEREA, SANDRA, con ERICA, LUCA e LORENZO.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipano al dolore di FEDERICA: prof. ENZO VOLLI, avv. PAOLO VOLLI, avv. EGONE NISBET, dott. PAOLO STERN, le colleghe ALESSANDRA, ANTONELLA, CINZIA, CRISTIANA, CRISTINA, GABRI, GIULIA, LIVIA, MARIA, NEREA, SANDRA, con ERICA, LUCA e LORENZO.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipano al dolore: DAPRETTO, FLEGO, MARTINELLI.

Trieste, 10 settembre 1996

Si associano ELISABETTA, SERENA, GABRIELLA, MAURIZIO, ANDREA e familiari.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipano al dolore: DAPRETTO, FLEGO, MARTINELLI.

Trieste, 10 settembre 1996

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Andrea Manzin da Dignano d'Istria

Lo ricorderanno sempre con tanto amore la moglie LIBERA, i figli ENNIO con GRAZIA, SILVA con VITTORIO, i nipoti FRANCO con FEDERICA e NICOLA, PAOLA con MAURO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 1996

Partecipano al grave lutto SERGIO

GOLFO / È CADUTA L'ULTIMA ROCCAFORTE DEI CURDI DI TALABANI, NEMICI DI SADDAM

Sulaymaniyah passa di mano

Le milizie di Barzani completano l'occupazione del Kurdistan iracheno, con alle spalle i carri armati del dittatore

AMMAN — I curdi sostenuti dall'Iraq non demordono nella loro offensiva nel nord-est del Kurdistan. Su due direttrici verso est tracciate da Arbil e Kirkuk, con alle spalle schierati i blindati di Baghdad, sono ormai padroni di Dukan (centrale idroelettrica) e soprattutto dell'ultimo caposaldo avversario, Sulaymaniyah, a ridosso dell'Iran.

I guerriglieri del filo-iracheno Partito Democratico del Kurdistan (Pdk) di Massud Barzani, con i loro nastri gialli legati al fucile, con un violento fuoco di artiglieria leggera e assai mobile incalzano gli avversari curdi filo-iraniani dell'Unione Patriottica del Kurdistan (Puk) di Jalal Talabani che non sembrano volersi battere ancora.

Fonti all'estero e del Puk hanno confermato che il Pdk ha conquistato la città che, secondo

organizzazioni umanitarie internazionali, sarebbe già stata abbandonata da numerosi militanti di Talabani che preferiscono cercare riparo oltre il non lontano confine con l'Iran, ma anche da migliaia di abitanti. Un'organizzazione umanitaria non governativa italiana, 'Emergency', con sede a Milano, attiva a Sulaymaniyah con un ospedale, in un comunicato ha confermato un rapido esodo degli abitanti dal centro abitato, e fugge anche il personale sanitario curdo locale. Molti degenti sono stati portati via dai parenti. Nelle corsie restano bambini, feriti e adulti gravi o senza familiari. Mancano medicinali e cibo.

Le popolazioni terrorizzate, ma fatalisticamente abituate alle faide interne alla loro comunità e alle battaglie contro gli eserciti confinanti che negano loro



una patria, fuggono in auto, taxi, trattori, camion, vecchi autobus o a piedi. Portano addosso il fardello di poche cose rimaste, danno la mano ai bambini, trasciano qualche animale e cercano un sito nelle montagne circostanti per accamparsi.

Lo scenario viene ricostruito a fatica nei suoi dettagli, notizie certe fil-

trano per controversi canali. Il responsabile dell'Organizzazione Onu per i profughi, Rupert Colville, ha stimato in circa 10.000 i profughi ma non è stato in grado di dare un quadro preciso della situazione sul terreno.

Monta infatti anche la propaganda dei vincitori come dei perenti e dei loro tutori, l'Iraq e

**Migliaia
di profughi
in fuga
disordinata**

L'Iran, ai quali si aggiunge la Turchia che cerca di approfittare della crisi nel nord del Kurdistan per combattere i guerriglieri irredentisti del Partito dei Lavoratori Curdi (Pkk) arroccati una fascia frontaliera.

Tale intenzione, «temporanea» secondo i governanti turchi, è accettata dagli Usa ma con-

dannata aspramente dal mondo arabo che teme si spezzi l'integrità territoriale dell'Iraq. Ad Ankara offre invece collaborazione il regime di Saddam Hussein per liquidare il Pkk che ha basi anche in altri paesi arabi confinanti e dal 1984 combatte sanguinosamente per l'autonomia di 12 milioni di turcomani stanziati nel sud anatomico.

Dimostrando di controllare il Kurdistan, Saddam ha incaricato il suo ambasciatore ad Ankara di concertare un'azione comune contro il Pkk chiedendo garanzie territoriali ma riprendendo precedenti accordi che da anni concedevano ai turchi il diritto di inseguire i ribelli in Iraq. Baghdad esul-

ta e lancia un'offensiva diplomatica. Ciò ha indotto Talabani a dire che la Turchia è complice di Saddam. Il capo del Puk ritiene che Ankara fosse informata del piano Pdk-Baghdad per espugnare Arbil, capoluogo di fatto del Kurdistan.

Arbil è caduta il 31 agosto all'avanzata del Pdk, appoggiato almeno logisticamente da Baghdad e con alle spalle uno schieramento di un centinaio di carri armati iracheni che hanno scatenato la rappresaglia missilistica Usa contro obiettivi bellici nel Sud dell'Iraq, rendendo Saddam militarmente cauto ma senza fermare la travolgente avanzata dell'alleato Pdk.

MENTRE NETANYAHU E' IN USA

**Il «falco» Ariel Sharon
offre ai palestinesi
una ferrovia della pace**

**Per facilitare
i collegamenti
fra Gaza
e Cisgiordania**

WASHINGTON — Mentre Netanyahu è di nuovo a Washington per prendere accordi con Clinton sulla ripresa del negoziato con la Siria, da Gerusalemme arriva una innovativa proposta del «falco» Sharon di costruire una linea ferroviaria che colleghi i territori autonomi di Cisgiordania e Gaza attraversando Israele. Questo collegamento agevolerebbe gli spostamenti dei palestinesi tra le loro aree autonome, ha detto Sharon ieri alla radio israeliana illustrando il progetto. I dirigenti palestinesi hanno fatto sapere ufficialmente di essere favorevoli a questa idea.

Il progetto illustrato da Sharon prevede: il collegamento tra la Striscia di Gaza e le zone settentrionali e meridionali della Cisgiordania; le tratte costruite dagli inglesi durante il loro protettorato, inutilizzate sin dalla guerra mediorientale del 1948, saranno ripristinate; una nuova strada ferrata per collegare Kiryat Gat, nel sud di Israele, alla città di Giordania di Turkumiyeh, nei pressi di Hebron; il tronco settentrionale della tratta collegherebbe Gaza a Tulkarem, in Cisgiordania. Tale progetto, ha aggiunto Sharon, potrebbe estendersi fino alla Giordania e prevede il ripristino della vecchia linea tra Gaza e

Gestito, il piano avrebbe anche il vantaggio di rispondere alle esigenze di sicurezza di Israele, ha detto Shlomo Dror, portavoce del consigliere capo del governo israeliano per gli affari palestinesi. Gli accordi sull'autonomia sottoscritti dal precedente governo israeliano laburista e i palestinesi prevedono quattro «passaggi sicuri» per



i palestinesi lungo direzioni prestabilite. Finora però non sono stati attivati proprio perché gli israeliani hanno sollevato problemi di sicurezza soprattutto dopo i sanguinosi attentati integralisti della primavera scorsa compiuti da infiltrati. Attualmente tutto il traffico merci su gomma tra Gaza e Cisgiordania avviene sotto rigida scorta dei militari israeliani. Dror ha puntualizzato tuttavia che il progetto ferroviario non sarà sostituito dalle quattro direttrici stradali previste dagli accordi.

Il portavoce di Sharon, Raanan Gissin, ha aggiunto che la realizzazione di questo progetto dipende ora dall'Anp di Yasser Arafat, che ancora non ha fatto conoscere ufficialmente la sua opinione. Gissin ha voluto inoltre sottolineare i vantaggi del piano anche per gli israeliani sia sul fronte della sicurezza sia perché affrancherebbe dal traffico merci la congestionata rete stradale israeliana. «Un treno è molto più facile da controllare e un solo convoglio può rilevare il cancio di centinaia di camion», ha detto il portavoce.

Sul piano politico, questa sorta di Sharon, esponente dell'ala radicale del Likud e architetto dell'espansione degli insediamenti israeliani nei territori agli inizi degli anni Novanta, conferma il pragmatismo di cui il ministro sta dando prova da quando è entrato nell'esecutivo conservatore del premier Benjamin Netanyahu.

GOLFO / GLI USA NON VOGLIONO FARSI COINVOLGERE

«Questa è guerra civile»

Al massimo s'ipotizza di rafforzare il controllo americano sul Sud

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono a ogni costo dal Kurdistan. Lo ha lasciato capire ieri il presidente Clinton e lo hanno spiegato in modo ufficiale ma chiarissimo i suoi collaboratori. «Abbiamo fatto - ha detto Clinton - quello che potevamo per i curdi. Essi stessi rendono difficile aiutarli quando combattono tra loro. Vorremmo fare di più ma francamente i loro capi dovrebbero tornare al tavolo della pace».

«Non ci lasceremo coinvolgere in un conflitto che il ministro della Difesa William Perry alla rete televisiva CBS - nella guerra civile del nord dell'Iraq. Dobbiamo con-

centrare i nostri interventi là dove sono i nostri interessi».

Le notizie dall'Iraq sono sempre più imbarazzanti per il governo americano. Nel fine settimana fonti governative hanno confermato le rivelazioni del New York Times: la grande retata delle truppe di Saddam Hussein ad Arbil ha stroncato sul nascere una grossa operazione della Cia.

Ieri un inviato del Washington Post nel Kurdistan racconta come 200 combattenti curdi, che erano stati reclutati dalla Cia ad Arbil, abbiano trovato rifugio nel villaggio di Salahuddin sulle montagne ma non possano tornare al-

le loro case dove verrebbero massacrati dagli alleati del regime. Su questo punto Clinton ha detto solo che gli Usa fanno sempre il possibile per aiutare i propri collaboratori a mettersi in salvo.

Secondo il Washington Post un centinaio di uomini della stessa milizia è stato arrestato dalla polizia segreta irachena ad Arbil e probabilmente passato per le armi.

Di fronte a questi avvenimenti i consiglieri di Clinton fanno una netta distinzione fra le ragioni umanitarie per cui la popolazione del Kurdistan chiede aiuto e i vitali interessi strategici ed economici che legano

gli Stati Uniti ai grandi produttori di petrolio come Kuwait e Arabia Saudita.

«E' più razionale per noi - ha spiegato alla Cnn il capo di gabinetto della Casa Bianca Leon Panetta - operare su basi strategiche e dire a Saddam Hussein che se fa di questi giochi al nord pagherà ogni volta un prezzo molto salato».

In altre parole, se vi fossero al nord movimenti di truppe tali da esigere una risposta, gli americani rafforzerebbero il loro controllo sul sud e magari colpirebbero con altri missili le installazioni militari ancora efficienti presso Baghdad.

Il capo di stato mag-



giore John Shalikashvili ha detto alla Nbc che gli iracheni stanno cercando di riparare i radar distrutti dalla bombardamento della settimana scorsa. «Abbiamo avvertito Saddam Hussein che se fa di questi giochi al nord pagherà ogni volta un prezzo molto salato».

In altre parole, se vi fossero al nord movimenti di truppe tali da esigere una risposta, gli americani rafforzerebbero il loro controllo sul sud e magari colpirebbero con altri missili le installazioni militari ancora efficienti presso Baghdad.

La zona protetta che

veramente interessa gli Stati Uniti, ha confermato indirettamente il generale Shalikashvili, si estende dal confine del Kuwait alla periferia sud di Baghdad. Qui, se Saddam prendesse sulla strada, troverebbe sulla sua strada i militari americani. Nel nord, dove Iraq e Iran si fanno la guerra armando i curdi sempre pronti a scannarsi tra lo-

ro, la situazione è più complessa.

Gli americani hanno perduto denaro e prestigio, prima con gli aiuti umanitari che costano loro 160 milioni di dollari l'anno e poi con le manovre della Cia tragica e fallite. Ora sono decisi a reagire soltanto a provocazioni vistose, come l'inizio di carri armati.

MENTRE BILDT AMMONISCE: DAYTON E' IN PERICOLO

Milosevic «grande pacificatore» riprende i rapporti con la Croazia

DAL MONDO

**Esplode un missile in Russia
2 o 3 morti in una base militare**

KOMSOMOLSK — Una testata convenzionale di un missile è esplosa accidentalmente nella base russa di Komsomolsk sull'Amur, nell'Estremo Oriente russo, e un numero imprecisato di militari (due o tre a seconda delle fonti) ha perso la vita. Lo ha riferito il generale Oleg Kuznetsov, capo della base, precisando che la potente esplosione è avvenuta domenica, quando nei depositi missilistici non era in corso alcuna attività. Resta da spiegare come mai allora vi siano state vittime: non si esclude che qualche militare si fosse introdotto per ragioni sconosciute nella zona vietata, approfittando delle smagliature nei servizi di sicurezza.

**La Cina censura Internet:
bloccati i siti di radio e tv Usa**

PECHINO — La Cina censura Internet. E' stato bloccato l'accesso ai siti web di giornali e tv americani, ma anche del governo di Taiwan e dei gruppi di tutela dei diritti umani. Il provvedimento è del ministero delle Poste, attraverso cui devono passare tutti i collegamenti con Internet. Il blocco è già in atto da circa due settimane. Se ne sono accorti alcuni utenti americani residenti in Cina, che ne hanno informato l'ambasciatrice Usa. Tra le pagine Internet proibite, quelle del Los Angeles Times, del Washington Post, del Wall Street Journal, della Cnn, del governo di Taiwan, di Amnesty International, di Tibet information network.

**Terrorismo in ripresa in Corsica
Altri due attentati in poche ore**

AJACCIO — Due nuovi attentati sono stati compiuti ieri in Corsica dove è ripresa l'attività terroristica degli indipendentisti e delle faide interne al movimento militante. Una bomba rudimentale è stata fatta esplodere ieri mattina all'ingresso di una gendarmeria a Sainte-Marie-Sicche, un villaggio all'estremità meridionale della Corsica. Un altro ordigno la scorsa notte ha distrutto senza fare vittime una palazzina di Bastia gestita da un presunto militante separatista, Stephane Pierantoni, arrestato domenica nell'ambito delle indagini sull'omicidio avvenuto lo scorso luglio di un leader nazionalista suo rivale.

BELGRADO — Mentre Carl Bildt, l'Alto rappresentante per gli affari civili, accusava ieri con accenti molto duri i serbi di Bosnia di voler far naufragare sul nascere quanto programmato dagli accordi di Dayton per il dopo elezioni, Belgrado e Zagabria formalizzavano l'accordo raggiunto due settimane fa sulla normalizzazione delle loro relazioni.

Restano in piedi due questioni territoriali - la Slavonia orientale e la penisola di Prevlaka - ma, per la prima, Belgrado ha già accettato la sua ritorno sotto la sovranità croata nel 1997 e, per la seconda, le due parti hanno deciso di giungere ad una soluzione nel quadro di un futuro negoziato.

Le pressioni internazionali perché l'accordo fosse firmato prima delle elezioni in Bosnia e la necessità dei due paesi di un rilancio dell'economia (sintomatica al riguardo fu la riapertura lo scorso maggio dell'autostrada dell'Unità e della Fratellanza) che collega Zagabria a Belgrado sembrano spiegare una pacificazione ed una normalizzazione non particolarmente "sentite" a livello popolare.

Ad orientare il serbo Slobodan Milosevic era la politica di realismo che lo ha indotto ad abbandonare i confratelli della Krajina e della Slavonia, in nome dei quali aveva pur cominciato una cruenta guerra, è stata dunque una particolare ragione di stato nella quale emergono

aspetti di natura economica, politica ed elettorale.

Prepresso all'interno da scoppietti anche imponenti, come quello alla fabbrica d'armi "Zastava" di Kragujevac, per le diffusi malumore per le limitazioni alla libertà di stampa e dai timori per una ripresa dell'inflazione, Milosevic, verso l'esterno, gioca la carta del "grande pacificatore".

Ecco dunque i segnali di "disgelo" nel Kosovo (congressi sul sistema scolastico e probabilmente ripristino del parlamento locale a Pristina), con la Bosnia (abbandono di Karadzic al proprio destino e prossimi colloqui a Parigi) con il presidente musulmano Alija Izetbegovic e con la Croazia (rinuncia a pretese territoriali e la formalizzazione dell'accordo firmato il 23 agosto).

Osservatori politici a Belgrado ritengono che tra Milosevic e il presidente croato Franjo Tudjman già esista un'intesa segreta in base alla quale, in cambio della Slavonia orientale, Zagabria cederebbe alla Jugoslavia la penisola di Prevlaka il cui possesso assicura il controllo delle Bocche di Cattaro attraverso le quali la Serbia, tramite il Montenegro, si garantisce un accesso al mare. Milosevic, si dice a Belgrado, è già proiettato verso le elezioni del 3 novembre prossimo in Serbia e non è poi un mistero che egli ambisca a diventare presidente della Jugoslavia una volta scaduto il secondo mandato non rinnovabile di presidente della Serbia.

FORSE L'EX MINISTRO ARRESTATO E' SOLO UN CAPRO ESPIATORIO

I belgi scavano nel marcio

L'indagine sul delitto Cools accelera dopo le critiche della stampa alla magistratura

BRUXELLES — All'indomani dell'ultimo elettroshock dell'estate, l'arresto dell'ex-ministro socialista Alain van der Biest accusato di avere pagato dei killer tunisini per uccidere nel 1991 l'ex-vice-premier René Cools, il piccolo e tranquillo Belgio si interroga oggi su chi abbia realmente ordinato l'omicidio e pot' coperto gli esecutori.

Mentre van der Biest si lancia a trascorrere la seconda notte lontano dai salotti della Bruxelles che conta, in isolamento nel carcere Lantini a Liegi, la stampa belga, già scatenata contro i palazzi della politica e della giustizia dalle abissali incompetenze dell'inchiesta sul "mostro" Marc Dutroux, non esclude che il ministro arrestato domenica con quattro presunti complici sia un capro espiatorio. Van der Biest «è un fusibile che nasconde qualcun altro» afferma il più importante quotidiano del paese *Le Soir*.

L'inchiesta sull'assassinio di Cools, dopo cinque anni di stallo, procede ora fulminea. La gendarmeria ha annunciato ieri mattina il ritrovamento sul fondo di un canale a Liegi, in una valigetta 24 ore, della

pistola calibro 7.65 che sarebbe servita nel 1991 ad uccidere Andre Cools. L'arma è stata ritrovata grazie alla "confessione" dell'italo-belga Domenico Castellino detto "Mimo", l'uomo che guidò l'auto usata dai due killer tunisini reclutati sembra in Sicilia (dove sarebbero ricercati), per assassinare Cools.

Sarebbero state appunto le rivelazioni di "Mimo" alla polizia a fare scattare le manovre attorno ai polsi del ministro van der Biest, del suo ex-segretario Richard Taxquet e di altri due italo-belgi, Cosimo Solazzo e Carlo Todarello.

Ex-primo ministro belga e padre padrone del partito socialista francofono, Cools era stato ucciso il 18 luglio 1991 in un parcheggio davanti a casa, alla periferia di Liegi. L'inchiesta sull'assassinio, affidata al giudice istruttore di Liegi Veronique Anica, responsabile anche delle indagini sulle tangenti Agusta e Dassault al partito socialista belga, non aveva prodotto fino ad oggi risultati convincenti.

Stando alle prime indiscrezioni sull'inchiesta l'assassinio del vecchio leader socialista sarebbe stato deciso per impedirgli

di "liquidare" politicamente van der Biest un suo ex-giovane protetto diventato ingombrante. Ma la stampa belga non sembra convinta della colpevolezza dell'ex-ministro delle pensioni e punta il dito piuttosto contro il suo segretario, l'ex-gendarme Richard Taxquet, un personaggio senza scrupoli noto per i collegamenti con la malavita italiana a Liegi, e che oggi è il solo accusatore diretto di van der Biest. Il sospetto di molti editorialisti è che dietro a van der Biest - giudicato un "poeta gentile e ingenuo" - o comunque a Taxquet, ci sia un altro potente della politica belga.

Fra i personaggi eccellenti della Bruxelles che conta sono già finiti invischiati nella vicenda parallela delle tangenti Agusta/Dassault l'ex-segretario della Nato Willy Claes, gli ex-vice-premier, Guy Spitaels e Guy Coeme, e l'ex-ministro degli esteri Frank Vandenberghe. Tutti socialisti, e tutti costretti a dimettersi.

L'assassinio di Cools potrebbe essere collegato - ritengono gli inquirenti - con la spartizione del "giro di tangenti" plurimiliardario gestito dal partito socialista, al governo in Belgio da ormai quasi 20 anni.

L'ex arcivescovo di Canterbury spara a zero contro Carlo e Diana

LONDRA — L'ex arcivescovo di Canterbury Robert Runcie ha piantato un altro chiodo nella bara della monarchia inglese sparando a zero contro Carlo e Diana. All'erede al trono l'alto prelato ha rinfacciato lo scarso interesse per la fede anglicana di cui da re dovrebbe diventare il «supremo governatore». Non meglio la bella principessa: sarebbe «un'attrice» nata, «un'intrigante» e una specie di missile impazzito.

Dal 1980 al 1991 al timone della chiesa nazionale creata da Enrico VIII, adesso in pensione alla Camera dei Lord, il reverendo Runcie ha fatto

polpette di Carlo e Diana in una serie di interviste-fiume che lo scrittore Humphrey Carpenter ha usato da materia prima per una controversa biografia.

In uno stralcio del libro-bomba di Carpenter pubblicato ieri dal *Times* l'ex arcivescovo di Canterbury mostra scarsissima simpatia per Carlo, di cui celebrò lo sfarzoso matrimonio con Diana nel 1981 sotto le volte di St Paul. Detestando il suo giudizio

generale sul principe: «E' un ammasso di contraddizioni».

Con le sue parole sferzanti l'ex primato anglicano non ha solo rimesso in dubbio le qualità di Carlo per il mestiere di re: ha accelerato ormai inevitabile processo di separazione netta tra stato (monarchia) e Chiesa.

Nemmeno il «partito» di Diana può però cantar vittoria per le «chicche» contenute nella biografia di Carpenter su

Runcie. Questi non mostra di avere stima maggiore per la principessa, che conobbe molto da vicino quando Carlo gli chiese aiuto confidando che il matrimonio facesse acqua da tutte le parti. Al reverendo la principessa apparve sotto una brutta luce: «una recita», «un'intrigante», «un'ambiziosa» con un «tremendo» spirito di osservazione.

In effetti in questo gioco del massacro non ci fa tanta bella figura

nemmeno lo stesso ex arcivescovo, che al momento di celebrare le nozze del secolo disse: «Ecco di che cosa sono fatte le favole». Sedici anni dopo si scopre che pronunziò quelle parole in totale malafede. Ora infatti ha detto che fin dall'inizio ebbe l'impressione di un «matrimonio combinato».

Prima della fastosa cerimonia a Saint Paul Carlo gli apparve «profondamente depressa» e non tardò a scoprire il perché: poco dopo le nozze Runcie seppe dalla famiglia di Diana che il principe aveva portato alla disperazione la moglie mantenendo una tresca con Camilla, il primo, dimenticato amore.

POLEMICHE SUL RESTAURO A CAPODISTRIA

«Non rovinare Palazzo Pretorio»

FIUME
Protesta
dei «rom»
per la morte
di Cazimi

FIUME — Sbigottimento, incredulità e soprattutto indignazione tra la comunità dei rom a Fiume dopo l'uccisione di Alija Cazimi, freddato da un poliziotto in via dell'Industria perché sul punto (quest'ultima la versione ufficiale) di uccidere la propria figlia di un anno e mezzo d'età. Cazimi, 35 anni, di nazionalità rom (zingara), è stato colpito a morte venerdì sera al culmine di un violento diverbio con l'ex convivente, Gulessara Jasari, una donna di 20 anni, che lo aveva abbandonato un mese fa affermando di non poter più stare con un uomo cattivo e perennemente ubriaco. A esprimere il malcontento dei rom (a Fiume ce ne sono diverse centinaia) è stato Surija Mehmeti, presidente dell'Associazione degli zingari del capoluogo quarnerino, il quale si è detto convinto che l'agente di polizia che ha sparato a Cazimi avrebbe dovuto comportarsi diversamente. «Intanto va sottolineato che Cazimi era disarmato e che amava sua figlia Samanta alla follia e mai le avrebbe potuto fare del male. Perché il poliziotto non ha sparato in aria un colpo d'avvertimento o non ha mirato alle gambe di Cazimi? Secondo noi l'agente Sasa Samiric ha sbagliato ed è un incidente che sta creando molta apprensione tra i rom di Fiume». Esplicito anche il fratello dell'ucciso, Sukri, che parla di omicidio. «Mio fratello - dice - non voleva assolutamente ammazzare la bimba».

Architetti al «capezzale» dell'edificio
chiedono il rispetto della storia.

Anche la piazza antistante
ha bisogno di interventi urgenti

CAPODISTRIA — Su un palazzo di Canal Grande a Venezia c'è scritto «Non nobis» a indicare che i monumenti e le opere d'arte non appartengono solo alla generazione che le ha create ma a quelle che verranno. Per cui il compito è quello di salvaguardarle. E questo è stato un po' il concetto guida che ha ispirato il dibattito di venerdì alla Loggia di Capodistria promosso dal Club culturale «Istria» in collaborazione con la Comunità italiana di Capodistria e la Società costiera degli architetti. Oggetto della discussione il Palazzo Pretorio, ubicato dall'altra parte della piazza. Terminato un lungo iter di restauro, che ha riportato alla luce la splendida facciata retta da blocchi d'arenaria, gli organizzatori si chiedono se sia giusto coprirlo d'intonaco, come prevede la commissione di restauro.

Dal folto pubblico - rappresentanti di istituzioni, del Comune e una ventina di architetti di Slovenia e Italia - una risposta univoca non c'è stata. I responsabili dei lavori di restauro sono sembrati irremovibili. La sovrintendente ai lavori di Palazzo Pretorio, Sonja Ana Hoyer, ha parlato di «disarmonia». «La facciata presenta uno sviluppo di costruzione che vede intrecciare gotico e barocco. L'intonaco - citiamo a memoria - conferirà al Palazzo un aspetto uniforme». A darle man forte l'architetto Vladimir Music, autore già nel '63 di uno studio approfondito sullo sviluppo architetto-

nico della piazza centrale capodistriana.

A pensarla diversamente sono innanzitutto due noti architetti sloveni, Svetozar Krizaj e Milan Mihelic - unico architetto ammesso all'Accademia slovena della scienza e delle arti - che hanno inviato agli organizzatori una lettera. Ritengono che «la facciata dovrebbe restare così com'è». Tuttavia d'importante - aggiungono - è evitare interventi radicali che potrebbero stravolgere l'ambiente. Come lo è stata, negli anni Sessanta, la costruzione di un moderno supermarket e negli anni Settanta l'intonacatura - in bianco - dei palazzi dell'Armeria e della Forestiera. Conciliante l'intervento dell'architetto triestino, Gigetta Tamaro, che ha fatto presente: «Intonaco o no, quel che conta è avere un progetto organico per tutta la piazza, di cui ogni pietra, comprese quelle del selciato, sia parte integrante». Per l'on. Maruccia Vascon «è positivo che se ne parli. È positivo che, accanto a un'élite culturale, venga sensibilizzata e coinvolta nel dibattito anche la gente comune».

Zdravko Vatovec del club «Istria», organizzatore del dibattito, va al sodo: «Il discorso è più vasto di quanto può apparire - dice - Le pietre di arenaria grigia dell'Armeria e quelle del Pretorio si trovano solo dalle nostre parti, cioè nel territorio che va dalla Dragogna a Muggia. Io le vedo come un simbolo dell'identità locale. Che qualcuno ritenga necessario coprirle».

VIABILITA' / LITE SUL TRACCIATO DELL'AUTOSTRADA DA CRNI KAL AD ANCARANO

«No» alla variante Risano

Nonostante il Comune di Capodistria sia contrario, Lubiana ripropone la contestata soluzione

Il sindaco Aurelio Juri si arrabbia:

«Evidentemente tutti gli incontri

che ho avuto a luglio con i progettisti

sono stati del tutto inutili»

lontanando dalle idee iniziali già concordate e si rischiano gravi ritardi anche sulla data dell'inizio dei lavori.

Ma che cosa è successo? Non appena si è cominciato a parlare della rete autostradale slovena, o più precisamente del tratto Crni Kal-Ankarano, sono state ventilate due soluzioni per la fase finale di questo tratto, da Klanec a Serrino: la variante sud, lungo la valle del Risano, e la variante nord, per Villa Decani. Il Consiglio comunale capodistriano aveva scelto la

seconda opzione, in quanto l'impatto ambientale dell'autostrada nella valle del Risano sarebbe stato notevole.

Agli abitanti di Villa Decani, però, non era gradita la seconda ipotesi e ci sono voluti mesi di incontri, contestazioni e polemiche per convincere dell'opportunità di accettare questa soluzione. E quando finalmente le polemiche sembravano chiuse, ecco che il ministero per il Traffico e le comunicazioni, come se nulla fosse accaduto, ha nuovamente riaperto la discussione.

Il sindaco di Capodistria Aurelio Juri stigmatizza: «A niente sono valsi gli incontri che ho avuto in luglio con tutti i responsabili del progetto dove è stato fatto chiaramente intendere che la priorità sarebbe andata al progetto sostenuto dai nostri consiglieri, con una ulteriore valutazione sulle possibilità di contenere i costi dell'operazione. Invece si sta andando in direzione del tutto opposto con conseguenze immaginabili».

Il caso, ora, dovrà essere ridiscusso dal Consiglio comunale e a rendere pesante il clima contribuirà certamente anche la vicinanza delle elezioni parlamentari. Anche la strada, nonostante le decisioni già prese, può diventare teatro di lotte tra le varie forze politiche. Ad ogni modo, se dovesse prevalere l'opzione «valle del Risano», un ritardo nell'inizio dei lavori appare inevitabile.

VIABILITA' / CROAZIA

Zagabria «vara» la nuova direttrice Dragogna-Fiume

ZAGABRIA — Anche la futura «autostrada adriatica» (dal confine croato-sloveno sulla Dragogna, attraverso Fiume, e giù fino a Ragusa) nel novero delle 15 direttrici prioritarie elencate nel «Piano di sviluppo strategico delle comunicazioni stradali in Croazia». Il piano in questione è stato approvato dal governo e subito inoltrato alle due Camere del Sabor: il placet parlamentare potrebbe venire già nel corso della prossima sessione, fissata proprio ieri per la fine della settimana prossima con un'agenda a dir poco imponente.

Il predetto «Piano strategico» varato dal governo vuole innanzitutto sanare una volta per tutte l'ordine prioritario delle opere che dovranno essere costruite nei prossimi 15-20 anni, tacitando d'autorità le polemiche e gli antagonismi che già si sprecano (ma che probabilmente non cesseranno neppure dopo il pronunciamento governativo). In totale dovrebbero venir costruiti circa 1.800 chilometri di autostrade (parte anche in territorio bosniaco), più altri 1.800 km di arterie a scorrimento veloce, per un costo complessivo di circa 28 mila miliardi di lire. Poco meno della metà della cifra complessiva, da stanziare nei prossimi 10-15 anni, riguarderà il lotto per così dire «elitario» delle priorità, nel quale - a sorpresa - è stata appunto inserita l'«Autostrada adriatica», che figura addirittura al quarto posto, precedendo (ma sarà vero?) financo la «indispensabile» Zagabria-Spalato

attraverso la Bosnia e fortemente voluta e appoggiata dalla lobby erzegovese.

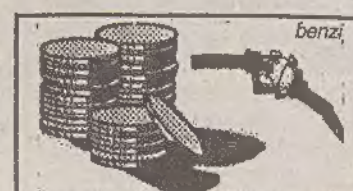
In cima alla lista delle priorità di primo grado figura immancabile la Zagabria-Macelj (congiungimento con la rete austriaca attraverso il territorio sloveno), ritenuta un po' il «cordone ombelicale» tra Croazia ed Europa comunitaria (Lubiana permettendo). Al secondo posto - e anche questo è stato - il completamento della Fiume-Zagabria nel tronco tra il capoluogo del Quarnero e Karlovac. Viene quindi l'asse autostradale da Zagabria sino alla Slavonia orientale e il confine con la Serbia, pressoché parallelo al corso della Sava. Come si è detto, al quarto posto viene sorprendentemente elencata l'«autostrada adriatica», che include pure la cosiddetta «ipotesi istriana», il congiungimento con Fiume e lo scavalco a monte degli insediamenti urbani fino alla località di Novi Vinodolski (una quarantina di chilometri a Est di Fiume). Da qui l'asse autostradale proseguirebbe quindi verso lo Zaratino (nuovo ponte di Maslenica, da completarsi entro l'anno) e poi via verso Sebenico, Spalato, Metkovic e infine Ragusa (Dubrovnik).

Stando a quanto si prospetta però nel suddetto «Piano strategico», diversi segmenti, o addirittura buona parte della futura «Autostrada adriatica», dovrebbero limitarsi a due sole corsie per intuibili motivi di risparmio.

DOPO IL VIOLENTO SISMA DI GIOVEDÌ SCORSO

Ston, la terra trema ancora

Sono più di 300 i senza tetto - La gente teme atti di sciacallaggio



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,66 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 286,04 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 82,80 = 1016,24 Lire/

CROAZIA
Kuna/l 4,30 = 1229,98 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 76,20 = 935,24 Lire/

CROAZIA
Kuna/l 4,00 = 1144,16 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisnica Prehoda Republike Slovenije

RAGUSA — Dopo la forte scossa di terremoto di giovedì scorso, che nell'epicentro ha avuto un'intensità dell'ottavo grado della scala Mercalli, la terra continua ancora a tremare a Ston e in tutta la regione ragusea. Scosse di assestamento che oltre a provocare tanta paura e preoccupazione tra la sofferente popolazione locale, sono la causa di nuove lesioni alle già danneggiate case d'abitazione. Anche nella notte tra domenica e lunedì questa regione della Dalmazia meridionale è stata interessata da due sommovimenti tellurici che hanno avuto un'intensità all'epicentro di poco più di 5 gradi Mercalli, danneggiando viepiù diverse strutture d'abitazione a Ston e nei villaggi di Mravinci, Trnovi e Podimoc.

Mentre le scosse si succedono a un ritmo elevato, facendo fare gli «straordi-

nari» ai sismografi di una vasta area continentale, proseguono le operazioni di soccorso. A Ston, situata sulla penisola di Sabbioncello a cittadina di grosso valore storico-architettonico, circa 300 senza tetto sono alloggiati nel locale albergo. Altri continuano a vivere nelle proprie automobili o nelle improvvisate tendopoli sorte come funghi dopo il sisma di giovedì. Nonostante le condizioni di vita siano più che precarie, a Ston e negli abitati vicini nessuno pensa di abbandonare le proprie case, anche perché è temutissimo il fenomeno dello sciacallaggio. Intanto la situazione si va però normalizzando e funzionano praticamente tutti i collegamenti telefonici. A singhiozzo ancora l'erogazione dell'acqua, vuoi per le condotte lesionate, vuoi perché le scosse d'assestamento contribuiscono a in-

torbidire l'acqua. Di acqua potabile ve n'è comunque a sufficienza grazie all'impegno di squadre della Croce rossa.

Pur tra mille difficoltà, procedono i lavori di riparazione agli impianti per l'erogazione della corrente elettrica, cosicché la «luce» è ormai presente in tutte le case abitabili lungo la riva di Ragusa. Qualche problema anche nei collegamenti stradali in quanto le scosse successive al terremoto di giovedì hanno reso impraticabile la viabile che collega Mravinci a Cepikuce, proprio nei pressi di Ragusa. A proposito dell'antica città dalmata, nel quartiere di Lepad una famiglia è stata evacuata in quanto la sua abitazione risultava pericolante dopo la serie di scosse. Va rilevato infine che il sisma ha fatto parecchi danni anche nella città di Metkovic, nel basso corso della Neretva.

LA LOTTA PER IL SINDACO A POLA

Stokovic ora aspetta le scuse di Jakovcic

COMMISSIONE
Italia-Slovenia
Un dialogo
decisamente
più costruttivo

CAPODISTRIA — Soddisfazione per il miglioramento dei rapporti italo-sloveni è stata espressa dalla commissione per le questioni internazionali e la collaborazione regionale, in seguito al recente incontro fra i ministri degli Esteri dei due paesi, Lamberto Dini e Davorin Kracun. L'organismo, presieduto da Miro Kocjan, opera nell'ambito del consiglio comunale della principale località costiera.

«Gli incontri di Roma - si legge in una nota - costituiscono un importante passo in avanti nei rapporti tra i due paesi. C'è ora grande attenzione ad affrontare seriamente tutta una serie di problemi reali, da quelli legati alle comunicazioni, all'economia e al turismo. E si tratta di un argomento che è nelle due parti». «A questi avvenimenti - prosegue la nota - la commissione guarda con interesse, contando inoltre in uno sviluppo della collaborazione fra le aree contigue».

POLA — «Sono soddisfatto per il responso del ministro. Ora attendo le pubbliche scuse da parte del presidente della Dieta, Ivan Jakovcic, e dal suo vice, Damir Kajin». Non si è fatta attendere la reazione del sindaco sfiduciato Igor Stokovic, all'indomani del parere a lui favorevole, emesso dal governo di Zagabria. Il ministro dell'amministrazione pubblica ha infatti invalidato l'elezione di Giancarlo Zupic, votata dalla maggioranza del consiglio comunale, riunito all'albergo «Hristas».

«È incredibile che stiano del nostro partito - ha sottolineato Stokovic - persone che, richiamandosi allo stato di diritto, violano la legge». Mirjana Frejancic dal

canto suo ha detto che «può ma non deve» convocare il consiglio comunale entro quattordici giorni. «Sono in attesa - ha aggiunto - dei relativi materiali. Sono dispiaciuta che i vertici del partito mi tengano all'oscuro di quanto succede in casa regionalista».

Ieri, intanto, in tarda serata, era prevista una riunione della presidenza del partito. All'ordine del giorno, il contestato parere ministeriale, che ha di fatto rimescolato le carte in tavola. Quello che più preoccupa i vertici del partito ora è il termine di quattordici giorni posto dal governo per la convocazione del consiglio municipale. In caso contrario l'assemblea rischia di essere sciolta, per fare posto al commissario.

AGENZIA VIAGGI

Voilà TOUR

I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI

CROCIERA 18-22 SETTEMBRE COMPLETA! TRA SOLE E MARE

NUOVA CROCIERA dal 2 al 6 ottobre

SINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI
Alla riscoperta delle coste, delle isole, delle cattedrali e delle bellezze naturali ed artistiche della Dalmazia

TRAGITTO
TRIESTE (STAZ. MARITTIMA) - LUSSINPICCOLO
LESINA - RAGUSA - CURZOLA - TRAU-
SEBENICO - SCARDONA - CASCATE DEL CHERCA
ZARA VECCHIA - ZARA - POLA - TRIESTE

Informazioni - Prenotazioni - Regolamento
agenzia viaggi Voilà TOUR
TRIESTE, VIA BATTISTI 14, TEL. 040/371188 - FAX 040/370959
Prenotazioni entro il 17 settembre

corsi di formazione IAL 96/97

Un buon inizio significa molto per diventare

Tecnico di bioarchitettura
Esperto di marketing multimediale

Lo IAL è un'agenzia formativa che opera in Friuli-Venezia Giulia con sedi proprie a Trieste, Udine, Pordenone, Gemona del Friuli ed Aviano. È un Ente di Formazione Professionale che si avvale di contributi Regionali ed Europei per attivare progetti formativi che contribuiscano alla qualificazione di nuove professionalità.

I corsi post laurea proposti nascono dall'analisi dell'esigenza del mercato del lavoro e si pongono l'obiettivo di offrire all'utenza l'acquisizione di competenze innovative ed immediatamente spendibili.

Ai partecipanti viene riconosciuta una borsa di studio, il vitto qualora l'attività formativa si svolga in edizione full time e i materiali didattici.

È possibile il rinvio del servizio militare.

Gli interessati potranno ricevere maggiori informazioni telefonando o recandosi di persona al Centro IAL di Trieste via Roma, 20

tel. 040.365322 dove è possibile anche ritirare la guida ragionata ai corsi 1996/97 "I Colori della Formazione".

Tecnico di bioarchitettura

850 ore - IAL Trieste
Destinatari: laureati preferibilmente in architettura, urbanistica, ingegneria.
Borsa di studio: Lire 4.250.000

Aree di studio: • chimica • fisica
• informatica • sicurezza ed infortunistica
• architettura: tecniche del restauro storico • psicologia • medicina del lavoro
• impiantistica elettrica ed idraulica

È previsto uno stage aziendale presso studi professionali e cantieri attivi sia in Italia che all'estero.

Il superamento dell'esame di fine corso, dà diritto al rilascio dell'attestato di Qualifica Superiore.

Esperto di marketing multimediale

400 ore - IAL Trieste
Destinatari: laureati da almeno un anno.
Borsa di studio: Lire 2.000.000

Aree di studio: • introduzione alla multimedialità • marketing • marketing multimediale • marketing in rete • comunicazione • tecniche e strumenti di auto-placement. Stage.

IAL
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
Agenzia Formativa

Trieste via Roma 20
tel. 040.365322

Corsi approvati dalla Giunta Regionale e finanziati da:

Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro
e della Prev. Sociale

Regione Autonoma Friuli-
Venezia Giulia
Direzione Regionale della
Formazione Professionale

La crescita professionale allarga gli orizzonti

ECCO I DATI DI UNA INCHIESTA DEL QUOTIDIANO IL SOLE-24 ORE SUL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La «specialità» inesistente

Pochi gli strumenti di autonomia concessi dallo statuto e scarse anche le risorse finanziarie

L'ASSESSORE SONEGO E I CONTENUTI DELLA «RIVOLUZIONE»

Lavoro, poteri primari Ora si aspetta la legge

TRIESTE — Adesso manca soltanto la legge regionale. Il decreto con cui il governo ha trasferito alla Regione Friuli Venezia Giulia, con decorrenza dal prossimo primo gennaio, la maggior parte delle competenze in materia di collocamento e avviamento al lavoro, dovrà infatti essere ora accompagnato anche da una normativa regionale, che, lavori del consiglio permettendo, dovrà essere pronta ovviamente entro il prossimo primo gennaio. Il trasferimento di deleghe dallo Stato alla Regione resta comunque un passo importante. «Si tratta - ha affermato ieri l'assessore Lodovico Sonogo - di una norma molto importante dello Statuto, che abbiamo pensato e fortemente voluto interloquendo in maniera positiva con il governo. E' un risultato di rilievo, ottenuto, tra l'altro, in un lasso di tempo (da gennaio a settembre) molto breve».

«Avremo così la possibilità - ha proseguito Sonogo - di legiferare pensando a una stretta connessione tra uffici periferici e Agenzia del lavoro, facendone uno strumento unico che agisca su base unitaria. Non più, quindi, solo un'«anagrafe» che registra in fase successiva ciò che spontaneamente è avvenuto

Gli uffici di collocamento

non saranno più soltanto

semplici «anagrafi»

degli occupati e disoccupati

sul territorio, ma uno strumento operativo che si sforza di coniugare la domanda e l'offerta del mercato del lavoro».

Il decreto trasferisce

Lavoro e informatica Programma in vendita

TRIESTE — Il decreto in materia di trasferimenti di poteri per il lavoro prevede anche che la Regione Friuli-Venezia Giulia fornisca al ministero del lavoro, sulla base di un'apposita convenzione, il software riguardante l'informaticizzazione del mercato del lavoro, che la Insiel sta elaborando in questo periodo. «Il ministero - ha spiegato Sonogo - insegue da anni, senza riuscirci, il proposito di informaticizzare. Da qui l'idea di introdurre questo comma: in sostanza, noi realizzeremo un programma di informaticizzazione per il Friuli Venezia Giulia, il quale nascerà però con l'intenzione di essere esteso a tutta Italia». Da parte sua la Regione ha già stipulato un accordo con l'Insiel per la realizzazione del programma informatico, programma che dovrebbe essere pronto a partire dal primo gennaio prossimo.

mentre lascia allo Stato la competenza sulle controversie individuali (ma non su quelle collettive).

Il personale (253 dipendenti) passerà automaticamente in carico all'amministrazione regionale, a meno che entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale di attuazione, i singoli lavoratori non facciano richiesta di restare alle dipendenze del ministero del lavoro.

«Sicuramente - ha comunque precisato Sonogo - coloro che passeranno alle dipendenze della Regione non staranno economicamente peggio di adesso».

Sonogo ha anche sottolineato che i problemi derivanti dal passaggio di competenze dallo Stato alla Regione è già al centro di incontri con le parti sociali e che sulla questione si svolgerà entro breve un seminario al quale parteciperanno esponenti regionali e nazionali.

Infine una curiosità. Alla conferenza stampa di ieri era annunciata anche la presenza del presidente leghista Cecotti, che però non si è visto. I maligni hanno notato che sarebbe stato scomodo per lui partecipare alla sottoscrizione di un provvedimento federalista, proprio alla vigilia della svolta secessionista del suo partito.

Spese procapite delle Regioni (in lire) e incidenza sul Pil (in %): previsioni di competenza 1995

REGIONI	Procapite	Sul Pil regionale
Statuto ordinario	2.636.947	9,7
Statuto speciale	5.224.806	23,8
Valle d'Aosta	14.323.827	44,2
Bolzano e Trento	9.258.852	29,0
Friuli V. Giulia	4.265.409	13,9
Sicilia	4.586.743	24,9
Sardegna	5.001.680	24,8

Fonte: Istituto di studi sulle Regioni - Cnr - Sole 24 ore

TRIESTE — La specialità del Friuli-Venezia Giulia? Una realtà soltanto sulla carta. La nostra regione, secondo un'inchiesta pubblicata sull'edizione di ieri del «Sole 24 ore» è infatti l'ente regionale più «ordinario» tra le cinque realtà autonome della regione. L'analisi compiuta dal «Sole-24 ore» ha una impostazione economica, ma dalle analisi compiute dagli esperti contattati esce un quadro abbastanza chiaro di quello che, o meglio che non è il Friuli-Venezia Giulia.

Come sottolinea il professor Gianfranco Cossu, docente dell'università degli studi di Trento, dalla lettura comparata degli statuti consente già di individuare una sorta di gerarchia dei gradi di autonomia attribuiti alle diverse regioni. Al primo posto troviamo la Regione Sicilia. Lo statuto le assegna poteri in qualsiasi campo, tranne che per la difesa, la magistratura, e la moneta. Non lontano dalla Sicilia troviamo la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige, mentre la Sardegna e il Friuli-Venezia Giulia hanno statuti non lontani da quelli delle regioni a statuto ordinario, se si escludono i casi più lampanti relativi all'industria. Ma non è soltanto lo statuto a determinare una maggiore o minore

autonomia. Determinante è infatti il sistema di compartecipazione al gettito locale dei tributi erariali. Roma restituisce alla Sicilia e al Trentino-Alto Adige, rispettivamente, i dieci e i nove decimi delle tasse raccolte in quelle regioni. Mentre al Friuli-Venezia Giulia spettano soltanto quattro decimi, ovviamente con un minor carico di competenze.

Ma se la nostra viene bocciata in materia di specialità, la situazione non è migliore in materia di capacità federalista per quel che riguarda le imposte. Enrico Buglione, dell'Istituto studi sulle Regioni del Cnr, afferma che osservando la capacità impositiva delle Regioni a statuto speciale, essa è assai inferiore a quella delle regioni «ordinarie». Gli enti regionali autonomi, dunque, a dispetto di quanto si potesse immaginare, hanno sempre preferito utilizzare in via primaria i contributi statali, scegliendo una via «centralista», piuttosto che elaborare tasse locali. Le cifre parlano, per le realtà speciali, di un 17 per cento di tributi propri (ricicchi aliquoti e altro) contro un 50 per cento di media delle altre. Ma anche in questo caso il Friuli-Venezia Giulia si avvicina di più, con un 29 per cento, alle realtà «ordinarie», rispetto alle altre regioni autonome.

VERTICE PER LA RIAPERTURA DEL CONSIGLIO

La maggioranza ora si «blinda»

«ANTI-LEGA»

E ora Rc si «offre» ai colleghi dell'Ulivo

TRIESTE — Anche Rifondazione comunista si è ormai lanciata all'attacco definitivo dell'attuale maggioranza regionale. «C'è chi attribuisce una diversità e doti di moderazione alla Lega Nord regionale - afferma il capogruppo Antonaz - rispetto alla linea di Bossi. Ma qualcuno ci dovrebbe spiegare dove sta questa diversità. Certamente non sul campo economico e sociale. Non nella pratica di sinvolta e zigzagante, non nell'occupazione del potere, attraverso le nomine degli enti locali, non sulla prospettiva secessionista, da cui nessun esponente leghista locale si è mai dissociato. Possono i partiti dell'Ulivo continuare a governare con un partito che simili direttori. Queste stesse forze affermano che questa è la miglior giunta possibile. Ma per noi comunisti c'è un abisso tra i problemi reali della regione e quanto realizzato da questa giunta. Vi è ancora - conclude Antonaz - la possibilità, con una maggioranza diversa dall'attuale, di iniziare a risolvere le emergenze reali della nostra regione. Oppure si vada a votare».

UDINE — Era un vertice politico che si sciolse dopo il 15 settembre. Cioè dopo il fatidico appuntamento secessionistico con Bossi sul Po, evento cui molti collegano la stessa sopravvivenza dell'alleanza sulla quale poggia la giunta Cecotti.

Intanto ieri i sei capigruppo della maggioranza si sono orientati a proporre stamane ai colleghi degli altri partiti la data del 24 settembre per la riapertura dei lavori consiliari. E hanno discusso sull'ordine dei provvedimenti di cui chiedere la prioritaria discussione in aula. A partire dagli argomenti rimasti invariati fra quelli già iscritti all'ordine del giorno prima della pausa estiva.

Nella «scaletta» delle priorità sono stati così inseriti - figurando quali altrettanti adempimenti - caratterizzanti l'alleanza programmatica facente capo a Cecotti - la legge sul nuovo trattamento economico per i sindaci, assessori e consiglieri provinciali e comunali; nonché la revisione della vecchia legge 52 (che soprattutto snellisce, nel campo urbanistico, le procedure burocratiche), e la legge attuativa sul collocamento al lavoro, adempimento - da adottare entro l'anno - a seguito dell'avvenuto trasferimento dallo Stato della competenza sugli uffici del lavoro.

Tra gli adempimenti di prioritaria urgenza figura infine l'adozione della legge sulla benzina agevolata, che da oggi pomeriggio inizierà il proprio iter in sede di commissione. Per entrare in vigore dal 1.º gennaio '97, deve essere infatti approvata entro l'anno.

ANCHE UNA BOMBA SENZA CARICA AL RADUNO DI DOMENICA SUL CANSIGLIO

Aggressione nera ai partigiani

Bandiere scure, volantini e cartelloni con riferimenti espliciti agli eccidi delle foibe

PORDENONE — I partigiani pordenonesi sono profondamente turbati dall'aggressione seppur «verbale», tesa loro domenica in Consiglio da alcuni fascisti. In tremila (un migliaio provenienti dalla Dextra Tagliamento, qualche centinaio dalle altre province della regione e la restante parte dal Veneto) si erano radunati per la manifestazione organizzata dalle Anpi di Pordenone, Treviso e Belluno in occasione del 52.º anniversario del rastrellamento nazi-fascista contro la brigata «Nannetti».

Finita la messa, il corteo si era avviato verso il monumento ai Caduti, quando la Digos ha fer-

mato tutto: per terra c'era una bomba a mano - risultata priva di carica - tutt'intorno bandiere nere, cartelloni e volantini con riferimenti fin troppo espliciti agli eccidi delle foibe. «Una cosa del genere non era proprio prevenibile» - dice Mario Bettoli dell'Anpi di Pordenone - noi siamo gente perbene che non si è attirata per propria responsabilità l'ira di nessuno». Sì, ma da parte vostra ci sarà qualche reazione? «Già da domani (oggi per chi legge) i rappresentanti delle sedi di Belluno, Pordenone, e Treviso si incontreranno con alcuni rappresentanti delle istituzioni. Il resto lo farà la Digos». Si è sentito

parlare da più parti anche di riappacificazione... «No, mai. Con i mascalzoni mai. Con quelli che dopo cinquant'anni sono ancora sulle posizioni del dopoguerra, mai. Devono dire di avere sbagliato, allora, forse si può anche comprendere». Vi siete fatti un'idea di chi può essere stato? «Noi sappiamo - tuona Bettoli - ma è meglio che non lo diciamo». E gente friulana? «Non fatemi parlare. Siamo convinti che se facciamo il nome di qualcuno di questi mascalzoni ci becchiamo una denuncia per calunnia. La verità è che qui si è esposti alle ritorsioni, noi non abbiamo amici negli apparati che contano, loro sì».

Ma. Bo.

Il sottosegretario Toia con i vertici del Ppi

RONCHI DEI LEGIONARI — Il sottosegretario agli esteri con delega agli affari culturali è alle scuole italiane all'estero. Patrizia Toia, che avrà contatti in Slovenia e in Croazia con le rappresentanze della minoranza italiana e con le autorità locali, si è incontrata ieri a Ronchi dei Legionari con la segreteria politica regionale del Ppi, presenti anche parlamentari. I dirigenti popolari - come rilevava una nota - hanno esposto alla rappresentante governativa una serie di problematiche attinenti al ruolo internazionale della regione, i rapporti con la minoranza slovena e con la minoranza italiana in Istria e Dalmazia, nonché gli aspetti connessi all'imminente revisione della legge 19 del 1991 sulle aree di confine. Il segretario regionale Gottardo ha, tra le altre cose, fatto presente al sottosegretario Toia «la necessità di sviluppare, in un'area così esposta alle vicende storiche, i temi della convivenza, della conciliazione e quindi dello sviluppo di nuove relazioni».

Ma. Bo.

ESPOSENTI DELLA LIFE BLOCCANO I CONTROLLI IN UNA DITTA

Sindacalisti contro l'Usi

«Il decreto sulle norme di sicurezza è peggio di una legge sovietica»

UDINE — Un gruppo di associati al sindacato «Life» (liberi imprenditori federalisti europei) è intervenuto a Manzano (in difesa di Luca e Massimo Rodaro la cui azienda è stata considerata dall'Unità sanitaria locale di Udine - è detto in una nota - non in regola con i dettami relativi del decreto legislativo 626 del 1994 perché troppo rumorosa».

Walter Narduzzi, presidente del «Life» del Friuli Venezia Giulia, ha ricordato che «ai due soci è stata elevata una multa di cento milioni di lire con l'obbligo di mettersi in regola con i parametri di inquinamento acustico previsti dal succita-

to decreto 626 entro sei mesi».

Il presidente del «Life» ha detto anche che «questa operazione costerebbe ai fratelli Rodaro oltre un miliardo di lire» e che, prevedibilmente, «ciò causerebbe la chiusura dell'azienda».

Secondo quanto riferito dallo stesso Narduzzi i responsabili dell'Usi, attesi in mattinata, sono giunti nel primo pomeriggio, «ma il presidio degli aderenti al Life ha impedito loro l'ingresso in azienda». «Noi - ha detto infine il presidente del Life - vogliamo poter lavorare in pace, senza i legami della burocrazia. Il decreto 626 è diventato infatti una legge sovietica».

Volontariato Caritas Al via i corsi a Udine

TRIESTE — Sono aperte presso la Caritas diocesana di Udine le iscrizioni al Corso base organizzato dalla Scuola di formazione al volontariato nell'ambito dell'attività prevista per l'anno 1996-97.

La Scuola organizzata dalla Caritas si rivolge a tutte le persone che vogliono prestare la loro opera di volontariato. Dal 2 ottobre al 18 dicembre, attraverso 11 incontri, il corso vuole far prendere coscienza della propria identità di volontario ed offrire conoscenze di base sulla dimensione dell'azione volontaria. All'esposizione dell'argomento da parte del docente seguiranno poi specifici laboratori per dare spazio ai corsi di approfondimento o chiarire gli argomenti trattati. Sono previsti incontri con associazioni e comunità significative in base all'area di interesse.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA - TRIESTE

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE, indice una gara a licitazione privata, con procedura accelerata, da espletarsi secondo il criterio di cui all'art. 16 l comma lettera b) del D. Lvo 358/92, con l'osservanza della L.R. 19/80 e successive modifiche, per l'aggiudicazione della fornitura di cardiostimolatori impiantabili e relativi elettrocateteri, per un importo complessivo presunto di L. 2.629.500.000 (IVA esclusa).

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà, per lotti, con i criteri indicati nel relativo Capitolato Speciale. Unitamente alla domanda di partecipazione le imprese, singole o raggruppate ai sensi dell'art. 10 del D. Lvo 358/92, dovranno dichiarare nelle forme di cui alla L. 15/68 la propria iscrizione alla Camera di Commercio, riferita ai prodotti oggetto di gara, nonché di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 11 e fornire la dimostrazione di cui all'art. 13, lettere a) e c) e 14 lettera a) del D. Lvo 358/92. Non saranno ammesse alla gara le ditte che non abbiano maturato mediamente negli ultimi tre anni (1993-1994-1995) un fatturato annuo almeno uguale al valore di stima della fornitura di cui trattasi.

Le domande di partecipazione, in lingua italiana, redatte su carta legale, dovranno pervenire a mezzo raccomandata a questa A.S.S. entro le ore 12 del giorno 20/9/1996. Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 3/9/1996 ed è stato ricevuto il giorno 3/9/1996.

Responsabile del procedimento è l'ass. amm.vo Liviana Cesaria della Divisione Approvvigionamenti - tel. 040/3995167-3995102, telefax 040/3995099.

Per delega del Direttore Generale il Direttore Amministrativo dott. Michele Zanetti

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA - TRIESTE

AVVISO DI GARA AD APPALTO CONCONSO

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040/3995167 - telefax 040/3995099), indice una gara ad appalto concorso ai sensi del R.D. 2440/23 (art. 4) e R.D. 827/24 (art. 40 e 91) da espletarsi secondo il criterio di cui all'art. 16 l comma lettera b) del D. Lvo 358/92, con l'osservanza della L.R. 19/80 e successive modifiche, per l'aggiudicazione del noleggio quinquennale di analizzatori di chimica clinica e fornitura materiali necessari costituenti tre lotti separati.

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con i criteri indicati nel relativo Capitolato Speciale.

Unitamente alla domanda di partecipazione le imprese, singole o raggruppate ai sensi dell'art. 10 del D. Lvo 358/92, dovranno dichiarare nelle forme di cui alla L. 15/68 la propria iscrizione alla Camera di Commercio, riferita ai beni oggetto di gara, nonché di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 11 e fornire la dimostrazione di cui all'art. 13, lettera a) del D. Lvo 358/92. Le domande di partecipazione, in lingua italiana, redatte su carta legale, dovranno pervenire a mezzo raccomandata a questa A.S.S. entro le ore 12 del giorno 18 settembre 1996.

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 3 settembre 1996 ed è stato ricevuto il giorno 3 settembre 1996.

Responsabile del procedimento è l'ass. amm.vo Cinzia Torre - Divisione Approvvigionamenti - tel. 040/3995133-3995167, telefax 040/3995099.

Per delega del Direttore Generale il Direttore Amministrativo dott. Michele Zanetti

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA - TRIESTE

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE, indice una gara a licitazione privata, a offerta segreta, da espletarsi secondo il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D. Lvo 358/92, con l'osservanza della L.R. 19/80 e successive modifiche, per l'aggiudicazione della fornitura annuale di suture mediche e relativi caricatori, suddivisa in lotti diversi aggiudicabili separatamente, per una spesa presunta complessiva di L. 516.225.000 (IVA esclusa).

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con i criteri indicati nel relativo Capitolato Speciale.

Unitamente alla domanda di partecipazione le imprese dovranno dichiarare nelle forme di cui alla L. 15/68 la propria iscrizione alla Camera di Commercio, riferita ai prodotti oggetto di gara, nonché di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 11 e fornire la dimostrazione di cui all'art. 13, lettere a) e c) e 14 lettera a) del D. Lvo 358/92. Non saranno ammesse alla gara le ditte che non abbiano maturato negli ultimi tre anni (1993-1994-1995) un fatturato complessivo di L. 1.550.000.000 (IVA esclusa).

Le domande di partecipazione, in lingua italiana, redatte su carta legale, dovranno pervenire a mezzo raccomandata a questa A.S.S. entro le ore 12 del giorno 10/10/1996.

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 3/9/1996 ed è stato ricevuto il giorno 3/9/1996.

Responsabile del procedimento è l'ass. amm.vo Raffaella Currò della Divisione Approvvigionamenti - tel. 040/3995128-3995167, telefax 040/3995099.

Per delega del Direttore Generale il Direttore Amministrativo dott. Michele Zanetti

IL 14 CONVEGNO NAZIONALE A LATISANA

Malattie psicosomatiche Un confronto tra esperti

PALMANOVA — Sarà incentrato sulla ricerca di un confronto e la cooperazione tra professionalità, epistemologie e pratiche terapeutiche diverse il convegno nazionale che si terrà a Latisana il prossimo 14 settembre, organizzato dall'Azienda sanitaria n. 5 «Bassa friulana». Come hanno sottolineato il dottor Angelo Righetti e la coordinatrice dei servizi consultoriali dell'Ass n. 5, Ila Martelli, ne è stata promossa dalla psicologia dei consultori stessi e dei servizi per l'età evolutiva. Di rilievo internazionale i relatori al convegno, che conta circa 300 iscritti, a partire dal prof. Luigi Cancrini docente di psichiatria all'Università di Roma, direttore responsabile della rivista «Ecologia della mente». Il prof.

mentare e migliorare la collaborazione tra i servizi sanitari, in particolare quelli di psichiatria e psicoterapia e i medici di base per affrontare alcune patologie, le cosiddette malattie psicosomatiche, e fornire ai pazienti risposte qualificate e adeguate alle loro richieste, spesso ricche di aspetti emotivi e relazionali. Tale iniziativa è inserita nel programma operativo dei consultori familiari dell'Ass n. 5 ed è stata promossa dalle psicologhe dei consultori stessi e dei servizi per l'età evolutiva. Di rilievo internazionale i relatori al convegno, che conta circa 300 iscritti, a partire dal prof. Luigi Cancrini docente di psichiatria all'Università di Roma, direttore responsabile della rivista «Ecologia della mente». Il prof.

Cancrini affronterà due temi di estrema importanza: «Tecniche e terapie psicosomatiche relazionali» e «Partendo dai casi...». Interverranno inoltre il dottor Giovanni Di Cesare del Centro studi terapia familiare relazionale di Roma; il dottor Francesco Del Zotti, psicoterapeuta cognitivista comportamentale di Verona e autore del manuale «Metodi di medicina generale»; il dottor Angelo Di Gennaro, psicologo e psicodiagnosta che collabora, in qualità di esperto in metodologia della ricerca, con l'Università della Sapienza di Roma e il dottor Mario Casini pediatra presso l'Ospedale civile di Genova, psicoterapeuta familiare. Il convegno sarà articolato al teatro Odeon di Latisana. Alfredo Moretti

IL PRESIDENTE DELL'EZIT SLOCOVICH RACCONTA I RETROSCENA DELLA RINUNCIA DELLA GETRAG

«Manodopera, merce rara»

«Chiedevano subito 300 operai specializzati: come accontentarli? Questa città non ha una vocazione industriale»

Servizio di
Giulio Garau
«Ho incontrato più volte i dirigenti della Getrag, quando se ne sono andati ho ricevuto anche una lettera di ringraziamento. La storia viene fuori a un anno di distanza e mi chiedo quanto senso ha parlarne o piangerci addosso. La Getrag era contenta delle aree. Il problema vero è sorto quando hanno chiesto 750 dipendenti di cui 150 impiegati e in una prima fase almeno 300 metallmeccanici specializzati. Come si poteva accontentarli?».



Promozione sì, ma non posso sostituirmi agli industriali

Slovovich sfoglia ancora le lettere, gran parte in tedesco, e traduce a vista. Primo contatto 24 agosto 1995, ultimo l'11 dicembre con l'«arrivederci e grazie». Un no per motivi politici, logistici e di reperibilità di personale. I costi delle aree non c'entrano nulla. «Ma stiamo scherzando - sbotta Slovovich - le aree delle Noghere, con tanto di servizi, le vendevamo ai 31 mila lire il metro quadro. Oggi il prezzo è di 33 mila. Ma sa che quando faccio queste cifre gli imprenditori esteri mi chiedono, se è il costo di affitto? La Getrag doveva fare un investimento di 350 miliardi e servivano 60 mila metri quadrati: 1 miliardo e 800 milioni di costo del terreno era come averlo gratis rispetto all'investimento complessivo».

«L'ultimo insediamento risale a un anno fa ed è la Wooltech, l'unico grosso in due anni. Poi solo spostamenti di aziende dal centro e molti artigiani. Del resto, cosa vuole, il compito dell'Ezit è la promozione e l'amministrazione dell'area, dare risposte positive all'insediamento. Non posso sostituirmi agli imprenditori». Slovovich scuote la testa, fa lui la domanda adesso: «Ma cosa le pare - incalza - che questa città abbia una vocazione industriale? Non ci sono molte industrie e quelle che ci sono sono sotto gli occhi di tutti. Manca il fervore che c'è altrove, non bastano gli incentivi. Come posso fare un paragone con Pordenone o il Veneto con il miracolo del Nord Est?».

Il panorama è sconsolante, ma il presidente non vuole rassegnarsi: «In città siamo abituati a guardare al nostro orologio e basta - dice - soltanto che alla fine non ci si accorge che davanti si ha soltanto un vaso di fiori vuoto. Gli imprenditori non mancano: commerciali, emporiali, portuali. Non dimentichiamo i Generali o i Fincantieri che lavorano in silenzio con ottimi risultati. In altri settori non è che che ci sia il vuoto però... Certo è che se tutti insediassero non remiamo per andare nel positivo... Guardi il caso Seastock, perché tanti ostacoli se prima c'era l'Aquila?». «In questa città va bene tutto purché non cambi niente. Come ha detto il segretario della Cgil Zvech, all'ultima conferenza sull'economia provinciale «di crisi si impara a vivere, e anche bene».

NUOVE POSSIBILITÀ CON IL PROTOCOLLO E L'INGRESSO IN INTERNET Ora l'ente pensa a cambiare strategia



L'ultimo bilancio parla di un utile di 1,6 miliardi (grazie alla vendita dello stabilimento dell'ex Hurwits in via Caboto) e il contorno fatto di lacci e laccioli. Se ne parla da sempre di rinnovare l'Ezit. Quattro anni fa la richiesta, visto che dipende dal governo, era stata inserita nel Protocollo di intesa. Ora riappare, nel testo rinnovato. «Qualcuno ne ha parlato anche a sproposito - commenta Slovovich - sono d'accordo comunque con il testo del Protocollo. Il problema non è se la modifica si fa a livello locale o nazionale, il problema è ottenerla». Per trasformare l'Ezit, ente zona industriale in Ezap: ente zona attività produttive. «Non per il commercio al dettaglio, piuttosto per attività all'ingrosso e depositi». Slovovich ha anche altro in mente. «Stiamo lavorando con la Camera di commercio che sta preparando un mega depliant globale per la città. Investire a Trieste, stiamo entrando in Internet ed elaborando un Cd rom sull'Ezit e altro ancora». Nel gruppo di promozione della città c'è anche il Comune. Un progetto di concertazione pare ci sia. Sulla vicenda Getrag però i contatti non c'erano stati. «Non vedo che ruolo avrebbe potuto svolgere il Comune - chiede Slovovich - dove li metteva in piazza Unità? Si limita alle pubbliche relazioni. E non credo che nemmeno il manager Gambari avrebbe potuto fare di più. Noi i prodotti cerchiamo di venderli». In Veneto e nella vicina Austria agguiste Slovovich che parla anche degli impegni per l'infrastrutturazione: (Miliardi per la valle delle Noghere (nella foto un settore), mercoledì parte la gara per il quinto lotto dell'ammodernamento ferroviario, poi la manutenzione stradale....).



Gatto morto, due giorni lì

Ieri pomeriggio, finalmente, qualcuno lo ha portato via. Un gatto nero, morto, sul marciapiedi di Corso Italia. Era lì da domenica. Mani pietose lo avevano coperto con una specie di straccio. Ma nessuno aveva provveduto a portarlo via. Domenica, si sa, è tutto chiuso. E in fondo anche di lunedì i negozi hanno le serrande abbassate... (foto Sterle)

ESPLICITA DICHIARAZIONE DELL'EX PREMIER AL CONVEGNO SU SLOVENIA E EUROPA

Peterle: «Si scavi in tutte le foibe»

E Breclj (Us) ha sostenuto che anche sloveni e croati sono fuggiti dalla Jugoslavia comunista



Il tavolo dei relatori al convegno sull'entrata della Slovenia in Europa.

Servizio di
Silvio Maramba
«Io sono favorevole all'apertura di tutte le Foibe, per vedere quali cadaveri vi sono dentro, per rendere onore a tutti i Caduti e per chiudere, una volta per tutte, questo capitolo». Un'uscita a sensazione, ieri sera a Trieste, quella di Lojze Peterle, ex premier sloveno e oggi presidente della Commissione per le minoranze del Parlamento della vicina Repubblica.

«La storia però dev'essere scoperta e non cambiata - ha sostenuto Peterle - e non siamo soddisfatti di come alcuni settori politici e giornalisti stanno trattando questo capitolo. In realtà nelle Foibe vennero gettate persone delle più disparate provenienze. I motivi di tutti quegli eccidi non furono nazionali, bensì ideologici. A Gornars per esempio vennero uccisi sia italiani che sloveni. C'è una commissione storica mista che sta lavorando molto bene su questo argomento e, a quanto mi risulta, le valutazioni sono pressoché unanimi».

Peterle è intervenuto nell'ambito del convegno sull'entrata della Slovenia nell'Unione europea organizzato dall'Unione slovena in collaborazione con il circolo di studi sociali Virgil Scekl. Alla storia, con atteggiamento che ad alcuni è sembrato nuovo, si è rifatto anche il segretario dell'Unione slovena, Martin Breclj, il quale ha affermato che «nelle Foibe furono gettati anche sloveni, croati e serbi e che anche all'esodo dalla Jugoslavia comunista parteciparono molti appartenenti a questi tre

popoli». Breclj ha anche rilevato come sia stata violentissima la repressione attuata dal fascismo nei confronti degli sloveni fin dall'incendio del Narodni Dom nel luglio del 1920, ma anche come siano ora gravi le conseguenze del totalitarismo comunista che ha tentato di eliminare ogni diversità.

Sono state ancora una volta le Foibe dunque a catalizzare l'attenzione anche se più a lungo i relatori si sono intrattenuti sul progetto di legge per la tutela della minoranza slovena. Patrizia

Tola, sottosegretario agli Esteri ha detto che il Governo italiano elaborerà una legge scarica che tratterà solo i lineamenti essenziali e che demanderà poi alla Regione e ai Comuni le fasi applicative. «I tempi sono ormai maturi - ha detto nel suo saluto il sindaco Riccardo Illy - perché un progetto di legge per gli sloveni venga varato dal Parlamento o dal Consiglio regionale. E Ivo Jevnjak, vicesegretario di Us, si è detto soddisfatto degli impegni presi nei confronti della minoranza dal ministro Dini, ha detto che gli sloveni in Italia pressoché plebiscitariamente hanno votato per l'Ulivo e ha rilevato come il clima tra le due etnie sia profondamente migliorato in città soprattutto dopo l'elezione a sindaco di Illy».

Lo stesso Illy ha ammonito però che la Slovenia non potrà essere realmente integrata nell'Europa finché non saranno adeguatamente sviluppate le infrastrutture, in particolare le autostrade, in costruzione oltreconfine, ma appena in fase progettuale in Ungheria, e i collegamenti ferroviari che si trovano in uno stadio ancora più arretrato.

FOIBE Andreatta: «Intesa tra italiani e sloveni»

«Come ministro degli Esteri feci partire una commissione di storici italo-sloveni per l'esame congiunto dei veleni storici che attraversano le vicende di nostri due Paesi. Sono due anni che vi lavorano e spero che concludano. Credo che questo lavoro fatto nell'ambito del post-Osimo sia un lavoro utile: lo ha detto il ministro della Difesa Beniamino Andreatta, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti sulla possibilità di una collaborazione italo-slovena per la ricerca della verità sulla vicenda delle foibe, a margine della firma dell'accordo di collaborazione militare sottoscritto a Bologna tra i due Paesi».

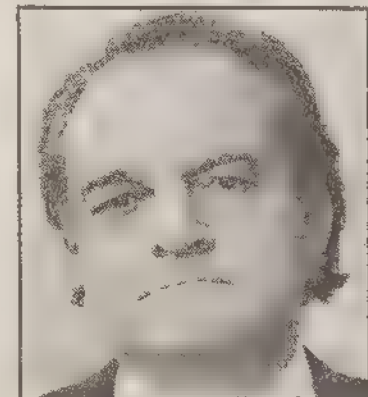
L'EX AMMINISTRATORE DEL GRUPPO HA PRESENTATO UN ESPOSTO ALLA PROCURA DI VENEZIA

Tripovich, della Zonca contrattacca

Nel mirino la sezione fallimentare del Tribunale e gli amministratori che gli sono subentrati

Servizio di
Corrado Barbacini
Di chi sono le responsabilità del crack Tripovich? Secondo il conte Agostino della Zonca vanno imputate ad altri. Prima ne aveva solo parlato puntando il dito contro «i nuovi amministratori e i loro consensi». Lo aveva fatto con rabbia, com'è sempre stato nel suo stile. Poi, l'ex amministratore delegato del colosso ha preso carta e penna e ha presentato (assieme a tremila piccoli ormai ex azionisti), un esposto-denuncia alla procura di Venezia, al Consiglio superiore della magistratura e al procuratore generale presso la Corte d'appello. Lo ha fatto, pochi giorni dopo Ferragosto

(ma lo si è saputo solo nei giorni scorsi) mettendo di fatto in discussione l'operato della sezione fallimentare del tribunale di Trieste e quello dell'amministrazione che si è insediata dopo la sua estromissione. Secondo i piccoli azionisti che hanno perso 50 miliardi, non c'è una relazione tra il comportamento del conte della Zonca - che fino a otto mesi prima del crack era uno dei maggiori azionisti del gruppo - e le cause che hanno portato al disastro. «La società è fallita - aveva dichiarato l'ex amministratore nel mese di giugno in un'intervista al Piccolo - non con me, ma quando al comando c'erano altri amministratori. Se non fossi stato costretto



a lasciare quell'incarico le cose sarebbero andate diversamente. Da parte mia non c'è stata nessuna distrazione di fondi. Semmai sono andati a favore di altri. Quei soldi non erano di mia proprietà».

«Non sono responsabile di quanto è accaduto»

Nell'esposto l'ex amministratore è stato ancora più chiaro. Scrive: «Otto mesi prima mi erano stati tolti tutti i pote-

ri. Dunque non vedo come possa essere ritenuto responsabile di quanto è accaduto. Inoltre i presupposti per il fallimento, a mio parere, non esistevano. La successiva amministrazione, invece, a mio parere, ha messo in atto un disegno di spoliazione del gruppo». L'esempio è quello della partecipazione di Bertola, una società controlla-

ta: «E' stata schiacciata a 5,7 miliardi per poi essere alienata, in fase di curatela, per oltre 30 miliardi». Nel mirino di della Zonca c'è Sebastiano Gattorno, subentrato come amministratore negli ultimi mesi della Tripovich: «La sua idea - aveva dichiarato della Zonca - era stata quella di liquidare la società. Per questa ragione - aveva spiegato - le perdite sono state gonfiate in maniera mastodontica».

Accuse circostanziate che già qualche mese fa erano state commentate in maniera negativa dal barone Agostino di Banfield, già presidente del gruppo. Riferendosi a della Zonca aveva detto: «Delle sue dichiarazioni porterà la responsabilità

La Concessionaria di Trieste
vi presenta
Mondeo
in edizione limitata
con Doppio Airbag, Climatizzatore, ABS e Controllo Elettronico della Trazione
AD UN PREZZO CHE NON TEME CONFRONTI

La Concessionaria
Via Caboto, 24 - Tel. 040/3898111

Punto
ROIANO
Via Giacinti, 2 - Tel. 040/411950

IERI SERA PRIMA SEDUTA DOPO LE FERIE DELL'ASSEMBLEA MUNICIPALE

Consiglio, partenza in sordina

Subito un'ora di sospensione sul problema di asili nido e materne - Illy: «L'aula bloccata ai cittadini costa»

NORD LIBERO

«Parcheggi gratuiti per le auto straniere»

Accesso libero alle automobili con targa straniera, parcheggi gratuiti grazie a un'apposita convenzione con le cooperative di parcheggio, un sito adeguato per il parcheggio del pulman provenienti dai Paesi dell'Est. E' quello che propongono i consiglieri comunali di Nord Libero, che hanno presentato una mozione al riguardo, per combattere la crisi economica triestina.

Partenza in sordina del primo consiglio comunale dopo la pausa estiva. Ieri sera alle 19.30, confermato il numero legale, il capogruppo della Lista per Trieste, Giulio Staffieri, ha chiesto una sospensione sul problema degli asili nido e delle scuole materne. In una mozione d'ordine, Staffieri ha domandato che si interrompesse la seduta per svolgere una commissione capigruppo nella sala della giunta. Del problema delle materne e degli asili nido riferiamo a parte.

Staffieri ha ricordato come il Consiglio a suo tempo avesse concordato un percorso a suo avviso disatteso dall'esecutivo. «Prima che eventuali azioni sindacali mettano in condizione l'assemblea municipale di rincorrere questo problema - ha osservato Staffieri - ritengo che il Consiglio debba riappro-

priarsi dell'intero problema».

Il capogruppo del Pds, Giorgio de Rosa, tecnicamente ha parlato contro la mozione. Ma nel contempo ha specificato che non era totalmente contro l'iniziativa. De Rosa si è detto contrario a proposte epocali del tipo riunioni nella sala della Palacorda, con riferimento

alla Rivoluzione francese. Ma si è dichiarato d'accordo sul fatto che tutta l'aula fosse portata a conoscenza di indiscrezioni che giravano fra addetti ai lavori nei corridoi.

Il Consiglio è rimasto però sospeso troppo a lungo. Oltre un'ora. Alla fine si è deciso di convocare una commissione

consiliare quinta giovedì alle ore 15. Ci si potrebbe chiedere se era necessario fermare i lavori dell'assemblea municipale per un tempo così ampio e per arrivare a un risultato di questo tipo: la convocazione di una commissione.

«Dipendiamo spesso dall'ultimo che si sogna di parlare - ha affermato

nei corridoi il sindaco Riccardo Illy - e spesso a sollevare un argomento è chi in commissione non era presente sul tema specifico». «Le ore in consiglio comunale hanno un costo per l'amministrazione e la cittadinanza - ha continuato il sindaco - e non è giusto spendere per tenere un'assemblea bloccata:

era più logico continuare con i lavori in calendario e convocare i capigruppo sull'argomento specifico il giorno dopo».

Attorno alle 21 il Consiglio ha iniziato ad approvare alcune delibere. Prima era riuscito solo a commemorare il vescovo Belloni, la scrittrice Marisa Madieri, i 64 italiani morti a Pola il 18 agosto del 1946 per lo scoppio di diciotto mine navali riattivate, come ha spiegato Sulli, da militari jugoslavi.

In una mozione depositata, il gruppo consiliare del Ppi ha chiesto che gli spazi museali già esistenti all'interno della Risiera di San Sabba, divengano sede per iniziative volte a ricordare le foibe e le deportazioni del 1943-45. Più tardi, fra le altre cose, è stato dato il via libera al conto consuntivo dell'Acqua per il '95. I lavori sono proseguiti fino a tarda sera.

f.c.

DRABENI SUL TERRENO DELLA ZONA ARTIGIANALE

«Polemica nella maggioranza»

Sulla polemica riguardante il prezzo del terreno della zona artigianale di Sgonico, interviene il consigliere comunale della Lista per Trieste Marco Drabeni.

«Ho fatto parte di quella commissione - afferma Drabeni - e posso testimoniare che gli unici due interventi fortemente contrari sono stati di due membri della maggioranza: Russignani (Verdi) e Klingendrath (Lif), tanto da spingermi a chiedere con il consigliere Camber all'assessore di fare una

verifica tra giunta e maggioranza, per evitare queste forti discussioni in commissione, che hanno preso oltre un'ora di tempo, facendo slittare il problema dei parcheggi da passare come gestione all'Act. Non è compito dell'opposizione fare da stampella alla giunta quando non riesce ad accordarsi con la maggioranza».

«Condivido l'avvicinamento dell'assessore Drossi Fortuna - conclude Drabeni - ma non l'arrabbiatura, perché nessuno gli ha ordinato di fare l'assessore».

LA CONFERMA DALL'ASSESSORE COMUNALE ALLE ATTIVITA' EDUCATIVE, MARIA TERESA POROPAT

Asili nido: nuovo concorso entro l'anno

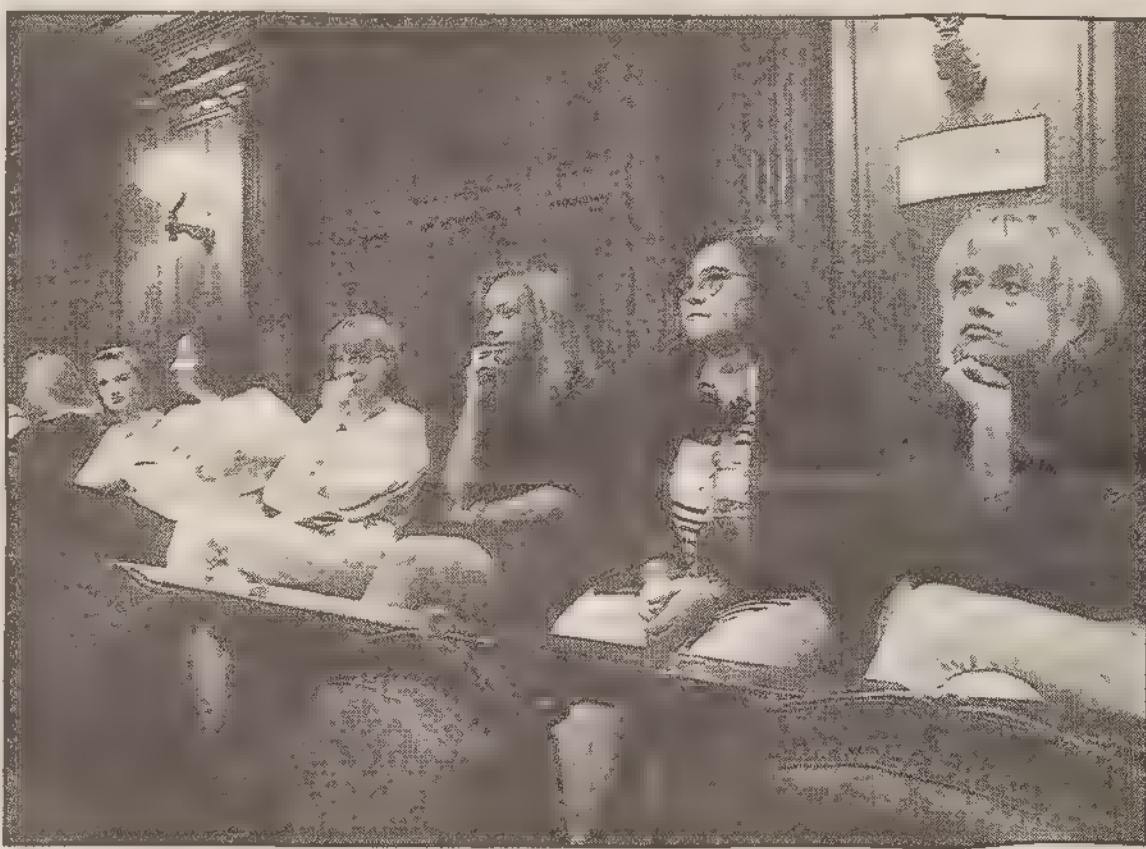
Il Comune conferma anche l'intenzione di completare la statalizzazione delle scuole materne, anche se con qualche ritardo

Continua il braccio di ferro tra le maestre «indonee» e il Comune: anche ieri sera una decina di loro (ma in realtà qualcuna ha già trovato sistemazione o ai nidi o in strutture dello Stato) si sono assiate in consiglio comunale nello spazio riservato al pubblico.

Lo scopo della presenza, assolutamente pacifica, ascoltare la risposta all'interrogazione del giugno scorso nella quale la maggioranza di consiglieri comunali chiedeva che venisse ricercata una sistemazione alle maestre che non avevano passato il concorso. Attesa vana, com'era già successo nelle precedenti sedute del consiglio.

«Mettemmo tutto agli atti», ha commentato una di loro, riferendosi al lungo silenzio dell'amministrazione. In realtà il lungo silenzio è legato anche alla delicata vertenza in atto fra sindacati e settore XVI: l'incontro fra le parti in programma sabato scorso si è risolto con un ulteriore muro contro muro; Cisl, Cisl e Uil hanno abbandonato il tavolo. Segnali di dialogo sarebbero invece in vista da parte della Cgil.

In sostanza sono confermati gli scioperi proclamati per domani, mentre la Cgil ha fissato per il giorno 20 una grande manifestazione con corteo.



Tenuti spiragli di disgiungimento tra Comune e sindacati sul settore delle scuole materne e nidi: dopo gli incontri tra le organizzazioni dei lavoratori e gli assessorati competenti è emersa l'ipotesi di bandire un nuovo concorso per titoli ed esami entro l'anno.

L'ha confermato anche l'assessore alle Attività educative, Maria Teresa Bassa Poropat che ieri nel corso di una conferenza stampa ha fatto il punto della situazione: ad eccezione del nuovo concorso, possibilità peraltro già ventilata, sono state ben poche le novità rispetto a quanto già annunciato a metà agosto.

L'assetto definitivo del personale educativo - ha detto l'assessore - si avrà soltanto in ottobre, con la graduatoria dell'esame appena concluso per i nidi. Si tratta di 41 posti che comunque non saranno sufficienti a coprire le esigenze del servizio; da qui la possibilità di un ulteriore concorso.

Sono 52 invece le nuove assunte nelle materne. La Giunta sta esaminando l'affidamento di servizi educativi in convenzione con strutture private per esaudire tutte le richieste: nonostante l'apertura di una nuova sezione al nido di via Svevo e quelle ipotizzate per il '97 nell'ex scuola elementare di Cattinara e per il '98 in via Commerciale, molti bambini rimarrebbero esclusi dal servizio. L'orientamento dell'amministrazione è quindi quello di smistare i non accolti in nidi privati integrando con risorse proprie la retta prevista.

Overbooking: confermato l'inserimento di un numero di bambini superiore alla capienza del nido, ma contando sul fatto che il 25 per cento degli iscritti non frequenta. Mantenuto anche il rapporto di un educatore per cinque bambini, inferiore - ha precisato l'assessore - a quello previsto per legge nazionale e regionale che eleva a sei

f.b.

il numero di bambini per educatore». In realtà, secondo fonte sindacale, in molti nidi si viaggia sull'1 a 8.

Statalizzazione: il Comune conferma la volontà di completarla, anche se a breve scadenza l'operazione potrebbe rallentare; di nuovo c'è solo la richiesta di consegnare allo Stato non solo le strutture ma anche il relativo personale. Tra due anni potrebbero partire anche i nuovi servizi cui adibire il personale eventualmente assorbito dalla statalizzazione.

Personale ausiliario: 27 le nuove assunte, 14 le bambine che al termine del corso di riqualificazione scatteranno di livello. Nel corso dell'assemblea del personale ausiliario della Cgil, in programma questa mattina, dovrebbe venir confermata l'ipotesi avanzata ieri di fissare per il giorno 20 una manifestazione dell'intero settore con successivo corteo. L'agitazione si affianca a quella proclamata dalle altre sigle sindacali Cisl, Cisl e Uil che hanno messo in calendario a partire da domani mattina, dodici ore di sciopero a giorni alterni per due ore al giorno. Al disagio legato alla protesta, che solo in extremis si potrebbe scongiurare, si aggiunge anche quello legato alle strutture: 3 dei 7 nidi sono in varia misura inagibili. Al Matteotti sono in corso lavori di ristrutturazione nei locali della cucina e della lavanderia; l'attività, attualmente «gratata» in via Svevo, potrà riprendere nelle prossime settimane.

Non previsto, ma forse prevedibile, lo spandimento che ha mosso completamente fuori uso l'istituto di via Puccini, l'istituto pochi giorni dopo l'apertura: rinviata a data da destinarsi l'inserimento dei nuovi iscritti e smistati in via Morpurgo i bambini più grandi. Non ha inciso sull'attività didattica, infine, il cedimento di un soffitto al San Giusto.

Gi.Lo.

CAMBIA DENOMINAZIONE IL MOVIMENTO CHE FA CAPO AD AN

E il Fronte della gioventù si dà all'«Azione»

Dall'Italia dei campanili all'Europa delle cattedrali: nuovo slogan e nuova denominazione per una destra giovanile che segue l'esempio della casa madre di An e abbandona i vecchi totem. D'ora in avanti la sua organizzazione principale non si chiamerà più Fronte della Gioventù, ma Azione giovani, secondo quanto deciso dalla direzione nazionale del partito lo scorso 3 settembre. Scopo dichiarato, come ha affermato ieri mattina il neosegretario del circolo provinciale «Almerigo Grilz», Pietro Comelli, «diffondere nelle nuove generazioni il movimento dell'identità nazionale nella più vasta prospettiva europea, in coerente adesione ai valori spirituali e tradizionali del nostro popolo».

Il lavoro delle neonate organizzazioni che, è stato rilevato, concentra le esperienze di 50 anni di Fuan, 25 di Fronte del-

Primo obiettivo:

le tematiche

della scuola

e dell'università

la Gioventù, 10 di Fare Fronte oltreché quelle dei circoli giovanili di An, identifica come terreno privilegiato dove muoversi le scuole e gli atenei. Evidenziando negli istituti le emergenze della scuola pubblica rispetto ai sussidi alla scuola privata, e negli atenei un ritorno alle origini. «L'università - ha sottolineato Comelli - non deve rimanere un esamificio, ma trasmettere effettivamente cultura».

Tematiche dell'istruzione a parte, Azione giovani, che inizierà il tesse-



ramento il 15 settembre prossimo, si caratterizzerà localmente per tutta una serie di iniziative già in cantiere, visto che Ag si autodefinisce come organismo sportivo, ricreativo e culturale, che non dimentica neanche le tematiche dell'ambiente. Prima uscita ufficiale attorno alla metà di ottobre, con l'arrivo a Trieste, tra gli altri del segretario nazionale Basilio Catanoso e del direttore del «Secolo d'Italia», Genaro Malgeri. In quell'occasione verrà anche presentato un documentario sui 25 anni del Fronte nella nostra città.

Il neonato movimento sarà attivo, nei prossimi giorni, su numerose altre questioni aperte, ad iniziare dalla manifestazione secessionista sul Po del 15 settembre prossimo. La risposta di An sarà una grande manifestazione a Milano nella stessa data, alla quale Azione giovani triestina parteciperà con un pullman. «La nostra opera politica - ha ricordato Alessia Rosolen della direzione nazionale - tende a ribadire la nostra identità nazionale, l'attaccamento dei giovani al nostro Paese e alla no-

stra terra. Per questo, simbolicamente, uniti agli altri circoli italiani, porteremo con noi alcuni sacchetti di terra, prelevati rispettivamente in Istria, nelle vicinanze del Sacro di Redipuglia e vicino a una foiba».

Su quest'ultimo argomento, di estrema attualità, Azione giovani anticipa alcune future richieste. «Abbiamo volutamente evitato - ha detto Comelli - di entrare prima nel dibattito. Era giusto che parlasse chi fino ad adesso non lo aveva fatto. Ma ora, come prima mossa, chiederemo alla Regione e al Comune di costituirsi come parte civile negli infolabili processi agli infolabili che dovesse venir deciso dal giudice romano Pititto. E ci batteremo affinché il comitato antifascista creato qualche decennio fa all'interno dell'amministrazione provinciale diventi un comitato per le onoranze a tutti i caduti».

TRIBUNA APERTA

Crisi: il «No se pol» è un comodo alibi per i nostri politici

Trieste sconta la sua debolezza

nei confronti della Regione,

ma i sindacati confederali

sanno solo andare a lamentarsi

L'economia di Trieste è ormai da tempo in costante declino, maggiormente accentuatosi negli ultimi anni anche per la mancanza di valide iniziative in grado di invertire la tendenza.

Le cause alle quali imputare il deterioramento della situazione possono essere ricercate principalmente nel superamento, di fronte alla ventata di neo-liberismo economico, del sistema delle Partecipazioni Statali, che a Trieste reggeva quasi totalmente il comparto industriale, e nell'incapacità di un quadro politico locale, sempre più frantumato e instabile, nel portare a sintesi e determinare le condizioni e gli strumenti più adeguati per la risoluzione dei problemi.

Il «no se pol», anziché rappresentare una reale impossibilità a concretizzare le proposte, sembra il paravento ideale, costruito ad arte, per le forze politiche, impegnate a misurarsi più sul piano della dialettica al fine di ottenere una propria visibilità elettorale anziché su quello della sostanza.

In effetti, Trieste sta scontando per intero tutta la sua debolezza politica nei confronti del Governo e della Regione e tale stato di cose non può non coinvolgere negativamente anche il sindacato.

Infatti, a ogni colpo subito dall'economia della città si assiste alla litania delle processioni del sindacato confederale da un assessore o da un'istituzione all'altra e alle immancabili proteste di quelli autonomi per non essere stati convocati e sentiti.

Ciò, tuttavia, non ha evitato che di recente l'area politica e Triestina/San Marco sia stata chiusa nell'indifferenza più completa, che la Ferriera di Servola metta in cassa integrazione gli operai e che decida, aspetto ben più grave, di sospendere gli investimenti a sostegno dello stabilimento, che altre realtà produttive stiano chiudendo i battenti senza che ci siano alternative occupazionali, che i giovani siano costretti a trasferirsi altrove per trovare lavoro, che gli imprenditori vadano a investire i loro capitali e le loro risorse in siti più ospitali e disponibili.

A questo punto, davanti a una crisi che diventa di giorno in giorno più drammatica e che appare irrecuperabile, il sindacato nel suo insieme, senza distinzione di sigle, dovrebbe porsi una riflessione: se continuare a essere il sindacato della concertazione con il rischio di assistere impotente e rendersi partecipe di questo precipitare verso il baratro, oppure se non sia giunto il momento di ritornare a essere il sindacato della rivendicazione e della lotta, mettendo a muso duro questa classe politica di fronte alle sue responsabilità.

La crisi economica di Trieste, che taglia i posti di lavoro e provoca disoccupazione, può ben richiedere una forte mobilitazione del mondo del lavoro, sostenuta da uno sciopero generale.

Giorgio Marangoni
(segretario generale aggiunto della Cisl del Friuli-Venezia Giulia)

IN VISTA DELLE ELEZIONI

Il Polo ha deciso: «Provincia più forte e più competente»

Il programma del Polo per le libertà «conterrà soluzioni innovative per accrescere il prestigio e la competenza dell'Ente Provincia, ma soprattutto andrà incontro a quella richiesta di forte autonomia che i cittadini chiedono per avere finalmente una struttura efficiente di indirizzo, programmazione, controllo e gestione del territorio dei servizi delegati e degli enti economici triestini».

Questo, come comunicato una nota, quanto deciso dalla speciale commissione del Polo riunita per proseguire il lavoro di preparazione del programma per le elezioni provinciali di Trieste.

Erano presenti Dressi e Debelli per An, Marzi e Sacco per il Ccd, Locchi e Pollicci per il Cdu, battisti e Nicolini per Forza Italia, Candot e Franzutti per la Lista.

Tutti, spiega la nota, hanno giudicato il documento presentato dall'Igse alla Regione sulla riforma degli enti locali «unite di più che una traccia sulla quale innestare il dibattito politico» lamentando «l'assoluta assenza di particolari norme per la Provincia di Trieste che è bene ricordare erano alla base della nascita della Commissione speciale costituita in Regione».

Sottoscritta inoltre una richiesta ai parlamentari di Trieste, Camber, Menia e Nicolini, perché «si attivino con il Prefetto e al ministero dell'Interno affinché le elezioni provinciali si tengano nella tornata autunnale il 17 o il 24 novembre giudicando «inaccettabile e lesivo dei diritti dei cittadini qualsiasi slittamento».

GRANDI TI ASPETTA

...con grandi novità e grandi servizi

DAL 1° SETTEMBRE 1996

DA VIA CABOTO IN STRADA DELLA ROSANDRA A TRIESTE - TELEFONO 280221

PNEUMATICI E SICUREZZA

Driver
Pneumatici & Assistenza

LA GIUNTA TENTA DI USCIRE DALL'IMPASSE DEI CANTIERI CHIUSI DI VIA CAPITELLI

Cittavecchia, un nuovo piano

Affidata agli uffici comunali una dettagliata mappatura degli edifici - Eliminato il parcheggio sotterraneo

COMMERCIO

Piacciono alla categoria i cartelloni «turistici»

Si è riunito ieri il Comitato di Presidenza della Confcommercio triestina, cui afferiscono le più importanti associazioni del commercio, turismo e servizi della provincia. In una nota diramata successivamente, il Comitato ha dichiarato di aver appreso positivamente la notizia data nei giorni scorsi a mezzo stampa dal Comune in merito alla nuova cartellonistica «turistica» e alla nuova piantina con i percorsi e le indicazioni per favorire l'accesso al centro della città da parte dei non residenti.

«Si tratta — prosegue la nota — di due provvedimenti che l'Unione del Commercio aveva suggerito già all'indomani dell'adozione dell'ordinanza antimog e sui quali aveva ottenuto (a seguito delle note manifestazioni) l'impegno da parte dell'amministrazione comunale. Anche se variati con pesanti ritardi rispetto a quanto assicurato allora (e a quanto promesso dal sindaco in giugno) si spera che queste iniziative possano attenuare almeno parzialmente l'effetto negativo del piano antimog e garantire al settore commerciale cittadino un recupero di quella clientela non residente che in questi sei mesi ha dimostrato di preferire per lo shopping altre mete più accessibili».

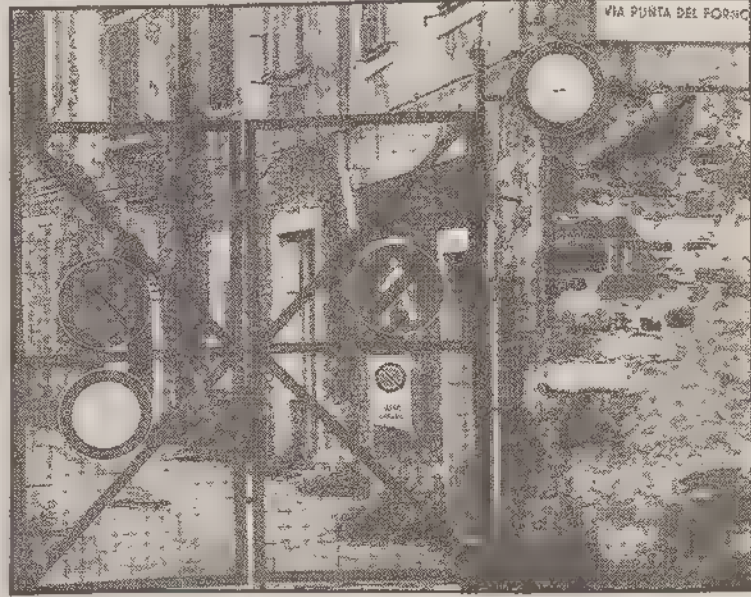
L'Unione Cts ha inoltre espresso il proprio ringraziamento alla Camera di Commercio che ha finanziato quasi integralmente (90%) le opere pubblicate dal Comune nei giorni scorsi, seguendo inoltre l'ideazione. «L'iniziativa — scrivono i commercianti — si inserisce positivamente in un più ampio quadro di attività promozionali per un rilancio del commercio cittadino, attività per le quali è stato recentemente formato un apposito Comitato». Anche in questo caso l'Ente camerale ha dimostrato ampia disponibilità, riservando alle iniziative del Comitato (cui partecipano tutte le associazioni triestine) un contributo di oltre un miliardo di lire.

Servizio di

Furio Baldassi

Dopo l'oblio, una speranza. Cittàvecchia potrebbe iniziare relativamente presto a togliersi di dosso la polvere. L'operazione di recupero della storica area triestina, costretta ormai da anni in una vergognosa impasse, è sul punto di trovare una nuova partenza. Di fronte alla mortificante situazione, con le storiche dimore che vanno giù con inquietante regolarità, il Comune ha deciso che era ora di darsi una mossa. Il risultato è l'elaborazione di un nuovo piano, affidato agli stessi uffici comunali, che supera quello precedente, e corregge il tiro su quelli che erano gli interventi più controversi del precedente, che ne avevano, nei fatti, decretato l'abbandono.

«Abbiamo dovuto cambiare completamente l'impostazione — sottolinea l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi —



perché diversamente non c'era modo di sbloccare la vicenda. Gli uffici hanno dunque provveduto, in prima battuta, a un'accurata schedatura edificatoria per edificio, che tiene conto di tutte le variabili, dal tipo di serratamento al colore originale. E proprio sui colori è stato messo a punto un piano che consentirà a quanti opereranno in futuro nel-

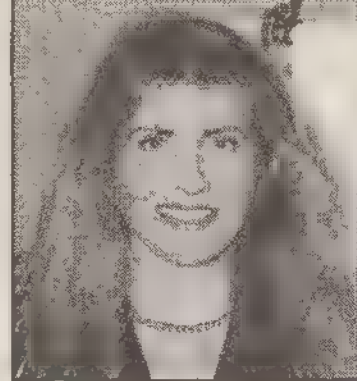
l'area di riproporre la tinteggiatura originale dell'area».

Dopo i malintesi, le scoperte archeologiche, lo «stop» della Soprintendenza, l'ira dei costruttori bloccati al palo, la zona di via Capitelli trova dunque un'ispirata ciambella di salvataggio sulla via, che comunque non sarà breve, della piena restituzione alla città. Per

L'assessore

Barduzzi:

«Ci servono più fondi»



ottenere questo obiettivo, la giunta stavolta ha operato con i piedi di piombo. «A titolo cautelativo — conferma la Barduzzi — abbiamo chiesto preventivamente alla Soprintendenza un parere, che è stato sostanzialmente positivo, sia pure con alcune prescrizioni». I «suggerimenti» della Soprintendenza dovrebbero riguardare, oltre ovviamente al rispetto del dettato delle leggi esistenti, l'annosa questione dei parcheggi, dove si segnala il definitivo abbandono della struttura sotterranea prevista nella stessa via Capitelli, che tante polemiche aveva suscitato. «Assieme all'ingegner Honsell — racconta la Barduzzi — abbiamo studiato la possibilità di un parcheggio a moduli da realizzare sotto il colle di San Giusto, con l'entrata più o meno in corrispondenza al ramo di tunnel che congiunge la via del Teatro romano alla Galleria Sandrinelli. E' più pratico, non dovrebbe creare problemi geologici o archeologici ed è estensibile quasi all'infinito, viste le ampie metrature. A breve chiederemo uno studio di fattibilità a una ditta specializzata».

Il new deal scelto dal Comune presuppone comunque un impegno finanziario non da poco. La Barduzzi, al riguardo, non fa mistero di contare molto, oltre che sui fondi del programma Urban della Cee e sui 15 miliardi chiesti alla Regione, su di un protocollo d'intesa da sottoporre all'attuale sottosegretario ai beni culturali Willer Bordon. Manca però un tassello, non da poco: il nuovo progetto, per essere adottato, deve passare attraverso le forche caudine del consiglio comunale. Per arrivare a parlare di sblocco dei cantieri, insomma, con gli ormai leggendari tempi tecnici locali, bisognerà aspettare almeno un paio d'anni. A riaprirli, a meno di sorprese, dovrebbe provvedere ancora il Ciet, consorzio di imprese locali, non foss'altro che per la maxi-transazione che ha in piedi con gli uffici di piazza Unità per i danni subiti da anni di stallo dei lavori...



Funghi: dove controllarli

Chi ha raccolto funghi può farli controllare ogni giorno, dalle 8 alle 9 del mattino, al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Ottaviano Augusto. Il servizio è fornito dagli operatori micologici del dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria.

UN ANNO E OTTO MESI AL MILITARE ARRESTATO NEL MAGGIO SCORSO A PLOVANIA

Cocaina, finanziere condannato

Luigi Raga, 40 anni, era scappato al momento del controllo dei doganieri croati ma poi era stato preso

I giudici hanno appurato che l'uomo aveva comperato la «roba» a Parenzo per piazzarla in Italia

Un anno e otto mesi. Questa la pena inflitta dal tribunale di Pola a Luigi Raga, 40enne, il finanziere triestino bloccato nel maggio scorso sul valico croato-sloveno di Plovania con un quantitativo di droga. Gli agenti avevano trovato oltre 27 grammi di cocaina a bordo della sua auto. Il giudice Bruno Frankovic ha disposto, oltre alla pena detentiva, il divieto per Luigi Raga di entrare in Croazia per i prossimi cinque anni.

Il finanziere era stato fermato lo scorso 15 maggio dagli agenti del valico di confine istriano a bordo di una Ford Fiesta targata Trieste. Al fianco di Raga sedeva anche un altro triestino, il 49enne Luciano Sirca. Al

momento del consueto controllo doganale, i due erano usciti precipitosamente dalla macchina, tentando la fuga. Un gesto che è riuscito solo al Sirca, mentre Luigi Raga è stato condotto nel carcere poleso con l'accusa di spaccio di droga. Nell'abitacolo erano stati infatti ritrovati 27,3 grammi di cocaina.

Durante il processo, è

stato appurato che Luigi Raga aveva acquistato la droga a Parenzo, e che intendeva piazzarla in Italia. I giudici hanno considerato quale aggravante anche il fatto che l'imputato fosse un poliziotto. Fra le attenuanti, i giudici hanno accolto quelle della difesa, che ha puntato molto sulla situazione familiare del finanziere. Raga è infatti

padre di due figlie minorenni, e pare non goda di buona salute.

I giudici hanno applicato l'articolo 196 del codice penale croato, che prevede pene che vanno da un minimo di uno a un massimo di dieci anni di reclusione. Da rilevare inoltre che all'epoca del fermo al valico di Plovania, gli inquirenti avevano pensato di aver bloccato anche un traffico illegale di tv color e sistemi d'alta fedeltà. Numerosi apparecchi elettronici erano stati infatti importati in Croazia senza il pagamento dei balzelli doganali, e poi rivenduti a Parenzo. Una circostanza che tuttavia non ha trovato conferma, e che pertanto non è stata inserita fra i capi d'accusa.

RABUIESE Clandestini bloccati

Quattro cittadini dell'Est europeo, due bulgari e una donna e una bambina rumena, che tentavano di entrare clandestinamente in Italia, sono stati intercettati ieri sera dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia nella zona di bosco intorno al confine di Rabuiese. Dopo un breve controllo in caserma, tutto il gruppo è stato fatto rimpatriare.

ARRESTATO Vecchio debito

Aveva un vecchio debito con la Giustizia ma i poliziotti se ne sono ricordati. E' così finito in carcere colpito da un ordine di carcerazione della procura presso la pretura Mario Markesic, 49 anni, abitante in strada vecchia dell'Istria 33. L'uomo doveva scontare 7 mesi di reclusione per vecchio episodio di oltraggio a pubblico ufficiale.

PENOSO EPISODIO ALL'ISTITUTO CLASSICO DANTE ALIGHIERI AL CORSO SPERIMENTALE

Studenti «respinti»: troppi in classe

Non si potevano fare due sezioni di soli 17, ne è rimasta una: la scelta in base ai voti ricevuti alle medie

Una situazione davvero penosa, che ha lasciato a tutti l'amaro in bocca, quella resa pubblica, ieri sera in un'assemblea, dalla presidenza dell'istituto classico «Dante Alighieri». Come dopo un fulmine a ciel sereno, a due giorni dall'inizio della scuola, cinque alunni, regolarmente iscritti alla classe prima del corso sperimentale linguistico del «Progetto Broccas», hanno saputo di essere stati esclusi dal corso perché «in eccedenza».

La normativa, infatti, prevede che il numero massimo di allievi in una classe sia di 29. Non uno di più. Purtroppo, al momento della prescrizione di gennaio, gli iscritti erano 34. Così che la direzione della scuola, nella speranza che di alunni ne arrivas-

sero altri, aveva formato una lista con due sezioni di 17 ragazzi. Ma la legge parla chiaro anche sul numero minimo di allievi che non può essere sotto le 20 unità. E visto che altri studenti non ne erano arrivati, il consiglio di istituto, dopo aver sentito il provveditore, ha fatto la tardiva scelta, in base al criterio dei voti che gli allievi avevano ricevuto alla scuola media.

In evidente stato di disagio la preside Aurora Zanardi, presa tra l'incudine di una marea di mugugni e proteste da parte dei genitori presenti e dall'altra e il martello di una legge che troppo spesso guarda solo ai numeri e ai criteri di risparmio. Ha spiegato che neanche il Provveditore aveva potuto ovviare al

problema: «Pertanto rinnovo agli esclusi l'invito di scegliere le altre sezioni classiche della scuola oppure di iscriversi al Petrarca, dove potranno ottenere pure una licenza linguistica. In quanto ai libri, siamo pronti a rifondere completamente i soldi a chi li avesse già comprati».

I commenti di rabbia dei genitori non sono mancati. C'è stato chi ha promesso di muovere le alte sfere della politica. Altri, più semplicemente, hanno affermato che legge o non legge, tutto ciò è scorretto e ingiusto. Non si poteva pensare con un po' di più lungimiranza? E, inoltre, se la formazione delle classi non era sicura, perché non lo si è detto subito?». d.c.

A SINGHIOZZO ARRIVANO LE DATE DEI VARI ISTITUTI

Scuola, si va a incominciare

Conto alla rovescia nelle scuole cittadine, dove tra poco tutti gli studenti ritorneranno per un nuovo anno da trascorrere sui banchi. Ecco alcuni istituti che hanno resi noti gli orari di inizio delle lezioni. All'istituto professionale Sandrinelli si entrerà in aula domani alle ore 8.30. Gli orari delle lezioni sono esposti all'albo dell'istituto. Lo stesso giorno le lezioni partiranno all'istituto tecnico commerciale Carli, con le seguenti modalità: alle ore 9 accoglienza delle classi e presentazione del-

l'attività didattica. Le classi del corso A e C e del triennio programmati sono convocate nella sede centrale di via Diaz. Le classi del corso B, D ed E devono presentarsi nella succursale di via del Teatro Romano. Inoltre alle ore 10.15 verrà celebrata la messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio). Infine, il corso serale ad indirizzo amministrativo avrà inizio alle ore 19, sempre nella sede di via Diaz.

Anche all'istituto tecnico commerciale Leo-

nardo da Vinci si tornerà sui banchi domani alle ore 8. Pertanto gli alunni sono invitati a scuola quest'oggi per prendere visione degli orari e per le assegnazioni delle classi.

Qualche giorno di vacanza in più per i ragazzi della media Dante, dove l'attività scolastica si aprirà lunedì 16. Inizio per le classi II e III alle ore 9. Mentre per le classi I e IV alle ore 10. La messa (a partecipazione libera) sarà officiata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo alle ore 12.

Un oratorio per la parrocchia: così il futuro di San Pio X

La parrocchia di San Pio X si doterà presto di un oratorio. I giovani del popoloso quartiere di Rozzol potranno così avere uno spazio dove incontrarsi, giocare e formarsi cristianamente. L'annuncio è stato dato domenica dal parroco don Beniamino Bosello al termine della processione in onore del patrono che ha attraversato le vie del rione. Il progetto sarà presto depositato in comune per le necessarie autorizzazioni e appena verranno «cominceremo subito i lavori», ha assicurato il parroco che, per questa iniziativa può contare sulla consistente donazione di un benefattore. Dopo aver ristrutturato la chiesa e la casa parrocchiale, don Bosello da quattro anni punta ora allo sviluppo dell'attività pastorale rivolgendolo le maggiori attenzioni ai giovani.

NOVITA'

L'AUTO SCOOTER PINGO 50 CC anche a Trieste si guida a 14 anni (senza patente) Prezzo promozionale fino al 30 novembre 1996 L. 7.100.000 Per informazioni: Tel. Fax. 040/330828

BIRA LASKO

5 STELLINE

SURF

CORSI & NOLEGGIO PATTINI IN LINEA V.le Miramare 31 tel. 425145

IL PICCOLO

IL PICCOLO

SENSAZIONALE! OGGI TUTTI AL CINEMA NAZIONALE

CINEMA MULTISALA AL PREZZO SPECIALE DI LIRE **8.000**

SONO APERTE LE ISCRIZIONI '96/'97

CANOTTAGGIO - DANZA CLASSICA E MODERNA FLASH DANCE GINNASTICA ARTISTICA E RITMICA SPORTIVA - JUDO KARATE KENDO JOGA TAI CHI CHUAN - PALLACANESTRO PALLAVOLO - SCHERMA - SUB GINNASTICA TERZA ETA'

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA

TRIESTE - Via Ginnastica, 47 - Tel. 360.546

MUGGIA / A DUE MESI DALLE ELEZIONI COMUNALI

«Il sindaco sarà di destra»

Secondo An il 50 per cento di voti al Polo alle ultime politiche dovrebbe essere sufficiente

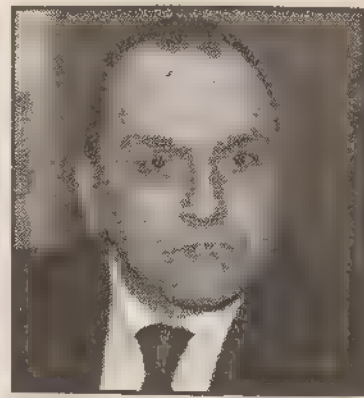
RIONI

Domani riunioni alla quinta e alla sesta

Per domani sera sono fissate due riunioni di consigli circoscrizionali. Alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunisce quello della sesta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno: il parere sull'aggiornamento del piano urbano parageggi. Alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si riunisce quello della quinta circoscrizione. All'ordine del giorno un incontro con l'assessore Drossi Fortuna.

«Meglio tutti insieme nel Polo, ma solo se ci sarà accordo sui programmi. Queste le intenzioni degli esponenti di Alleanza a due mesi dalle prossime elezioni comunali di Muggia e a quelle per il consiglio provinciale di Trieste». A parlare è il consigliere regionale di An, Sergio Drossi, che traccia le linee lungo le quali intende muoversi il suo partito in vista dei prossimi appuntamenti elettorali.

Quasi il 50 per cento dei voti totali, questo l'ottimo risultato del Polo alle ultime politiche, se si prendono in considerazione solo gli elettori muggesani. Ben consci dell'occasione che può essere rappresentata dalle prossime elezioni comunali, i dirigenti di An si stanno dando da fare in quel di Muggia per eleggere un sindaco di destra. Ma l'obiettivo non è facile: bisognerà trovare accordi sul nome del candidato, sul programma e sui nomi



Sergio Drossi (nella foto):

«Staremo tutti assieme

solo se ci sarà accordo

sui programmi e sul candidato»

da inserire in lista, anche se An pare intenzionata a presentare una lista autonoma.

«Siamo ancora in una fase preparatoria - spiega Drossi - abbiamo distribuito ai cittadini di Muggia una serie di questionari per individuare i problemi più sentiti dalla popolazione. Alcuni di questi già li conosciamo, e per questo abbiamo potuto stilare un programma di massima, che dovrà occuparsi di fognature, costo dell'acqua, metanizzazione, e naturalmente dei problemi più gravi quali la via-

bilità e il rilancio turistico, che non può passare solo attraverso Marina Muga».

Sul Gpl, invece, nessun pronunciamento prima di conoscere i progetti, sia quello di recupero dell'area ex Aquila che quello specifico della Seastock.

Ma a che punto sono i contatti con le altre forze del Polo? «Qualche contatto naturalmente c'è già stato - continua Drossi - l'ipotesi più intelligente resta quella di un accordo, ma sono convinto che se si trova un buon programma, poi la

soluzione risulta più facile».

Dopo alcuni segnali già notati nelle ultime settimane, Giulio Camber ha proposto, sia per Muggia che per la Provincia, un tavolo di trattativa per un accordo con l'Ulivo... «Ho già avuto modo di spiegare a Camber - prosegue Drossi - che esiste una coalizione, il Polo, che ha avuto un ottimo successo a livello locale, e che quindi non vedo motivi per non continuare su questa strada. Intese con l'Ulivo sarebbero fuorviante per gli elettori: questo tipo di accordi

si possono fare in determinate circostanze, e non certo a due mesi dalle elezioni, quando bisogna invece presentare programmi concorrenziali».

Per quanto riguarda invece le prossime elezioni provinciali, gli accordi a destra sembrano ancora più difficoltosi. I soliti ben informati sostengono infatti che Forza Italia non voglia lasciare ad An il candidato presidente all'interno del Polo; per questo motivo il partito di Fini sembra addirittura intenzionato a correre da solo, presentando un proprio candidato; ma le novità non si fermerebbero qui. Nel programma di An per eleggere il nuovo consiglio provinciale ci sarebbero diverse soluzioni innovative, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di forti caratterizzazioni dell'Ente provinciale, che si vorrebbe più autonomo nell'ambito della regione.

Riccardo Coretti



Ricordo degli sloveni fucilati nel '30

Si è svolta a Basovizza la commemorazione degli sloveni condannati a morte dal tribunale speciale fascista e fucilati il 6 settembre 1930. Alla tradizionale cerimonia, organizzata dal Comitato per le onoranze delle vittime di Basovizza operante presso la Biblioteca nazionale slovena di Trieste, è intervenuto un folto pubblico. Dopo la deposizione delle corone e il minuto di raccoglimento accompagnato dal canto del coro Valentin Vodnik di San Dorligo, hanno parlato Diomira Fabjan-Bajc, Giorgio Canciani e Miroslav Kosuta. (Foto Sterle)

PROBLEMI DI UDITO?

"Sento bene anche le persone da lontano o che mi chiamano alle spalle e questo non potevo farlo prima".

MultiFocus® Apparecchio Acustico Automatico Oticon

MultiFocus® è un nuovo apparecchio acustico completamente automatico

Vi invitiamo nel centro specializzato in apparecchi acustici



VIA NORDIO 6/D
Trieste
TEL. 040/370925

per constatare personalmente l'efficacia

MUGGIA / SPORT

Corsi canottaggio un gran finale

Si è svolta domenica mattina, sullo specchio d'acqua antistante la sede sociale di via Battisti a Muggia, il saggio finale dei corsi estivi di canottaggio organizzati dalla Società Nautica «G. Pullino».

Come accade ormai da alcuni anni, anche stavolta la fine dell'estate è coincisa con la prova finale per i corsi di avviamento allo sport voluti dal Coni, e organizzati dalla celebre società sportiva di Muggia. Le positive esperienze degli anni scorsi hanno consentito di dare la possibilità a una ventina di ragazzi, dai 10 ai 12 anni, di avvicinarsi al mare attraverso il canottaggio. Dopo questo primo «saggio», i giovani atleti

decideranno se continuare o meno l'attività sportiva agonistica. Sotto la guida di Roberto Ietri e di Riccardo Ostroman, i ragazzi hanno potuto imparare i movimenti fondamentali di questo sport, associati a una ginnastica di base che comprendeva esercizi di destrezza e di equilibrio.

La prova finale è stata basata sull'esecuzione di un percorso e su una prova di risalita in barca, dall'acqua e senza appoggio. Tra le novità di questa edizione, l'esposizione di una serie di disegni, naturalmente realizzati dai giovani che hanno frequentato il corso, a testimoniare l'opera di coinvolgimento messa in atto dalla «G. Pullino» sempre attenta anche agli aspetti dell'attività sportiva che vanno al di là dell'agonismo. La splendida giornata di sole ha richiamato presso la «canottiera» un folto gruppo di parenti e amici dei ragazzi impegnati nel saggio. Numeroso anche il gruppo delle autorità presenti alla prova e alla successiva consegna dei diplomi.

A fare gli onori di casa il presidente della «G. Pullino», nonché assessore allo sport del Comune di Trieste, Franco Degrossi. Per il Coni erano presente il presidente regionale, Emilio Felluga, quello provinciale, Stelio Borri, il fiduciario per Muggia, Elio Russignan, e naturalmente il responsabile dei centri Cas, Ernesto Mari. Tra gli altri anche Fabio Colucci, presidente del Panathlon Club Trieste. Alla società nautica è giunto anche un messaggio del commissario prefettizio di Muggia, Pasquale Vergone, impossibilitato a presenziare. Il prossimo impegno della «G. Pullino» è previsto durante il fine settimana, con la partecipazione al «Festival del Giovani» di Gallarate, sul lago Maggiore.

ALTIPIANO / PROTESTA BILINGUE A TREBICIANO

All'asta-bis i mobili pignorati dello «sloveno ribelle»



Malalan non aveva pagato la tassa rifiuti perché il modulo non era scritto in sloveno.

E' andata deserta ieri mattina alle «Vendite giudiziarie» di via Anagnina l'asta dei mobili pignorati a Luciano Malalan. L'anno scorso l'uomo, che abita in una casetta di Trebiciano, aveva restituito al mittente le cartelle della tassa sui rifiuti perché non erano redatte anche in sloveno, la sua madrelingua. Avrebbe dovuto pagare un milione e 525 mila lire: l'imposta per le annate dal '90 al '95.

Tre mesi fa a casa di Malalan si è presentato l'ufficiale giudiziario accompagnato dai poliziotti. La villetta era chiusa a chiave. Un addetto ha forato la serratura con un trapano elettrico permettendo così il pignoramento di due Tv color,

un divano, due poltrone, un tavolo con sei sedie e un abat-jour.

Ieri mattina è stato messo tutto all'asta, per una cifra complessiva di 3 milioni e 700 mila lire. A parte qualche timida informazione però nessun compratore si è fatto avanti per cui oggi, alle 11.30, i mobili saranno nuovamente messi in vendita a prezzi dimezzati. Il caso è seguito con gran dispendio di mezzi dalla stampa slovena. Ieri Malalan si è presentato con un nutrito stuolo di supporter capitanato da Samo Pahor. E' volata anche qualche mezza parola grossa con l'addetto che doveva esporre i mobili: le televisioni erano in un magazzino e non si trovava il magazzino.

L'INTERVENTO

«Non si è voluto credere nel ruolo delle circoscrizioni»

Riceviamo e pubblichiamo. Vorrei offrire un contributo al dibattito sul ruolo delle circoscrizioni nella vita civile e comunitaria della città. L'idea di circoscrizione appartiene ad una eminente personalità della lotta di Liberazione e della costruzione dell'Italia repubblicana la proposta ideale e pratica della divisione della città in quartieri urbani e quindi in circoscrizioni amministrative. Si tratta di Giuseppe Dossetti, membro della Costituente, antagonista di De Gasperi nei primi anni Cinquanta e oggi, da monarca, strenuo difensore della Costituzione. Fu lui a proporre le circoscrizioni quali centri polivalenti di servizi amministrativi, sociali e di promozione del libero associazionismo, secondo il più alto concetto cristiano di comunità. Il proposito di istituire dei quartieri (o circoscrizioni) entrò a far parte del programma elettorale di Dossetti, a Bologna, quando nella lontana primavera del '56 volle sfidare, come capoluogo della Dc, il mitico sindaco comunista della Liberazione Dozza. Batterlo a Bologna era un'impresa titanica e Dossetti, in effetti, sfiorò soltanto la vittoria, al termine di una battaglia ideale storica; ma i quartieri, le circoscrizioni da lui proposte divennero presto realtà, diffondendo nella vita civile il grande tema della partecipazione democratica dei cittadini e del decentramento comunale.

Il ruolo di questi primi anelli del sistema complessivo delle autonomie locali ha avuto però una vita grama, anche dopo il loro passaggio da organismi consuntivi di secondo grado ad istituti elettivi democratici a suffragio universale. E mancata dunque la volontà politica dei poteri comunali - politici e burocratici - di conferire alle circoscrizioni la dignità istituzionale che spetta loro. E' avvenuto che, giustamente, la legge di riforma delle autonomie locali, la 142 del '90, oltre a introdurre principi generali per le circoscrizioni di decentramento comunale, rinviava agli statuti e al regolamento una disciplina più dettagliata del loro ruolo, definendo le stesse circoscrizioni come «organismi di partecipazione, di consultazione, di gestione dei servizi di base e di esercizio di funzioni delegate dal Comune».

Cui è il punto. In realtà la cultura del centralismo politico e burocratico ottocentesco non è ancora morta e sepolta; i Comuni sostanzialmente non hanno creduto nell'istituto circoscrizionale, praticando nel loro confronto, di fatto, il centralismo dello Stato verso le Regioni e quello delle medesime Regioni nei confronti delle Province e dei Comuni. In questo modo, al di là delle proposte programmatiche avanzate ai diversi livelli, si finisce per svilire la vita democratica, mortificando le circoscrizioni sul piano ideale e del principio della partecipazione.

Trieste non si sottrae a questa logica politicamente perversa, oltremodo pregiudizievole per la vita comunitaria. Il riferimento, ovviamente, è all'intero arco dei vent'anni nei quali hanno agito negletti i consigli circoscrizionali. C'è da dire, in verità, che è risultata forse efficace, qui, la riduzione e la riorganizzazione delle circoscrizioni; tuttavia si persevera nella concezione nettamente riduttiva del ruolo e delle funzioni di esse. Ora, la riforma dello Stato, oggi al centro del dibattito politico e culturale, e soprattutto la riforma delle autonomie locali - attribuita dalla Corte costituzionale direttamente alla Regione a statuto speciale - dovrebbero costituire l'occasione ultima per rivedere, con almeno qualche novità, l'istituto democratico circoscrizionale; ad esso dovrebbe giungere, per toccarlo da vicino, l'idea di federalismo che ormai prende piede in tutti gli ambiti amministrativi e di governo. In conclusione, alla luce dei tempi nuovi, vanno riconosciuti alle circoscrizioni ruoli e competenze più ampi, destinate risorse finanziarie proprie per partecipare davvero, con il Comune, la Provincia e la Regione - riconoscendo le circoscrizioni come soggetti di delega - alla gestione dei problemi che pongono, per esempio: l'ambiente, la cultura, gli anziani, gli handicappati, le tossicodipendenze e altri ancora, assumendo al più alto grado civile la partecipazione democratica come servizio e impegno responsabile per la comunità. In questo senso, e a fronte di una nuova volontà politica, le vie del federalismo possono essere infinite.

Ennio Severino (Partito popolare)

DIMAGRIRE SENZA FAME
DA 6 A 10 KG IN 1 MESE
SI PUÒ GRAZIE A **PaleXtra**
CHIAMATECI AL 366299
PALEXTRA: BAGNO TURCO - GINNASTICA - SOLARIUM - CORSI DI GINNASTICA
IN VIALE XX SETTEMBRE 24 - TEL. (040) 366299

ARS ARREDO INTERNI
PROGETTAZIONI 3D
FORNITURA DIRETTA
CASA - UFFICIO - NEGOZI
BAR - RISTORANTI
ALBERGHI - CONTRACT
TEL. 040 - 7600230
VIA PONZANINO 19 - TRIESTE

ARREDAMENTI Jorste
ARMADI
in legno o laccati
tutte le misure
A META' PREZZO
Via S. Cillino 38 - Trieste
Tel. 54390

SCUOLA DI INFORMATICA
ENCIP - VIA MAZZINI 32 - TEL. 638846
Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi dell'anno scolastico 1996-'97

1) Operatori Personal Computer
Uso del P.C. - Registrazione dati
Registrazioni contabili - Scrittura

2) Programmatori P.C.
Nozioni generali
- Programmazione Cobol e Basic

3) Corso in ambiente WINDOWS
Microsoft Windows 3.1
- Excel - Word

4) Software applicativo per P.C.
Data Base (gestione archivi)
- Word Processing (gestione testi)
- Gestione Aziendale (contabilità computerizzata)

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI 27 SETTEMBRE

LE CARTO-LIBRERIE
• CARTOLERIA Berni
L.go Petazzi 1/a Roiano, tel. 418558
La tua scuola ai prezzi più bassi
CARTOLIBRERIA-GIOCATTOLE TUTTO PER LA SCUOLA
Prenotazioni testi scolastici elementari-medie-superiori
TRIESTE - VIA DEL RONCHETTO 28

CENTRODISCO
RINNOVATO HA RIAPERTO
SONO ARRIVATE LE NOVITÀ Walt Disney
SCONTO DEL 10%
sulle ultime novità
TRIESTE - V.le XX Settembre, 32 - Tel. 635912

Giardino Carsiana: è tempo di ciclamini, fiori da raccogliere con parsimonia

Dopo un agosto segnato da una grandissima affluenza di visitatori, per il giardino botanico Carsiana, a Sgonico, anche settembre è cominciato sotto i migliori auspici. In questo periodo il visitatore troverà tanti ciclamini dal fiore rosso porpureo e dal profumo intenso.

«Per quanto il ciclamino non faccia parte delle specie protette - dicono a Carsiana - se proprio lo si vuole ave-

re in casa come pianta ornamentale, si consiglia di raccogliercelo con una certa parsimonia. In alternativa lo si può fotografare nel giardino botanico, assieme a una varietà di altri fiori e bacche caratteristiche di questa stagione».

Molto graziosa la cosiddetta «berretta del prete», con il frutto che consiste in una capsula a quattro lobi, di colore rosso o giallastro a seconda della specie. Del-

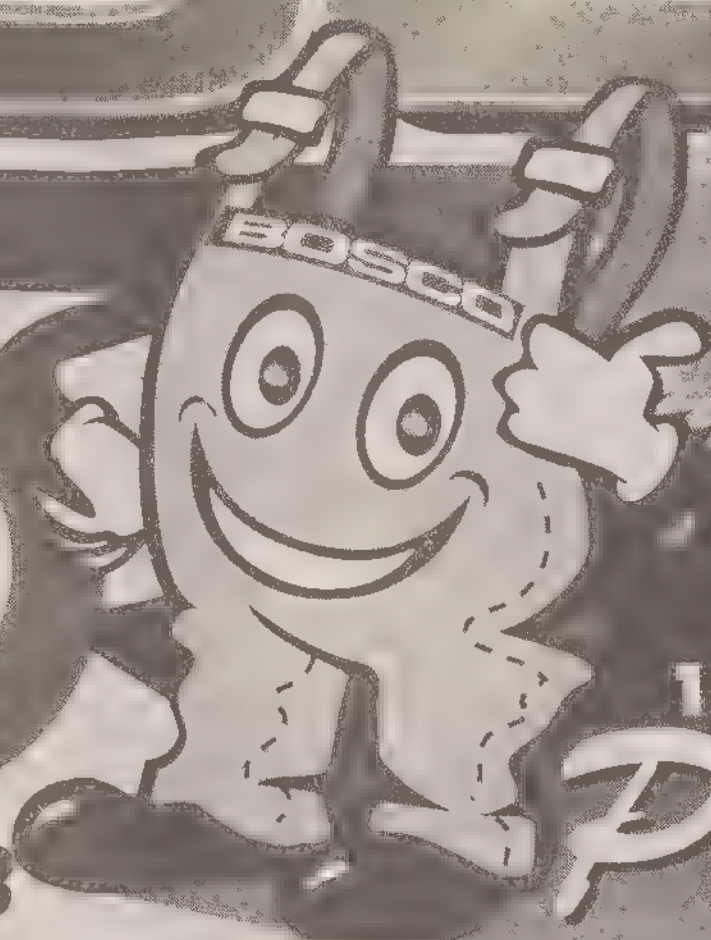
le tre specie presenti a Carsiana, questo è il momento della fioritura della *Euonymus latifolia*, caratterizzata dalle foglie larghe. L'orario di apertura di Carsiana è dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Le visite guidate si svolgono il sabato e la domenica con inizio alle 10.30, alle 15 e alle 16. Informazioni al 229573.

BOSCO

Affiliato

BRICO

CENTER



PER IL TUO
FAI DA TE,
LASCIA
FARE A NOI.

OFFERTE VALIDE
DAL 10 AL
17 SETTEMBRE '96

TRIESTE • VIA GIULIA, 88

di fronte al Centro Commerciale "Il Giulia"

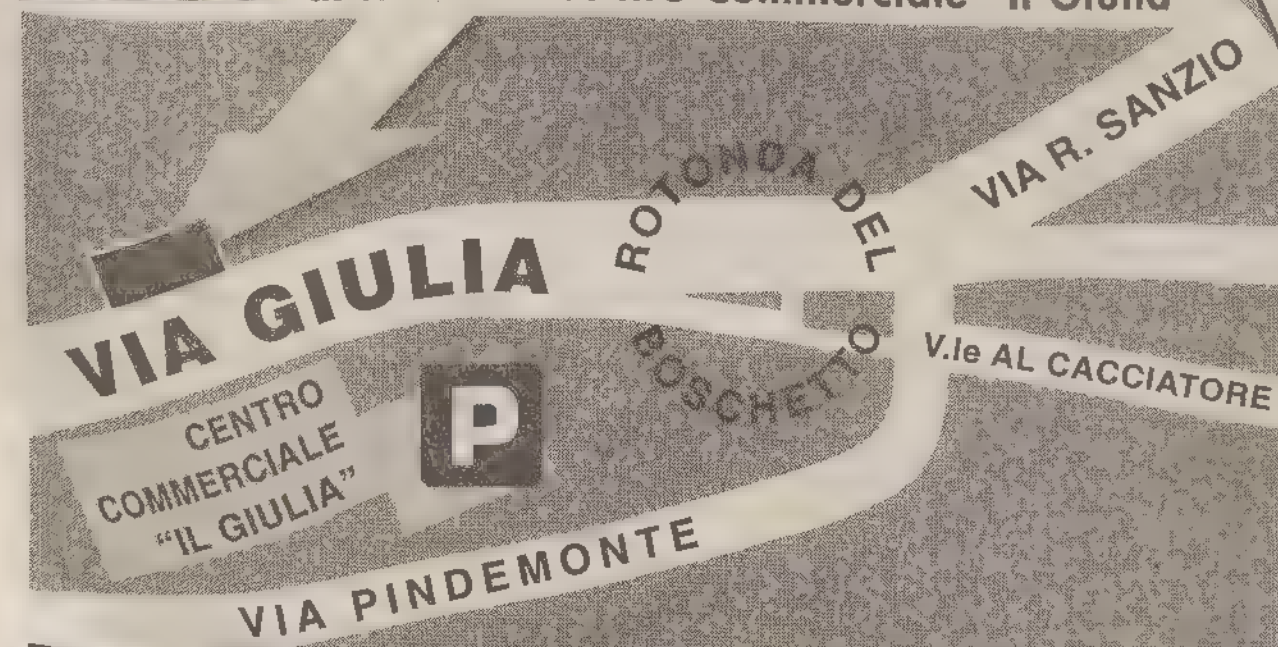
Troverai tutto per il giardinaggio o per i piccoli
"GRANDI LAVORI" di manutenzione con la migliore
utensileria per l'hobby o per l'impiego professionale.

*Più nove
articoli con "sconti" di
fine stagione*

Gazebo con telo ECRU Mis. 180 x 180 x 210 cm 99.000 -30% 69.300	Gazebo con telo ECRU Mis. 210 x 210 x 210 cm 199.000 -30% 139.300	Gazebo con telo ECRU Mis. 240 x 240 x 210 cm 219.000 -30% 153.300
Su tutte le sedie e tavoli in resina da giardino... SCONTO 30%	Su tutti i barbeque a gas e a carbonella... SCONTO 30%	Su tutti i ventilatori ORIENTE da tavolo... SCONTO 20%
Su tutte le sedie e tavoli in legno (finta miele) da giardino... SCONTO 30%	Flatting per imbarcazioni Lt. 5 78.000 -20% 62.400	Su tutta la fine serie GEDI... SCONTO 30%
Unistop Antifurto BLOSTER Lire 35.900	Ventilatore per auto 12 V Lire 12.000	Portabici "BRIO" Universale Nero Lire 39.900
"FAST" Gonfia bici Lire 11.900	Paletta con scopetta Lire 1.950	Scaffalatura metallo 5 ripiani Mis. 96 x 30 x 182 cm Lire 29.900
Carrello porta computer Mis. 68 x 45 x 81 cm Lire 175.000	Piano girevole Diametro 40 cm Lire 15.000	Pattumiera a pedale Lt. 14 - BIANCA Lire 14.900
Scaffalatura metallo 5 ripiani Blù senza bulloni Mis. 102 x 41 x 195 cm Lire 59.500	Termo ventilatore Inclinabile e con termostato Lire 49.900	Termo ventilatore con "timer" program- mabile nelle 24 ore Lire 89.900

BOSCO

BRICO TRIESTE • VIA GIULIA, 88
di fronte al Centro Commerciale "Il Giulia"



DEVO RICORDARMI DI CHIEDERE:

- ☐ Arredi per la casa
- ☐ Arredobagno
- ☐ Utensileria
- ☐ Ferramenta
- ☐ Materiale elettrico
- ☐ Accessori auto
- ☐ Falegnameria
- ☐ Giardinaggio

ORARIO CONTINUATO

LE ORE DELLA CITTA'

Panathlon

International
Al Panathlon Club Trieste questa sera, alle 20.30, al Jolly Hotel, saranno festeggiati gli atleti e i dirigenti sportivi triestini reduci dai giochi olimpici. «Profumo di Atlanta: impressioni sulla 26. Olimpiade» è il tema che sarà trattato da Luca Giustolisi, medaglia di bronzo per la pallanuoto, dal dott. Fabio Bolcio, giudice arbitro della Federazione internazionale di canottaggio, e da Cesare Rubini, consigliere della Federazione italiana pallacanestro, presidente dell'Associazione mondiale degli allenatori e membro della Hall of Fame, che, nella circostanza, presenterà ufficialmente il suo libro «Sono Rubini», edito dalla Libreria dello Sport.

CRONACHE SPE

Tedesco superintensivo

Al Goethe-Institut: 50 lezioni di tedesco in 2 settimane. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040/635763/4.

Scuola di musica 55 inizi corsi

Oggi presentazione dei corsi di musica di base, alle 16.30 (ex allievi) e alle 17. Alle 17.30 Eleonora Bettinelli introdurrà il corso di violino ed Elisabetta Buffalini quello di pianoforte. Mercoledì 11 settembre alle 18, presentazione del corso di violino con Marta Shore. Giovedì 12 alle 18 corso di pianoforte classico e coro con Antonella Grusovin.

Taglio cucito - ricamo pittura - pastasale

Corsi Sitam. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Yoga come

visione di vita

Centro culturale Jnanakanda, via S. Lazzaro 5, tel. 631225-660197. Informazioni: lun., merc., ven. 17-20. Presentazione 23/9 ore 20.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le piante della sapienza devono essere annaffiate di lacrime.

Inquinamento

n.p. (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 15,2 gradi; temperatura massima: 19,7 gradi; umidità 40 per cento; pressione: 1017,9 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest con velocità di 11,5 km/h e raffiche di 15 km/h; mare calmo con temperatura di 21,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.36 con cm 37 e alle 21.11 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.06 con cm 45 e alle 15.28 con cm 24 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.55 con cm 42 e prima bassa alle 3.30 con cm 47.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

FEDI MATRIMONIALI

classiche con diamanti collier per sposi

Gioielleria

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/3711460



Dall'Australia a Trieste con gli amici dei giorni più belli

Emigrato nell'ormai lontano 1954 in Australia, Giordano Gallo (nella foto terzo da sinistra) ha voluto fare una capatina da Melbourne a Trieste per rivedere i luoghi della fanciullezza e ritrovare gli amici dei giorni più belli. Una occasione da non perdere, quella di una festosa rimpatriata con i «muli de via Galleria» che hanno voluto festeggiare Giordano e la sua sposa nel corso di una spensierata conviviale in un caratteristico locale di Cittavecchia.

Vita di coppia

Oggi ore 17-18 e domani ore 10-11 i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici, o rinviare la vita di coppia, o partecipare al laboratorio familiare, trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo 18. Segreteria: giovedì ore 11-12 e venerdì ore 18-19 (tel. 767815).

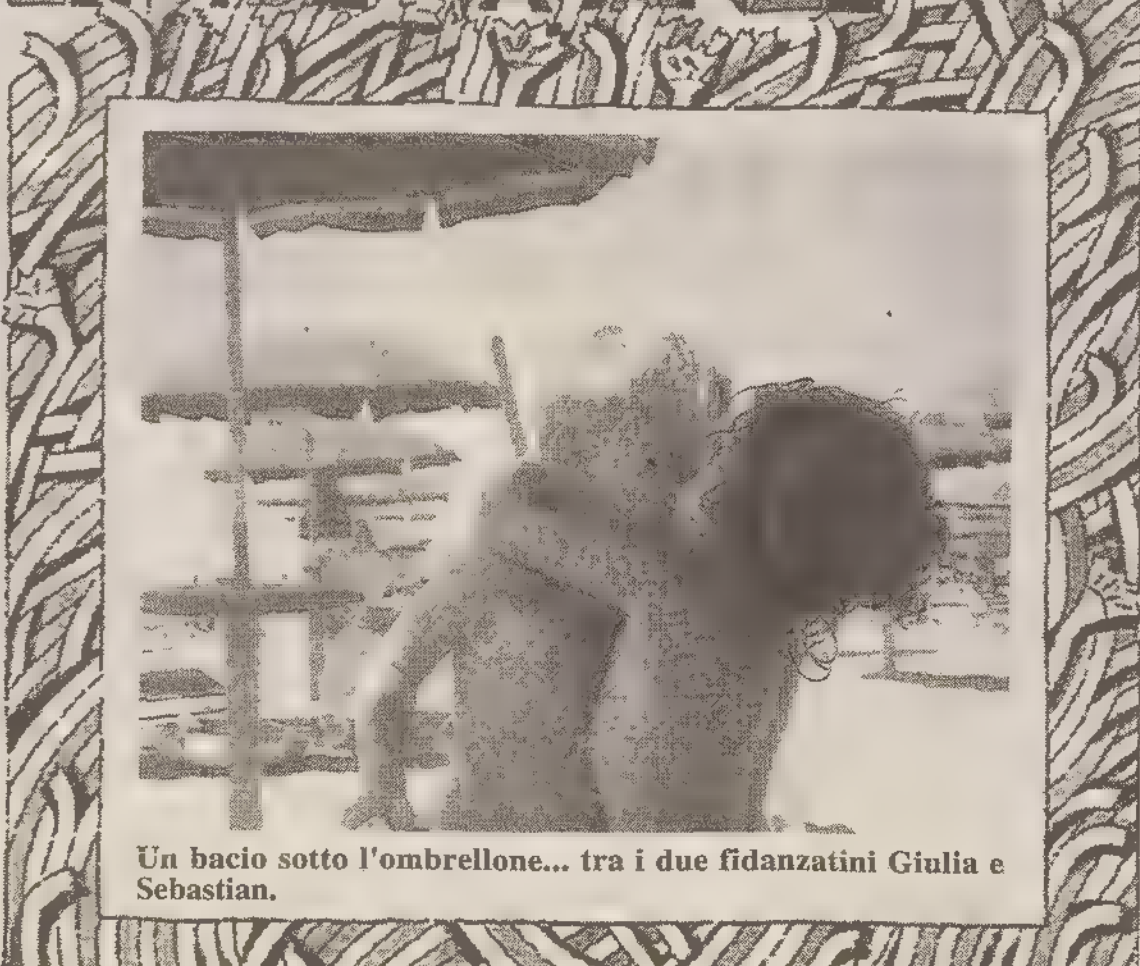
Amici della lirica

Domani sera, alle 17.30, in sede, la professoressa Laura Segre parlerà su: «Ciaikovski operista».

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta tigrata grigio/occiola con collare nero e pendaglio rosso, in zona nuovo parcheggio del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento laura ricompensa. Tel. 814220.

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE



Un bacio sotto l'ombrellone... tra i due fidanzatini Giulia e Sebastian.

Rotary Club Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale si terrà al Savoia Excelsior alle 13. L'avvocato Angelo Passino, presidente della Commissione giovani, parlerà sull'attività dello scambio giovani.

A Venezia con la Lega Nord

La sezione udinese della Lega Nord per l'indipendenza della Padania è a disposizione di tutti coloro che intendono raggiungere Venezia il 15 settembre, dove si terrà la festa per l'indipendenza che culminerà con il discorso dell'onorevole Umberto Bossi alle 16. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Cornaro Alto 10 (tel. 0432/532633).

RISTORANTI E RITROVI

Buongustai e ballerini

Attenzione! È prossima l'apertura del Tanahora ristorante churrascaria & danceteria. L'atmosfera latino-americana in via Costalunga 113.

San Vincenzo di Grotta

La San Vincenzo di Grotta ricorda con una messa, che verrà celebrata domani alle 10 nella chiesa di Grotta, la baronessa Maria de Banfield-Tripovich nel ventesimo della sua morte.

Orfani di guerra

Sono ancora disponibili alcuni posti sul pullman per Pierabech. Quanti intendessero raggiungere la località carnica con mezzi propri, dovranno comunicare all'Associazione orfani di guerra (tel. 636098) l'eventuale partecipazione al pranzo sociale entro giovedì 12 corrente. I pullman partiranno alle 8 da piazza Oberdan. Rientro previsto per le 19.30.

Pro Senectute Club Rovi

Oggi, alle 17, «Dal giornale di bordo: un viaggio nel Nord Pacifico, nel 1963», (il nonno racconta...). Una proiezione in dissolvenza incrociata delle immagini di viaggio del fotografo Rino Tagliapietra. Via Ginastica 47.

Yoga e armonia

Venerdì, alle 20, al ricreatorio Brunner (Roiano) di via Solitro, avrà luogo una breve conferenza introduttiva ai corsi dei Nuovi Yoga, seguita dalla normale sessione yoga alla quale tutti possano partecipare.

Farmacie di turno

Dal 9 al 14 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola); Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Tra terra e cielo

Oggi, l'associazione culturale «Tra terra e cielo» riapre dopo la pausa estiva. Orario di segreteria: martedì e giovedì (17-18) via della Gappa 2.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha bandito il concorso «Minitest 96» a soggetto, riservato a video Vhs e SVhs e pellicole Super 8 della durata massima di 4 minuti, aperto a tutti i cinevideo non professionisti. Il tema è libero e consiste nel raccontare una semplice storia. La consegna delle opere dovrà avvenire impegnativamente nella serata di venerdì 18 ottobre nella sede del club di via Mazzini 32, 1.º piano, fra le 20.30 e le 22.

L'Alpina

sui Due Pizzi

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie organizza per domenica 15 settembre un'escursione a Bagni di Lusnizza, da dove si salirà alla cima occ. dei Due Pizzi (m. 2046), passando per la cengia e la galleria. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 19 alle 20.30 sabato escluso.

Corsi

150 ore

Alla scuola media statale «Giuseppe Caprin» sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola, Salita di Zugnano 5 (tel. 827219).

Orari

Otc

Gli orari dell'Organizzazione tutela consumatori sono i seguenti: martedì 18-19 sportello assicurazioni; martedì 18-19 e giovedì 17-18 sportello banche; per altri problemi: martedì 9.30-11.30, giovedì e venerdì 17-18. Ogni giorno, escluso sabato e festivi, telefono 364716.

MOSTRE

Douce France

È il tema di un'esposizione di CHINE ed oli di FABIO ZUBINI che si può visitare alla

Galleria Cartesius

orario 11-12.30 e 16.30-19.30 festivi 11-13 - lunedì chiuso

STATO CIVILE

NATI: Viola Giulio. MORTI: Tonini Luigia, di anni 83; Brumatti Nella, 74; Bolmari Giuseppe, 86; Sergas Cristina, 84; Biuso Renato, 59; Francescon Milena, 85; Ellero Paola, 84; Vascon Claudia, 75; Cressiach Dario, 56; Bomben Umberto, 61; Claut Bruno, 72; Mauro Pierina, 67; Serli Carlo, 76; Grebello Aldo, 76; Corona Vincenzo, 72.

COMPERO ORO

a prezzi superiori

Central Gold

CORSO ITALIA 28

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

COMPRO

Scuole varie, «Biologia» (A-B), ed. Zanichelli; «Costruzioni» (1-2), ed. Le Monnier; «Disegno», ed. De Agostini; «Economia e politica agraria», ed. Marietti scuola; «Cos'è l'agricoltura», ed. Calderini; «Individuo, Stato e comunità», ed. Bulgarini Firenze; «Scienze della terra», ed. De Agostini; «Itinerari geografici», ed. Bulgarini; «Le parole e il testo», ed. Mondadori; «Skills and menings», ed. Zanichelli; «Chemistry and Microbiology», ed. Edisco; «I fili del discorso», ed. La nuova Italia; Guida all'educazione letteraria», ed. Zanichelli; «Letteratura e società» (2), ed. Palumbo; «Corso di algebra» (1); ed. Ghisetti Corvi; «Matematica linguaggi e teorie» (2), ed. Ghisetti Corvi; «Corso di geometria», ed. Ghisetti Corvi; «Algebra e trigonometria per Itg», ed. Ferraro; «Algebra e analisi matematica per Itg», ed. Ferraro; «Complementi di algebra e nozioni di analisi matematica», ed. Cengage; «Verso la città della gioia», ed. Piemme; «I tempi della storia» (1-2); «Corso di tecnologia delle costruzioni», ed. Le Monnier (1-2); «Corso di topografia» (1-2), ed. Le Monnier; «Nuovo corso di topografia» (2), ed. Signorelli, Diego Tamario, 826191.

Liceo Galilei, III G, «Elementi di geometria» (II), ed. Zanichelli; «Trigonometria», ed. Zanichelli; «Synthesis», ed. Nelson; «Grammatica inglese della comunicazione», ed. Zanichelli; «Ridimensione latinistica» (teoria esercizi 1 e 2), ed. Il capitolino.

L'OPERA GIOCOSA A MIRAMARE

Note romantiche nel parco sotto l'ombrellone dei pini

Passeggiare nel parco di Miramare stando ogni tanto sotto l'ombrellone di un pino ad ascoltare le note di un flauto o i sospiri degli archi. Un privilegio che in altri tempi sarebbe stato riservato a una ristretta schiera di eletti e che invece oggi, grazie alla passione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, è un dono offerto gratuitamente a tutti. Ogni anno archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 4 di Antonio Vivaldi, al Castello, per il concerto in re minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Dal prato del fior di loto, per ascoltare il concerto in re maggiore per viola e archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per flauto e archi di Vivaldi, la «Danza degli spiriti beati», per flauto e archi di Gluck e «Une larme», musica scritta per contrabbasso da Giacomo Rossini.

Ultima sosta quindi al porticciolo, dove orchestre e strumenti si sono trasferiti per eseguire la serenata notturna in re maggiore KV 239 per due piccole orchestre di Wolfgang Amadeus Mozart, sulle cui note l'orchestra dell'Opera Giocosa ha dato l'arrivederci al prossimo anno.

p.mar.

Passaggio nel parco di Miramare stando ogni tanto sotto l'ombrellone di un pino ad ascoltare le note di un flauto o i sospiri degli archi. Un privilegio che in altri tempi sarebbe stato riservato a una ristretta schiera di eletti e che invece oggi, grazie alla passione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, è un dono offerto gratuitamente a tutti. Ogni anno archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 4 di Antonio Vivaldi, al Castello, per il concerto in re minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Dal prato del fior di loto, per ascoltare il concerto in re maggiore per viola e archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per flauto e archi di Vivaldi, la «Danza degli spiriti beati», per flauto e archi di Gluck e «Une larme», musica scritta per contrabbasso da Giacomo Rossini.

Ultima sosta quindi al porticciolo, dove orchestre e strumenti si sono trasferiti per eseguire la serenata notturna in re maggiore KV 239 per due piccole orchestre di Wolfgang Amadeus Mozart, sulle cui note l'orchestra dell'Opera Giocosa ha dato l'arrivederci al prossimo anno.

p.mar.

Passaggio nel parco di Miramare stando ogni tanto sotto l'ombrellone di un pino ad ascoltare le note di un flauto o i sospiri degli archi. Un privilegio che in altri tempi sarebbe stato riservato a una ristretta schiera di eletti e che invece oggi, grazie alla passione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, è un dono offerto gratuitamente a tutti. Ogni anno archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 4 di Antonio Vivaldi, al Castello, per il concerto in re minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Dal prato del fior di loto, per ascoltare il concerto in re maggiore per viola e archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per flauto e archi di Vivaldi, la «Danza degli spiriti beati», per flauto e archi di Gluck e «Une larme», musica scritta per contrabbasso da Giacomo Rossini.

Ultima sosta quindi al porticciolo, dove orchestre e strumenti si sono trasferiti per eseguire la serenata notturna in re maggiore KV 239 per due piccole orchestre di Wolfgang Amadeus Mozart, sulle cui note l'orchestra dell'Opera Giocosa ha dato l'arrivederci al prossimo anno.

p.mar.

Passaggio nel parco di Miramare stando ogni tanto sotto l'ombrellone di un pino ad ascoltare le note di un flauto o i sospiri degli archi. Un privilegio che in altri tempi sarebbe stato riservato a una ristretta schiera di eletti e che invece oggi, grazie alla passione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, è un dono offerto gratuitamente a tutti. Ogni anno archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 4 di Antonio Vivaldi, al Castello, per il concerto in re minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Dal prato del fior di loto, per ascoltare il concerto in re maggiore per viola e archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per flauto e archi di Vivaldi, la «Danza degli spiriti beati», per flauto e archi di Gluck e «Une larme», musica scritta per contrabbasso da Giacomo Rossini.

Ultima sosta quindi al porticciolo, dove orchestre e strumenti si sono trasferiti per eseguire la serenata notturna in re maggiore KV 239 per due piccole orchestre di Wolfgang Amadeus Mozart, sulle cui note l'orchestra dell'Opera Giocosa ha dato l'arrivederci al prossimo anno.

p.mar.

Passaggio nel parco di Miramare stando ogni tanto sotto l'ombrellone di un pino ad ascoltare le note di un flauto o i sospiri degli archi. Un privilegio che in altri tempi sarebbe stato riservato a una ristretta schiera di eletti e che invece oggi, grazie alla passione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, è un dono offerto gratuitamente a tutti. Ogni anno archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 4 di Antonio Vivaldi, al Castello, per il concerto in re minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Dal prato del fior di loto, per ascoltare il concerto in re maggiore per viola e archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per flauto e archi di Vivaldi, la «Danza degli spiriti beati», per flauto e archi di Gluck e «Une larme», musica scritta per contrabbasso da Giacomo Rossini.

Ultima sosta quindi al porticciolo, dove orchestre e strumenti si sono trasferiti per eseguire la serenata notturna in re maggiore KV 239 per due piccole orchestre di Wolfgang Amadeus Mozart, sulle cui note l'orchestra dell'Opera Giocosa ha dato l'arrivederci al prossimo anno.

p.mar.

Passaggio nel parco di Miramare stando ogni tanto sotto l'ombrellone di un pino ad ascoltare le note di un flauto o i sospiri degli archi. Un privilegio che in altri tempi sarebbe stato riservato a una ristretta schiera di eletti e che invece oggi, grazie alla passione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, è un dono offerto gratuitamente a tutti. Ogni anno archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 4 di Antonio Vivaldi, al Castello, per il concerto in re minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Dal prato del fior di loto, per ascoltare il concerto in re maggiore per viola e archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per flauto e archi di Vivaldi, la «Danza degli spiriti beati», per flauto e archi di Gluck e «Une larme», musica scritta per contrabbasso da Giacomo Rossini.

Ultima sosta quindi al porticciolo, dove orchestre e strumenti si sono trasferiti per eseguire la serenata notturna in re maggiore KV 239 per due piccole orchestre di Wolfgang Amadeus Mozart, sulle cui note l'orchestra dell'Opera Giocosa ha dato l'arrivederci al prossimo anno.

p.mar.

Passaggio nel parco di Miramare stando ogni tanto sotto l'ombrellone di un pino ad ascoltare le note di un flauto o i sospiri degli archi. Un privilegio che in altri tempi sarebbe stato riservato a una ristretta schiera di eletti e che invece oggi, grazie alla passione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, è un dono offerto gratuitamente a tutti. Ogni anno archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 4 di Antonio Vivaldi, al Castello, per il concerto in re minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Dal prato del fior di loto, per ascoltare il concerto in re maggiore per viola e archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per flauto e archi di Vivaldi, la «Danza degli spiriti beati», per flauto e archi di Gluck e «Une larme», musica scritta per contrabbasso da Giacomo Rossini.

Ultima sosta quindi al porticciolo, dove orchestre e strumenti si sono trasferiti per eseguire la serenata notturna in re maggiore KV 239 per due piccole orchestre di Wolfgang Amadeus Mozart, sulle cui note l'orchestra dell'Opera Giocosa ha dato l'arrivederci al prossimo anno.

p.mar.

Passaggio nel parco di Miramare stando ogni tanto sotto l'ombrellone di un pino ad ascoltare le note di un flauto o i sospiri degli archi. Un privilegio che in altri tempi sarebbe stato riservato a una ristretta schiera di eletti e che invece oggi, grazie alla passione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, è un dono offerto gratuitamente a tutti. Ogni anno archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 4 di Antonio Vivaldi, al Castello, per il concerto in re minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Dal prato del fior di loto, per ascoltare il concerto in re maggiore per viola e archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per flauto e archi di Vivaldi, la «Danza degli spiriti beati», per flauto e archi di Gluck e «Une larme», musica scritta per contrabbasso da Giacomo Rossini.

Ultima sosta quindi al porticciolo, dove orchestre e strumenti si sono trasferiti per eseguire la serenata notturna in re maggiore KV 239 per due piccole orchestre di Wolfgang Amadeus Mozart, sulle cui note l'orchestra dell'Opera Giocosa ha dato l'arrivederci al prossimo anno.

p.mar.

Passaggio nel parco di Miramare stando ogni tanto sotto l'ombrellone di un pino ad ascoltare le note di un flauto o i sospiri degli archi. Un privilegio che in altri tempi sarebbe stato riservato a una ristretta schiera di eletti e che invece oggi, grazie alla passione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, è un dono offerto gratuitamente a tutti. Ogni anno archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 4 di Antonio Vivaldi, al Castello, per il concerto in re minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Dal prato del fior di loto, per ascoltare il concerto in re maggiore per viola e archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per flauto e archi di Vivaldi, la «Danza degli spiriti beati», per flauto e archi di Gluck e «Une larme», musica scritta per contrabbasso da Giacomo Rossini.

Ultima sosta quindi al porticciolo, dove orchestre e strumenti si sono trasferiti per eseguire la serenata notturna in re maggiore KV 239 per due piccole orchestre di Wolfgang Amadeus Mozart, sulle cui note l'orchestra dell'Opera Giocosa ha dato l'arrivederci al prossimo anno.

p.mar.

Passaggio nel parco di Miramare stando ogni tanto sotto l'ombrellone di un pino ad ascoltare le note di un flauto o i sospiri degli archi. Un privilegio che in altri tempi sarebbe stato riservato a una ristretta schiera di eletti e che invece oggi, grazie alla passione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, è un dono offerto gratuitamente a tutti. Ogni anno archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 4 di Antonio Vivaldi, al Castello, per il concerto in re minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Dal prato del fior di loto, per ascoltare il concerto in re maggiore per viola e archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per flauto e archi di Vivaldi, la «Danza degli spiriti beati», per flauto e archi di Gluck e «Une larme», musica scritta per contrabbasso da Giacomo Rossini.

Ultima sosta quindi al porticciolo, dove orchestre e strumenti si sono trasferiti per eseguire la serenata notturna in re maggiore KV 239 per due piccole orchestre di Wolfgang Amadeus Mozart, sulle cui note l'orchestra dell'Opera Giocosa ha dato l'arrivederci al prossimo anno.

p.mar.

Passaggio nel parco di Miramare stando ogni tanto sotto l'ombrellone di un pino ad ascoltare le note di un flauto o i sospiri degli archi. Un privilegio che in altri tempi sarebbe stato riservato a una ristretta schiera di eletti e che invece oggi, grazie alla passione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, è un dono offerto gratuitamente a tutti. Ogni anno archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 4 di Antonio Vivaldi, al Castello, per il concerto in re minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Dal prato del fior di loto, per ascoltare il concerto in re maggiore per viola e archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per flauto e archi di Vivaldi, la «Danza degli spiriti beati», per flauto e archi di Gluck e «Une larme», musica scritta per contrabbasso da Giacomo Rossini.

Ultima sosta quindi al porticciolo, dove orchestre e strumenti si sono trasferiti per eseguire la serenata notturna in re maggiore KV 239 per due piccole orchestre di Wolfgang Amadeus Mozart, sulle cui note l'orchestra dell'Opera Giocosa ha dato l'arrivederci al prossimo anno.

p.mar.

Passaggio nel parco di Miramare stando ogni tanto sotto l'ombrellone di un pino ad ascoltare le note di un flauto o i sospiri degli archi. Un privilegio che in altri tempi sarebbe stato riservato a una ristretta schiera di eletti e che invece oggi, grazie alla passione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, è un dono offerto gratuitamente a tutti. Ogni anno archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 4 di Antonio Vivaldi, al Castello, per il concerto in re minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Dal prato del fior di loto, per ascoltare il concerto in re maggiore per viola e archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per flauto e archi di Vivaldi, la «Danza degli spiriti beati», per flauto e archi di Gluck e «Une larme», musica scritta per contrabbasso da Giacomo Rossini.

Ultima sosta quindi al porticciolo, dove orchestre e strumenti si sono trasferiti per eseguire la serenata notturna in re maggiore KV 239 per due piccole orchestre di Wolfgang Amadeus Mozart, sulle cui note l'orchestra dell'Opera Giocosa ha dato l'arrivederci al prossimo anno.

p.mar.

Passaggio nel parco di Miramare stando ogni tanto sotto l'ombrellone di un pino ad ascoltare le note di un flauto o i sospiri degli archi. Un privilegio che in altri tempi sarebbe stato riservato a una ristretta schiera di eletti e che invece oggi, grazie alla passione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, è un dono offerto gratuitamente a tutti. Ogni anno archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 4 di Antonio Vivaldi, al Castello, per il concerto in re minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Dal prato del fior di loto, per ascoltare il concerto in re maggiore per viola e archi di Stamitz, al vicino laghetto, dove sono stati eseguiti tre brani: il concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per flauto e archi di Vivaldi, la «Danza degli spiriti beati», per flauto e archi di Gluck e «Une larme», musica scritta per contrabbasso da Giacomo Rossini.

Ultima sosta quindi al porticciolo, dove orchestre e strumenti si sono trasferiti per eseguire la serenata notturna in re maggiore KV 239 per due piccole orchestre di Wolfgang Amadeus Mozart, sulle cui note l'orchestra dell'Opera Giocosa ha dato l'arrivederci al prossimo anno.

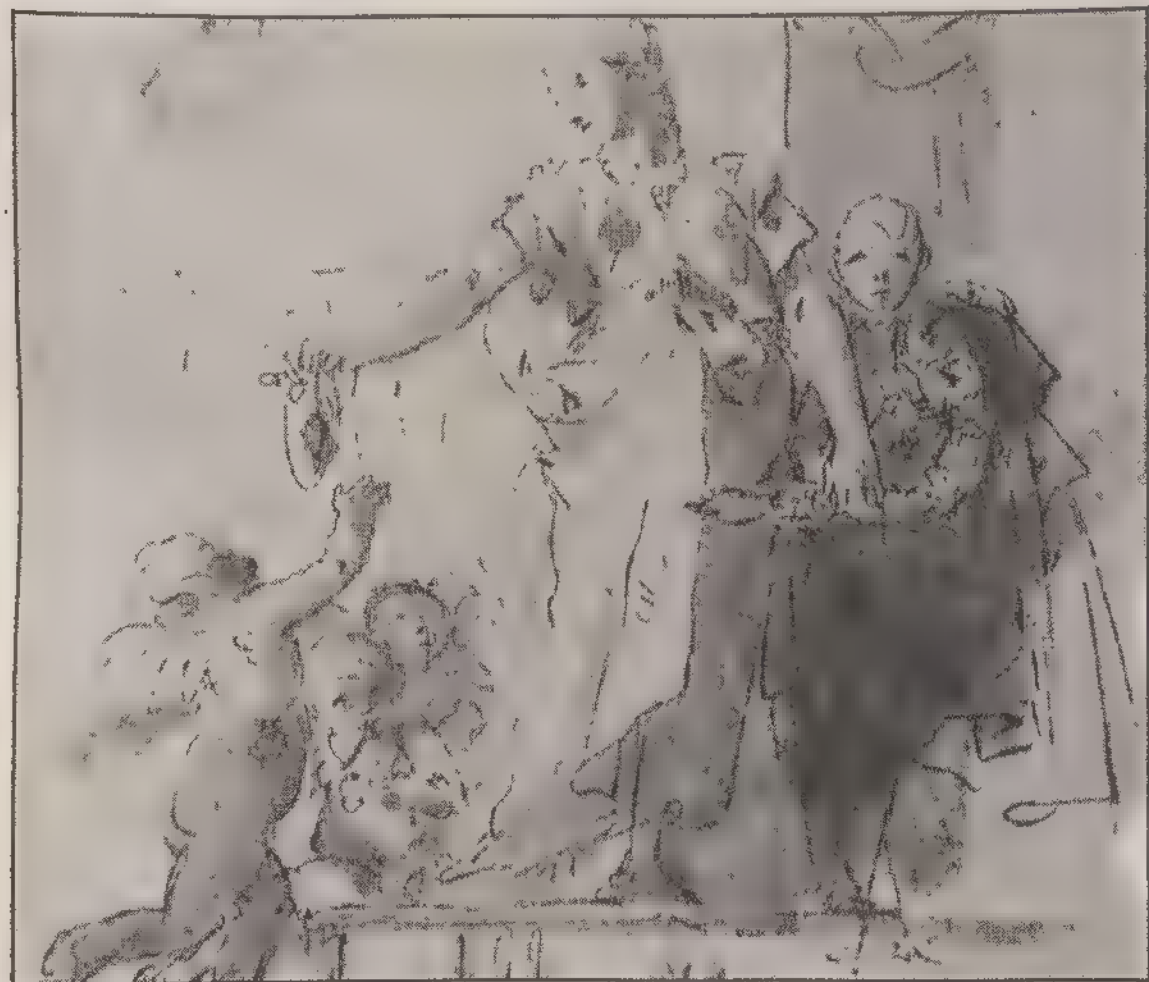
p.mar.

Passaggio nel parco di Miramare stando ogni

OLTRE 20 MILA PERSONE ALLA MOSTRA REALIZZATA DAI CIVICI MUSEI

Tiepolo, disegni da record

L'esposizione in onore dell'ultimo discendente dei Sartorio che donarono alla città la collezione



Uno dei disegni del Tiepolo esposti alla mostra in corso al museo Sartorio.

**La rassegna resterà aperta
ancora fino al 13 ottobre al Sartorio
e fino al 29 settembre
alla Sala comunale d'arte**

Grande successo per la mostra «Tiepolo. Disegni della collezione Sartorio dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste», visitata nei mesi di luglio e agosto da oltre 20.000 persone nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4 e al Civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII 1. L'esposizione, curata e realizzata dai Civici Musei di Storia e Arte resterà ancora aperta al Sartorio fino al 13 ottobre (orario feriale e festivo 9.13/16.19; lunedì chiuso, ingresso lire 2000), mentre l'apertura della Sezione didattica ospitata nella Sala comunale d'arte (orario feriale e festivo 9.13/16.30-19.30, ingresso libero) è stata inoltre prorogata fino al 29 settembre. Ogni venerdì, alle 17.45 e ogni domenica alle 11, hanno luogo visite guidate per il pubblico (per informazioni, contatti e prenotazioni per gruppi rivolgersi alla direzione dei Civici Musei, via Cattedrale 15 (tel. 310500, fax 311301)).

L'occasione di questa mostra — che ha luogo a 300 anni dalla nascita di Giambattista Tiepolo — si inserisce nell'ambito degli interventi di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali pubblici. Quando è emersa la necessità di procedere a un restauro dei disegni del Tiepolo, sulla base di uno studio relativo alla loro migliore conservazione elaborato dalla Soprintendenza di concerto con la Direzione dei Civici Musei, l'associazione triestina Amici dei Musei (Marcello Mascherini) si è proposta come promotore e finanziatore della fase iniziale dell'impresa e ha offerto il restauro di diciotto disegni. Annamaria Luciani, presidente dell'associazione, offrendo personalmente un finanziamento, per onorare la memoria del prof. Lucio Rocco (disegnista pediatrico,

maestro e amico, appassionato collezionista e conoscitore d'arte), consentendo di porre mano al restauro di un ulteriore gruppo di sei disegni. Anche il Rotary club Trieste Nord ha deciso di sostenere i Civici Musei con un contributo destinato al restauro di un'altra parte della collezione. E recentemente, pure l'Inner Wheel Club di Trieste ha devoluto delle somme per il restauro di altri disegni. La direzione dei Civici Musei, che ha già previsto nei suoi programmi la prosecuzione del lavoro, ha ritenuto di intervenire su un gruppo di sei disegni per ricordarli, con affettuoso rimpianto, l'ultimo discendente del ramo triestino della famiglia Sartorio, il barone Giovanni Guglielmo, recentemente scomparso.

Alla sua memoria è dedicata pure questa mostra, che si colloca proprio nella dimora dei suoi avi, splendidi mecenati che donarono alla città di Trieste la collezione di ben 254 disegni del Tiepolo e la villa con le collezioni d'arte e d'archeologia oggi divenute Museo Civico. Nella Sala comunale d'arte è stata allestita una mostra fotografica e documentaria che propone, con l'ausilio di due video, un approfondimento della conoscenza del Tiepolo, della collezione e delle travagliate vicende che hanno visto protagonista questa preziosa raccolta. I Civici Musei di Storia e Arte conservano uno dei nuclei più cospicui e articolati di disegni di Giambattista Tiepolo in una raccolta di 254 fogli.

La mostra, che espone i 64 disegni scelti per questa occasione, è invece allestita nel salone al primo piano del Civico Museo Sartorio, e diviene anche un'occasione per visitare gli altri suggestivi spazi museali dell'edificio che sono stati oggetto di un completo riallestimento con una nuova esposizione.

**VISITA
Bosco
Farneto,
area da
riqualificare**

Le associazioni CamminaTrieste, Stella alpina, Arci San Luigi, hanno organizzato, con il patrocinio del Comune e il sostegno della circoscrizione di San Giovanni-Chianduno-Rozzolo, una visita guidata al bosco Farneto, domenica 6 ottobre. L'iniziativa, nell'intento del promotore, vuole sollecitare l'utilizzo e la valorizzazione del bosco Farneto, del Ferdinando e della villa Revoltella come complesso di aree da riqualificare pedonalmente fino a viale XX Settembre.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 9.30, al Ferdinando, che si raggiunge comodamente con gli autobus 11 e 26. La visita, alla quale parteciperà anche la banda Refolo, si concluderà alle 12 circa, presso il civico orto botanico. E' in programma anche un incontro con la banda Refolo, in via Archi, scuola San Luigi, campo bocce e una bichierata finale. Gli organizzatori consigliano un abbigliamento da escursione, anche se l'itinerario si svolge su comodi sentieri, alla presenza di esperti e guardie forestali. Associazioni, scuole, gruppi e singoli cittadini che vogliono partecipare possono dare la loro adesione al comitato organizzatore ogni martedì, 10-11.30 e giovedì 17-19.30, in via Battisti 2 (secondo piano).



Giù in discesa con i «careti a baliniere»

Tanti bambini al V trofeo «careti a baliniere» organizzato domenica dal gruppo folcloristico «Gli Alchimisti» in collaborazione con il comitato per il Carnevale di Trieste. La gara, valida anche per il palio dei rioni, ha visto sfrecciare lungo le vie di San Giovanni degli insoliti piloti, tutti muniti di casco, sui tradizionali carretti montati su ruote. Un gioco di una volta che continua ad affascinare i ragazzi di oggi.

**POLESANI
Storia della
Pietas Julia
dalla nascita
ad oggi**

Nel salone dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, è stata allestita, a cura della famiglia Polesana, una mostra realizzata da Vinicio Lenzoni Milli, relativa ai cento anni di storia della Società nautica «Pietas Julia», fondata a Pola nel lontano 1886.

La rassegna è composta di cinquantotto pezzi fra fotografie, documenti originali d'epoca, fotografie e giornali, raggruppati cronologicamente su 40 pannelli, dalla fondazione della Pietas Julia ai giorni nostri.

**IPPICA
Roberta,
fantina
triestina
a Paliodonna**

Conto alla rovescia per Paliodonna, la nota manifestazione ippica che si svolge dal 12 al 15 settembre a Udine e alla quale partecipa anche una triestina, Roberta Greco, detta «la Borra», fantina allenata dal mitico protagonista del Palio di Siena, Andrea Degortes, «Aceto». Roberta difenderà i colori arancio e nero di Borgo Gemonna. La gara, su cavalli montati a pelo, vedrà fronteggiarsi 18 abilissime fantine, in rappresentanza di sei borghi udinesi, sei città, Gubbio, Lignano, Palmanova, Tarcento e Valvasone e sei delegazioni straniere.

**MUSICA
Serata
underground
al castello
di San Giusto**

Nuovo appuntamento con l'underground al castello di San Giusto dove questa sera è in programma Megichon al castello, quattro ore dedicate a questo genere musicale. Dopo la fortunata incursione di Massimino di giovedì 11 luglio, la nota discoteca di Bibione porterà nella nostra città una consolle di dj conosciuti e apprezzati nell'ambiente: Morrison, Noferini, Sputnik, Gabriel e Kashmir. Una serata da non perdere per chi ama l'underground di qualità. L'inizio della manifestazione è fissato alle 22.

FESTA A COLOGNA PER I 100 ANNI DI MARIA OBERSNEL

Auguri sotto la fresca pergola

Un intero rione riunito sull'onda dei ricordi al compleanno dell'arzilla nonnetta



Maria Obersnel è nata a Corniale nel 1896.

Per ogni persona il giorno del proprio compleanno è un giorno speciale, ma Maria Obersnel, sabato scorso, ha tagliato un particolare traguardo, quello del suo centesimo giorno speciale. Attornata, nel soggiorno della sua bella casetta in via dei Baiardi da tante persone, la piccola signora Maria era visibilmente frastornata dal gran via vai di ospiti. Poi, le nipoti Draga e Dana hanno accompagnato la zia all'aperto, sotto una fresca pergola.

Un'amica di famiglia ha tirato fuori dalla custodia una bianca fisarmonica incominciando a intonare una serie di motivi popolari. La musica ha confortato l'emozionata ma lucida centenaria, che assieme al gruppo di amiche ha accennato alle melodie proposte con visibile e motivata partecipazione, rincorrendo e commuovendo, a sua volta, amici e conoscenti intervenuti per festeggiarla.

Maria Obersnel è nata il 7 settembre del 1896 a Corniale (l'attuale Lokev, distante qualche chilometro da Lipizza) e si è trasferita nella vallata di Cologna nel 1952. Qui ha continuato ad accudire la casa e i nipoti. A condividere una giornata tanto memorabile per i residenti di queste parti c'era pure l'assessore Da-

miani, nativo d'Isola d'Istria, trapiantato per diversi anni in questa parte di Trieste; pure lui a ricordare, tra un brindisi e l'altro, com'era, nemmeno quarant'anni or sono, questa particolare vallata del circondario triestino, un orto e variegato catino verde delimitato dal parco di Villa Giulia e dai boschi del monte Valerio che lambiscono il comprensorio universitario.

Anche la Pro Loco di San Giovanni e Cologna ha voluto offrire il proprio contributo alla festa dell'arzilla centenaria, ricordando che il compleanno di Maria Obersnel è ulteriore motivo di incontro e comunione per i valligiani di Cologna. Tra un bicchiere di vino schietto e il companatico, un momento pure per riflettere sull'importanza di questi incontri di comunità: sotto antiche pergole la gente consuma riti millenari per celebrare la voglia di vivere. Intorno querce, abeti, panorami ancora integri del circondario triestino. Natura e abitudini vanno a braccetto, consolidano rapporti, motivano la felicità. Per poter festeggiare altri centenari — ha detto qualcuno — manteniamo queste vallate integre e salubri.

Maurizio Lozei



Minibasket, premiati i maghetti del canestro

Fase finale in piazza Unità e premiazioni per i ragazzi che hanno partecipato al torneo sportivo Don Marzari della Repubblica dei ragazzi, svoltosi nei giorni scorsi tra Muggia e Trieste. La gara, che ha visto otto società provenienti da fuori regione, è stata vinta dal Leoncino di Venezia, squadra seguita dal Lbl di Caserta e dalla Cagiva di Varese. Quarta la squadra Azzurra della Repubblica dei ragazzi di Trieste. Seguono il Dlf di Trieste, la Libertas (Ts), Limena (Pd), Pibello (Pd), Porto San Giorgio, Roseto, Poggi (Ts) e Don Bosco (Ts).

Sulla «Berenice», in mezzo al fuoco incrociato

**FRANCIA
Comitato
per Gerin**

Costituito un comitato per il prof. Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, del quale fa parte anche il Nobel prof. Montagnier. Lo ha annunciato il prof. Dupuy, dell'Accadémie Française.

Era un mattino assolato quello del 9 settembre 1943: verso le 7.30 la corvetta caccia sommergibili «Berenice», una piccola unità da guerra della Marina italiana varata solo pochi mesi prima dai cantieri di Monfalcone e ancora incompleta in alcune parti del suo armamento, lasciò gli ormeggi dello Scalo legnami.

A bordo, 85 uomini di equipaggio al comando del sottotenente di vascello Antonio Bonelli di Genova. Numerosi anche i triestini.

Giunta all'altezza della diga foranea, il silenzio del mattino venne squarciato dalle cannonate improvvisate: due navi tedesche presenti in zona iniziarono a bersagliare la «Berenice» che in pochi minuti si trovò nel mezzo del fuoco incrociato proveniente anche da postazioni costiere. «Ero incerto se togliermi i pantaloni oppure tenerli — ricorda uno dei pochissimi superstiti, il triestino Domenico Sterni, rievocando quei tragici istanti — nel primo caso mi avrebbero raccolto svestito, nell'altro sarei stato piuttosto impacciato nel nuoto. Al-

la fine, mi calai con forza e mi buttai in mare».

Sterni, allora recluta ventenne al primo imbarco, appena udi i primi colpi di cannone corse lungo il corridoio per recarsi da un suo commilitone. Fu a quel punto che un'altra micidiale cannonata colpì in pieno il ponte della corvetta che si inabissò con quasi tutto il suo equipaggio. Sterni venne raccolto sulla batana da un pescatore di Muggia che lo portò a riva e quindi all'ospedale. Nel 1950 il relitto della «Berenice» venne riportato a galla

con il suo carico di morti e i funerali vennero officiati dal vescovo Antonio Santin.

L'affondamento della «Berenice» e il sacrificio del suo equipaggio, sono stati ricordati ai piedi del sacello monumentale del cimitero militare di via della Pace dalla sezione triestina dell'Associazione Marinai d'Italia presieduta da Bruno Bressi. Con l'occasione sono stati commemorati, come avviene ormai ogni anno da 25 anni, anche gli equipaggi delle altre unità della Marina italiana che quello stesso giorno e in quelli se-

guenti andarono incontro a un tragico destino: la corazzata «Roma», durante il trasferimento da La Spezia al Sud, nelle acque del golfo dell'Asinara venne affondata, con l'ammiraglio Carlo Bergamini scomparso tra i flutti 1253 uomini.

Ma fu un settembre drammatico anche per le cacciatorpediniere «Antonio da Noli», «Ugo Vivaldi», «Quintino Sella», la torpediniera T 8, la cannoniera «Aurora», il Vas 234. In totale, furono 1600 i morti tra ufficiali, sottufficiali e marinai.



La cerimonia dei Marinai d'Italia per ricordare i caduti della «Berenice»

LA «GRANA»

**Bollette «più leggere»
Ma ora ti arrivano
una volta al mese**

Care Segnalazioni,
non posso fare a meno di
trattare l'argomento «bollette»,
le quali, secondo quello che ci
hanno mandato a dire Acega,
Telecom ecc. attraverso i
giornali dovevano risultare più
«leggere»! Si pagavano ogni
bimestre, ma ora ti capitano
ogni mese. Mi sono informata,
ma naturalmente hanno
ragione loro; tanto, lo spreco
c'è, in tutto e per tutto. Peccato
che a rimetterci debba sempre
essere il più povero.

Nives S. Mauro



La flotta da guerra austro-ungarica nel porto

Una bella immagine della flotta da guerra austro-ungarica alla fonda nel porto di Trieste nei lontani anni fra il 1860-1865. La nave in primo piano potrebbe essere la «Arciduchessa Carlotta» oppure la «Arciduca Ferdinando Massimiliano».

Archivio A. Barison

OSPEDALI / L'ODISSEA DI UN MALATO

Diagnosi errata e senza Tac

A distanza di poco più di un mese dalla scomparsa di mio padre, Fernando Fantacci, desidero far conoscere all'opinione pubblica cosa avviene nel reparto V Medica dell'ospedale Maggiore, unicamente nella speranza di far trovare ai prossimi pazienti condizioni, assistenza e cure migliori di quelle toccate a mio padre.

Mio padre è stato ricoverato il 12 luglio con una broncopneumonia; premetto che si trattava di un paziente cardiopatico con un microcitoma polmonare, egregiamente e umanamente curato da 2 anni e mezzo al Centro oncologico diretto dal prof. Mustacchi.

A distanza di 3 giorni dal ricovero mio padre ha cominciato ad accusare uno stato di confusione mentale e di torpore; alle nostre richieste di delucidazioni i medici ci rispondevano che sicuramente era dovuto a una metastasi cerebrale e che pertanto non c'era nulla da fare; tengo a precisare che tale diagnosi è stata fatta senza aver sottoposto il paziente a Tac cerebrale.

Sopraffatto dalla mancanza di assistenza nel reparto, nonché sulla maleducazione del primario alla nostra richiesta di spiegazioni. Solo a seguito dell'intervento di un conoscente, pure primario nello stesso ospedale, papà è stato sottoposto a Tac cerebrale senza contrasto, che ha dato risposta negativa alla metastasi, e ha iniziato una terapia anti-edema; per i medici del reparto V Medica si trattava comunque e sempre di metastasi cerebrale e, con calma, lo avrebbero sottoposto a Tac con liquido di contrasto. All'incirca il giorno 23 luglio tale prova veniva eseguita e il giorno 26 luglio al mattino, la risposta era nuovamente negativa alla metastasi. Mio padre presentava un edema ischemico, quindi un problema circolatorio e i medici, alquanto imbarazzati, ci hanno comunicato tale responso: di conseguenza lo avrebbero dimesso entro un paio di giorni.

Alle 17 circa dello stesso giorno invece mio padre è spirato a causa di un embolia polmonare. Ciò che accade successivamente al decesso è a dir poco disgustoso. Il morto viene sistemato in uno sgabuzzino, che viene normalmente usato per riporre pannolini e teli, sulla cui porta c'è un biglietto a firma del dott. Carmignani che cita: «In questo locale devono essere riposti esclusivamente pannolini, teli e salme». Chiaramente per mettere la salma i pannolini e i teli devono essere spostati e vengono lasciati in mezzo al passaggio per raggiungere i servizi, il tutto sotto gli occhi degli altri pazienti.

Fabiana Fantacci

La voce di Trieste

Rispondo brevemente alla grana del 3 settembre in cui si esortava a esporre il tricolore il 15 settembre. Perché mai tutti i triestini contrari alla secessione leghista dovrebbero esibire il tricolore? Infatti, molti triestini contrari alla Padania sono invece molto favorevoli al Territorio Libero di Trieste, stato sancito dal Trattato di Pace e costituito proprio il 15 settembre 1947. Questi triestini, per esempio, indipendentemente dalla loro lingua, religione o cultura, potrebbero tutti uniti e a testa alta mostrare la bandiera rossa con l'alabarda e in modo civile, democratico, non violento, far sentire la loro voce fino all'Onu.

Luigi Valentini

L'era del

decadimento totale

Il signor Gallo non ha piantato una «grana», ma una vera e propria provocazione estemporanea d'ispirazione fascista. Come si può esporre a Trieste uno stendardo che ha il sapore amaro della beffa, dello scorno e del bastonamento. Quel «valoris risorgimentali», a cui fa riferimento, non sussistono in nessun triestino che si rispetti; poiché la quarta guerra d'indipendenza del Risorgimento ha fatto sì che Trieste entri nell'era della non-indipendenza e del decadimento totale; ultimo esempio da citarsi la questione della Getrag, dopo altre consimili. Direi, piuttosto, soprattutto non in sintonia con la Lega Padana, di non issare alcun vessillo se non quello rossoalabardato indipendente di Trieste e del suo Territorio.

rio, statalità multietnica e multilingue, nel giorno della celebrazione del 49.º anniversario dell'entrata in vigore del trattato di pace dell'Italia nei confronti delle potenze vincitrici, firmato il 10 febbraio 1947, ratificato dal presidente della Repubblica d'allora, affinché sia legge dello Stato italiano. Il sig. Gallo, evidentemente, si trova bene a Trieste grazie ai suoi connazionali che lo hanno reso felice fuori della sua patria e comprendo benissimo che deve difendere il suo bel piatto nazionale di pastasciutta, ma i miei (connazionali) sono esuli in Australia o altrove, oppure maltrattati sotto mille forme di morte civile: anche senza farne si attua la «pulizia etnica», lo spopolamento delle etnie originarie, e ciò dal 1918.

Bruno Ferfolja

Camicie

«di forza»

Nella sua storia, l'Italia ha visto sfilare camicie rosse, camicie nere e camicie bruno. Ora sfileranno le camicie verdi. Quando vedremo sfilare le camicie di forza?

Nicola Megari

Hussein

liberato

Un gruppo di azione di Trieste di Solidarietà cristiana internazionale Csi Christian solidarity international, è lieta di comunicare che ha ricevuto notizia sicura che Robert Hussein (condannato a morte perché si era convertito al cristianesimo nel Kuwait) è stato liberato e ha già ottenuto asilo negli Stati Uniti dove è arrivato. Ringraziamo i mezzi di informazione per la solidarietà espressa dando notizia della nostra attività; a quanti hanno firmato le petizioni va il nostro grato pensiero.

Salvatore Gallo

La borsetta

dimenticata

Attraverso questa fabbrica voglio ringraziare la signora, di cui purtroppo non conosco il nome, che il 3 settembre, verso le 17.30, ha consegnato all'autista della linea 9 la borsetta che avevo dimenticato sull'autobus. Un grazie di cuore per la sua cortesia.

Francesca Bertoldi Pugliese

I Caduti «con le stellette» a cui pochi rendono onore

L'8 settembre, come al solito, tutte le arpe e i violini hanno suonato per celebrare l'apoteosi della Resistenza e del Partigiano. Nessuno, o quasi, ha ricordato gli 87.000 caduti «con le stellette», condannati all'oblio dalle istituzioni e dai partiti. Vorrei onorare questi eroi che tutto hanno dato senza nulla chiedere, per ricordare le scelte coraggiose compiute, in assenza di ordini, dalle nostre unità l'8 settembre 1943. Corsica, Sardegna, Jugoslavia, Montenegro, Grecia, Rodi, Cefalonia, Porta San Paolo, Monte Lungo, Monte Marrone, Filottrano, Grizzano, sono solo alcune delle tante località dove i militari hanno scritto pagine di eroismo che non possono e non devono essere dimenticate.

È noto, ma nessuno ne parla, che i primi nuclei delle formazioni partigiane sono stati costituiti da ufficiali, sottufficiali e militari di truppa che si erano rifugiati in montagna per sfuggire alla cattura da parte dei tedeschi e che a distanza di soli tre mesi dall'8 settembre, a Monte Lungo, i militari scrissero una luminosa pagina di gloria e di riscatto. A futura memoria devono essere ricordate le gloriose imprese del 1.º raggruppamento motorizzato, del Cil e dei Gruppi di combattimento che, a fianco degli alleati, hanno combattuto per la conquista della libertà e della democrazia.

Fino a oggi, in vita, dobbiamo dare la nostra testimonianza dei fatti per onorare i nostri Caduti e per tramandare ai posteri la verità sul Secondo Risorgimento italiano.

gen. Giuseppe Valencich

presidente Associazione nazionale combattenti

«Addio Pineta»

Sulla riviera di Barcola in località «Pineta di Barcola», unico polmone pubblico di verde, è finalmente approdata, presumibilmente dopo innumerevoli sforzi, la tanto sospirata «cementificazione».

Sono infatti spuntati, quasi d'incanto e alla chetichella, dei magnifici chalet svizzeri, evidentemente per la gioia degli ignari bagnanti che dalla sera alla mattina si sono trovati tra i piedi prima un chiosco che sfornava in piazzale Kennedy, per il ristoro dei dipotisti, birre e patatine fritte, e poi alla chetichella un altro chiosco in legno color marrone - già in piena attività - che distribuisce gelati e bottiglie di birra gelata agli assetati bagnanti, e un terzo - sempre in legno, questa volta dipinto di verde per meglio confondersi nella pineta - che distribuirà... non è dato ancora di sapere cosa, perché chiuso.

Questo polmone di verde, patrimonio della collettività, si appresta pertanto a divenire, un po' alla volta, terra di conquista di una ristretta cerchia di approfittatori che con la scusa di attività «precarie e stagionali» si installano definitivamente utilizzando un bene che appartiene all'intera città e che, sino a oggi, era rimasto - per così dire - ancora incontaminato. Si può facilmente presumere che a questi primi «insediamenti pionieristici» altri ne seguiranno, e così «addio pineta». Sarebbe interessante conoscere il pensiero dei nostri amministratori che hanno rilasciato le autorizzazioni, sempre che le stesse esistano e siano in perfetta regola, per non scordare quello degli ecologisti.

Giuseppe Bergeni

RICORDO / DON FRANCESCO BONIFACIO

Villa Gardossi, diversi ma uniti nell'amore

Domani, 11 settembre, verrà ricordato a Trieste (e in Istria), il sacerdote don Francesco Bonifacio, a cinquant'anni della sua tragica scomparsa. Ero ancora un bambino quando andavo, assieme agli altri giovani, a lavorare nei campi; decine di ragazzi e ragazze tutto il giorno sotto il sole a fare quello che oggi fanno le macchine moderne e i diserbanti. Al calar del sole, quando nella valle del Quattro incominciava a scottarsi dai canali il lieve velo di nebbia, che ridava voce a grilli e ranocchi, noi risalivamo lentamente la ripida costiera per raggiungere, dopo un'ora di cammino, le nostre case. Eravamo stanchi, arrostiti dal sole, ma c'era in noi qualcosa di indomabile che spesso ci spingeva a cantare, sfidando gli amici che sul versante opposto salivano come noi verso le loro case. Ci sentivamo costruttori del nostro futuro con la forza delle braccia e i sani principi che ci venivano trasmessi dai nostri genitori, e questo ci dava tanta voglia di vivere. Un campanile solitario e lontano, dall'alto di un colle, parlava a noi con il suono delle sue grosse campane, segnalandoci con la diversità del suono, ciò che di interessante poteva accadere in quella piccola comunità sparsa tra i campi. Ma il suono più atteso era per noi giovani quello che precedeva il giorno di festa, perché voleva dire che il giorno dopo non si sarebbe scesi nei campi, ma da ogni parte, da Lazzari, Punta Barazza, Badredine, Crassizza e da Gardossi, ci saremmo incontrati verso quel campanile per incontrarci con il nostro sacerdote, don Francesco Bonifacio. Questa era Villa Gardossi o Crassizza, frazio-

ne del comune di Buie. Una comunità tranquilla e operosa di 1300 abitanti, ora ridotta a poco più di 200, nella quale lingue e dialetti diversi si accarezzavano senza che nessuno ci facesse caso. Ma un triste giorno qualcuno pensò di occuparsi di noi, per condurci sulla «retta via». Essendo il nostro cervello di contadini piuttosto duro, per riuscire in quest'opera di «redenzione», si dovette prima uccidere il nostro sacerdote, poi zittire la campanile e infine saccheggiare anche la chiesa. Il risultato è stato quello di farci scoprire improvvisamente tutti diversi l'uno dall'altro, per cui l'odio e il sospetto ci separarono tra di noi. Per mediare a queste pericolose diversità, le stalle vennero in breve svuotate, le vigne e gli ulivi lasciati a soffocare dai rovi, mentre il grano veniva seminato quanto boce da sopravvivere. Da stava a sopravvivere. Da schiavi di un amore che ci aiutava ad affrontare una vita alquanto dura, ma che ci permetteva di assaporare la gioia di vivere, siamo diventati schiavi dell'odio, del terrore e di un disimpegno mortale. Costretti da tutto ciò ad andare ramminghi per il mondo, di noi e delle nostre sofferenze immagino si parlerà ancora per poco. Ma nel momento in cui, domani qui a Trieste, nella chiesa di S. Antonio nuovo, e il 15 settembre nella chiesa di Villa Gardossi, verrà ricordato il nostro sacerdote, don Francesco Bonifacio, a cinquant'anni dal suo martirio, vorrei che per tutti noi fosse

una occasione per chiedere al Signore la forza, non per riaprire le ferite di quel triste passato, ma di chiudere quelle ancora aperte, che rendono incerto il futuro della nostra società.

Romano Gardossi

Il dito nella piaga

A proposito della lettera «due volti di Srečko Kosovel», sui busti e mezzi busti collocati e collocati nel giardino pubblico sono grato al signor Silvio Mazzaraco per avermi informato sulla reale consistenza dei trascorsi «poetici» dell'asserito cantore sloveno del verde, del sole e della pace. Vate che si evince già apprezzato dalla 19.ª Brigata partigiana jugoslava che evidentemente prese il suo nome in omaggio all'innocenza e candore delle sue bucoliche liriche, non per condurre una spietata guerra. D'onde alcuna meravigliosa propensione di correre in soccorso dei vincitori ed onorarli nel nostro «sparco della rimembranza». Una questione di dignità. I nostri eroi, l'Italia è la patria dei Don Abbondio, illustra e dice lo scrittore Natas Salvataggio sul n. 28 di «Oggi». Ed io sono perfettamente d'accordo con lui, purtroppo, e salvo rare eccezioni ho rilevato che molti ci considerano dei voltagabbana «forti coi deboli, e deboli coi forti». Perciò grazie di nuovo al signor Mazzaraco che senza mezzi termini ha messo il dito nella piaga, anche se ciò ci fa male, coi dovuti riscontri. «I fatti sono sacri, il commento è libero» è stampato su un cartello nella «Gardossi» del dr. Gori. Frase senz'altro emblematica nelle faccende di cuore.

Enzo Sollazzi



Chi l'ha vista?

Questa foto è stata trovata nel settembre del '43 su un carro ferroviario che trasportava militari italiani in un campo di prigionia in Germania. È stata scattata in uno studio di viale XX Settembre. Chi riconoscesse la ragazza, può telefonare allo 0438/801687.

Angelo Just

CHI NON CHIUDE CHI CHIUDE INDISPENSABILE PER CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

● **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.

ALIMENTARI

● **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio. Associato Millionaire.

● **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

● **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.

● **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

● **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

Tutte le linee alimentari cane e gatto, sempre presenti

BIGIOTTERIA

● **LA PERLA.** Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, in argento, novità. Infilatura collane e chiusure di tutti i tipi.

COLLEZIONISMO

● **NONSOLOLIBRI.** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A tel. e fax 631562.

● **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

CONCESSIONARIE

CONCESSIONARIA ŠKODA
Autoagenzia CLAUDIO
Tel. 370108 - Officina tel. 370096
Via della Geppa 8/12 - Trieste
— APERTI TUTTO AGOSTO —
Gruppo Volkswagen

ELETTRAUTO

● **BOLDRIN ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

RISTORANTI

● **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benco 3. Tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.

PREZZI ESAGERATI

SU TUTTE LE LAMPADINE
A RISPARMIO ENERGETICO
OSRAM - PHILIPS - RADIO - MAIDA

a partire da L. 18.900

• Associato Millionaire •

MAIZEN
materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

MAIZEN
RIPARAZIONI E
IMPIANTI ELETTRICI
Via S. Pellegrino 35, tel. 214195
ampio parcheggio gratuito
allungamento e dieta computerizzati,
ginnastica dimagrante, aerobica, step, funk

LIBRERIA

● **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torbiana 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere!

PALESTRE

A OPICINA
la PALESTRA BODY LINE
Via S. Pellegrino 35, tel. 214195
ampio parcheggio gratuito
allenamento e dieta computerizzati,
ginnastica dimagrante, aerobica, step, funk

PANIFICIO - PASTICCERIA

● **PASTICCERIA PATTI.** V. Battisti 3, tel. 371592. V.le Sanzio 5/5, tel. 54305. Aperto domenica.

● **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117- Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.

● **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica mattina e pomeriggio 8 - 13.30 / 16-20.

PESCHERIE

PESCHERIA
da "FABIO"
il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PULISECCO

● **PULISECCO MARIUCCIA.** Via Campanelle 108. Tel. 390861.

SCUOLE DI LINGUE

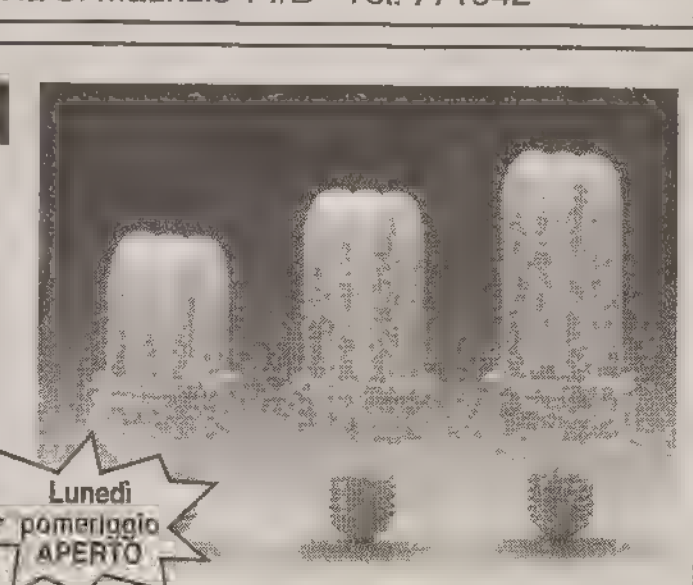
● **CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACA** Piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634738. Corsi di tedesco collettivi ed individuali.

TUTTOCASA

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!

Serrature + Casseforti
Porte blindate

FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942



Lunedì
pomeriggio
APERTO

1'000'000 DI MILLIONAIRE

Straordinario! Abbiamo raggiunto un milione di Millionaire Card. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato a questo grande successo che, giorno dopo giorno, cresce sempre di più.

Millionaire Card. Spesa che vale, capitale che sale.

ACQUISTI: Tutto quello che vuoi presso negozi ed esercizi del circuito Millionaire Market, presenti in tutta Italia.

ACCUMULI: Sconti immediati o in punti "elettronici", che ti verranno accreditati per ogni tuo acquisto, presentando la Millionaire Card.

OTTIENI: Importanti vantaggi, infatti partecipando a una grande iniziativa statistica, grazie alla Millionaire Card, potrai trasformare gli sconti accumulati in denaro contante da spendere come vuoi.

millionaire card

La Millionaire Card ti viene data con Pagine Shopping, dove trovi tutti gli esercizi e i negozi del Millionaire Market presso cui utilizzarla. A sole 15.000 lire pagabili alla consegna.

Numero Verde
167-443388

Per sapere come avere Pagine Shopping con la Millionaire Card.

Numero Verde
167-820023

Per sapere come aderire al circuito Millionaire Market.



millionaire
Card

millionaire
NETWORK

SPONSOR UFFICIALE DI
UDINESE CALCIO
PADOVA CALCIO

ANIMALI

Mastino salvato da un marinaio

La malvagità è dura a morire. Imbarcato a Olbia sul traghetto per Genova, uno sconosciuto ha abbandonato sul molo il suo cane, un mastino napoletano sui 4 anni molto malandato. L'animale ha abbaiato a lungo per attirare l'attenzione del padrone senza cuore e quando il traghetto ha sciolto gli ormeggi, si è tuffato e nuotando per ore ha tentato di raggiungerlo. Allo stremo delle forze, il cane, ribattezzato Mosè dai suoi soccorritori, è stato salvato da Tonino Asara, marinaio di un rimorchiatore che si è tuffato in braccio lo ha riportato sul molo. Non è però solo: Giovanni Derosas, proprietario di un bar, gli porta quotidianamente la pappa, è stato visitato da due veterinari, i quali gli hanno prescritto un antibiotico, che Cristina Pistis, impiegata della dogana, gli somministra regolarmente. Le socie della Lega difesa degli animali lo hanno portato nel loro canile ma

è fuggito per tornare sul molo. Molti si offrono di adottarlo ma non vuole lasciare il luogo dov'è stato abbandonato. La gente spera che con il tempo Mosè si decida a seguire qualche buono, dimenticando così l'indegno padrone.

●Calipso, gatto bianco/nero, adulto, di piccola taglia, è sparito in vicolo del Castagneto. Chi lo notasse è pregato di chiamare lo 040/567428. Un gattino nero e due tigrati cercano casa. Tel. 040/369400. Regalasi 4 gattine, tre grigie e una tigrata abituata a vivere con un cane. Tel. 040/772981. Un cagnetto bianco/fulvo è sparito sul Carso. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/215081. Kitty, una gattina bianco/tigrata con collare rosa è scomparsa dal Vaticano. Se qualcuno la notasse è pregato di chiamare lo 040/768532. Sempre 13 gli ospiti del canile dell'As triestina, e tra essi ci sono un Labrador,

una femmina di dalmata, 2 setter in giulietta custodia, uno Schnauzer, un vecchio pastore tedesco e 5 Fido di piccola taglia di ambo i sessi. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 23 cani e si possono vedere ogni giorno, esclusi martedì e festivi.

●Finalmente un raggio di sole per Milena Mucivnik di Dol di Bistria, nei pressi di Lubiana, che ha adottato circa 200 cani e una folta colonia di gatti. Sulle bestie incombe la minaccia della soppressione in massa, e del caso si sono interessati sia la Lega antivivisezionista nazionale sia Norina Barelli, delegata dell'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali). La Barelli ha inviato un fax al ministro dell'Agricoltura della Slovenia, avvertendolo che se gli animali venissero eliminati, il biocidio sarebbe stato denunciato al Parlamento europeo.

Nessuno le ha risposto ma il ministro ha inviato a Dol un'ispettrice, che sembra molto ben disposta verso Milena. Dei cani, 175 sono stati vaccinati grazie a un'elargizione di 6 milioni, fattale pervenire da un protezionista di Aquileia.

●Una signora triestina che ha già percorso un lungo tratto del viale del tramonto, sebbene abbia un cane, odia i gatti e non si perita di farli oggetto di continue sasseiole. Una gatta - come ci segnala una lettrice - è stata colpita al capo da una pietra e ci ha rimesso un occhio. Un gesto veramente degno di una nonnina.

●E' morto Tommy Retting, il primo amico cinematografico di Lassie, il cane che fu partner anche di Liz Taylor. Nel 1954, allora undicenne, Tommy fu scelto per la parte di Jeff Miller, il ragazzino che era stato l'inseparabile compagno del popolare Collie.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Gita al Picco di Mezzodi

Domenica un'escursione con la XXX Ottobre sopra i laghi di Fusine

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 15 settembre un'escursione al Picco di Mezzodi (2063 m), che si eleva sopra i laghi di Fusine e che è l'ideale continuazione della Catena del Mangart. Il grande Mangart, con i suoi 2667 metri, domina questo monte, ma non lo umilia, poiché il Picco di Mezzodi ha pur sempre una vetta imponente e una robusta cresta rocciosa.

Si partirà da Villa Bassa, frazione di Fusine, salendo ad Aclette, che non è certo un toponimo montano. Lo strano nome deriva dal cognome tedesco dei primi abitanti di questo ridente pianoro, cognome che fu trasformato in un appellativo che non vuol dire niente; se si voleva tro-

vare un nuovo nome per questa località, la si poteva piuttosto chiamare «Giardino montano», «Fiorito sottomonte», oppure «Vicino al bosco», si sarebbe indicato almeno uno degli aspetti di questo minuscolo abitato posto in mezzo ai prati, fra boschi e ai piedi delle montagne.

Da Aclette si prende un sentiero che si addentra in un bosco molto fitto e che, dopo una rampetta iniziale, corre quasi piano, raggiungendo le vicinanze dei laghi di Fusine e arriva alla Casera Alpe del Lago (ultima acqua), da dove comincia a salire, tornando nuovamente dentro al bosco. La pendenza non manca, ma per arrivare alla Sella Colrotondo vi sono solo 400 metri di dislivello.

La Sella o la vicina cima del Colle potrebbero essere le mete di coloro che desiderano fare solo una passeggiata; gli altri avranno da affrontare la parte più faticosa, ma anche la più remunerativa del programma: la salita alla vetta del Picco di Mezzodi.

Dalla Sella la cima appare severa, quasi inaccessibile, ma il sentiero, il 515, corre fra boschetti e prati, passando infine su ghiaie non impervie, per raggiungere lo spallone del monte e salire per facili rocce alla sassosa vetta. Ritorno alla Sella Colrotondo e discesa per il pittoresco sentiero, che segue il corso del Rio Nero.

Grandi boschi fiancheggiavano la larga carraia che porta a valle, boschi ricchi di fragole,

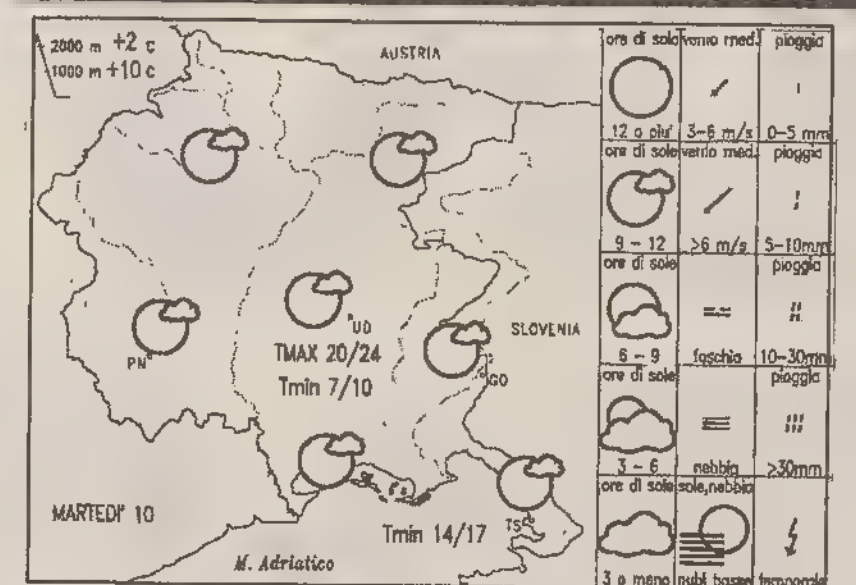
lamponi e mirtili e anche di funghi, che forse si vedranno anche in questo scorcio di settembre, ma che, come ognuno sa, non si devono raccogliere: legge dura, per gli appassionati dei sapori frutti di bosco Verso valle, una deviazione porta nuovamente ad Aclette e poi la comoda discesa al pullman.

Capogita: Gianni Galuppo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, a Villa Bassa alle 10, alla Casera Alpe del Lago alle 11.15, a Sella Colrotondo alle 12, in vetta alle 14, a Villa Bassa alle 17.30, partenza alle 18, a Trieste alle 21.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

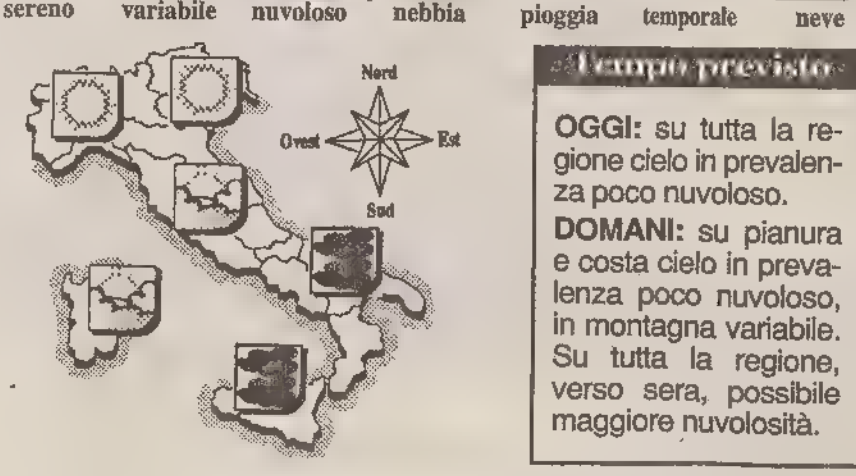
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



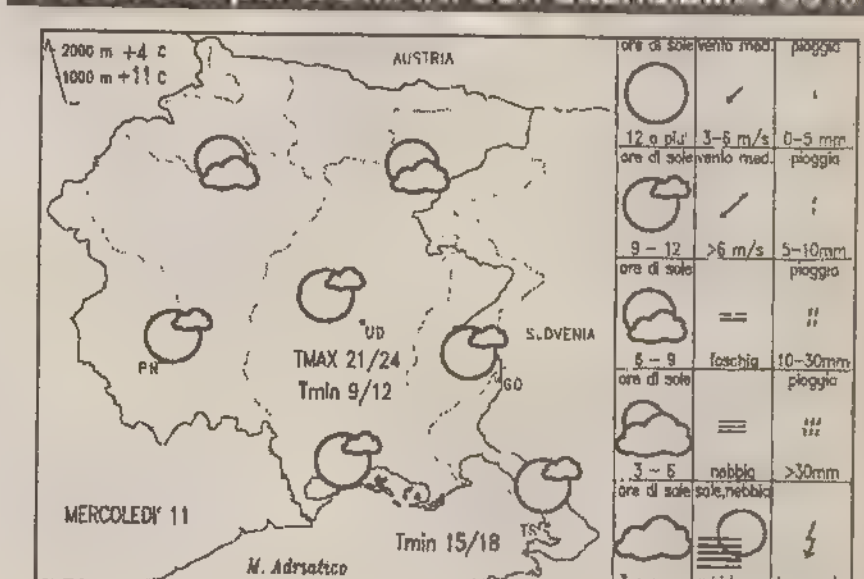
Temperatura prevista

OGGI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI: su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, in montagna variabile. Su tutta la regione, verso sera, possibile maggiore nuvolosità.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	8	18	Madrid	pioggia	14	28
Atene	variabile	16	27	Manila	nuvoloso	24	32
Bangkok	pioggia	25	32	La Mecca	sereno	30	43
Barcellona	variabile	25	30	Montevideo	variabile	3	14
Berlino	pioggia	17	23	Montréal	nuvoloso	18	19
Buenos Aires	nuvoloso	8	15	Mosca	pioggia	13	17
Buenos Aires	nuvoloso	8	15	New York	variabile	22	29
Caracas	sereno	7	17	Nicosia	sereno	21	32
Chengdu	pioggia	6	15	Osaka	sereno	11	21
Chicago	n.p.			Perth	variabile	11	20
Copenaghen	sereno	9	18	Rio de Janeiro	variabile	19	28
Frankfurt	nuvoloso	6	18	San Francisco	sereno	13	28
Gerusalemme	variabile	17	26	San Juan	sereno	26	31
Helsinki	nuvoloso	8	14	Santo Domingo	sereno	0	25
Hong Kong	pioggia	25	30	San Paolo	variabile	17	21
Honolulu	sereno	24	29	Seul	nuvoloso	19	26
Istanbul	nuvoloso	12	17	Singapore	variabile	23	31
Jakarta	sereno	23	34	Stoccolma	nuvoloso	8	17
Johannesburg	sereno	8	27	Tokyo	pioggia	18	23
Kiev	pioggia	12	19	Toronto	variabile	14	20
Londra	nuvoloso	13	18	Vancouver	nuvoloso	11	20
Los Angeles	sereno	20	31	Varsavia	nuvoloso	11	15
				Vienna	nuvoloso	11	15

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE

S. PULCHERIA VERGINE

Il sole sorge alle 6.37 La luna sorge alle 4.07
e tramonta alle 19.25 e cala alle 18.03

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	15,2	19,7	MONFALCONE	8,7	21,6
GORIZIA	10,9	21,1	UDINE	7,8	20,5
Bolzano	9	21	Venezia	9	22
Milano	7	23	Torino	8	21
Mondovì	11	16	Genova	15	23
Bologna	10	23	Firenze	8	23
Perugia	7	20	Pescara	8	22
L'Aquila	5	17	Roma	8	22
Campobasso	6	14	Bari	12	20
Napoli	11	23	Potenza	8	12
Reggio C.	18	23	Palermo	20	23
Catania	19	24	Cagliari	15	25

Tempo previsto per oggi: poco nuvoloso al Nord, con annuvolamenti sull'Arco Alpino. Variabile al centro, dove potranno verificarsi brevi rovesci pomeridiani. Sulle rimanenti regioni meridionali cielo nuvoloso con possibilità di piogge locali, specie sulla Calabria e sulla Basilicata.

Temperatura: in aumento sulle regioni di ponente, in particolare su Sicilia e Sardegna.

Venti: deboli variabili al nord; moderati sud-orientali sul resto dell'Italia, con rinforzi sulle isole maggiori.

Mari: poco mosso l'Adriatico; mossi i rimanenti bacini, a parte lo Stretto di Sicilia e il Canale di Sardegna, localmente molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse; al Nord condizioni di spiccata variabilità con addensamenti intensi associati a locali precipitazioni.

Temperatura: in sensibile aumento, specie al Centro-Sud.

Venti: deboli o moderati meridionali con rinforzi di scirocco al Nord.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/9	6.00	AI GAMA	Ancona	21/1
10/9	6.00	Gr PALLAS ATHINA	Bonny	Siot
10/9	6.00	Ge NORASIA ADRIA	Malta	VII
10/9	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
10/9	8.00	Sv ANTE BANINA	Tartus	Siot 1
10/9	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
10/9	20.00	Ma SEABREEZE	Ilyichevsk	VI

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
10/9	13.00	Ci KAPETAN VJEKO	Ploce	44
10/9	14.00	It SOCAR 3	Venezia	52
10/9	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
10/9	14.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Ashdod	49
10/9	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
10/9	21.00	AI GAMA	Ordini	21
10/9	21.00	Ge NORASIA ADRIA	Koper	Molo VII

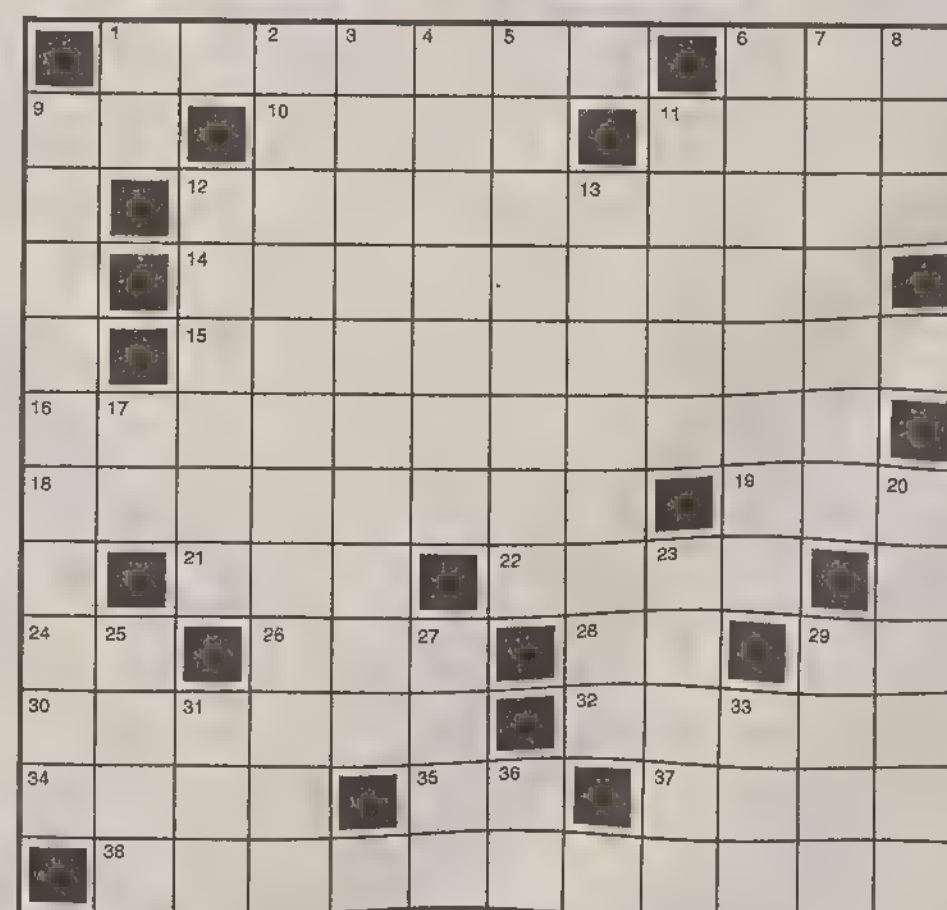
MOVIMENTI

10/9	6.00	NORASIA ADRIA	Da rada a	Molo VII
10/9	15.00	VJEKO	Da orm. 43	ad orm. 44

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Restati - 6 Codice di Procedura Penale - 9 Tra Peppino e Filippo - 10 Idonea - 11 René, poeta francese - 12 Affissa manifesti - 14 Magrissima - 15 Architetture, compottere - 16 Sgobbare - 18 Di colore azzurro cupo - 19 Ministro del Negus - 21 Esclamazione di dolore - 22 Sacco di pelle - 24 Sigla di Asti - 26 Andata - 28 In fondo alla scarpata - 29 Iniziali di Fogazzaro - 30 Il regista de «L'angelo del male» - 32 Ci segue ovunque - 34 Il paradiso terrestre - 35 Pronome confidenziale - 37 Ferdinando, musicista parmesino - 38 Cibiarsi.

VERTICALI: 1 Monarca - 2 Burloni - 3 Allignati, cresciuti bene - 4 Spicchi, risalti - 5 Grosso uccello da cortile - 6 Strumenti musicali a corde - 7 Isola vulcanica delle Eolie - 8 A favore - 9 Fornire le prove - 11 Prona - 12 Capoluogo dell'Eritrea - 13 Bibita analcolica - 17 Defunto, trapassato - 20 Spedizione di caccia grossa - 23 Breve salita a scalinate - 25 Fioccola - 27 Si impara per... metterla da parte - 29 Il Marte greco - 31 Preposizione articolata - 33 Locale pubblico - 36 Articolo indeterminativo.



AGGIUNTA INIZIALE

Nella notte santa
Mentre la neve discende fitta
Babbo Natale sprona le xxxox
a trascinare la grande slitta
piena di doni, regali e yyyxxxx.

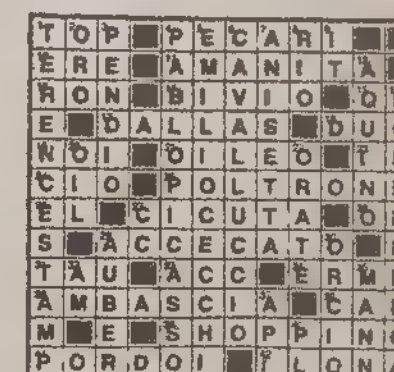
INDOVINELLO

Dove son messi i cibi e le vivande
E all'entrata, a pieno d'immundizia
negli angoli in specie assa s'annida,
ma lui solerte prendesi la briga
di ramazzarla, e quindi con dovizia
risciacquasi e l'ingresso ancor risplende

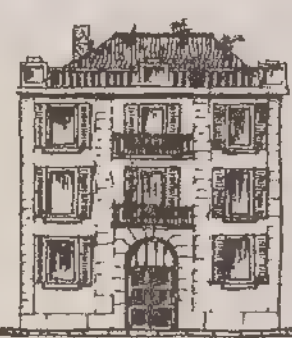
SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta Iniziale:
Accanto, racconto
Anagramma:
alati, alati = alta Italia.

Cruciverba



LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA



Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare; per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Acquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Approfittate della momentanea calma per rivedere i vostri progetti di lavoro, modificandoli se necessario. Pericoli in vista in amore.	Vi sentirete particolarmente pronti ad affrontare ogni ostacolo che si frapponega al raggiungimento del successo. Buone prospettive sociali.	Vi sentite apatici e nervosi ma non ne avete motivo. Sforzatevi di reagire. Nascerà un legame affettivo sulla base di interessi comuni.	La fortuna vi sorride ma starà a voi saperla sfruttare appieno. Buone notizie per la famiglia. Vittoria facile in amore e nel vostro lavoro.	Si delineano progetti quanto mai importanti per il vostro futuro professionale. Siate più costanti nei sentimenti e nei rapporti con gli amici.	L'assenza di un collega vi offrirà l'opportunità di mettervi in luce agli occhi degli superiori. Stabilite l'intesa in campo sentimentale e affettivo.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	22/11	22/12	20/2
Anche se il momento è difficile riuscite a superare ogni difficoltà a patto di non drammatizzare. Incontri dai possibili sviluppi.	Non prendete decisioni avventate: valutate i pro e i contro del vostro progetto di lavoro. Gli amici e il partner sono e rimarranno al vostro fianco.	La vostra pazienza sarà messa a dura prova dagli eventi: il vostro savoir faire vi farà superare un momento critico e vincete al gioco e in amore.	Sarete facilitati in tutto ciò che intraprenderete. Ma dovrete essere costanti. Purtroppo in amore la situazione vi sta sfuggendo di mano.	Se avete qualche progetto di lavoro è venuto il momento di tradurlo in pratica. Sarete facilitati dalla fortuna. Scompiglio in amore.	Vi sentite più efficienti, più creativi: gli affari ne riceveranno un grande giovamento. In amore potete onestamente sentirvi soddisfatti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Amedeo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1) lavoro personale servizio - richieste; 2) lavoro personale servizio - offerte; 3) impiego e lavoro - richieste; 4) impiego e lavoro - offerte; 5) rappresentanti - piazzisti; 6) lavoro a domicilio artigianato; 7) professionisti - consulenze; 8) istruttori - vendite d'occasione; 9) acquisti d'occasione; 10) mobili e pianoforti; 11) mobili e pianoforti; 12) commerciali; 13) alimentari; 14) auto, moto, cicl; 15) roulotte, nautica, sport; 16) stanze e pensioni - richieste; 17) stanze e pensioni - offerte; 18) appartamenti e locali - richieste affitto; 19) appartamenti e locali offerte affitto; 20) capitali, aziende; 21) case, ville, terreni - acquisti; 22) case, ville, terreni - vendite; 23) turismo, villeggiature; 24) smarting; 25) animali; 26) matrimoniali; 27) diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

VERONICA DAL VIVO
00 56 91
24 62
CONFESSIONE
00 56 91
29 25

Lavoro pers. servizio richieste

OFFRES prestaservizi stiro compagnia possibilmente quindicinale. Tel. 768009.

Lavoro pers. servizio offerte

ASSISTENTE sanitaria 37enne esperta pulizia della persona conduzione della casa occupata presso casa polifunzionale offresi a privati anziani disabili 040/761716 feriali 9-12.

Impiego e lavoro richieste

CONTABILE trentennale esperienza Iva, bilanci, paghe. Pratico Po, esperto analisi con Excel. Referenziato, alti con professionalità, autonomia operativa, esamina offerte lavoro. Scrivere a Cassetta n.17/F Publied 34100 Trieste.

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. MULTINAZIONALE ricerca persone per sistema innovativo di lavoro con disponibilità immediata per la zona di Trieste. Per appuntamento tel. 0336/503562 dalle ore 12 alle ore 15. (Gpn)

A. DEAGOSTINI editore assume esattori venditori anche part-time o casalinghe o pensionati giovani anche senza esperienza. Offrono corso professionale gratuito, lavoro organizzato, portafoglio incassi. Indispensabile almeno mezza giornata libera ed eventuali prime ore serali. Età 30-50 max, automobile propria. Per appuntamento 040/820712. (A10348)

AFFERMATA agenzia immobiliare cerca funzionario acquirente. Offresi fisso mensile più provvigioni. Telefonare 040/650866. (A00)

AGENZIA di primaria compagnia assicurativa ricerca venditori esperti ai quali affidare portafoglio vita. Offriamo fisso provvigioni formazione professionale. Indirizzare curriculum a C. P. n. 8/G Publied 34100 Trieste. (A10367)

AGENZIA di pubblicità cerca account executive con esperienza. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 11/C Spe 33100 Udine. (GUD)

AGENZIA seleziona giovani per moda pubblicità cinema Tv. Formazioni per inespetti a pagamento. Tel. 1678/47087. (1678)

ASSUMIAMO commerciali vendita beni strumentali contattati progetti offerte clientela filiale Trieste ambiente estremamente formativo in settore ad alto potenziale di crescita stipendio veramente adeguato alle capacità e impegno. Scrivere curriculum solo se inclini alla vendita professionale e determinati al raggiungimento di obiettivi prefissati. Scrivere a cassetta n. 15/F Publied 34100 Trieste. (A10185)

ASSUMIAMO prontamente autotrenista patente E viaggi nazionali scrivere a cassetta n. 18/F Publied 34100 Trieste. (A10207)

AUTAMAROCCHI ricerca impiegato plurennale esperienza trasporti internazionali con conoscenza tedesco, serbo-croato, sloveno. Sede di lavoro Monfalcone. Inviare curriculum vitae a Autamarocchi SpA, riva Cadamosto 8/1 Trieste. (A10346)

AZIENDA settore antinfurtivistico ricerca agenti per la regione. Offresi fisso e interessanti provvigioni, costante assistenza operativa. Inviare curriculum vitae a Cassetta n.24/F Publied 34100 Trieste. (A10251)

BANCA costituenda emanazione di primario gruppo finanziario nazionale cerca per Trieste, Gorizia, Monfalcone numero dieci funzionari, numero quindici diplomati laureati. Garanzia massima riservatezza. Scrivere a Cassetta n. 4/G Publied 34100 Trieste. (A10333)

CERCASI analisti programmatori Cobol, Cics, Db2, Ims, Dli per attività consulenza. Richiedesi disponibilità spostamenti. Scrivere a Cassetta n.23/F Publied 34100 Trieste. (A10247)

CERCASI apprendista bancario cameriera per pizzeria. Presentarsi via Flavia di Stramare 129 dopo le ore 17. Telefono 231167. (A10272)

CERCASI operatore per ditta serraenti alluminio, gradita esperienza nel settore. Tel. 0481/411158 ore ufficio. (C0655)

CERCASI personale diplomatico conoscenza sloveno da adibire a guardia giurata. Vista perfetta congedo militare età inferiore ai 50 anni. Telefonare 7606480 - 7606520 Unita Fortior. (A10256)

CERCASI personale per segreteria di direzione, titolo di studio liceo scientifico o laurea umanistica con ottima padronanza dell'italiano e dell'inglese. Preferibilmente conoscenza sloveno o tedesco. Scrivere a Cassetta n. 27/F Publied 34100 Trieste. (A10276)

CERCHIAMO stilisti emergenti per sfilate di moda. Telefonare al n. verde 167-209620.

CONCESSIONARIA Alpina assumerebbe meccanico e elettricista esperti desiderosi miglioramento. Telefonare 040/577553. (A00)

ELETRICISTI cercasi: operai qualificati e specializzati lavoro continuativo a Trieste ben retribuito scrivere a Cassetta Publied n. 1/W 34100 Trieste. (A10244)

IMPRESA assume prontamente pittore esperto lavori edili. Telefonare 0336/614112. (A10291)

ISTITUTO scolastico cerca estetiste e massaggiatrici in qualità di insegnanti. Ottima retribuzione oraria. Telefonare solo lunedì ore 9 - 20 allo 040/363494. (A10186)

LABORATORIO radiotecnico cerca tecnico alta fedeltà audio minima esperienza. Scrivere a Cassetta n. 26/F Publied 34100 Trieste. (A10273)

PARRUCCHIERE centrale cerca apprendisti mezza lavoranti. Offresi possibilità carriera. Telefonare 040/309530. (A10422)

PIZZERIA cerca pizzaiolo professionista veloce affidabile con referenze controllabili. Asstenersi poco seri perdemmo. Telefonare da mercoledì dalle 11 alle 14. 761655.

PRIMARIA azienda grande distribuzione per apertura nuovo supermercato a Gorizia ricerca responsabile possibilmente con esperienza età massima anni 35. Telefonare allo 041/5136106 signorina Elena. (A00)

RAGIONIERE pratico computer, contabilità e Iva, tempo determinato, cercasi. Scrivere a Cassetta n.22/F Publied 34100 Trieste. (A10246)

RISTORANTE cerca cuoco giovane e capace per lavoro duraturo orario serale. Tel. 040/425039. (A10355)

SOCIETÀ commerciale idrotermosanitari ricerca giovane diplomato tecnico militante per mansioni di vendita proprio punto vendita Trieste. Inviare curriculum a cassetta n. 5/G Publied 34100 Trieste. (A10350)

SOCIETÀ operante in Trieste cerca impiegato/a per sviluppo paghe e contabilità con esperienza e referenze. Scrivere fermo Posta centrale carta identità AA1469716.

Rappresentanti

AZIENDA dinamica produttrice di distributori automatici di sigarette in fase di notevole espansione ricerca abili e motivati venditori. Offre fisso mensile ed elevate provvigioni. Assicura un guadagno minimo annuo di lit. 65.000.000. Telefonare o faxare Cs Dati 030/3540319. (G00)

GRIZZLY Italia Spa leader eco-manutenzione industriale ricerca collaboratori vendita affiancamento e supporto permettono raggiungimento guadagno 6-8 milioni mensili possibilità rapida carriera. Informazioni gratuite 167-234270. Il nostro prodotto è una novità assoluta mondiale, coperto da brevetto internazionale e destinato a un mercato ancora vergine, selezioniamo concessionari esclusivi capaci di sfruttare la potenzialità e di assicurarsi utili di L. 200.000.000 attraverso un'attività seria e qualificata. Telefonare per informazioni 030/3384137 - 030/3700894.

LEADER settore distribuzione materiale elettrico seleziona collaboratori per promozione commerciale zona Trieste-Gorizia. Richiedesi diploma tecnico o esperienza settore, predisposizione contatti umani offresi crescita professionale economica formazione. Telefonare 040/383833. (A10261)

Lavoro a domicilio artigianato

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge montoni rettili foca cocodrillo, borsette stivali salotti a domicilio garanzia 735930, Giulia 13. (A10271)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A10229)

ANTIQUARIO acquista quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere in contanti, tel. 040/412201 - 382752. (A10122)

Mobile e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernard numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicl

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10415)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Ospedale. Negozio 100 mq, sopralco, retro, vetrine. 2.700.000. 040/371361. (A9481)

ABITARE a Trieste. Roiano. Panoramico. Recente, adatto coppia non residente. Poggio, ascensore. 040/371361. (A9481)

ABITARE a Trieste. Semicentrale recente arredato. Foresteria. 80 mq. Posto auto. 850.000. 040/371361. (A9481)

AFFITTASI box per due macchine, via Bonomea - ristoranti Bellavista. Immo. Solario 040/636164. (A10301)

AFFITTASI monolocale arredato in villa. Commerciale alta, persona sesso maschile, referenziatissima, 650.000 mensili più extra. Telefono 0431/422585. (A9861)

AFFITTASI uffici varie metrature Sistiana centro tel. 040/299755. (A6715)

AFFITTASI ufficio mq 60 Piazza San Giovanni. Altro Largo Barriera recente, 6 stanze, biservizi, confort. Immobile Solario 040/636164. (A10301)

AFFITTAMO alloggi diverse metrature vuoti o ammobiliati buone condizioni da 750.000 mensili. 040/760616. (A10361)

AFFITTO patti deroga Romagna salone 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento 800.000. 040/7606552. 040/7606552. (A10299)

CASAMANIA affittasi Muggia e Trieste appartamenti di varie metrature patti in deroga o non residenti e studenti. Tel. 040/768276.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi a referenziati in stabili recenti grandi e piccole metrature con moderni comfort: vuoti San Marco, Giacinti, Lamarmora, Verga, Rossetti, Severo - da 400.000 mensili. Arredati Gattieri, Donadoni, fine Revoltella, Severo, Settefontane, Navalli, Anziani - da 600.000 mensili. (A10351)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo locali d'affari zona piazza Ospedale e via Anziani - da 50 metri quadrati. Canonici da 650.000 mensili. (A10351)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici via Palestina, Carducci tre/quattro stanze servizi. Da 1.200.000 mensili. (A10351)

PRIVATO affitta appartamento ammobiliato centrale luminoso vista mare tutti i confort studentesse professionisti referenziati non residenti. Telefonare 040/311247. (A10424)

STUDIO 4 zona Ginnastica affittasi solo studentesse appartamento in ottimo stato composto da soggiorno due camere cucina bagno terrazzino L. 1.000.000 mensili. 040/768702.

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

A lavoratori dipendenti finanziamenti a norma legge firma singola nessuna spesa anticipata 040/764784. (A10414)

A Lugano (Svizzera) finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. A qualsiasi categoria procuriamo velocissimi finanziamenti, mutui, leasing, prestiti personali 10.000.000. 800.000.000. Gepass srl tel. 0376/439570. (Gmi)

ABBISOGNANDI finanziamenti qualsiasi importo tutta Italia aziende industrie artigiani commercio dipendenti privati. Soluzioni protettive 20.000.000 firma singola cauzioni fidejussioni concordati bancari fallimentari tassi agevolati 049/8752870.

STUDIO BENCIO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000. IN 2 ORE. 040/630982

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo in contanti. 02/29518014. (Gmi)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

B.G. 040/272500: vendesi locale affari 60 mq circa già sopralco in recente stabile via Molino a Vento alla punta di ottimo passaggio dotato di ampie vetrine adatto qualsiasi attività.

FINANZIAMENTI a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti. 049/8710657. Autonzazione 0254365.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondi comunitari risposta immediata. 049/8626190.

GORIZIA centro causa motivi familiari cedesi avviatissima attività lavasecco trattative riservate. Scrivere carta identità n. AA1852953 - fermo posta Gorizia.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avvisissima rosticceria zona Barriera ottimo reddito. 040/767092. (A10371)

NEGOZIO centralissimo tab. XIV/34/37 vendesi causa pensionamento, occasione. Immobile Solario 040/636164. (A10301)

PULISECCO zona Roiano, macchinari recenti, impianto elettrico nuovo, vendesi 20.000.000. Tel. 040/414703. (A10144)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (Gmi)

Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTINO di circa 30/60 mq cerchiamo velocemente uso investimento. Equipe 040/764666. (A9964)

APPARTAMENTO zona semicentrale 50/60 mq circa no camera soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggolo e terrazzino serraamenti nuovi anni bora L. 230.000.000.

CERCHIAMO in acquisto alloggi 80/100 mq periferici con parcheggio max 250.000.000. Farò 040/639639.

CERCHIAMO in acquisto alloggi piccoli recenti max 150.000.000. Farò 040/639639.

CERCHIAMO per coppia referenziata appartamento: soggiorno, due/tre camere, servizi. Equipe 040/764666. (A9964)

CERCHIAMO URGENTEMENTE in affitto patti in deroga due stanze cucina bagno piano basso zona Giulia o semicentrale massimo 500.000 per persona sola e anziana con serra in corso. Farò 040/639639.

CERCHIAMO urgentemente villetta o appartamento con giardino a zona Grotta Barcola vista mare definizione immediata. 040/760616. (A10361)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI Roiano via Somma recente ingresso cucina due stanze bagno ripostiglio poggoli soffitta 130.000.000. 040/634075. (A10411)

A.A.A. ECCARDI Salita di Raute villetta indipendente ampio terreno alberato cucinino finello soggiorno due stanze doppi servizi ampia terrazza panoramica box autovetture cantina 420.000.000. 040/634075. (A10411)

A. APPARTAMENTO via Ghirlandato, ingresso, cucina, due stanze, bagno, wc, poggolo, buone condizioni vendesi. Tel. 040/639156. (A9958)

A. PRIVATO vende Monfalcone ampio tricamere termoaustonomo, orto, no intermediari 170.000.000. 0347/2357388. (G00)

ABITARE a Trieste. Centralissimo. Restaurato perfetto. Sallonino, cucinona, bimattimonia, bagno. Autometano. 200.000.000. 040/371361. (A9481)

ABITARE a Trieste. Trebiciano in casetta appartamento 60 mq. Posto auto. 125.000.000. 040/371361. (A9481)

AGAVI recente ottimo arredato soggiorno cucina matrimoniale ripostiglio poggoli box 165.000.000. Professione casa 040/638408. (A10352)

APPARTAMENTO zona Besenghi stanza grande cucina abitabile bagno autonomo quinto piano luminoso ascensore no intermediari ore cena 224467. (A10277)

AQUILEIA in località tranquilla, soleggiata, Omnia Costruzioni vende signorili appartamenti in bifamiliare ed appartamenti in palazzina con garage giardino, possibilità mutuo. 0481/21231.

B.G. 040/272500: centrale a Trieste (via Toti) perfetto appartamento 130 mq circa con riscaldamento autonomo ingresso soggiorno cucina tre camere servizi separati ripostiglio cantina L. 220.000.000.

B.G. 040/272500: Draga S. Elia casa carica da ristrutturare in pietra arenaria con portale originale quasi 300 mq interni più 750 mq circa di giardino pianeggiante edificabile (5 mc per mq) il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica è quindi facilmente adattabile a casa bifamiliare. Adattata a 200.000.000.

B.G. 040/272500: L. 35.000.000 occasione Muggia attività profumeria articoli da regalo bigiotteria pelletterie tabella XIV cedesi con banche e registri di cassa. No inventario.

B.G. 040/272500: L. 45.000.000 per piccolo appartamento a Muggia composto da camera cucina e servizio wc. Discrete condizioni.

B.G. 040/272500: largo Barriera in palazzo di prestigio luminoso appartamento setto piano con ascensore 140 mq circa con grande ingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi due ripostigli soffitti. Adatto eventuale uso ufficio/ambulatorio.

B.G. 040/272500: Muggia bella casa bifamiliare di campagna occupata, scontato / appartamento con vista / magazzino centrale con sopralco / uffici 550 mq da restaurare / terreno Aurisina / terreno Opicina / terreno Trebiciano. (A)

DUINO zona residenziale, impresa di costruzioni vende villette accostate pronta consegna. Ampie metrature interne, giardino, posti auto coperti. Prezzi da lire 430.000.000. Informazioni, vendite e visite sul posto. Tel. 040/309105 Edilstyl.

FARO Barcola soggiorno due camere cucina bagno in casa trifamiliare con scorcio panoramico. 210.000.000. 040/639639.

FARO Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato adatto laverna box auto giardino recintato di 400 mq scorcio mare. 580.000.000. 040/639639.

B.G. 040/272500: Muggia bella casa bifamiliare di campagna occupata, scontato / appartamento con vista / magazzino centrale con sopralco / uffici 550 mq da restaurare / terreno Aurisina / terreno Opicina / terreno Trebiciano. (A)

B.G. 040/272500: Muggia loc. Plavie (Rabusee) terreno agricolo 2700 mq circa con possibilità di erigere una casetta per gli attrezzi L. 52.000.000. Occasione L. 600.000.000.

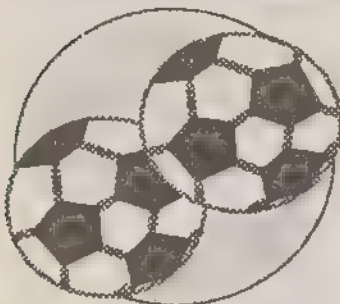
B.G. 040/272500: Muggia via Struthoff panoramicissima villetta nuova costruzione singola o bifamiliare vendesi anche frazion

CALCIO

L'AVVOCATO DELL'UDINESE CIANCI VUOLE CITARE IN GIUDIZIO IL DIFENSORE PER L'INTERVENTO SU STROPPA

«Processate Fresi per quel fallo»

Presentata in Procura una denuncia per lesioni volontarie aggravate - Pesanti accuse alla società nerazzurra



POLEMICA

Stroppa:
«Ma l'interista non voleva farmi male»

UDINE — In attesa di quella di Fresi, è la reazione di Giovanni Stroppa a spingere sul nascente «entusiasmo» per l'iniziativa dell'avvocato Ciani. «Questa situazione va oltre a quelli che pensavo potessero essere gli sviluppi della questione. Io ho sentito sabato sera, al telefono, Fresi che mi ha detto di aver fatto quell'intervento per cercare il pallone, non per colpirmi. Credo alla sua buona fede anche se domenica sera, rivedendo le immagini in tv, non mi sembrava proprio che Fresi volesse colpire il pallone».

Stroppa in questi giorni si sta curando nella sua abitazione di Paullo, in provincia di Milano. Dovrà stare immobile per alcuni giorni per favorire la calcificazione delle ossa del perone e accelerare così i tempi della guarigione. Ma il centrocampista dell'Udinese sembra più preoccupato dell'azione legale del legale della sua società piuttosto che delle sue condizioni di salute.

«Credo nella buona fede di Fresi - aggiunge Stroppa - perché al momento del fallo la partita era appena cominciata e non c'erano stati episodi duri in precedenza. Capisco però che io rappresento un patrimonio della società ed è giusto che l'Udinese si tuteli nelle sedi più opportune».

Servizio di

Guido Barella

UDINE — Alla Procura della Repubblica del Tribunale di Udine da ieri esiste un fascicolo intestato a Salvatore Fresi, 23 anni, di professione difensore dell'Inter. Il reato ipotizzato è «lesioni volontarie aggravate», reato punibile con la reclusione dai tre ai sette anni. L'episodio a cui si riferisce la denuncia è quel fallo che, dopo nemmeno dieci minuti di gioco, sabato sera, ha messo kappad Giovanni Stroppa: frattura composta del perone destro, un mese e mezzo almeno, forse due, di riposo forzato.

La denuncia è stata presentata da Roberto Ciani, l'avvocato dell'Udinese. Che ha però agito a titolo personale: non è un tesserato della Federcalcio, è stato aggredito così il problema della clausola compromissoria che impedisce ai tes-

serati di adire le vie legali senza aver prima il permesso della Federazione stessa. Non è certo una novità assoluta, il ricorso alla giustizia penale dopo che quella sportiva è stata cieca (l'arbitro Ceccarini, sabato sera, ha sventolato solo il cartellino giallo sotto gli occhi del giocatore nerazzurro), ma di certo è una via più seguita nei campionati minori che in serie A o B.

«Certo, comunque, prima di salire le scale del tribunale mi sono consultato con la società», chiarisce lo stesso Ciani. Che spiega: «Ho rivisto mille volte quell'azione in televisione: incredibile, un fallo allucinante. Certo, chi partecipa a una competizione sportiva si assume tutti i rischi. Però ogni azione deve rientrare negli ambiti della regolarità: e quell'azione regolare non era».

Il comunicato ufficiale diffuso ieri pomerig-

gio dalla società va ancora più in là: «Le specifiche modalità dell'azione posta in essere dal calciatore interista e l'estrema violenza con cui la stessa si è concretata attestano la sussistenza di una specifica finalità di ledere, di porre coscientemente a repentaglio l'incolumità fisica del giocatore dell'Udinese».

Ma l'Udinese punta l'indice contro il comportamento di tutta l'Inter, non solo contro Salvatore Fresi. Lo spiega il direttore generale bianconero Piazzola: «Il giocatore non si è nemmeno avvicinato a Giovanni per chiedergli scusa. E non solo: l'Inter è uscito dal campo esibendo prima il dito medio alzato e poi i polci verso terra, in chiaro segno di scher-

zo. E poi nessun dirigente dell'Inter si è sentito in dovere di avvicinarsi a fine gara per sincerarsi sulle condizioni di Stroppa. Una chiara mancanza di stile, assolutamente censurabile. Segno, evidentemente, di un comportamento premeditato».

Ieri pomeriggio lo stesso Piazzola è stato impegnato in un lungo conclave con la moglie dell'azionista di riferimento della società Giampaolo Pozzo, signora Giuliana. Un lungo vertice nel quale è stata analizzata la situazione venutasi a creare in casa bianconera. Certo è comunque che l'Udinese attenderà il rientro di Stroppa senza correre ai ripari sul mercato: «Non possiamo certo ingaggiare un giocatore a getto».

E allora ecco che la responsabilità per l'incidente in cabina di regia sarà affidata a Ciccio Desideri. Comunque, un primo arrivo è già in programma per oggi: arriva infatti il giovane irlandese (comunista quindi) Jerry Mahn, tornante di fascia destra. Un uomo le cui caratteristiche sono tutte da verificare: difficile pensare che possa essere in grado di giocare con la squadra già domenica, all'Olimpico contro la Lazio. «Io stesso so ben poco - commenta il tecnico Zaccaroni - non lo conosco, se non per qualche segnalazione che ne sottolinea le grandi doti fisiche. Vedremo se potrà fare al caso nostro. Prima lo vediamo, poi...».

COPPA UEFA / OGGI QUATTRO ITALIANE

Prima «abbuffata» con Inter e Parma

TRIESTE — Via con l'abbuffata delle coppe. Al

banchetto oggi si presentano già quattro formazioni italiane, quelle impegnate in Coppa Uefa. La prima a sedersi a tavola (ore 18.30, diretta Raidue) sarà l'Inter. I più maligni, a Udine, sostengono che Fresi arriverà fino a Guinçamp, amena località bretonese, con il cellulare dei carabinieri in seguito a quell'entrata su Stroppa che gli è costata una denuncia per lesioni volontarie aggravate. Anche Branca si è bloccato (ma guarda un po' che strano...), per cui Hodgson schiererà in attacco la coppia Zamorano-Ganz che nei finti tornei estivi ha già fatto sfaccelli. Il timbro sul passaporto della qualificazione dovrebbe essere solo una formalità per i nerazzurri. I francesi sono approdati in Uefa grazie al torneo Intertoto.

Rischia poco anche il Parma al «Tardini» contro i modesti portoghesi del Vitoria Guimaraes (ore 20.45, Retequattro). Malgrado il fulminante avvio in campionato (tre a zero al Napoli) questa partita non sembra incantare il pubblico. Ancelotti conosce poco gli avversari. «Dovrebbe essere la solita formazione portoghese - ha detto molto lento -». Attento, Carletto, alla sorpresa. Giocherà Amaral, mentre Melli sostituirà l'acchiacciato Chiesa.

La Lazio, invece, conserva un bruttissimo ricordo dei transalpini del Lens (differita su Raiuno, ore 22.45). Nella stagione '77-'78 si buscò sei gol in trasferta. E Six, che combinazione,

si chiamava il giocatore che siglò una quadrupla. Fantasma del passato, ma fanno sempre paura. Tanto più che si è sgretolata la fiducia che Cragg riponeva in Zeman. Assenti Casiraghi e Nedved.

Come dessert Roma-Dinamo Mosca (ore 20.45, Raiuno). I russi hanno appena perso il ti-

tolo. Praticano un calcio ormai paleolitico, rigorosamente a uomo. Ma non mollano mai. Carlos Bianchi ha invece dovuto mollare Moriero, Statuto, Petrucci e Carboni che sono squalificati. Qualificazione abborribile, ma bisogna prima scaricare la Dinamo.

ma.cat.

LA TRE GIORNI DI COPPE

OGGI

Coppa Uefa

● GUINGAMP (Francia) - INTER

Diretta tv su Raidue alle 18.30

● PARMA - VITORIA Guimaraes (Por)

Diretta tv su Retequattro alle 20.45

● LENS (Francia) - LAZIO

Sintesi tv su Raiuno alle 22.45

● ROMA - DINAMO MOSCA (Russia)

Diretta tv su Raiuno alle 20.45

DOMANI

Champions League

● JUVENTUS - MANCHESTER UNITED (Ing.)

Diretta tv su Canale 5 alle 20.30

● MILAN - PORTO (Portogallo)

Diretta tv su Italia 1 alle 20.30

GIOVEDÌ

Coppa Coppe

● GLORIA BISTRITA (Rom.) - FIORENTINA

Diretta tv su Raiuno e Telemontecarlo alle 16

GUERRA AI PICCHIATORI

Lippi chiede severità: «Molti interventi duri restano impuniti»

TORINO — Marcello Lippi chiede più severità contro il gioco duro e difende dalle critiche la Juve, in particolare Alen Boksic, dopo il deludente pareggio di Reggio Emilia. «Ho visto falli impuniti in maniera vergognosa: gomitate, entrate killer, sotto gli occhi di tutti - ha detto il tecnico bianconero -». Eppure, non sono stati puniti, mentre il nostro Conte, per aver allontanato con una piccola spinta Savicevic, che aveva dato una scarpata in faccia a Del Piero, è stato fermato due turni. Non è giusto, quello che da fastidio alla gente è la non uniformità di provvedimenti, altrimenti si falsa il campionato». Lippi invita il giudice sportivo a mettersi il lunedì davanti alla televisione:

«Riveda tutte le azioni incriminate, tanto ormai alle telecamere non sfugge più nulla. Per i falli che ho visto ieri, si diano tre mesi di squalifica. Non è giusto vedere certi giocatori che commettono regolarmente fallo e restano impuniti».

In attesa dell'impegno di Champions League con il Manchester United (oggi gli inglesi arriveranno a Torino), Lippi difende la sua squadra dalle critiche. «In due anni non ho mai visto la mia squadra dominare così in trasferta - dice - e questo fatto non può che confortarmi. Ovvio, dobbiamo essere più concreti, ma siamo comunque partiti a tavoletta come volevo e magari in giornate meno felici raccogliremo più di quanto merite-



Un classico fallo da «codice penale».

remo, al contrario di quanto è successo domenica».

Lippi non pensa ancora agli inglesi, preferisce concentrarsi sulla partita di domenica, riesaminando pregi e difetti. Oggi gli arriveranno notizie fresche sul Manchester, ma il tecnico bianconero non dovrebbe cambiare granché nell'assetto base della Juve, nella

quale rientra Conte ma che sarà priva degli squalificati Torricelli e Jugovic.

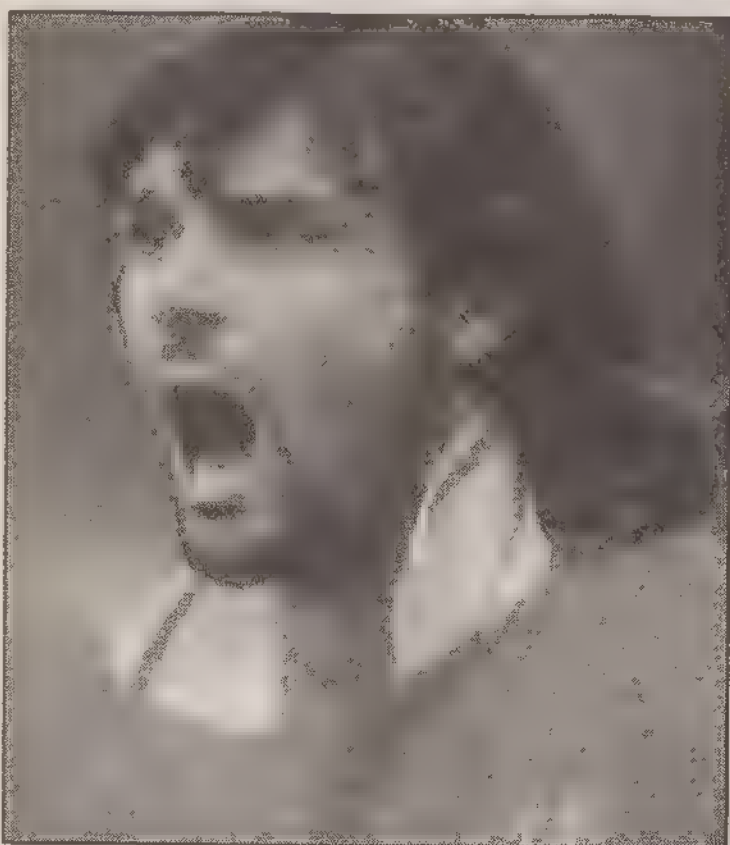
«Anche se capisco che a qualcuno possa interessare il mio punto di vista, preferisco non rispondere». A Paolo Casarini la sortita del tecnico della Juventus Marcello Lippi che ieri ha lamentato troppi falli impuniti contro i bianconeri non è

piaciuta. Ma il designatore degli arbitri italiani non vuole lasciarsi coinvolgere in una polemica a distanza. «Non esistono risposte - spiega Casarini - Lippi dice la sua e dopo la gente considererà. Ma noi non rispondiamo. Noi abbiamo dei canali istituzionali e non sono questi qui, almeno per me, i modi per aprire una discussione».

ESORDIO IN SERIE A CON GOL PER IL «BISIACO» DEL PERUGIA

Marco Negri: l'eterno incompreso che aspetta un segnale da «casa»

La storia



Intervista di

Matteo Contessa

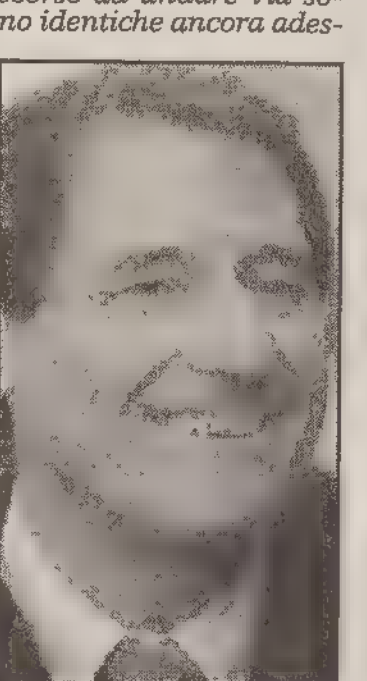
MONFALCONE — Se proprio va bene la stampa lo definisce silenzioso; ma più frequentemente viene descritto come chiuso, scontroso, qualche volta anche scorbutico perché non cura allo stesso modo dei suoi colleghi le pubbliche relazioni. Sarà, ma noi Marco Negri l'abbiamo cercato due volte nell'ultimo anno e mezzo ed in entrambe le occasioni è stato cortese, disponibile e loquace il giusto. Una misura che ovviamente stabilisce lui, visto che i limiti della sua privacy ha tutto il diritto di farli arrivare fin dove vuole. Ieri era a casa dei genitori, a Staranzano, e una chiacchierata sul debutto con gol in serie A, sui suoi obiettivi futuri prossimi e remoti l'ha concessa senza problemi.

Il tuo debutto nella massima divisione, contro la Sampdoria, è stato giudicato in maniera non uniforme. Tu come ti sei visto?

Per me l'importante è che la squadra abbia vinto, l'apporto è stato di tutti. L'impatto con la serie A è stato tranquillo, del resto in passato tra Coppa Italia e amichevoli mi era già capitato di giocare contro squadre o calciatori di serie A e poi anche in serie B c'erano diversi buoni giocatori. Semmai mi ha fatto piacere vivere il clima diverso, con lo stadio pieno di gente, il seguito maggiore. E comunque quella di domenica scorsa per me oggi è un'esperienza unica, ci vuole una riprova nelle prossime settimane, magari quando si an-

drà a giocare davanti a qualche grande platea. L'anno scorso volevo andare via dal Perugia, poi sei rimasto e oggi sei ancora lì. Chi o cosa ti ha convinto a restare?

Semplicemente l'impossibilità burocratica di un mio trasferimento da Perugia. Ma le esigenze che mi spingevano l'anno scorso ad andare via sono identiche ancora adesso.



Il mio impegno è quello di dare un valido contributo alla mia squadra per ottenere il miglior risultato possibile, punto a svolgere al meglio il mio lavoro e giocare e divertirmi finché mi sarà consentito farlo. Ad altro non penso.

Ma ti sarai prefisso qualche traguardo. Per quest'anno, ad esempio, cosa vorresti?

E' ovvio, vorrei segnare tanto, e le motivazioni sono sempre forti, come per chiunque, del resto, all'inizio. Ma sono consapevole anche che a volte non tutto gira bene, magari il capitano l'annata sbagliata, e può accadere, e devi saperli accettare. E poi c'è un'altra considerazione: sto iniziando un campionato per me nuovo, devo giocare un po' per capire se ne sono all'altezza; perché potrei anche stare a rincorrere traguardi che poi magari non sono in grado di ottenere. Sarà il campo, saranno gli avversari a darmi la controprova. Io sono tranquillo, contento di vivere l'esperienza che sto facendo; certo non sono al meglio delle condizioni, ma ci metto sempre un po' prima di entrare in forma.

E se ti cercasse l'Udinese? Le tue esigenze di cui parlavi prima sarebbero compatibili con l'esperienza in Friuli?

Ho appena esordito in serie A, è chiaro che mi piacerebbe rimanerci. Se poi ci fosse anche la possibilità di restarci avvicinandomi sensibilmente a casa, è chiaro che mi farebbe comodo. Ma in realtà la scelta dipenderebbe da molteplici fattori ed un'ipotesi del genere finora non si è posta.

LO SCRUTINIO SI CONCLUDE CON 274 SCHEDE CONTRO, 250 PRO

Nel mini-referendum della goliardia Vivaro «licenzia» il ct Arrigo Sacchi

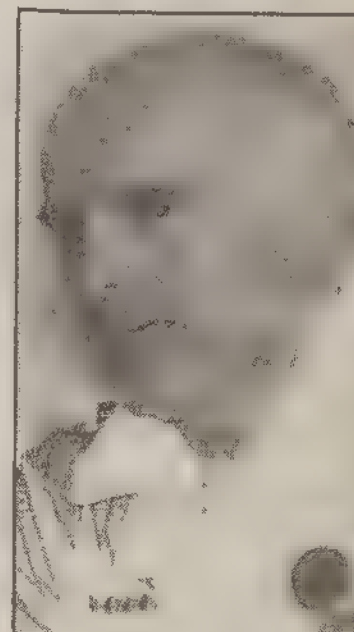
PORDENONE — Fino all'ultimo si è rimasti con il fiato sospeso. E solo in dirittura d'arrivo Vivaro ha emesso la sentenza. Quale? Una secca bocciatura al ct della nazionale azzurra Arrigo Sacchi. E questo l'esito del referendum indetto nel comune pordenonese che, con piglio goliardico, aveva indetto l'originale consultazione elettorale per stabilire il gradimento del paese nei confronti dell'Arrigo nazionale.

Un'idea simpatica alla quale era stata abbinata anche una raccolta di denaro a scopo benefico (ogni scheda «costava» 500 lire, ma molti hanno offerto ben di più). Alla fine sono state raccolte 450 mila lire che verranno devolute a sostegno del Centro di riferimento oncologico di Aviano. Una ci-

fra piccola, si obietterà, ma tuttavia preziosa perché racimolata per gioco.

Al termine del referendum a rimetterci le penne è stato invece Sacchi, buttato giù dalla torre appunto per 274 schede contro le 250 che lo volevano ben saldo sul trono dell'Italia di calcio. Lo scrutinio si è svolto nella serata di domenica e si è concluso attorno alle 23 nel pieno rispetto delle regole.

A margine dell'iniziativa va registrato infine l'esito della partita amichevole tra i sostenitori e i detrattori di Sacchi, partita che si è conclusa con il successo dei primi. Almeno sul campo, insomma, Sacchi è rimasto a galla. Con buona pace del 250 fan di Vivaro che sulla panchina azzurra non vogliono intrusi.

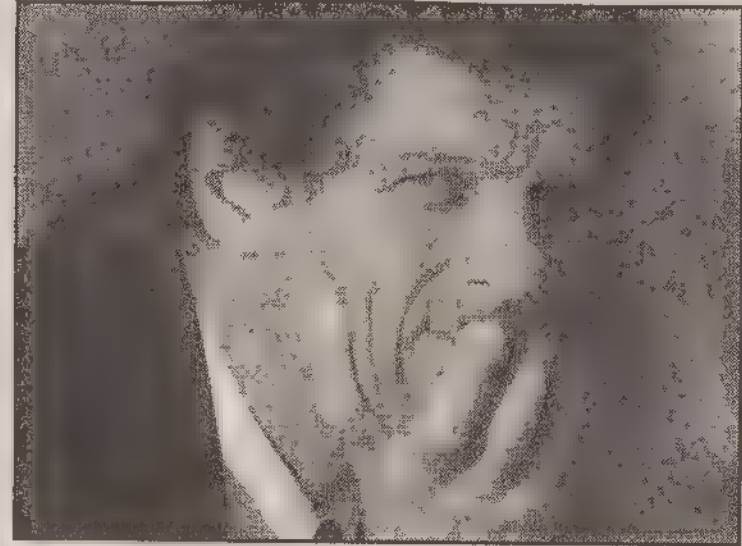


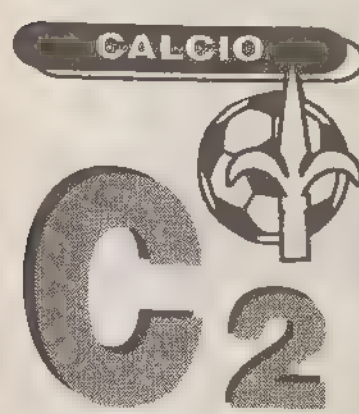
VITTORIA DEL REAL Lo spagnolo Capello rompe il ghiaccio Stoichkov si ribella

MADRID — Prima vittoria in campionato del Real Madrid: la squadra di Fabio Capello (foto) si è facilmente imposta sull'Hercules di Alicante per 3-0 sotto una fitta pioggia nella seconda giornata della prima divisione spagnola. Il Real è andato in vantaggio al 18' con il montegrino Mijatovic, poi ha chiuso l'incontro con una doppietta di Raul, al 29' pt e al 25' st. Hristo Stoichkov del Barcellona, invece, non cede.

Finché la Federcalcio bulgara non cambierà dirigenti non tornerà più a giocare in nazionale.

Risultati. Compostela-Athletic Madrid 3-1, Barcellona-Espanol 2-1, Logrones-Tenerife 0-1, Valencia-Real Sociedad 0-1, Real Madrid-Hercules Alicante 3-0, Siviglia-Saragozza 1-2, Sporting Gijon-Racing Santander 0-1, Valladolid-Oviedo 0-1, Athletic Bilbao-Rayo Vallecano 3-2, Celta Vigo-Deportivo La Coruna 1-1.





TRIESTINA / ANCHE QUEST'ANNO L'ALABARDA FATICA AD ANDARE IN GOL E POI SI FA RAGGIUNGERE

Riaffiorano le brutte abitudini

Piedimonte: «Se ci sarà bisogno di un ulteriore ritocco la società a questo punto non si tirerà di sicuro indietro»

SERIE C2 I volontari di Terni

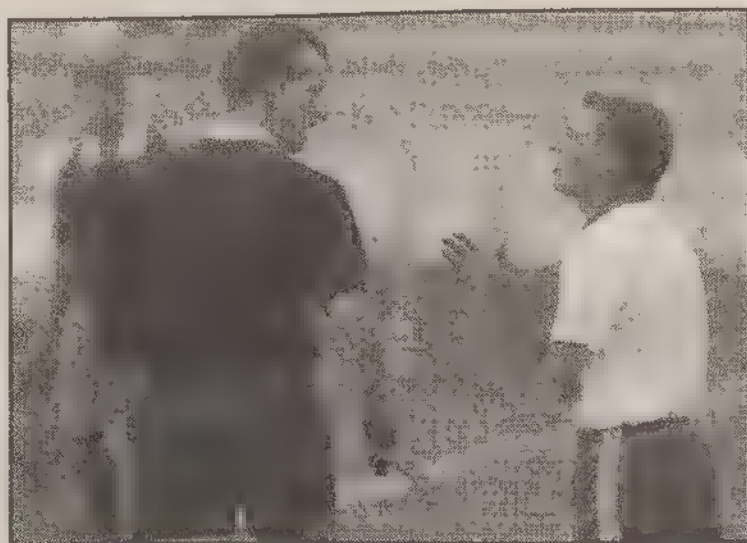
TRIESTE — Prendere esempio dalla Ternana, prego. La nuova proprietà, infatti, ha inserito una speciale clausola nei contratti dei giocatori: chi gioca con la maglia rossoverde deve devolvere alcune ore del suo tempo alla causa del volontariato, per aiutare handicappati, persone bisognose o anziani infermi. Un'iniziativa lodevole, tesa a riportare i giocatori dentro le problematiche della società. Il precursore era stato l'ex portiere del Brescia e poi dell'Inter Astuttilo Malgoglio, famoso più per la sua attività nel campo della solidarietà che per le sue parate. Adesso che ha smesso di giocare vive all'interno di una comunità dove presta la sua opera.

Servizio di

Maurizio Cattaruzzi

TRIESTE — Da qualche tempo le notti dell'allenatore Roselli sono allietate da un sogno ingannatore: c'è una lunga distesa verde come il campo del «Rocco» in cui una squadra con la maglia rossa vince la partita con un solo tiro in porta. Quando svaniscono i sogni d'oro e riapre gli occhi, il tecnico non può che scuotere la testa per il disappunto. La realtà è ben diversa. La sua Triestina in un incontro riesce ad arrivare anche cinque-sei volte con un uomo smarcato davanti al portiere (questo è comunque un buon segno), ma non ne vuole proprio sapere di segnare su azione. In queste due prime gare di campionato l'Unione è andata segno solo su punizione (Marsich) e su rigore (Scattini). Questo è un grosso problema per una formazione che punta dritta alla promozione. E non è solo colpa degli attaccanti perché a turno un po' tutti hanno sbagliato davanti alla porta del Tolentino.

Gubellini, Mosca, Di Costanzo e anche Aubame si



Roselli si lamenta con l'arbitro.

sono trovati davanti a bocconi molto prelibati. Mosca ha sciupato più degli altri ma sarebbe ingeneroso prendersela con lui solo per una questione di mira. Se andava bene tre settimane fa, non vediamo perché ora debba essere messo in discussione. La Triestina spende molto per creare occasioni ma talvolta è poco concreta in area di rigore. Una questione di mentalità più che di schemi. C'è sempre un passaggio in più o un attimo di indecisione che vanno a rovinare i disegni offensivi dell'Alabarda. E quando finalmente il col-

po parte, in porta c'è un portiere con giubbotto anti-proiettile. Certo, a parte Mosca, Roselli non ha grandi arieti là davanti. Un giocatore, due seconde punte, molti esterni (o tornanti) ma nessun vero sfondatore di reti. Anche il progetto di far giocare assieme Mosca e Taribello sembra sia naufragato, dato che Alex si è trovato come in gabbia sulla fascia sinistra.

Con il modulo 4-4-2 i due attaccanti potrebbero convivere meglio (Mosca prima e Taribello seconda punta), ma la presenza di Di Costanzo per il momen-



Pavanel

to esclude questa possibilità. Sono cambiati molti giocatori, insomma, ma la Triestina non ha perso le brutte abitudini. A volte è meglio sparare di prima che tentare un'operazione assistita. La ricerca della porta deve essere continua, ossessiva. L'Alabarda deve avere più convinzione e più cattiveria sotto porta. Lo stesso Aubame, applauditissimo al-

l'esordio, farà bene a limitare quei dribbling mozzafiato nei paraggi della propria area. Serve più concretezza ma anche più furberia per condurre in porto una vittoria come quella che si prefigurava domenica. Tuttavia può sempre accadere di prendere un gol su punizione, ecco perché la formazione di Roselli non può permettersi di sprecare una barca di gol. I pareggi, infatti, al cambio attuale non valgono più niente. Con una sconfitta e un successo l'Unione a quest'ora avrebbe più punti.

Il general manager Piedimonte non si allarma ma è pronto a correre ai ripari. «Quest'anno ho fatto due voti: uno è quello di assicurare un dignitoso spettacolo al pubblico e ci siamo riusciti, il secondo è quello di centrare la C1. Per questo motivo, se ci sarà bisogno di ritoccare ulteriormente la squadra, la società non si tirerà indietro. E non guarderà in faccia nessuno. Una sorta di messaggio trasversale. Per fortuna la classifica, rimasta cortissima, anche le altre vanno piano. Ternana e Pisa non si sono ripette. In compenso si è svegliato il Livorno. Ora tocca all'Unione.



Interregionale: si salva solo il Pordenone

GORIZIA — Per le formazioni regionali il campionato nazionale dilettanti si preannuncia tutto in salita. E quello che si può dedurre dalla classifica dopo le prime due giornate. All'ultimo posto infatti vi sono con deludente zero nel riquadro dei punti Pro Gorizia, Cormonese e Ita Palmanova. Nella classifica alla Sanvite viene attribuito un punto ma bisognerà tenere conto della decisione del giudice sportivo che annullerà il risultato di Legnago. Le regionali, salvo il Pordenone che naviga a ridosso delle prime, quindi stanno mostrando la corda ed è un brutto segno.

Pro Gorizia. Anche domenica sul campo della

Giorgianna ha messo in luce tutti i suoi limiti offensivi. Per la squadra vedova di Massimo Giacomini la luce si è spenta quando i padroni di casa, complice un errore del portiere goriziano sono passati in vantaggio. Per la formazione isontina che domani conoscerà il nome del suo nuovo allenatore oltre ai punti persi da segnalare anche l'espulsione di Catalfamo.

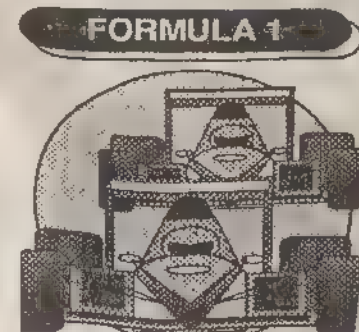
Cormonese. La formazione grigiorossa spera di festeggiare in modo ben diverso il debutto di fronte al suo pubblico, la squadra di Battistuta dopo un inizio pimpante però è calata di tono. Nel secondo tempo quando ha potuto godere il vantaggio della superiorità numerica la panchina ha commesso un errore di sostituire Marin con Fulgini.

Ita Palmanova. Contro la corazzata Mantova le

Zilli erano sin dall'inizio ridotte al lumicino. La squadra palmarina invece ha lottato alla pari dei più titolati avversari riuscendo a tenere il punteggio in equilibrio, grazie a una rete di Brugnolo fino al 14' del st. Sanvite. Una sconfitta che nessuno si aspettava. La formazione friulana ha pagato però lo scotto di una giornata di scarsa vena dei suoi migliori attaccanti. Cinello e soci hanno sbagliato qualche conclusione di troppo e la squadra di Maurizio Costantini ha saputo cogliere l'occasione e portare a pieve di Soligo tre punti importanti.

Pordenone. Con la formazione al completo la squadra di Da Pieve ha impattato sul campo del Santa Lucia dimostrando di essere molto competitiva e di poter svolgere un ruolo importante nel corso della stagione.

Antonio Gaier



G. P. D'ITALIA / IL GIORNO DOPO IL TRIONFO DI SCHUMI E' ANCORA FESTA

A Monza la notte è «rossa»

Confermati l'asso tedesco e Irvine, smentito un interessamento per Hill

MONZA — Sabato notte, a poche ore dalla partenza del 67° G. P. d'Italia a Monza, mani gentili avevano scritto su uno striscione «Schumacher sei un fiore». A pochi metri da quella scritta si è infranto, nel corso del sesto giro, il desiderio di Damon Hill di essere matematicamente campione del mondo. E' arrivato lungo ed è finito di traverso alla pista col motore spento mentre il suo rivale al titolo e compagno di squadra Jacques Villeneuve, dopo aver urtato le stesse gomme poste a lato della variante era già in crisi. E' storia di ieri, ma a Monza sembra di sentire ancora l'eco del boato di folla che ha salutato il tanto atteso trionfo della «rossa».

L'altra notte, per festeggiare la Ferrari, un centinaio di tifosi tedeschi, austriaci e olandesi hanno preso una vecchia gigantografia del campione in tuta Benetton, l'hanno ridipinta di rosso e poi, dopo aver aperto bottiglioni di vino (rigorosamente rosso) e tanta birra, hanno brindato per tutta la notte dentro il parco scandendo lo slogan «Schumi-Ferrari mondiale, Williams non ci potrai fermare».



Il popolo ferrarista fa festa a Monza dopo il successo di Schumacher.

Quello di ieri è stato il Gran Premio del sogno Ferrari e dei record: le cifre ufficiali, illustrate questa mattina dal direttore dell'autodromo, Enrico Ferrari sono chiare, 170 mila presenze da venerdì a domenica, ben al di là dei 139 mila paganti dell'85. «Monza si è meritata questo successo per far vivere l'autodromo», ha detto Ferrari ag-

giungendo: «Era una scommessa per salvare la continuità della pista. Ora crediamo di avere il diritto della sicurezza per il futuro».

C'è da firmare - entro fine mese - il rinnovo quinquennale con la Foca per continuare ad organizzare il G. P. d'Italia, cedendo però - dal '97 - alla «All sport management» che fa capo a Ber-

nie Ecclestone la raccolta pubblicitaria lungo la pista in occasione della gara di settembre. «Accordo già fatto al 99 per cento» è stato detto. E poi c'è la convenzione coi Comuni di Monza e Milano.

La Ferrari, intanto, ha smentito in maniera categorica ogni notizia riguardante sue trattative con altri piloti e conferma, co-

me già fatto più volte, che i piloti per la prossima stagione sono Michael Schumacher e Eddie Irvine. Lo ha detto il portavoce della scuderia di Maranello, Giancarlo Baccini, commentando le «voci» riportate dall'agenzia Reuters, secondo la quale la casa italiana potrebbe ingaggiare il britannico Damon Hill, da affiancare al tedesco Schumacher.

L'agenzia cita il presidente della Foca, Bernie Ecclestone, che sul futuro di Hill avrebbe detto: «Potrebbe andare alla Ferrari... Perché no? Tutte le grandi squadre in passato avevano i piloti migliori».

«Non credo che Damon Hill sarebbe entusiasta della prospettiva di correre al fianco di Schumacher» ha concluso Baccini.

Da registrare infine una nota di cronaca. Il talento di Schumi non si esaurisce al volante di una F1. Il tedesco si dimostra dotato anche nelle scommesse, visto che dopo la vittoria a Monza Montezemolo sarà costretto a regalare al pilota una 550, il Gt 12 cilindri Maranello, a motore anteriore, ultima arrivata della gamma Ferrari. Un gioiello da 325 milioni.

«Michael - ha detto Montezemolo - dopo aver provato la 550 mi disse che era la miglior macchina che aveva mai guidato. Me ne regalò una?», Mi ha chiesto, e io gli ho risposto: con quello che guadagni? Ho promesso quindi che gliela avrei regalata se avesse vinto due G. P. di fila. Ora mi trovo costretto a dargliene una».

BASKET / LEGA Le partite di A1 e A2 alla domenica sera al posto del calcio

MILANO — La domenica la Rai non trasmetterà più la sintesi della partita di calcio, da anni su Raidue al 19. Al suo posto ci sarà una gara del campionato di basket di A1. Lo ha detto il presidente della Lega pallacanestro di A. Angelo Rovati, durante la conferenza stampa di presentazione della partita di Supercoppa (domenica prossima al Forum di Assago alle 18.15). Per far decollare la pallacanestro il presidente ha chiesto aiuto alla tv. Così nuovi accordi per la cessione dei diritti hanno fatto sì che Raidue decidesse di sostituire il calcio con il basket. «Dobbiamo aumentare la professionalità e imparare a creare personaggi che attirano. Così si potenzia il movimento. La tv ci aiuterà. Sarà così per quattro anni ha detto Rovati. In tv non ci sarà solo spazio per la A1. La Rai ha assicurato che anche una partita di A2 al mese sarà trasmessa su una sua rete o su Tmc.

E ancora: ci sarà anche Telepiù. Tutte le domeniche, in cripto alle 22.45, trasmetterà una partita del campionato, in differita. Telepiù è rimasta titolante, arriverà l'Eurolega. Per la Lega ci sono altre cose sanzionatorie per i giocatori che non vorranno parlare con i giornalisti che dalla prossima stagione potranno avere anche accesso agli spogliatoi.

La Lega basket, in accordo con Rai e Tele+2, ha designato le partite anticipate e posticipate nelle prime due del secondo tempo per esigenze televisive. Per la diretta alle 18.15 nella 1/a giornata Stefano Milano-Mon-Bologna, nella 2/a Scavolini Pesaro-TeamSystem 4/a Kinder Bologna-Virtus Roma. Per la differita cripta- ta delle 22.45 su Tele+2, le partite scelte nelle quattro giornate sono Patti Cantù-Kinder, Caviglia-OIPisti, Stefano Scavolini, Benetton Treviso-

OPEN USA / NIENTE DA FARE PER CHANG Sampras fa poker e lo dedica a Tim

NEW YORK — Se Tim Gullikson fosse ancora vivo sarebbe fiero del suo allievo Pete Sampras. Più della vittoria su Michael Chang l'avrebbe inorgogliato la maratona con Alex Corretja nei quarti: 5 set tirati, con Sampras che è riuscito a stringere i denti dopo essersi sentito male in campo dimostrando coraggio, quel coraggio che Gullikson gli aveva sempre insegnato. E all'amico e maestro morto a maggio di cancro Sampras ha dedicato questo successo che lo consola degli altri appuntamenti falliti con i tornei del Grande Slam.

«Questa la dedico a Tim. Oggi (ieri, ndr) avrebbe compiuto 45 anni. Ho pensato a lui tutta la giornata e durante tutta la partita» ha detto Sampras al termine del vittorioso in-

contro con Chang, che gli permette il «poker» al torneo newyorkese (nel '90, nel '93 e nel '95 le sue precedenti vittorie). «Non che il '96 sia per me una cattiva stagione - ha precisato l'americano - ma io giudico sempre la mia annata dai risultati del Grande Slam».

E prima degli Open Usa non aveva avuto di che rallegrarsi: fuori al terzo turno in Australia, eliminato in semifinale a Parigi e nei quarti a Wimbledon. Ma a New York tutto è andato bene ed è anche riuscito a evitare l'annunciata e temuta finale con Agassi. «Ho giocato bene alcune volte, male altre - ha ammesso Sampras - La partita con Corretja l'ho superata, ma a un certo punto non pensavo di vincerla».

Un torneo dunque, per lui, con alti e bassi,

tanto che, dopo la mancata eliminazione con lo spagnolo è arrivata l'imperiosa conferma con Ivanisevic. In semifinale si sono rivisti il Sampras di sempre e il suo micidiale servizio. Alla battuta deve gran parte della sua vittoria in finale, come del resto era stato in precedenza per la Graf.

Almeno nei primi due set Sampras è stato perfetto, anticipando il gioco di Chang ed evitando di cadere nella trappola del «cinesino», che ha nella rapidità la sua arma migliore. La sconfitta di Chang non ha deluso il capitano Usa di Coppa Davis, Tom Gullikson. «Michael deve ancora trovare un suo equilibrio di gioco. Quando l'avrà trovato sarà molto più forte. Ormai ci è vicino». Sampras e Chang oltre a essere compagni di Davis si conoscono da quando



Michael Chang

erano ragazzini. La prima volta che si sono affrontati in campo è stato 17 anni fa e da professionisti. Il bilancio tra i due è a favore di Sampras per 11 vittorie a sette. «Il migliore colpo di Pete è stato il servizio» - ha detto Chang. Sampras ha messo a segno 13 aces. La finale, cominciata con un ritardo di circa tre ore a causa di un temporale, messo in gioco non poteva iniziare per Sampras, che si è assicurato i primi due set in poco più di un'ora cedendo cinque giochi (6-1, 6-4).

ATLETICA LEGGERA Grande festa a Sarajevo

SARAJEVO — Eccolo lo stadio Ko-sevo di Sarajevo. E' nuovo di zecca, ricostruito completamente. E soprattutto è pieno di gente, 50 mila spettatori (nonostante la giornata grigia e fredda), molti dei quali giovani per il meeting di atletica della solidarietà nata da una idea di Primo Nebiolo è una festa in cui ci sono applausi per tutti, e non importa che alla gara del martello partecipino solo tre atleti.

Quando, prima dell'inizio della riunione, viene suonato l'inno nazionale bosniaco, la commozione è palpabile. Ma a questa esperienza ha voluto rinunciare Michael Johnson, il quale non è arrivato nemmeno con l'aereo di stamane, sul quale c'era invece il presidente del Coni Mario Pescante. «Johnson non è venuto - si chiede Nebiolo - ? A volte non basta ottenere grandi risultati per avere un cuore, e a certe persone non possiamo fare anche un trapianto».

CICLISMO / VUELTA Jalabert conquista tappa e leadership

ALBACETE (SPAGNA) — Il francese Laurent Jalabert ha vinto in volata la terza tappa della Vuelta ciclistica di Spagna, da Cuenca ad Albacete di 167 km. Grazie a questa vittoria Jalabert ha conquistato la maglia gialla di leader della corsa. Il francese della Once ha vinto allo sprint battendo sulla linea del traguardo Fabio Baldato. Jalabert ha distaccato di oltre 7 minuti lo svizzero Rominger e lo spagnolo Escartin.

I protagonisti della giornata sono stati gli uomini della Once che, quando mancavano ancora 160 km, all'arrivo sono partiti in fuga spaccando il gruppo in due tronconi. In testa alla gara si sono trovati circa 70 corridori, tra i quali anche Indurain. Nella seconda parte del gruppo invece Rominger e Escartin che non sono riusciti a ricucire lo strappo iniziale che alla fine si è tradotto in un consistente distacco. Oggi si correrà la frazione tra Albacete e Murcia di 166,5 km.

corsi di formazione IAL 96/97

Se vuoi diventare Tecnico modellatore e del calco ti auguriamo buon inizio!

Lo IAL è un'agenzia formativa che opera in Friuli-Venezia Giulia con sedi proprie a Trieste, Udine, Pordenone, Gemona del Friuli ed Aviano. È un Ente di Formazione Professionale che si avvale di contributi Regionali ed Europei per attivare progetti formativi che contribuiscano alla qualificazione di nuove professionalità.

I corsi post laurea proposti nascono dall'analisi dell'esigenza del mercato del lavoro e si pongono l'obiettivo di offrire all'utenza l'acquisizione di competenze innovative ed immediatamente spendibili.

Al partecipanti viene riconosciuta una borsa di studio, il vitto qualora l'attività formativa si svolga in edizione full time e i materiali didattici. È possibile il rinvio del servizio militare.

Gli interessati potranno ricevere maggiori informazioni telefonando o recandosi di persona al Centro IAL di Trieste via Roma 20 tel. 040.365322 dove è possibile anche ritirare la guida ragionata ai corsi 1996/97 "I Colori della Formazione".

Tecnico modellatore e del calco

200 ore - IAL Trieste
Destinatari: diplomati da almeno un anno, preferibilmente presso Istituti di indirizzo artistico e tecnico.
Borsa di studio: Lire 1.000.000

Area di studio:
• storia dell'architettura
• scienza delle costruzioni
• tecnologia dei materiali
• chimica organica
• tecnica della modellatura e del calco
• sicurezza.

Corso approvato dalla Giunta Regionale e finanziato da:

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Prev. Sociale

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Regionale della Formazione Professionale

IAL
FRILUNI
VENEZIA
GIULIA
Agenzia Formativa

Trieste via Roma, 20
telefono 040.365322

La crescita professionale allarga gli orizzonti

CALCIO / CONCLUSO IL PRIMO TURNO DI COPPA ITALIA

Il tris degli imbattibili

San Sergio, Manzanese e Sevegliano uniche squadre a punteggio pieno

TRIESTE — Finito il primo turno di Coppa Italia emergono subito alcune sorprese. Per esempio: Tolio non ci sta e sorpassa con una cinquina il compagno Braida che non ha mai segnato tanti gol in vita sua. A punteggio pieno finiscono solo il San Sergio, la Manzanese e il Sevegliano.

Nel girone A la Sacilese con il Fiume Veneto era sotto dopo il gol di Bertolo ma con il pareggio di Coan si qualifica insieme al Pro Aviano che ha steso il Cordones - 5-0 con i gol di Di Bin (2), Blasetto (2) e De Paoli -. Nel girone B con lo 0-0 tra loro passano il Fontanafredda e lo Juniors che per miglior differenza reti ha fatto le scarpe all'Azzanese che l'aveva battuto in casa per 3-1. Nel girone C passano il Tamai con sicurezza (pareggio per 1-1 con gol di Fabbro e a pochi minuti dalla fine del Caneva su autorete).

e lo Zoppola dopo aver causato la terza sconfitta al Porcia con le reti di Trevisiol e Pavoglio. Nel girone D passa bene il Fanna Cavasso con i gol ancora della coppia Infulati-Blanzan e Nilsson, passa anche il Tolmezzo. Nel girone E passa il Pozzuolo che ha rotto il ghiaccio e ha battuto il Trivignano con

gol di Bernardo e Passoni. Passa anche il Basaldella per miglior differenza reti del Trivignano. Nel girone F passano il Flaibano e la Pro Fagagna (2-2 a Colugna con la coppia Bearzi-Merlino). Sorpresa nel girone G con l'eliminazione della Sangiorgina che ne ha presi ancora tre con

la Maranese qualificata insieme alla Gradese. Nel girone H rinasce e si qualifica, con doppietta di Lepore, il Rivignano approfittando di un'incompleta Juventus; si qualifica anche il Manzanese espugnando Aiello con uno scatenato Zamparo. Nel girone I il qualificato Sevegliano non finisce di stupire con le sette «perle» al San Luigi.

gi, sono 15 i gol messi a segno dalla squadra di Buso nelle tre partite (se il buon giorno...). In questo girone passa lo Zarja per «meno peggio» differenza reti (-4) rispetto al San Luigi (-5).

Nel girone L passano pareggiando tra loro il Primorje e l'Italia San Marco. Nel girone M passa il San Sergio a punteggio pieno dopo l'allenamento di San Canzian, è seguito dal Mossa che si è aggiudicato bene il derby con il Lucinico (4-0). Infine nel girone N si qualifica passeggiando la Manzanese, mentre il Ronchi soffre ma passa ai danni dello Stanzano migliore per 45'. 6 gol: Tolio (Manzanese); 5 gol: Braida (Manzanese); 4 gol: Di Franco (Fontanafredda), Krnac (Gradese), Pacolini (Sevegliano); 3 gol: Fabbro (Tamai), Infulati (Fanna Cavasso), Lepore (Rivignano), Luce (San Sergio), Pavoglio (Zoppola), Rossi e Sebastianis (Sevegliano).

Oscar Radovich

CALCIO / GIOVANILE

Aspiranti allenatori a scuola

TRIESTE — Il comitato regionale del Settore giovanile e scolastico ha organizzato un corso per aspiranti istruttori di giovani calciatori. Il corso si terrà da lunedì 4 a sabato 23 novembre in provincia di Gorizia. Le domande per l'ammissione al corso dovranno pervenire, entro il 20 ottobre, alla sede del comitato in via Car-

ducci 22 a Trieste (tel. 040-766993).

Comincia oggi il Memorial Luchetta. Oggi sul campo a sette di via Felluga a Trieste comincerà la terza edizione del «Memorial Luchetta», riservato alla categoria Pulcini. Oggi sono in programma le partite San Luigi A-Cgs (alle 16.30), Chiarbola-Opicina (alle 17.15) e

San Sergio-Costalunga (alle 18).

Gli eredi di Maradona in visita al San Sergio. Gli esordienti dell'Argentin Junior saranno domani a Trieste ospiti del San Sergio. Gli eredi di Maradona scenderanno in campo, nel pomeriggio, allo stadio «Rocco» per una serie di incontri con i paritè del San Sergio.

CALCIO / DILETTANTI

Tutto storto al Ponziana «Regione»: brilla l'Edile

TRIESTE — I primi incontri ufficiali legati agli impegni di Coppa hanno evidenziato soprattutto la fresca vena del San Sergio. I lupetti di Pribac hanno nobilitato le contese di questo scorcio di stagione in maniera convincente e autoritaria. Al di là dell'accesso al turno di Coppa conquistato senza nessun affanno, i triestini stanno già palesando una discreta condizione e un assetto avviato verso i regimi ottimali. Un buon biglietto da visita, insomma. Ma la Coppa non deve illudere, nel bene e nel male, è ancora calcio da condurre con alimenti reperibili solo all'emporio del campionato.

Con il San Sergio approdano al turno seguente anche lo Zarja e il Primorje, tra l'altro le due triestine matricole in Promozione. Lo Zarja sta ricamando le sue trame per rifinire il definitivo assetto; in tale ottica sta operando Palcini e crediamo anche Nevio Bidussi, il tecnico del Primorje, a cui sta a cuore innestare salda competitività ai reparti, cercando soprattutto di corroborare la difesa, nella

scorsa stagione costantemente sul banco degli imputati. Una difesa da rivedere però anche in casa del San Luigi; sono state undici le reti incassate dai biancoverdi di Milocco nel tritico di gare di Coppa Italia (sette solamente a Sevegliano): un dato che obbliga il tecnico a una attenta disamina del settore prima di avventurarsi in campionato. Esce dalla Coppa anche il Ponziana ma senza traumi o lacerazioni. Nel complesso Di Mauro ha ricevuto buone indicazioni dalla sua compagine che, per altro, permane quella dello scorso anno, più l'innesto del prezioso Prestifilippo.

Le note dolenti restano due per il Ponziana: ma il nuovo campo è l'attaccante Momar esistono veramente? In Coppa Regione brilla l'Edile Adriatica, soddisfa in casa il San Giovanni, palpa con dignità l'Opicina. Il Latte Garso invece non decolla - questione di tempo, si direbbe - ma per il momento l'anima resta Sambaldi, guerriero indomito, vero lusso (o spreco?) per meandri della Seconda categoria.

Francesco Cardella

COPPA ITALIA

SECONDA FASE

Andata, domenica 15, ore 17

FONTANAFREDDA - SACILESE

JUNIORS - TAMAI

FANNA CAVASSO - FLAIBANO

POZZUOLO - MARANESE

ZOPPOLA - PRO FAGAGNA

BASALDELLA - TOLMEZZO

RIVIGNANO - PRO AVIANO

ZARJA - SAN SERGIO

MANZANO - GRADESE

SEVEGLIANO - MOSSA

PRIMORJE - MANZANESE

RONCHI - ITALIA SAN MARCO

HOCKEY / KERMESSE ALPE ADRIA

Rotelle vincenti

Il Friuli-Venezia Giulia s'impone su Carinzia e Baviera

Tra i migliori sulla pista

Marco Vidoz, autore di cinque reti,

Massimo Kalik e Max Ladini.

Nel roller dominio sloveno.

TRIESTE — Ha riscosso un buon successo la sesta edizione del torneo internazionale Alpe Adria di hockey, da quest'anno aperto anche ai giocatori del roller hockey (hockey a pattino in linea), disputatosi presso la pista della SS Polet di Opicina. Anche sotto il profilo agonistico il torneo, per le nostre squadre, ha avuto un buon esito. Nell'hockey tradizionale, infatti, la squadra A del Friuli-Venezia Giulia si è affermata su Carinzia, Friuli-Venezia Giulia B e Baviera mentre nel roller hockey la vittoria è andata alla Slovenia sul Friuli-Venezia Giulia e Carinzia.

Si è giocato per due giornate e i momenti per apprezzare del buon hockey sono stati parecchi. Per quanto riguarda il roller hockey è stato eletto miglior portiere il fortissimo Tomi Bartole, un atleta di Portorose che gioca a Pirano, il miglior realizzatore è stato un altro sloveno, Rusanov,

ed è stato prescelto quale giocatore più corretto il carinziano Koelenbauer. La nostra squadra, nella quale si è messo in particolare evidenza Mitja Kokorovec, si è incontrata con la Carinzia, affermandosi per 7 a 3, e con la forte Slovenia, che si è imposta per 7 a 1. I marcatori dell'incontro con la Slovenia sono stati Mitja Kokorovec (2), Riki Fonziari (2), Davide Medot (1), Samo Kokorovec (1) e Bobo Rebek (1). Contro la Slovenia l'unico che sia riuscito a fare breccia nell'ottima difesa di Bartole è stato Mitja Kokorovec.

Per quanto riguarda l'hockey tradizionale è stato premiato come miglior portiere il carinziano Osojnik, il giocatore più corretto è stato il bavarese Kascel e il goleador della manifestazione, con sette reti, è stato un altro carinziano, Kenzian. Restando nell'ambito dei marcatori si sono messi in particolare evidenza nella squadra A del Friuli-Venezia Giulia Marco Vidoz, con cinque reti, Massimo Kalik (4), Andrea Fonziari (3), e Lorenzo Lubich (3). Nella squadra B bella prova di Max Ladini (4) e Andrea Loigo (3). «Hanno parte-

cipato alla manifestazione ottimi giocatori - ha affermato Mauro Ladavaz, presidente provinciale Fihp e uno degli organizzatori del torneo - tra cui l'austriaco Gottfried Kenzian, ex nazionale e membro della squadra di Villaco, più volte scudettato, e i regionali Max Ladini, Massimo Kalik, Tonino Lepore e Marco Vidoz. La squadra bavarese - ha aggiunto Ladavaz - è apparsa molto migliorata rispetto alle passate edizioni del torneo e spero che ciò possa essere di buon auspicio per una ripresa, a buon livello, dell'hockey tedesco».

Questi i risultati degli incontri.
Hockey tradizionale: Fvg B-Baviera 5-3; Carinzia-Baviera 6-0; Fvg A-Fvg B 5-3; Fvg B-Baviera 1-10; Fvg A-Baviera 8-2; Fvg A-Carinzia 3-2.

Roller hockey: Slovenia-Carinzia 7-2; Fvg-Carinzia 7-3; Fvg-Slovenia 1-7.

Anna Pugliese

HOCKEY SU PRATO / COPPA ITALIA

Il Cus regola la Triestina

Tra Itala e Polisportiva un pari che consente di completare il rodaggio

Cus Trieste 3

Triestina 1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Princival; nel s.t. al 10' Stefanucci, al 25' Princival, al 35' Perla.

CUS TRIESTE: Visintin, Vinci, Zecchin, Gregori, Cosma, Verdoggia S., Verdoggia L., Princival, Matta, Stefanucci, Irm, Bon, Moretti.

TRIESTINA: Zanzottara, Puppin, Clauig, Ricotti, Vigni, Segulin, Meli, Zicari, Podzinkova, Rondinella, Dillich, Perla, Caprioli.

ARBITRI: Tedisco e Vertuani.

Itala 0

Polisportiva 0

ITALA: Babini, Calia, Toneatti, Weis, Nigido, Muggia, Bradascchia, Pribaz, Braz, Mascarin, Giacca, Andriani, Benedetti, Frató.

POLISPORTIVA: Balacich, Dragan, Marangon, De Risola, Tedisco, De Grassi, De Micheli, Bais S., Bais F., Stefanucci, Ciochi, Marconcini, Perini, Frasso.

ARBITRI: Enzo e Puppini.

TRIESTE — Nella prima giornata del torneo di Coppa Italia di hockey su prato, girone locale, il Cus Trieste regola la Triestina con un perentorio 3-1. Gli universitari sono tornati alla vittoria dopo le delusioni della passata stagione, presentando una compagine ringiovanita con diversi interessanti innesti. Nello scontro con gli alabardati, i gialloblù hanno cominciato subito a premere. Era Princival a siglare la prima rete con una buona iniziativa personale.

La reazione alabardata non si faceva attendere, ma non dava oltre una bella conclusione

ne di Podzinkova che finiva sul palo. Nella ripresa di nuovo il Cus in avanti. Il buon lavoro della squadra si traduceva in una doppietta. Stefanucci siglava il 2-0 su azione susseguente a corner corto, Princival coglieva il Bis personale ottimizzando un rapido contropiede. Il gol della bandiera alabardata giungeva in chiusura, dopo un'accesa mischia in area universitaria.

Nel secondo incontro della giornata, Polisportiva e Itala hanno portato a casa un punto ciascuno. Le due formazioni hanno dato vita alla classica partita di inizio stagione, dimostrando di dover ancora completare il «rodaggio». Nella ripresa l'Itala si è fatta vedere un po' di più. Bravo Balacich a respingere un'insidiosa conclusione di Toneatti.

Maurizio Lozei

TENNIS / TROFEO MILLIONAIRE

Scivolano i big, Matossi sorprende

Lo sfidante dal match Tomasella-Carli - Nel femminile Negrin-Bosco e Biziak-Lopresti

TRIESTE — Come i prestigiosi tornei del Grande Slam, così anche il primo trofeo Millionaire, ha una durata di due settimane. Come nei grandi tornei anche alla Polisportiva San Marco tra i non classificati cadono le teste più importanti. Quella di Feliciano nel tabellone maschile, costretto al ritiro quando si trovava un set pari con Giuliano Pacor. Guadalupi, arresosi a Matossi al nono game del terzo set, e Nola, eliminato in due set da Carli. Matossi è il primo semifinalista del torneo grazie al successo su Pacor per 6-3, 6-4. Il suo prossimo avversario uscirà dallo scontro fra Tomasella e Carli, mentre nella parte bassa del tabellone il nu-

mero due Stefano Emili trova Lauritano nella sua corsa verso la finale. Nel singolare femminile Elisabetta Borghi ha perso il tie-break decisivo contro Lara Negrin che ora affronta la Bosco. Biziak-Lopresti è la seconda semifinale. Il torneo Under 12 è già giunto invece alla conclusione con l'ultimo atto che vedrà di fronte Luigi Marin e Manuel Gustin. In campo femminile la Laurenti, dopo un match giocato punto a punto con la Godina deve ora giocare contro la Rossi, mentre la Stocca affronta la Colonna. Le finali del torneo, che prevede anche il doppio misto e il doppio femminile, si disputeranno sabato prossimo. Risultati, singolare maschile ottavi di finale:

Pacor b. Feliciano 4-6, 6-4, r.; Matossi b. Guadalupi 6-2, 1-6, 6-3; Tomasella b. Erjavac 6-2, 6-4; Carli b. Nola 6-4, 6-3; Gabrovac b. Petrucci 6-1, 6-1; Lauritano b. Sain 6-2, 6-7, 6-3; Emili b. D'Orso 6-1, 6-2. Singolare femminile, quarti di finale: Negrin b. Borghi 7-6, 2-6, 7-6; Bosco b. Lonzer 6-2, 6-1; Biziak b. Galante P. 6-2, 6-7, 7-5; Lopresti b. Guidobaldi 6-3, 3-6, 6-3. Singolare maschile Under 12, semifinali: Marin b. Bampi 6-2, 6-1; Gustin b. Venturini 6-2, 6-1. Singolare femminile, Under 12, quarti di finale: Stocca b. Zini 7-6, 6-2; Colonna b. Zaida 6-2, 6-1; Rossi b. Daneu 7-5, 6-1; Laurenti b. Godina 3-6, 7-5, 7-5.

Sebastiano Franco

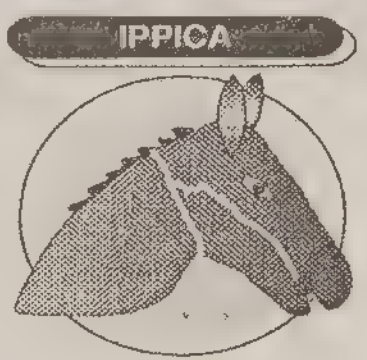
TENNIS / TROFEO INVICTA

Alla fine del primo atto Emili non si scomoda, Nola fatica un pochino

TRIESTE — Spente le luci del primo turno, il trofeo Invicta-Kappa guarda ora alle fasi decisive del torneo. Nel tradizionale appuntamento per i non classificati sui campi del Tc triestino, la testa di serie numero uno del tabellone maschile è andata a Stefano Emili, che ha risolto la pratica di primo turno concedendo due game a De Falco. Qualche difficoltà in più per Nola, soprattutto nel set d'apertura del match che lo vedeva opposto a Viezzoli.

Sillani e Guadalupi, invece, gli altri favoriti, devono ancora fare la loro prima apparizione sulla terra rossa di Padriciano. Al dodicesimo game del set finale, Maggiore ha eliminato Varnier in quella che è stata l'unica vittoria in tre partite di questi primi incontri. Stefano Marchesi, con un doppio 6-4, ha ottenuto l'accesso ai sedicesimi a spese di Sgura, mentre un impetuoso Marzini non ha lasciato scampo a De Gobbi. Tra i possibili outsider, Biziak ha fatto pesare la sua esperienza contro Gustin, mentre D'Orso ha superato Ruta.

Il torneo che si conclude domenica propone anche le gare di doppio ma-



IPPICA

A BRIGLIE SCIOLTE

Tinak Mo promossa a eroina della Sicilia

TRIESTE — Mentre Montebello si è preso il secondo periodo di pausa stagionale, c'è stato grande fermento in campo trotistico nell'ultimo weekend. Il Derby romano polarizzava attenzioni e interessi, e ha avuto svolgimento consono alle aspettative nel pieno rispetto del pronostico per la vittoria del siciliano Tinak Mo che ha rafforzato in tal modo la leadership nell'ambito della generazione 1993. Gerarchie rispettate appieno, perché al seguito del cavallo di Biagio Lo Verde si sono piazzati Top the Gan, Tome de Souza e Topkapi As, per un ordine d'arrivo dettato praticamente ancora prima del via.

Primo trionfo nel «blue ribbon» per un portacolori siciliano, secondo consecutivo, come allevatore, del capitano Ermanno Mori che in questi ultimi tempi vede ripagato il suo grande entusiasmo, con il risultato più appagante per un costruttore di macchine da corsa a quattro zampe. Dopo Sec Mo lo scorso anno, Mori è stato rappresentato con massima dignità stavolta da Tinak Mo, il quale ha voluto emulare in tutto il predecessore compagno di paddock, vincendo il Derby alla media record di 1.15.1, la stessa fornita dal figlio di Ebbero Mo nella precedente edizione. Che sia stato un weekend particolarmente felice per Ermanno Mori, lo conferma proprio la vittoria ad Agna-

no di Sec Mo nel «Regione Campania». Non aveva avuto in precedenza molta fortuna Sec Mo nel corso di una stagione iniziata bensì bene con la vittoria di Ponte di Brenta, ma poi proseguita con una serie di risultati negativi. Ora, finalmente, pare che le cose comincino ad andare per il verso giusto per il figlio di Ebbero Mo che alla vittoria di Taranto ha subito aggiunto questa napoletana sulla cui pista non ha avuto problema alcuno per incolonnare alle sue spalle Sofocle Egral e la rivelazione Samon Jet.

Ritornando alla notte del Derby, va ricordato che anche le femmine avevano il loro ghiotto appuntamento, rappresentato dalle «Oaks» che

qualcuno ha ribattezzato il Derby in gonnella. Ad imporsi anche qui il soggetto che godeva i maggiori suffragi, quella Tamai portacolori del tedesco A. Schockemohle, allieva di Wim Paal ma per la terza volta consecutiva pilotata sempre vittoriosamente da Filippo Gubellini. La figlia di Quick Pay è andata a bersaglio nei confronti di Terzula Trio, e di quella Tania Sweed presentatasi all'impegno imbattuta dopo sei centri consecutivi.

Quindi un fine settimana all'insegna dei risultati più attesi, nel pieno rispetto dei valori già delineatisi in precedenza. Tinak Mo, Tania, e il più maturo Sec Mo, si sono dimostrati all'altezza del loro blasone e ad essi ha voluto affiancarsi domenica, nel campo riservato ai purosangue, il 4 anni Siliocus. Atteso con curiosità, ma anche con qualche apprensione, dopo un paio di battute a vuoto a Capannelle e all'estero (a Longchamp nel classico «Ganay»), il figlio di Slip Anchor, che nella passata stagione si era espresso in maniera oltremodo lusinghiera, specialmente sulla distanza, ha rispettato al mittente, impacchettando ben bene, i due rappresentanti della forma tedesca Concepcion e Galtee, scesi a San Siro con idee bellicose nel Premio Federico Tesio. Un campionario ritrovato, dunque, Siliocus che dovrebbe confermare tutto quello di buono promesso in gioventù.

Mario Germani

PANATHLON A cena con Rubini

TRIESTE — Conviviale del Panathlon, questa sera, alle 20.30, al Jolly hotel con Cesare Rubini che presenterà la sua biografia intitolata «Sono Rubini». Il libro è stato scritto da due giornalisti sportivi, Oscar Eleni e Aldo Pacor (Libreria dello sport, Milano 1996). Oltre a Rubini sarà presente anche Fabio Bolcic, giudice arbitro internazionale di canottaggio.

GOLF / «MARTIN ARGENTI» Nella prima categoria dominano Orrù-Gasti

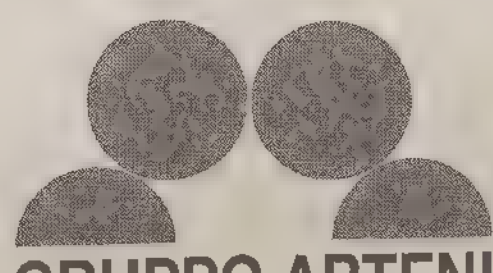
TRIESTE — Positiva ripresa dell'attività agonistica sui campi del Golf Club Trieste di Padriciano. Si è disputato, con 34 atleti sui green carsici, il trofeo Martin Argenti-Green Cup '96 (18 buche, 4 palle la migliore, stableford, hcp, 2 categorie), che ha rappresentato nelle dispute a coppia, talenti noti e qualche sorpresa nei seconda categoria, molto determinati. Questi i premiati della giornata. Prima categoria: 1.0 netto Matteo

Orrù-Maurizio Gasti, punti 41; 2.0 netto Andrea Kostoris-Lucio Scropetta, p. 39. Seconda categoria: 1.0 netto Guarrera-Vivante, p. 39; 2.0 netto Klugmann-Mocchi, p. 38. Seniores: Marzi-Marchesi, p. 36. Mista: Giulia e Roberto Sergas, p. 36. Sorteggiati infine otto premi speciali fra i concorrenti. Domenica a Padriciano si disputerà la benefica coppa Lions Club Trieste-Miramare.

i.s.

Pensarci prima Convienne

PREVENDITA®



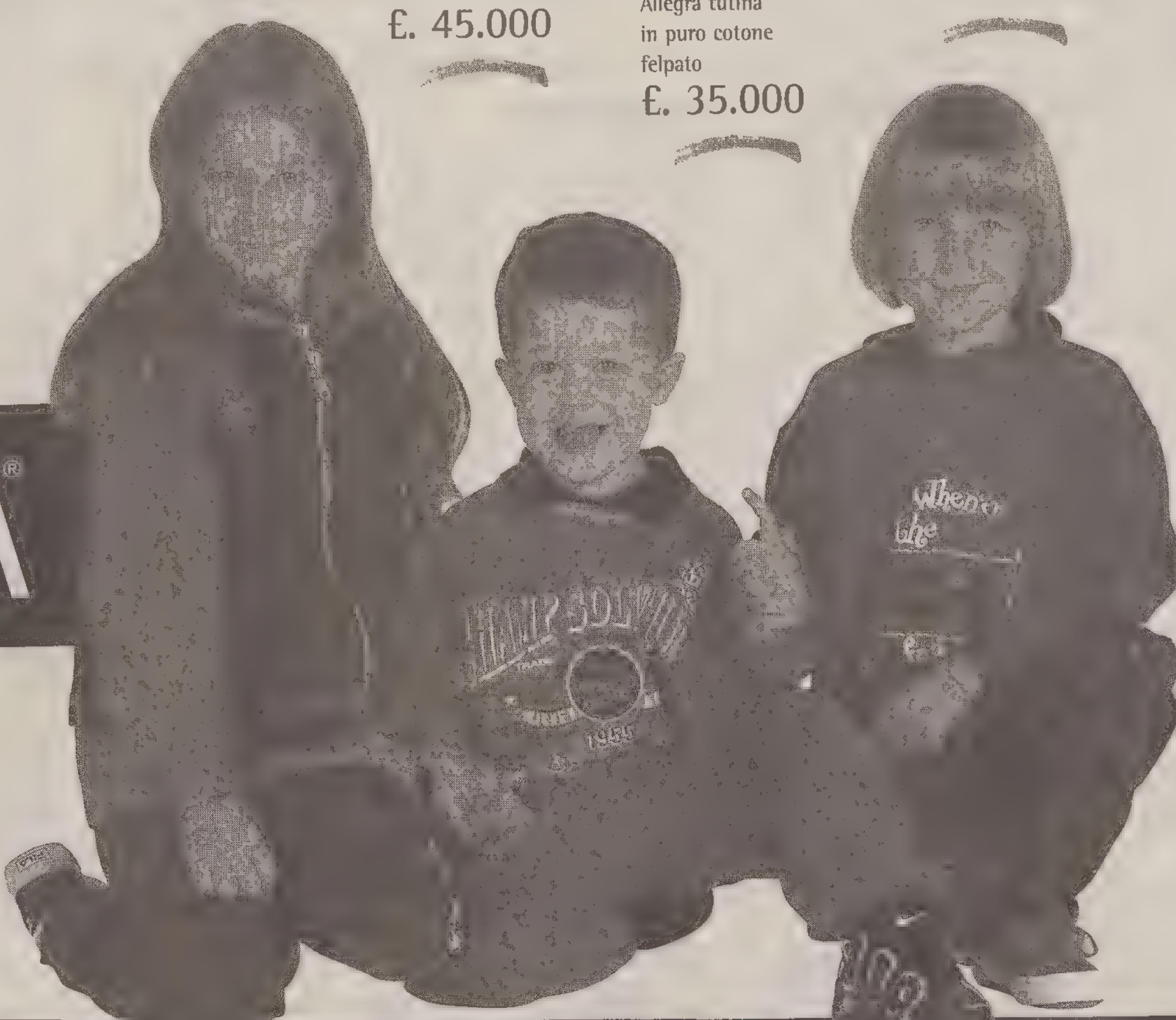
GRUPPO ARTENTI

Progetto Moda, Casa e Sport. Artenti Codroipo e Artenti Feletto

Originale tuta
in cotone felpato
con cerniera
€. 45.000

Allegra tutina
in puro cotone
felpato
€. 35.000

Tuta in cotone
felpato, con
calzone fantasia
€. 35.000



Continuaz. dalla 21.a pagina

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 centralissimo per-
fetto quarto e ultimo piano so-
leggiato grande salone tre
stanze cucina tripli servizi - to-
tali - 180 metri quadrati.
235.000.000. (A10351)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Orlandini primin-
gressi vista mare salone due
e tre stanze cucina doppi ser-
vizi terrazzo panoramico - ri-
scaldamento autonomo - ulti-
me disponibilità. (A10351)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Roiano recente
quinto piano perfetto salone
no due stanze cucina doppi
servi terrazzo. (A10351)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via Locchi splen-
dido attico con vista mare-cit-
tà circa 185 metri quadrati in-
terni con 110 metri quadrati di
terrazze. (A10351)

IMMOBILIARE TERGESTEA
Panni tre stanze, stanzetta,
cucina, bagno, riscaldamento
autonomo. 040/767092. (A10371)

IMMOBILIARE TERGESTEA
via Romagna bassa apparta-
mento tre stanze, soggiorno,
cucina, bagno, ripostiglio, pog-
giolo, soffitta. 040/767092.
(A10371)

IMMOBILIARE TERGE-
STEA Montefalcone centro sog-
giorno, due stanze, cucina,
doppi servizi, poggiori, posto-
auto. 040/767092. (A10371)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Aurisina villa pri-
migrasso eventualmente bi-
familiare - lussuose rifiniture -
1.000 metri quadrati di giardi-
no alberato. (A10351)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 campo Marzio
edificio industriale su due livel-
li totali 600 metri quadrati
adatto a diverse attività.
(A10351)

IMPRESA vende primi ingre-
ssi mq 70, 160, con garage. Zo-
na Pestalozzi tel. 381429.
(A10280)

IPPODROMO con giardino
appartamento soggiorno cuc-
ina tre camere box. Evoluzione
Casa. 040/639140.

L'IGLOO 040/661777: caset-
ta singola vista mare Roiano
alta immersa nel verde propo-
niamo tranquillissima casetta
disposta su due livelli di circa
110 mq interni più ampia man-
sarda abitabile e terrazza vi-
sta mare, con ampio giardino
di proprietà. Facciate in ottime
condizioni, internamente par-
zialmente da rimessare L.
170.000.000.

L'IGLOO 040/661777: Chiar-
bola. Vi offriamo appartamento
giovane soleggiatissimo si-
to in zona alberata primo in-
gresso composto da ingresso
grazioso saloncino e cucinotto
collegati da ampia terrazza
due matrimoniali bagno raffi-
nato stanzino poggiori giardi-
no condominiale. Ristrutturato
integralmente un anno fa. Ter-
moautonomo. Possibilità di po-
sto auto in affitto a L. 240.000
annuali!!! L. 185.000.000.

L'IGLOO 040/661777: centra-
le in zona a traffico limitato
proponiamo piano alto recen-
te soleggiatissimo e silenzio-
so. Ingresso salone cucina
abitabile due stanze doppi ser-
vizi ripostiglio ampia terrazza
poggiori verandato cantina Ot-
time condizioni seramenti nuo-
vi in legno-alluminio possibilità
posto macchina L.
170.000.000.

L'IGLOO 040/661777: Opici-
na proponiamo in splendida
villa a schiera immersa nel
verde posta su tre livelli con
giardino sui due lati box e po-
sto macchina. Rifinita nei par-
ticolari è composta da ampia
cucina 3 bagni matrimoniali
singola salottino ampia taver-
na con caminetto terrazza a
vasca. Prezzo impegnativo.

L'IGLOO 040/661777: Perfet-
to come primigrasso via Mo-
lini a Vento in zona alberata
piano alto. Proponiamo un lu-
minosissimo appartamento
con vista aperta composto da
stanza matrimoniale bagno fi-
nemente ristrutturato e grazio-
sa zona giorno. Termoautonomo
L. 75.000.000.

L'IGLOO 040/661777: via
Cancellieri vista a mare. Per-
fetto per una giovane coppia.
All'ultimo piano di uno stabile
ristrutturato vi proponiamo un
grazioso appartamento intelli-
gentemente ristrutturato com-
posto da luminosissima zona
giorno con angolo cottura su
misura e muretto divisorio ma-
trimoniale bagno perfetto ter-
moautonomo L. 70.000.000.

L'IGLOO 040/661777: nuova
acquisizione largo Papa Gio-
vanni. Splendido attico in pa-
lazzo signorile del primo Nove-
cento con ascensore totale vi-
sta Golfo rifiniture pregiate
composto da corridoio due
matrimoniali camera cucina
abitabile due bagni sala da
pranzo salone ripostiglio e so-
ffitta posto auto in cortile con
cancello automatico. Progetto
approvato per la realizzazione
di una terrazza a vasca sul
Golfo. Termoautonomo L.
490.000.000.

LARGO Canal recente, signo-
rile, secondo piano con ascen-
sore, soggiorno, ampia matri-
moniale, cucinotto, bagno, pog-
giolo, cantina, 92.000.000. Eu-
rocasa, via Battisti 8,
040/638440.

LITHOS Gatterli da ristruttu-
rare tre stanze servizi ascensore
termoautonomo, L.
040/369082 (10339)

LITHOS S. Vito tristanze ser-
vizi ottime condizioni immerso
nel verde, nessuna provvigio-
ne per l'acquirente, tel.
040/369082. (10339)

LITHOS Sistiana paraggi Set-
te nani mq 60 terrazze prezzo
interessante, tel. 040/369082.
(A10339)

MARCO Polo 40.ennale appa-
rtamento 130 mq ottime rifi-
niture, termoautonomo, possi-
bilità box privato, vende. Tel.
44659, 774692. (A9879)

MONTEBELLO giardino pro-
prio vista posto auto saloni-
no cucina due camere terraz-
ze 240.000.000. Professione-
casa 040/638408. (A10352)

OPICINA con giardino appar-
tamento indipendente soggi-
orno cucina cinque camere ta-
vera box. Evoluzione Casa.
040/639140. (A10334)

OPICINA vendesi villa con
giardino box mansarde, dott.
Lamberto Focardi mediazioni,
tel. 772981. (A10338)

OPICINA villetta cucina due
saloni quattro stanze bagni
mansarda posto macchina
giardino L. 390.000.000. Atti-
colim. 040/766984.

PADRICIANO impresa di co-
struzioni vende abitazione in
villa bifamiliare con giardino
proprio. Disposta su tre livelli,
in fase avanzata di costruzio-
ne. Per informazioni e visite in
cantiere. Tel. 040/309105 Edi-
listyl. (A099)

PAM recente da sistemare
soggiorno cucinotto due cam-
ere bagno poggiori.
040/7606016. (A10361)

PIAZZA Sansovino stanza,
soggiorno cucina, servizi, per-
fettamente rimodernato, ven-
desi. Immobiliare Solario
040/636164. (A10301)

PRIMAVERA 040/311363 zo-
ne ROIANO, REVOLTELLA
2-3 stanze riscaldamento au-
tonomo. (A103578)

RABINO 040/368566
108.000.000 adiacenze Rive
libera in stabile d'epoca con
vano scale rifatto mansarda
composta soggiorno cucinotto
camera matrimoniale cameret-
ta bagno riscaldamento auto-
nomo. (A00)

RABINO 040/368566
109.000.000 adiacenze largo
Barriera appartamento compo-
sto da soggiorno camera ma-
trimoniale cameretta cucina
abitabile bagno. (A00)

RABINO 040/368566
117.000.000 via Catullo libero
appartamento in ottime con-
dizioni soggiorno cucina abita-
bile camera matrimoniale ba-
gno poggiori riscaldamento
autonomo adatto studenti.
(A00)

RABINO 040/368566
127.000.000 adiacenze piazz-
za Belvedere libero perfetto
composto da soggiorno cucin-
otto 2 camere matrimoniali
bagno riscaldamento auto-
nomo. (A00)

RABINO 040/368566
135.000.000 adiacenze piazz-
za Hortis libero da ristrutturare
In decoroso stabile d'epoca
piano alto soggiorno cucina
abitabile 2 camere bagno.
RABINO 040/368566
135.000.000 Giarzole via In-
chistri libero in stabile di 30 an-
ni soggiorno cucina abitabile
camera matrimoniale cameret-
ta bagno poggiori ripostiglio 2
cantine riscaldamento auto-
nomo. (A00)

RABINO 040/368566
140.000.000 adiacenze Baia-
monti libero in stabile recente
con ascensore perfetto sog-
giorno cucinotto 2 camere ba-
gno poggiori. (A00)

RABINO 040/368566
140.000.000 adiacenze via
Giulia libero bellissimo total-
mente ristrutturato composto
da monolocale con angolo cot-
tura bagno ripostiglio grande
giardino. (A00)

RABINO 040/368566
43.500.000 adiacenze Campo
Marzio libero in stabile di
50 anni soggiorno cucina ma-
trimoniale servizio da sistema-
re. (A00)

RABINO 040/368566
65.000.000 via Oriani libero
appartamento composto da
cucina abitabile camera matri-
moniale camerino bagno.

RABINO 040/368566
96.000.000 via San Michele li-
bero appartamento composto
da soggiorno cucina abitabile
2 camere bagno riscaldamen-
to autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 adia-
cenze Pam libero apparta-
mento composto da camera
cucina abitabile bagno total-
mente arredato. (A00)

S.GIACOMO libero recente
cucinotto con soggiorno came-
ra bagno solo 35.000.000.
Professionecasa 040/638408.
(A10352)

S.SANTA ottimo bipiano vista
golfo saloncino cucina salotto
quattro camere doppi servizi
terrazze box 450.000.000.
Professionecasa 040/638408.
(A10352)

SERVOLA (via Pitacco) se-
condo piano in palazzina, par-
ziale vista mare, soggiorno,
matrimoniale, cameretta, cucina
abitabile, bagno, terrazzo
e poggiori verandati, riposti-
glio, ampia cantina, posto
macchina scoperto proprio,
200.000.000. Eurocasa, via
Battisti 8, 040/638400.

SISTIANA vendo nuovo appa-
rtamento ammobiliato adat-
to anche altre attività o investi-
mento 040/229483. (A10298)

STUDIO 4 Galati in stabile
d'epoca completamente ri-
strutturato nelle parti comuni
al 2.0 piano vendiamo due ap-
partamenti da ristrutturare di
mq 160-180 adatti anche uffici-
cio L. 240.000.000. L.
270.000.000. 040/768702.

STUDIO 4 Muggia apparta-
mento in palazzina recente
mq 100 saloncino due cam-
ere cucina doppi servizi giardi-
no di proprietà box ampia can-
tina L. 310.000.000.
040/768702.

STUDIO 4 zona Rive ottimo
4.0 piano con ascensore in
bella casa d'epoca accurata-
mente ristrutturato composto
da soggiorno tre stanze cuc-
ina abitabile doppi servizi L.
330.000.000. 040/768702.

TERRENO Opicina centralissi-
mo circa 1100 mq alberato
edificabile villa 200 mq più ter-
razza e porticato già garage
più porticato per 5 auto recin-
tato stile carisco alto 3 m già
luce acqua metano. Privato a
privato 040/211195 orario
16-21. (A10300)

TOP 040/314777 Campi Elisi
ottime condizioni camera cuc-
ina abitabile bagno tranquilli-
simo vista verde, 65.000.000.
(A10347)

TOP 040/314777 Cologna re-
cente luminosissimo soggi-
orno due camere cucina abita-
bile bagno poggiori riscaldi-
mento autonomo, L.
145.000.000. (A10347)

TOP 040/314777 Duino casa
accostata su due piani più
mansarda cortile proprio vi-
sta aperta, 215.000.000.
(A10347)

TOP 040/314777 Fiera total-
mente ristrutturato soggiorno
camera cucina bagno poggio-
lio riscaldamento autonomo,
105.000.000. (A10347)

TOP 040/314777 Muggia re-
cente ultimo piano sog-
giorno cucina tre camere due
bagni ampie terrazze perfetto
vista verde 240.000.000.
(A10347)

TOP 040/314777 Pam sog-
giorno camera cucina bagno
riscaldamento autonomo per-
fetto vista mare, 82.000.000.
(A10347)

TOP 040/314777 San Luigi re-
cente vista golfo saloncino
matrimoniale cucina bagno
terrazze posteggio condomi-
niale, 146.000.000.

RABINO 040/368566 da
17.000.000 adiacenze rive po-
sti macchina recintati con pa-
letti e catenelle. (A00)

ROIANO (via del Dittamo) in
ottimo stabile recente, appar-
tamento tranquillo, atri, sog-
giorno, matrimoniale, cucina
abitabile, bagno, due poggiori,
ripostiglio, 147.000.000. Euro-
casa, via Battisti 8,
040/638440.

ROIANO casetta indipenden-
te vista golfo ampio giardino
posti macchina 325.000.000.
Professionecasa 040/638408.
(A10352)

ROIANO cucinotto soggiorno
due stanze bagno ripostiglio
cantina ampia terrazza L.
165.000.000. Atticoim. 040/766984. (A10366)

S. Marco semicentrale nuovo
angolo cottura soggiorno ca-
mera ripostiglio bagno L.
70.000.000. Atticoim. 040/766984. (A10366)

SAN Giacomo (via Castaldi)
in stabile recente, settimo pia-
no con ascensore, luminoso
con vista aperta sulla città, in-
gresso con corridoio, soggi-
orno, due matrimoniali, cucina
abitabile, bagno, terrazzo, am-
pio ripostiglio, 170.000.000.
Eurocasa, via Battisti 8,
040/638440.

SAN Luigi recente, circa 100
mq, saloncino, due matrimo-
niali, cucina abitabile, doppi
servizi, ripostiglio, veranda,
terrazza, cantina, posto mac-
china coperto di proprietà e
posto macchina coperto di
proprietà e posto macchina
scoperto assegnato. Euro-
casa, via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giovanni (viale Sanzio)
recente, quinto piano, ascen-
sore, soggiorno, matrimonia-
le, cucina abitabile, bagno,
poggiori, cantina, posto mac-
china condominiale,
160.000.000. Eurocasa, via
Battisti 8, 040/638440.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA



di 2100 mq, splendide condi-
zioni, ampio garage di 25 mq.
Eurocasa, via Battisti 8,
040/638440.

VILLETTE San Dorlgo sog-
giorno cucina tre camere ta-
vera cantina box giardino.
Evoluzione Casa.
040/639140. (A10334)

105.000.000 via del Monte vi-
sta mare città e colle di S. Giu-
sto in stabile d'epoca soleggia-
tissimo: ingresso soggiorno
cucina abitabile matrimoniale,
ampia singola bagno. Habitat
040/314747.

106.000.000 via 7 Fontane li-
bero soleggiatissimo recente
con ascensore ottimo: ingre-
sso tinello cucinotto matrimo-
niale bagno ripostiglio terrazzi-
no. Habitat 040/314747.

110.000.000 adiacenze via
Carducci appartamento perfet-
to arredato piano alto lumino-
so con riscaldamento autonomo
composto da soggiorno
cucina abitabile camera matri-
moniale bagno. (A00)

130.000.000 Servola recente
ottimo soleggiato ingresso cu-
cina abitabile camera matri-
moniale bagno terrazzo
cantina. Nel verde con facilità
di parcheggio. Habitat
040/314747.

135.000.000 Sorgente tran-
quillo luminoso il piano epoca
decorosa: soggiorno due
camere cucina ab. bagno tut-
to in ottime condizioni. Ca 100
mq. Habitat 040/314747.

30.000.000 via Duchi d'Aosta
libera luminosa soffitta di circa
75 mq da ristrutturare finestrata
con acqua, luce e scarichi
wc. Possibilità ascensore. Ha-
bitat 040/314747.

50.000.000 Università appar-
tamento nuovo: camera, cu-
cina, bagno. Mobili su misura
compresi. Equipie
040/764666. (A9964)

90.000.000 via Giulia apparta-
mento mansardato da rifinire
luminoso in stabile d'epoca de-
corosa circa 100 mq. Termo-
autonomo. Habitat
040/314747.

BIBIONE mare affitto villette
fronte mare 12.000 al giorno.
Prenotate subito. Vendo villet-
ta 150 metri dal mare Agenzia
Sabina 0431/439515-430428.
(A00)

Animali

CUCCIOLONE pastore tede-
sco buono socievole regalo
persona amante animali. Tele-
fonare ore ufficio 040/369032.
(A10369)

Diversi

MAGO Aniello Palumbo ma-
gia bianca cartomanzia risol-
ve qualsiasi situazione di vita
amore affari ecc. altro. Risul-
ti ottenuti sono una garanzia.
0481/480945. (A10123)

IL TITOLO DI IVREA IN CADUTA LIBERA (-20% DOPO RIPETUTE SOSPENSIONI) A PIAZZA AFFARI

Olivetti, dramma sul mercato

La Consob vuole ottenere nuovi dati sui conti della società, domani si svolgerà il vertice a Palazzo Chigi

LA LETTERA DI CAIO

Addio al personal «Il futuro ha in serbo un faticoso lavoro»

MILANO — L'area dei personal computers «è da presidiare, difendere e valorizzare», il massimo delle potenzialità va espresso «sul fronte dei grandi clienti» dove l'Olivetti è leader in Europa, la Olivetti Lexicon (prodotti per ufficio) «è potenzialmente un protagonista indipendente, ma le sue capacità commerciali e tecnologiche vanno adeguatamente al mutato quadro competitivo», Infostrada «è una realtà commercialmente visibile e andrà sviluppata in un'ottica integrata di servizi di rete».

Con Omnitel, infine, si procederà sulla strada già tracciata. È questa la strategia per i diversi settori aziendali tracciata dall'amministratore delegato Olivetti Francesco Caio in una lettera ai dipendenti, in cui si sottolinea che per tutto il gruppo il futuro ha in serbo «un grande e, diciamo pure, faticoso lavoro».

In particolare sul settore di cui ieri ha annunciato di fatto l'uscita, Caio afferma: «Le considerazioni sull'Olivetti Personal Computers vanno inserite nel quadro più ampio delle dinamiche che caratterizzano il settore dei personal computers».

Non è realistico è credibile che Olivetti Personal Computers possa avere l'ambizione di diventare un leader del settore, non sarebbe quindi coerente impostare una strategia in questo senso.

L'area dei personal computers è da presidiare, difendere e valorizzare», il massimo delle potenzialità va espresso «sul fronte dei grandi clienti» dove l'Olivetti è leader in Europa, la Olivetti Lexicon (prodotti per ufficio) «è potenzialmente un protagonista indipendente, ma le sue capacità commerciali e tecnologiche vanno adeguatamente al mutato quadro competitivo», Infostrada «è una realtà commercialmente visibile e andrà sviluppata in un'ottica integrata di servizi di rete».

«E grazie all'ampia visione strategica» di De Benedetti e «al suo slancio imprenditoriale» — continua Caio — che oggi l'azienda è protagonista del business delle telecomunicazioni e rimane uno dei leader europei nell'Information Technology».

«Partecipazione altissima». È intanto il commento della Fiom-Cgil di Ivrea in merito all'adesione dei lavoratori allo sciopero indetto ieri negli stabilimenti Olivetti del Canavese. Per un'ora i comparti di Aglie e Leini al mattino, e quelli di Scarmagno, San Bernardo, Ico e Palazzo Uffici nel pomeriggio hanno interrotto l'attività per discutere sulla crisi che mette in pericolo la sopravvivenza dell'azienda e migliaia di posti di lavoro.

In attesa di un chiarimento i sindacati hanno fatto sapere che nei prossimi giorni l'assemblea nazionale dell'Rsu deciderà nuove iniziative di sciopero del Gruppo.

MILANO — Olivetti in caduta libera. Le azioni del gruppo di Ivrea ieri hanno perso in Piazza Affari oltre il 20% del loro valore e sono state sospese per tre volte dal Consiglio di Borsa per eccesso di ribasso. L'ultimo prezzo per i titoli del colosso informatico è stato di 600 lire, segnato pochi minuti prima dell'ultimo e definitivo stop deciso intorno alle 15.

Ma i guai per Olivetti non sono finiti: la Consob ha chiesto, entro oggi, ulteriori informazioni sulla semestrale di cassa per chiarire alcuni punti ancora oscuri del bilancio dell'azienda piemontese. Il ritorno in Piazza Affari delle azioni Olivetti era atteso con trepidazione da tutti gli analisti ma in pochi avrebbero immaginato una flessione di queste dimensioni.

Un'ondata di ordini di vendita ha colpito i titoli del gruppo informatico già in fase di preapertura.



ra delle contrattazioni: le Olivetti ordinarie erano infatti scambiate a 610 lire con una perdita secca del 18%.

La massiccia vendita ha fatto così scattare subito la prima sospensione del titolo da parte del Consiglio di Borsa che ha rinviato di un'ora l'ingresso di Olivetti sul circuito telematico di Piazza Affari. Ma anche il secondo tentativo è stato andato a vuoto a causa del forte ribasso delle azioni (-19%).

Soltanto al terzo tentativo, intorno a mezzogiorno, il Consiglio di

Il crollo ha scatenato le preoccupazioni dei dipendenti.

*Il summit per il salvataggio
il governo ascolterà Caio (in foto)*

Borsa ha dato il via alle contrattazioni sui titoli Olivetti dopo che era stata ampliata al 20% la banda di oscillazione delle azioni di Ivrea. Gli scambi sono stati molto intensi fino al primo pomeriggio quando il Consiglio di Borsa, alle 15, ha sospeso di nuovo il titolo di Ivrea che aveva forato anche il limite di oscillazione del 20%. Al terzo stop il valore di ciascuna azione Olivetti si attestava sulle 600 lire.

Il crollo in Borsa dei titoli di Ivrea ha scatenato il panico fra i dipen-

denti dell'azienda piemontese che temono il taglio di 5 mila posti di lavoro. «Il Governo deve affrontare concretamente il problema Olivetti — ha dichiarato ieri Giorgio Cremaschi, segretario regionale della Fiom Piemonte —. È in gioco il destino di migliaia di famiglie». A raccogliere l'appello dei sindacati piemontesi è stato il ministro dell'Industria Luigi Bersani, ieri a Torino per un convegno, che ha annunciato per domani un incontro con i vertici dell'Olivetti «per conoscere le loro intenzioni».

sente anche il ministro del Lavoro Tiziano Treu e naturalmente l'amministratore delegato del gruppo informatico, Francesco Caio. Nel corso di Olivetti e i manager di Olivetti si parlerà sicuramente di un possibile salvataggio del colosso piemontese attraverso un'alleanza con Finsiel, la società di software del gruppo Iri.

Un'ipotesi quest'ultima avanzata ieri, a Modena, alla Festa dell'Unità, da molti rappresentanti del mondo politico italiano. Sembrano invece svanire invece eventuali joint-venture fra Olivetti e altre aziende europee. Ieri infatti è arrivata la smentita della Bull, società informatica francese, su un suo eventuale interessamento a rilevare le attività del colosso piemontese. Dalla Gran Bretagna è giunto poi il commento di British Telecom sui possibili contatti fra il gruppo telefonico britannico e Olivetti.

IN BREVE

Telefonia cellulare Il terzo gestore di rete sarà presto una realtà

ROMA — È pronto il disegno di legge per l'avvio della gara per il terzo gestore di telefonia cellulare con tecnologia Dcs 1.800 Mhz. Il ministero delle Poste ha infatti inviato la bozza del provvedimento alla Presidenza del Consiglio dei ministri che lo esaminerà «quanto prima». Lo ha dichiarato il sottosegretario alle Poste Michele Lauria, secondo il quale la gara dovrebbe essere indetta in autunno e dovrebbe poi svolgersi fra la fine del '96 e i primi mesi del '97. La terza licenza di telefonia cellulare sarà assegnata per i servizi Dcs, un'evoluzione tecnologica del sistema digitale Gsm, attivo su bande di frequenza di 1.800 Mhz.

Arretra l'economia emiliana La ripresa solo a primavera '97

BOLOGNA — Anche in Emilia Romagna l'andamento dell'economia regionale rallenta: «Non siamo in recessione — dice il presidente della Confindustria regionale, Alberto Mantovani — ma in forte calo. Dobbiamo tuttavia annotare che il forte arretramento di inizio '96 sul '95 appare stabilizzarsi e che il secondo trimestre si presenta nel complesso come la punta più bassa del rallentamento. In via generale, non si prevede un peggioramento e l'obiettivo ragionevole delle imprese è di far ponte con i segnali di ripresa della domanda, soprattutto di quella estera, attesi per fine anno e per la primavera del '97». L'indagine congiunturale rileva un aumento dell'attività produttiva del 2,3%, assai inferiore al trend dell'8,2% rilevato nei 12 mesi precedenti.

Assicurare i crediti export Finest stimola Sace a crescere

PORDENONE — L'interrogativo e la sfida permanente nella strategia di investimenti di imprese e banche è il rischio estero, in altre parole quelle variabili politiche, internazionali e conflittuali che lanciano le loro ombre preoccupanti sui progetti industriali o finanziari rivolti soprattutto ad alcune aree geografiche e gruppi di paesi. Lo ha detto Leonardo Simonelli, presidente della Finest - Finanziaria per l'Est - presentando un'iniziativa «per sollecitare la Sace - Società assicuratrice crediti all'esportazione - ad assumere un ruolo più largo nella copertura del rischio politico». Alla conferenza, che ha visto anche la presenza del direttore generale della Sace, Mario Mauro, erano presenti imprenditori, banche, associazioni di categoria del Triveneto.

La British Airways vuole tagliare 10 mila posti per ridurre i costi

LONDRA — La British Airways intende sopprimere 10 mila posti di lavoro dall'attuale organico per ridurre i costi. È quanto si legge nell'edizione odierna del quotidiano britannico The Independent. Secondo fonti vicine al Consiglio di amministrazione della compagnia di bandiera britannica con questo piano British Airways sarebbe in grado di ridurre i costi di circa un miliardo di sterline, circa 2.400 miliardi di lire, entro il 2000. Il presidente della British Airways, Collin Marshall, ha intanto smentito l'Independent bollandolo l'articolo come «pura speculazione», ma ha confermato che nell'agenda della compagnia c'è da tempo un piano di ristrutturazione. Sempre secondo l'Independent, la compagnia aerea britannica starebbe per spostare all'estero alcune sue attività.

LINEA DURA NELLA VERTENZA PER IL CONTRATTO DI LAVORO

Metalmeccanici verso lo sciopero

Bertinotti lancia la «marcia per il lavoro», ma per Casini è una nostalgia sessantottina

ROMA — Vince la linea dura nella vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Dunque: lo sciopero nazionale.

Che i consigli generali unitari di Fim, Fim e Uilm nella riunione di ieri hanno fissato per venerdì 27 settembre, e non più il 26 come si era detto per evitare sovrapposizioni con la conferenza nazionale sul lavoro di Napoli.

La mobilitazione durerà otto ore e sarà accompagnata da manifestazioni decise nei vari capoluoghi di regione.

Intanto il segretario di Rifondazione comunista presenta la terapia anticrisi: ridurre del 10% l'evasione fiscale per far

scendere la disoccupazione sotto il 10%.

E illustra la «marcia per il lavoro»: una serie di incontri e manifestazioni che partirà giovedì prossimo a Porto Torres e si concluderà il 9 novembre a Napoli. Una iniziativa che il segretario Ccd Pierferdinando Casini bolla come «nostalgia sessantottina».

Mentre Fausto Bertinotti boccia una volta di più l'intesa di massima raggiunta tra Governo e sindacati per le aree di crisi e propone invece la creazione di un Fondo nazionale per incentivare la creazione di nuovi posti di lavoro, i metalmeccanici scendono in guerra.

«Le 97 mila lire di recupero salariale sono ir-

rinunciabili» ripetono gli statuti generali. E, nel documento conclusivo, giudicano «gravissimi» le posizioni delle controparti imprenditoriali perché «si legge — mettono in mora» l'accordo del 23 luglio '93 sulla politica dei redditi e il nuovo sistema contrattuale. «La trattativa, nonostante il nuovo appuntamento del 12 - ha detto il segretario generale della Fim, Gianni Italia — resta in salita. Non ci sono segnali che ci fanno intravedere una rapida soluzione».

E infatti: i sindacati reclamano un rinnovo del contratto che preveda il recupero dell'inflazione passata e un aumento per il prossimo biennio.

I margini di una possibile mediazione sono a dir poco ristretti: no a un incremento complessivo sotto le 200 mila lire, ripetono i rappresentanti sindacali.

Che non vogliono scendere nemmeno di una lira nelle loro richieste: 262 mila lire (97 mila per il recupero dello scarto tra l'inflazione reale e quella programmata per il biennio '94-'95 e altre 165 per garantire il potere d'acquisto nel prossimo biennio, '96-'98).

Federmeccanica — che per Fim, Fim e Uilm starebbe utilizzando il negoziato contrattuale per ottenere dal governo una riduzione degli oneri sociali che pesano sul costo del lavoro — sareb-

be disponibile a concedere i nuovi aumenti (165 mila lire) e una parte del recupero per un totale, a quanto riferiscono i sindacati, di 195 mila lire tutto compreso.

Sulla vertenza dei metalmeccanici ieri sono intervenuti il segretario confederale della Cisl Angela Delfini che ha bacchettato Federmeccanica e Confindustria — «non possono usare il contratto quale grimaldello per forzare la mano al governo» — e il responsabile lavoro del Pds, Alfiero Grandi, secondo il quale Confindustria deve intervenire per garantire il rispetto degli accordi. Altrimenti «il problema diventerà politico e chiamerà in causa il Governo».

RIAMMESSO IN BORSA IL TITOLO DELLA CONTROLLATA ERSTE ALLGEMEINE

Vienna crede alle Generali

La rinnovata offerta per l'acquisto del Creditanstalt convince gli investitori

IL TRENTASETTESIMO CORSO DELL'ISTIEE

Trasportare verso Est Che ruolo per Trieste

TRIESTE — Capolinea, stazione di passaggio o binario morto? L'apertura del 37.º corso di studi di internazionali organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione europea (Istiee) sul tema «Trasportare in Est Europa», ha inevitabilmente affrontato il problema del ruolo di Trieste, dei suoi limiti e delle sue potenzialità. I progetti non mancano e ne hanno parlato l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Matassi, l'assessore comunale all'economia, Fabio Neri, il presidente della Camera di commercio di Trieste, Adalberto Donaggio, e naturalmente il rettore dell'università di Trieste, Giacomo Borruo, che è anche presidente dell'Istiee. E gli scenari costruiti nel dibattito non sono sembrati del tutto coincidenti.

Il Comune di Trieste ha dimostrato la massima attenzione al progetto Tav, l'alta velocità ferroviaria, e l'assessore Neri ha annunciato che presto si terrà a Trieste un incontro, coordinato da Pininfarina, con i sindacati di Trieste, Lubiana

e Budapest sul «Corridoio n. 5», che dovrebbe portare l'alta velocità da Venezia a Trieste e poi, via Lubiana e Budapest fino a Kiev. Ma l'assessore regionale Matassi ha spostato, almeno in parte, il tiro. Anche lui sta organizzando un incontro al vertice a Trieste, ma nel suo caso per iniziativa del ministro Burlando, che dovrebbe affrontare il problema dei trasporti all'Est con i suoi colleghi sloveno, ungherese e ucraino.

«Il vero problema però — ha detto Matassi — è convincere i privati a investire sull'alta velocità. Bisogna dimostrare concretamente la necessità di questi ingenti investimenti, e non basta che lo dica la parte pubblica per affermare la loro remunerazione e avere la partecipazione dei privati». I dati macroeconomici sembrano comunque importunati con un flusso di traffico dell'Italia verso Est pari a 55 milioni di tonnellate di merci, di cui 9 milioni provenienti dal Nord-Est, con un volume di scambi che si è quadruplicato negli ultimi

quattro anni. Ma l'investimento di 5 mila miliardi per l'alta velocità ferroviaria tra Venezia e Trieste può avere poco senso se si pensa alla nostra città come a un capolinea del sistema Tav europeo; Trieste, invece, ha senso come transito verso il centro dell'Europa orientale. «In questi giorni si gioca una partita decisiva — ha detto ancora Matassi riferendosi alla finanziaria — per interventi che possono essere realizzati entro breve. Cerchiamo almeno di raggiungere l'obiettivo di far viaggiare merci e iniziative, entro il prossimo anno, la risagomatura delle gallerie che collegano Trieste a Monfalcone». Ma intanto per raggiungere Lubiana da Trieste, 70 chilometri in linea d'aria, ci vogliono tre ore e mezza.

Il presidente della camera di Commercio di Trieste, Adalberto Donaggio, ha rilanciato il tema del «Corridoio adriatico», che dovrebbe collegare, in modo intermodale, il Mediterraneo con l'Europa Centrale e Orientale.

Franco Del Campo

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Fiammata alla Borsa di Vienna per il titolo Erste Allgemeine-Generali, riadattato alle contrattazioni dopo la sospensione di venerdì scorso, mezz'ora prima della chiusura del mercato, a seguito dell'annunciata intenzione della Cassa di risparmio austriaca Die Erste di ritirarsi dalla cordata guidata dalla compagnia assicurativa triestina per l'acquisizione di Creditanstalt. Con la riapertura delle contrattazioni i titoli della Erste Allgemeine, la filiale austriaca delle Generali, hanno fatto registrare un aumento del 3,2%. Lo sganciamento dalla cordata (di cui fanno parte anche Commerzbank, Comit, Mediobanca e un gruppo di partner industriali austriaci fra i quali la filiale del colosso tedesco Siemens) aveva lasciato temere uno sbandamento sul mercato delle aziende interessate a comprare la grande banca austriaca di cui il governo di Vienna vorrebbe cedere il controllo.

La presenza della Erste nella cordata, infatti, era vista come la garanzia politica che avrebbe consentito di mantenere il controllo del Creditanstalt in casa. Ma il mercato mostra di credere alla nuova proposta avanzata venerdì scorso al ministro delle Finanze austriaco Viktor Klima. La cordata capeggiata da Ea-Generali non ha fatto altro che ribadire l'offerta originaria. La partecipazione del governo di Vienna nel Creditanstalt

(che raggiunge il 70 per cento del capitale con diritto di voto) era stata valutata all'incirca 18 miliardi di scellini (circa 2600 miliardi di lire). La Die Erste aveva dovuto abbandonare il gruppo a causa del dissenso interno dei suoi azionisti, che temevano di vedere eccessivamente limitato il proprio peso all'interno del nuovo colosso bancario in progetto. Anche se la Cassa di risparmio austriaca minaccia ora di formulare una insidiosa offerta in concorrenza con quella delle Generali, la sensazione che si respira negli ambienti economici viennesi è favorevole alla cordata della compagnia triestina e molti operatori si dicono convinti che le trattative siano vicine a una conclusione.

Prosegue intanto la rimonta del titolo Generali a piazza Affari. Dopo aver sfiorato il minimo delle 32 mila lire la scorsa settimana, le azioni della compagnia hanno chiuso ieri con un prezzo di riferimento di 33 mila 356 lire (+0,48%) dopo aver toccato un massimo di 33 mila 650. Si tratta di un'avanzata determinata dalle diverse operazioni di riassetto del gruppo che ruotano attorno all'uscita della compagnia da Axa.

Entro fine mese, inoltre, sarà staccata per gli azionisti la cedola dell'aumento di capitale gratuito (ogni dieci azioni ne sarà consegnata un'altra). E' previsto un calo tecnico dei prezzi del titolo che potrebbe aggirarsi sul 10 per cento, per poi riprendere l'ascesa.

Una polizza auto più conveniente non c'è. Scommettiamo un caffè?



Sicuro di guidare sicuro? Bene, allora puoi essere certo anche della convenienza di Genertel. Se sei un automobilista con le caratteristiche qui riportate, chiedi un preventivo gratuito e non impegnativo.

Hai più di
25 anni?

☒ SI ☐ NO

Sei in una
«bonus» o hai
la franchigia?

☒ SI ☐ NO

In un anno
fai meno di
20.000 km?

☒ SI ☐ NO

Tieni l'auto in
garage o hai
l'antifurto?

☒ SI ☐ NO

Pensi di meritare
un risparmio
sulla tua
polizza auto?

☒ SI ☐ NO

Vieni a trovarci in Viale XX Settembre 5, a Trieste. Se dimostrerai di avere un preventivo più conveniente del nostro, ti offriremo un caffè. Ma siamo già certi che risparmierai molto più di una tazzina.

Numero Verde
167-20.20.20



Genertel
L'assicurazione al telefono.

lunedì-venerdì: 8-20 sabato: 8-13 Tel. (040) 67.68.666 - Fax (040) 67.68.300
internet <http://www.genertel.it/>

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Florio.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.55 I FIGLI DEL GUARDABOSCHI. Film (drammatico '94). Di Peter Patzak. Con Franco Nero, Georg Friedrich, Thomas Sigwald.
11.25 RUBRICA LIBRI
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 UDIENZA DEL CAPO DELLO STATO CON GLI ATTEI
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una nave piena di ladri"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL GRANDE SONNO. Film (giallo '46). Di Howard Hawks. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Dorothy Malone.
16.00 SOLLETTICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 SPIDERMAN
16.25 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.40 IL GIOVANE ROBIN HOOD
17.00 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.15 LA PIOVRA 6. Sceneggi.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: ROMA - DINAMO MOSCA
22.40 TG1
22.45 CALCIO: LENS - LAZIO (SINTESI)
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 VIDEOSAPERE: GREEN
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 STUDIO UNO
2.55 E NOI QUIA: "LA DOLOROSA ISTORIA"
3.35 ALBUM PERSONALE: EDOARDO SPADARO
4.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: PETTENATI - DI CAPIRI
4.10 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO ANNO 1990 - 1991

6.40 VIDEOMIC
7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Il compleanno di Jili"
9.30 POPEYE
10.00 DESPERADO TRAIL. Film (western '62). Di Harald Reisl. Con Lex Barker, Pierre Brice, Rick Bataglia.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La chiamarono Dalila"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 METEO 2
18.25 CALCIO: GUINGAMP - INTER
19.20 TGS SPORTSERA (NELL'INTERVALLO DELLA PARTITA)
20.30 TG2 20.30
20.50 BARRY LYNDON. Film (drammatico '75). Di Stanley Kubrick. Con Ryan O'Neal, Marisa Berenson.
0.00 TG2 NOTTE
0.30 NEON - CINEMA
0.35 METEO 2
0.40 TGS LO SPORTE
0.50 JAZZ: I CONCERTI DI VILLA CELIMONTANA
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 LA RAGAZZA DEI MIEI SOGNI. Film (commedia '56). Di John Paddy Castlains. Con Norman Wisdom, Joan Rice.
3.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.05 TREDICI FANTASMI. Film (commedia '60). Di William Castle. Con Charles Herbert, Donald Woods, Martin Milner.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI
13.05 VIDEOSAPERE
13.05 DA OLIMPIA AD ATLANTA
13.15 MAGIA E NOSTRO
13.30 LA FAMIGLIA AUSTRALIANA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 PRIMA DELLA PRIMA: MADAMA BUTTERFLY
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
16.10 PATTINAGGIO A ROTELLE
16.35 CICLISMO: GIRO DI SARDEGNA
17.00 MISTER MAGOO
17.15 U.F.O.. Telefilm. "Finalmente identificato"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Patto di sangue"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 SCHEGGE
20.30 LA POLIZIOTTA. Film (comico '74). Di Renato. Con Mariangela Melato, Alberto Lionello, Renato Pozzetto.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA. Con Sergio Zavoli.
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 BECKY SHARP. Film (drammatico '35). Di Rouven Mamoulian. Con Miriam Hopkins, Frances Dee, Nigel Bruce.
2.45 MIA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.45 INFAMIA SUL MARE. Film (avventura '58). Di Andrew Stone. Con James Mason, Dorothy Dandridge, Broderick Crawford.
4.05 L'ITALIA DELLE REGIONI: CAMPANIA - IRPINIA. Documenti.
5.05 CONCERTO DAL VIVO: FRANCO SIMONE IN CONCERTO
5.30 RITRATTO D'AUTORE - I POETI: MARIO LUZI

RADIO

Radiouno
 6.00: GR1; 6.08: Radiouno Musica; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Barcaccia; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Express; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e cani; 18.00: Coppa a vanto; 18.10: I mercati; 18.15: L'arte di amare; istruzioni per l'uso; 18.30: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: La sua sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 23.00: Cicchi di riso; 23.10: Magic Moments; 23.25: Il sogno e la memoria; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte;

Radiodue
 6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.05: Fabio e Flaminia e la frave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il tempo libero del Commissario Ferro; 9.10: Biblioteca Universale di Musica Leggera; 9.30: Ruglio del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Cile; 11.50: Mezzogiorno con Nina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terzo all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue estate; 15.05: Hit Parade - Singoli; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.02: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte;

Radiotre
 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Venti Radio Lieder; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti: Trio Borodin; 11.45: Pagine da narrativa contemporanea; 12.00: Offerta senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.02: In bianco e nero; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite Festival; 20.30: Umbria Jazz '96; 23.50: Storie alla radio: "Amici belli e cari"; 0.00: Musica classica;

Nottino italiano
 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Nottino italiano; 1.00: Nottiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Nottiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.06: Nottiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.09: Nottiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.12: Rai il giornale del mattino.

Radioregionale
 7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria
 15.30: Nottiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.

Programmi in lingua slovena
 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Nottiziario e cronaca regionale; 8.10: Ricerche scientifiche; 8.20: Nottiziario; 10.10: Concerto stereofonico; 11.30: Libro aperto. Preziosi Viorco; "Racconti brevi"; 11.40: Pot pourri; 12: In vacanza; 12.30: Musica a richiesta; 13: Segnale orario, Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Nottiziario e cronaca regionale; 15: Musica estivo; 17: Nottiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Miroslav Vilhar: "La fanciulla onesta"; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività
 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Nottiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli da Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: "Check this sound" rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richieste, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzogiorno pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero
 Informazioni sul traffico a cura della Auto-vie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Nottiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Nottiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Nottiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto zero ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake Luce alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

Radio Cuore
 0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 18.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 17.38, 21.38: Scopop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore
 1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.00 LE GRANDI FIRME
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.55 CYBERNELLA
10.25 MADEMOISELLE ANNE
10.55 SAMPEI, IL NOSTRO AMICO PESCATORE
11.25 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 MATLOCK. Telefilm. "La foto-modello"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 GLI ANTENATI
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.30 NATALY LIBERA. Telefilm.
16.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
17.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTS. Telefilm.
18.00 ZAP NEWS
19.30 TMC ZAP
19.55 TMC SPORT
20.30 MATLOCK. Telefilm. "Giornalisti pericolosi"
22.15 CALCIO: VALENCIA BAYERN MONACO
23.00 TMC SERA (ALL'INTERNO)
0.10 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
1.10 TMC DOMANI
1.15 ELLERY QUEEN. Telefilm.
2.30 TMC DOMANI
2.35 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La famiglia senza ali"
12.00 NONNO DI FELICE. Telefilm. "La sindrome di Peter Pan"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Parigi vai bene una Russia"
13.00 TG5
13.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 NEL MONDO DI MIO FIGLIO. Film tv (drammatico '91). Di Paul Winkels. Con Martin Sheen, Caroline Kava.
16.00 BIM BUM BOM E CARTONI ANIMATI
16.30 CALIM BERO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BOM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm. "I papà non si scelgono". "Biografia di un..."
19.00 VINCI IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Mariana Trevizan.
20.40 UN'ESTRANEA IN FAMIGLIA. Film tv (thriller '95). Di Jorge Montesi. Con Kate Vernon, Patrick Dempsey, Margot Kidder.
22.15 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL MAURIZIO COSTANZO)

6.10 CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
10.40 A-TEAM. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.00 SECONDO NOI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.10 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.00 SWEET VILLAGE HIGH. Telefilm. "Amore pericoloso"
15.30 TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Il compleanno di Catherine"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Ladro professionista cercasi"
20.00 PRIMMI BACI. Telefilm. "Come non detto"
20.30 PARTY OF FIVE. Telefilm. "La vita continua"
22.30 LA COSA. Film (fantascienza '82). Di John Carpenter. Con Kurt Russell, Richard Dysart.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT (ALL'INTERNO)
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 VENERDI 13. Telefilm.
3.00 LA BALLATA DI REN-HAM. Film (drammatico '91). Di Maurizio Angeloni. Con Andrea Giallini, Ferdinando Arena.

5.50 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.05 NATA LIBERI. Documenti.
7.30 TROPPO BELLO PER ESSERE VERO. Film tv (drammatico '88). Di Christian Nyby II. Con Patrick Duffy, Lori Anderson.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
13.30 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LAZZARELLA. Film (commedia '57). Di Carlo L. Bragaglia. Con Alessandra Panaro, Mario Girotti.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TMC
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPER PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.35 CALIMERO. PARMA - VICTORIA GUIMARAES
22.40 SPECIALE COPPA UEFA
23.10 COMMISSARIO CORDIER (R). Telefilm. "Dipinti alla pistola"
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.30 KOJAK. Telefilm.
2.20 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.10 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.00 MANNY. Telefilm.
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO
15.00 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 FIABE DAL MONDO
17.00 TADE TUTTO MONDO SULLA DANCE
17.30 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
18.00 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 IL TERRORE CORRE SUL FILO. Film (giallo '48). Di Anatole Litvak. Con Barbara Stanwyck, Burt Lancaster.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.25 SLOT - MACHINE
22.45 AMORE GITANO. Telenovela.
23.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA
16.00 EURONEWS
18.00 STUDIO 2 POGOVOR
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - EDIZIONE
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB
20.30 ALFA ADRIA
21.00 FUGA DALLA REALTA'. Film (drammatico '56). Di Montgomery Tully. Con Roland Culver, Patricia Roc.
22.20 TUTTOGGI - EDIZIONE
22.45 A MISURA D'UOMO
23.25 PAGINE APORTE. Con Rosanna Giuricin.

TELEFRIULI
6.00 LA BARRIERA INVISIBILE. Film (drammatico '48). Di Elia Kazan. Con Gregory Peck, Dorothy McGuire, John Garfield.
8.00 EIS CAFFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI

13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 QUELA GIUSTA. Telefilm.
20.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 ALBUM
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
24.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPIING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 ROMAGNA MIA
3.15 LA BARRIERA INVISIBILE. Film (drammatico '48). Di Elia Kazan. Con Gregory Peck, Dorothy McGuire, John Garfield.

RETE 4
8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH - DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 TG - SOLO CRONACA
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI D'INFORMAZIONE
19.10 RUBRICA - METEO - TGA ECONOMIA
19.30 TGA OGGI - RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPADOVA
7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO '40
13.00 LASSIE
13.30 FORZA SUGAR
14.00 CONAN
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.

18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 HE MAN
20.35 EMMA, LA REGINA DEI MARI DEL SUD. Sceneggi.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.30 AUTO & AUTO
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 JEALOUSY. Film tv. Di Jeffrey Bloom.
0.35 JEALOUSY. Film tv. Di Jeffrey Bloom.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELE+3
7.05 53. MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 53. MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
20.20 +3 NEWS
20.30 CLASSICA
20.35 OPERA LIRICA: L'ELISIR D'AMORE
22.45 SPECIALE SPETTACOLO
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE
7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
14.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
19.15 TG ROSA
19.30 REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 RALLY L'AMORE
21.00 SI MUORE UNA DONA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Don Reynolds. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 VIDEOSAPERE
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 1996. TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Prenotazioni e ritiro abbonamenti alla Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 1996. TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Prenotazioni e ritiro abbonamenti alla Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 1996. TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Prenotazioni e ritiro abbonamenti alla Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

VENERDÌ 13 SETTEMBRE 1996. TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Prenotazioni e ritiro abbonamenti alla Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Prenotazioni e ritiro abbonamenti alla Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - PO-LITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/97. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19.30, feriali). Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 20/9.

CRISTALLO LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1996/97; sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 28 settembre.

CINEMA TEATRO MIELA. Ore 20, 22.15 in anteprima regionale L. 7000. Martedì 10: "L'ultimo cacciatore", di Tab Murphy. Una tribù di Cheyenne vive da 100 anni in una foresta degli Stati Uniti in gran segreto, un cacciatore di taglie e un antropologo, affascinati dalla semplicità della loro

La Parola alla Convenienza!

Offerta valida dal 10 al 21 settembre

SCAMBI COMMERCIALI

6.590

QUALITÀ ROSSA

Caffè LAVAZZA
busta rossa gr. 250x2



Vari formati



840

Pasta semola
BARILLA gr. 500

9.690

Olio oliva extravergine
MONINI lt. 1



740

Acqua
leggermente frizzante
ROCCHETTA
lt. 1,5



1.490

Passata pronta
DE RICA
bottiglia gr. 700



2.980

FIDO CANE
manzo-verdura gr. 1240



2.290

SCOTTEX CASA
ultra 2 rotoli

11.980

Fustino concentrato
DIXAN MEGAPERLS kg. 2



2.800

PROSCIUTTO CRUDO PARMA
prezzo all'etto



9.950

CONIGLIO intero
prezzo al kg.



1.490

UVA BIANCA E NERA
qualità extra provenienza
Puglia prezzo al kg.



19.800

PARMIGIANO REGGIANO
Il Classico prezzo al kg.



Offerta valida fino ad esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, librari o modifiche alle leggi fiscali.

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-014432
SPAR

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

DESPAR



EUROSPAR

